IL PICCOLO

Anno **113** / *numero* **113** / *L.* **1300** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata *Giornale di* **Trieste** Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 *Sabato* **14** *maggio 1994*

NEANCHE IL NUOVO, GRAVISSIMO INCIDENTE DI MONTECARLO FERMA IL CAMPIONATO

E il circo della morte continua

Ancora una volta hanno prevalso gli enormi interessi economici legati alla Formula Uno

MONACO — La Formula Uno non si ferma. Nonostante gli incubi, il terrore, le tragedie. Lo hanno deciso gli stessi piloti al termine di una lunga assemblea. Dunque, lo spettacolo continua, tutti in pista oggi per la seconda sessione di prove e normale svolgimento domani del Gran premio, come se nulla fosse accaduto. Soltanto la morte di Karl Wendlinger potrebbe forse spingere gli organizzatori - sollecitati dal Principe Ranieri - ad impedire lo svolgimento della corsa. Ed il «forse» è d'obbligo, in una Montecarlo che ogni anno fa del suo gran premio un'occasione di mondanità ineguagliabile, un'ostentazione di ricchezza, un «investimento» di immagine e di quattrini.

In ogni caso ieri la Federazione internazionale automobilistica ha varato una nutrita serie di norme - da applicarsi dal prossimo G. P. di Spagna - per rendere meno pericolose e potenti le vetture

In **Sport**

Veleni su Milan-Barcellona

Rinuncia l'arbitro designato per minacce di morte italiane

IN SPORT

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI HA APPROVATO IL PROGRAMMA DI GOVERNO

Lavoro e fisco al primo posto

Da lunedì alle camere - Maroni si appella ai prefetti e Speroni riparla di sdoppiare il Viminale

E sulla fiducia è guerra nel Ppi

ROMA — Il governo Berlusconi è ora al completo. I 38 sottosegretari, nominati ieri dal Consiglio dei ministri, hanno già prestato giuramento in serata a palazzo Chigi. A Forza Italia sono andati il maggior numero di viceministri, 14, compreso il sottosegretario a palazzo Chigi Letta (il solo non parlamentare), 12 ad Alleanza nazionale, 10 alla Lega Nord, e 2 al Centro cristiano democratico.

Ed è racchiusa in poco meno di 50 pagine la «ricetta» di Berlusconi per il «nuovo miracolo italiano». Ai primi posti sono l'occupazione, il fisco e le privatizzazioni. Il presidente del Consiglio ha illustrato le linee generali nella riunione del consiglio dei ministri di ieri. Il documento programmatico è stato approvato all'unanimità.

Intanto, mentre il ministro dell'Interno Maroni (Lega) chiede aiuto ai prefetti per elevare i livelli di sicurezza pubblica e garantire la legalità, il ministro per le Riforme istituzionali Speroni (pure leghista) ha confermato l'intenzione di sdoppiare il ministero dell'Interno.

In merito alla fiducia che il governo chiederà la settimana prossima alle camere, gli alleati di maggioranza sono ottimisti: il Senato la voterà senza «incidenti». Se non ci sarà la fiducia, comunque, avvertono sia Bossi che Fini, tra un mese si tornerà a votare.

A giustificare quest'aria di ottimismo che aleggia tra i leader di Lega, An e di Forza Italia è senz'altro il travaglio che tormenta in queste ore il Partito popolare. La presidente del partito Jervolino assicura che, al di là di alcune «posizioni personali», al Senato i popolari voteranno contro il governo Berlusconi. Ma non tutti la pensano così. Roberto Formigoni e Rocco Buttiglione non escluderebbero la possibilità di un'astensione «tecnica», ossia di uscire dall'aula al momento del voto, permettendo così al governo di ottenere la fiducia.

A pagina **2**

SONDAGGIO DEL «PICCOLO»

Solo 16 triestini su 100 vogliono rivedere i confini

TRIESTE — Solo 16 triestini su 100 chiedono al nuovo governo di adottare una linea politica estera che porti a ridiscutere la modifica dei confini con la Slovenia e la Croazia. Ma, se solo una pur consistente minoranza vuole ridiscutere le frontiere, una larga quota - oltre il 66 per cento - si dice favorevole a una revisione del trattato di Osimo relativamente ai contenuti economici. Lo si evince da un sondaggio effettuato dalla Swg per conto del «Piccolo».

In **Cronaca**

Un sottosegretario in più rispetto al governo Ciampi

Il leghista friulano Asquini (foto) alle Finanze

ROMA — Ecco i 37 sottosegretari nominati ieri dal Consiglio dei ministri (nella foto il friulano Asquini, unico rappresentante della regione al governo) e che si aggiungono al già nominato Gianni Letta (Forza Italia), sottosegretario alla Presidenza del consiglio:

PROTEZIONE CIVILE
Ombretta Fumagalli Carulli (Ccd).

AFFARI ESTERI
Franco Rocchetta (Lega); Vincenzo Trantino (An); Livio Caputo (Forza Italia).

INTERNO
Maurizio Gasparri (An); Domenico Lo Jucco (Forza Italia); Marianna Li Calzi (Forza Italia).

GRAZIA E GIUSTIZIA
Gianfranco Anedda (An); Domenico Contestabile (Forza Italia); Mario Borghezio (Lega).

BILANCIO
Antonio Parlato (An); Ilario Floresta (Forza Italia).

FINANZE
Sandro Trevisanato (Forza Italia); Roberto Asquini (Lega); Filippo Berselli (An).

TESORO
Marisa Bedoni (Lega); Giovanni Mongiello (Ccd); Antonio Rastrelli (An); Salvatore Cicu (Forza Italia).

DIFESA
Mauro Polli (Lega); Guido Lo Porto (An).

PUBBLICA ISTRUZIONE
Mariella Mazzetto (Lega); Fortunato Aloi (An).

LAVORI PUBBLICI
Stefano Aimone Prina (Lega); Domenico Nania (An).

RISORSE AGRICOLE
Paolo Scarpa Bonazza Buora (Forza Italia).

TRASPORTI
Sergio Cappelli (Lega); Giovanni Micciché (Forza Italia).

POSTE
Antonio Marano (Lega).

INDUSTRIA
Giampiero Beccaria (Forza Italia); Francesco Pontone (An).

LAVORO
Carmelo Porcu (An); Adriano Teso (Forza Italia).

SANITA'
Giulio Conti (An); Giuseppe Nisticò (Forza Italia).

AMBIENTE
Roberto Lasagna (Forza Italia).

UNIVERSITA'
Giovanni Meo Zilio (Lega).

Non sono previsti sottosegretari per il Commercio estero e per i Beni culturali.

Rispetto al precedente governo Ciampi c'è un sottosegretario in più: il terzo al ministero di Grazia e giustizia.

GUERRIGLIA URBANA A MAGDEBURGO

Caccia agli immigrati: in Germania riesplode la violenza dei naziskin

MAGDEBURGO — Riesplode la violenza xenofoba in Germania. Scene di guerriglia urbana si sono verificate nella notte tra giovedì e venerdì a Magdeburgo. Il bilancio degli scontri fra estremisti di destra ed immigrati è di sei feriti, 4 dei quali piuttosto gravi.

Tutto ha avuto inizio quando quaranta skinhead ubriachi, di età fra i diciotto ed i trent'anni, incrociati alcuni africani, hanno iniziato un pestaggio, per sfuggire al quale, i malcapitati si sono rifugiati in un bar che è stato praticamente demolito. Nonostante l'intervento della polizia i naziskin, divisi in gruppi, hanno dato il via ad una vera e propria caccia allo straniero, che è proseguita per diverse ore.

A pagina **7**

APPLICATI GLI ACCORDI DEL CAIRO

Israele, Gerico addio I palestinesi in festa

GERICO — Gerico, anno zero. Dopo 27 anni di occupazione israeliana, la città è sotto il completo controllo della polizia palestinese. La festa, tanto attesa, è cominciata alle 13 quando il generale palestinese Haj Ismail ha preso possesso del comando militare della città, sgomberata da tutti i soldati israeliani. Da quel momento è scattata concretamente l'autonomia nei territori a Gerico e a Gaza.

Purtroppo l'euforia dei festeggiamenti ha provocato anche due vittime: un bambino di 9 anni è morto e una bimba di 11 anni è rimasta ferita da colpi d'arma da fuoco sparati in aria in segno di festa.

A pagina **7**

DI PIETRO AMMONISCE: «NESSUN COLPO DI SPUGNA»

Craxi: «Ritornerò a difendermi» De Lorenzo «troppo pericoloso»

MILANO — «Tornerà, state tranquilli, tornerà». L'avvocato Enzo Lo Giudice rassicura i cronisti sulle intenzioni del suo cliente più famoso, Bettino Craxi, al quale i magistrati di «mani pulite» hanno ritirato il passaporto.

Ma dove si trova Craxi in questo momento? Ad Hamamet? A Parigi? «Non lo so neppure io - ha detto il suo avvocato - è sempre lui che mi telefona. Ieri mi ha chiamato dicendomi che era negli Stati Uniti e che tornerà in Italia la prossima settimana. Ha detto che si tratta di una persecuzione ma che intende comunque difendersi«.

E' previsto, invece, per oggi il primo interrogatorio dell'ex ministro della Sanità Francesco De Lorenzo, arrestato l'altro ieri. L'esponente liberale secondo i magistrati sarebbe «l'ideatore» del meccanismo delle tangenti farmaceutiche per ottenere le quali avrebbe formato una vera e propria associazione a delinquere.

Intanto da Hong Kong Di Pietro, ancor prima che il governo Berlusconi riceva la fiducia, lo mette in guardia da colpi di spugna: «Amnistia per politici e imprenditori e corrotti? Non fatelo. La gente non ve lo perdonerebbe». E suggerisce una via percorribile per l'uscita da Tangentopoli: sono necessarie riforme che accelerino i processi e che facilitino la collaborazione degli imputati.

A pagina **4**

grandi
PUNTO CABRIO APRE AL PUBBLICO
Sabato 14 e domenica 15 maggio siamo aperti per presentarvela
dal 1921
CONCESSIONARIA FIAT
SOLO IN VIA FLAVIA 120 TEL. 281166
antonio grandi
Giovanna Maiani

IL MONTENEGRO SPERA IN UN ALLEGGERIMENTO DELL'EMBARGO

Cetinje chiede aiuto all'Italia

L'iniziativa diplomatica irrita i Serbi che rischiano di restare ancora più isolati

Servizio di **Mauro Manzin**

TRIESTE - Il ministro degli esteri montenegrino, Lekic, nel corso di una missione diplomatica a Roma, avrebbe strappato all'Italia una sorta di impegno a intervenire nei confronti dell'Unione europea per alleggerire l'embargo internazionale nei confronti della Federazione jugoslava che ha reso catastrofica la situazione economico-sociale in Montenegro. Si tratterebbe di una decisione di grande valenza politica in quanto così facendo si accrescerebbe l'isolamento della Serbia.

Ma questo «feeling» italo-montenegrino viene visto con molto sospetto a Belgrado. Per questo motivo lo stesso Lekic a Roma è stato molto prudente nel parlare dei rapporti con la Serbia, dove corre voce di una possibile riforma istituzionale che toglierebbe al Montenegro la status di nazione relegandolo a semplice regione.

A pagina **6**

SPECIALE NAUTICA

Le nuove norme della sicurezza per la navigazione da diporto

A PAGINA 8

d23202n
MACCHINA PER CUCIRE
NECCHI
braccio libero, 6 punti elastici, asola automatica
L. 499.000
LAVAPAVIMENTI ECOLOGICO A VAPORE
NECCHI
L. 399.000
Tullio
Via Pascoli 29/B
TRIESTE - Tel. 724389
FERRO DA STIRO a vapore con caldaia
L. 299.000

HANNO GIURATO IERI I 38 SOTTOSEGRETARI (UNO IN PIU' RISPETTO ALLA «FORMAZIONE» DI AZEGLIO CIAMPI)

Governo, completata la rosa

ROMA — Il governo Berlusconi è ora al completo. I 38 sottosegretari, nominati ieri dal Consiglio dei ministri, hanno già prestato giuramento in serata a palazzo Chigi. Rispetto al governo Ciampi c'è in più un solo viceministro, un terzo sottosegretario alla Giustizia chiesto dal ministro Alfredo Biondi per far fronte alle riforme giudiziarie e delle carceri. Ne restano quattro al ministero del Tesoro in vista dell'impegno del governo per il fisco. E' stato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, a leggere ieri pomeriggio la lista, dopo la lunga riunione a palazzo Chigi, per la quale, ha però spiegato sono stati spesi solo cinque minuti.

A Forza Italia è andato il maggior numero di viceministri, 14, compreso il sottosegretario a palazzo Chigi Letta (il solo non parlamentare), 12 ad An, 10 alla Lega Nord, e 2 al Centro cristiano democratico. A Ombretta Fumagalli Carulli, del Ccd, la carica di «quasi» ministro della Protezione civile, premio di consolazione per la mancata attribuzione di un dicastero.

«Io e Maroni siamo un'accoppiata inedita, ma non faremo rimpiangere Di Pietro» ha scherzato il neosottosegretario agli Interni Maurizio Gasparri, di Alleanza nazionale, che aveva sfiorato il ministero dell'Agricoltura. Con lui al Viminale l'ex magistrato di Forza Italia Marianna Li Calzi, Pm a Caltanissetta nel processo per le lettere del 'corvo', e Domenico Lo Jucco, dello stesso partito, 45 anni, napoletano, ma eletto in Lombardia alla Camera.

Collaboreranno con Biondi alla Giustizia il senatore Clodomiro Contestabile, amico di Craxi, Pannella e Bodrato ai tempi dell'Unione nazionale universitari, e difensore di imputati eccellenti come Pillitteri e De Lorenzo. Avvocati anche gli altri vice a via Arenula: Gianfranco Anedda, deputato missino dal '92, e il leghista Mario Borghezio.

I tre sottosegretari del ministro delle Finanze Giulio Tremonti saranno Sandro Trevisanato, veneziano, avvocato di Forza Italia con esperienze nei problemi tributari; il leghista Roberto Asquini, imprenditore di Udine, deputato alla seconda legislatura, ed ex membro della commissione Finanze di Montecitorio; il senatore bolognese di Alleanza nazionale Filippo Berselli.

Marisa Bedoni della Lega, economista, ex vice sindaco e assessore ai Lavori pubblici di Milano, senatrice, è una dei quattro sottosegretari al Tesoro, insieme a Giovanni Mongiello, Ccd, insegnante di materie scientifiche di Foggia, ex dirigente nazionale dc. Saranno affiancati dal senatore di An Antonio Rastrelli, avvocato, missino fin dal '48, ed ex dirigente Cisnal, e da Salvatore Cicu, Forza Italia, 37 anni, palermitano.

Un industriale di 50 anni, di Pavia, e un avvocato saranno i vice del ministro dell'Industria, Vito Bruno Gnutti. Sono Giampiero Beccaria, di Forza Italia, e Francesco Pontone, di Alleanza nazionale, entrambi senatori. Il primo è amministratore delegato della Necchi Spa e presidente della Necchi Macchine per Cucire Srl, membro della giunta della Confindustria, della Federmeccanica e dell' Assolombarda. Pontone, napoletano, è avvocato civilista, militante del Msi fin dalla fondazione, dall'87 a Palazzo Madama. Uno dei sottosegretari al Bilancio, Antonio Parlato, di An, è l'autore della prima interrogazione presentata alla Camera. Il presidente della Lega Franco Rocchetta lavorerà agli Esteri col giornalista berlusconiano Livio Caputo. L'ex direttore politico del «Secolo d'Italia» avvocato Guido Lo Porto, sarà uno dei vice alla Difesa, mentre già si annuncia battaglia tra il senatore di Forza Italia Roberto Lasagna, detto «Bob» e il ministro dell'Ambiente da cui dipenderà, Altero Matteoli, di An. Lasagna, col panda del Wwf all'occhiello e sulla cravatta, è un irriducibile ambientalista, oltre che un pubblicitario di successo.

Marina Maresca

Asquini, «cane da guardia a difesa dei contribuenti»

ROMA — E' l'udinese Roberto Asquini, deputato della Lega, l'unico viceministro del Friuli-Venezia Giulia nel governo Berlusconi, ha avuto, assieme ad altri due parlamentari, l'incarico alle Finanze. «Sarò un cane da guardia per la difesa dei contribuenti — ha affermato Asquini — e il mantenimento delle promesse fatte in campagna elettorale. Quello delle Finanze è un ministero in cui c'è molto da fare. Non so se mi occuperò della finanza locale o della struttura dei tributi. Comunque occorre lavorare per ridurre nei limiti del possibile la pressione fiscale e per promuovere un'ampia 'sburocratizzazione' delle procedure e degli adempimenti. Il fisco deve cambiare il suo volto e il suo rapporto con i contribuenti. Il ministro Tremonti è un gran tecnico e penso che con lui si possa lavorare bene».

Del Triveneto ci sono ancora cinque viceministri, nessuno del Trentino Alto Adige, tutti del Veneto. Ecco i loro nomi: Franco Rocchetta (Venezia, Lega Nord, Affari Esteri), Sandro Trevisanato (Venezia, Forza Italia, Finanze), Mariella Mazzetto (Padova, Lega Nord, Pubblica Istruzione), Paolo Scarpa Bonazza Buora (Venezia, Forza Italia, Risorse Agricole), Giovanni Meo Zilio (Treviso, Lega Nord, Università e Ricerca Scientifica).

OTTIMISTI I LEADER DI LEGA, AN E FORZA ITALIA SUL VOTO A PALAZZO MADAMA

Bossi: «Se salta la fiducia, si torna a votare»

ROMA — Gli alleati di governo sono ottimisti: il Senato voterà la fiducia a Berlusconi senza «incidenti».

Potrebbe essere stato infatti già trovato quel pugno di voti che ora manca alla maggioranza. A esserne convinti sono sia Umberto Bossi sia Gianfranco Fini e Livio Caputo di Forza Italia. Se non ci sarà la fiducia, comunque, avvertono sia Bossi sia Fini, tra un mese si tornerà a votare.

A giustificare quest'aria di ottimismo che rende euforici i leader della Lega, di Alleanza nazionale e di Forza Italia è senz'altro il travaglio che tormenta in queste ore il Partito popolare.

La presidente del partito, Rosa Russo Jervolino, assicura che, al di là di alcune «posizioni personali», al Senato i popolari voteranno contro il governo Berlusconi. Per il presidente dei senatori quelle riportate dai giornali sono «soltanto fantasie». Ma non tutti la pensano come lei. Roberto Formigoni e Rocco Buttiglione (e anche Ciriaco De Mita) non escluderebbero la possibilità di un'astensione «tecnica», ossia di uscire dall'aula al momento del voto, permettendo così al governo di ottenere la fiducia.

«Vedrete quanti saranno ad uscire dall'aula», assicura Gianfranco Fini (Alleanza nazionale). Con Fini è d'accordo Umberto Bossi: «Quella attualmente in carica — sostiene il «senatur» — è l'unica maggioranza possibile per assicurare un governo democratico al Paese. Se esistono tentativi di far 'saltare' la fiducia durante le votazioni al Senato, la Lega richiede l'immediato ricorso a nuove elezioni». Ricadrà così su quanti si oppongono al governo la responsabilità di avere imposto al Paese una crisi irrisolubile e pericolosa».

Ma i problemi non esistono, afferma Livio Caputo, vice presidente vicario di Forza Italia: perchè «i contatti con le altre forze politiche vanno ragionevolmente bene». E Giulio Maceratini, capogruppo di An a Palazzo Madama, azzarda un pronostico: la maggioranza vincerà con 160 voti contro 140.

I vertici del Ppi però confermano che da parte dei popolari non verrà alcun sostegno al governo. La presidente Rosa Russo Jervolino ammette però che esistono alcune «posizioni personali» in contrasto con la linea del partito. Anche ieri nel Ppi è stata riproposta l'ipotesi dell'astensione «tecnica».

A farlo è stato il senatore Teresio Delfino, segretario di presidenza di Palazzo Madama. Ha però precisato che quella dell'astensione tecnica non può essere una posizione individuale, ma una decisione collegiale presa nel rispetto della volontà popolare e non costituisce quindi in alcun modo nè un impegno nè una valutazione positiva sul governo.

«Bocciando il governo Berlusconi — sostiene il senatore Delfino — entriamo nuovamente in una fase pasticciata con governo istituzionale, del presidente, consociativismo o similari, contrari comunque all'esito elettorale».

Mario Segni, intanto, nonostante la dura sconfitta elettorale e l'abbandono da parte di diversi pattisti, non cambia idea: ha scritto una lettera al popolare Rocco Buttiglione invitandolo a riprendere il dialogo politico per «puntare alla rottura» della maggioranza di governo.

e.s.

PASSA ALL'UNANIMITA' AL CONSIGLIO DEI MINISTRI LA «RICETTA» DI BERLUSCONI

«Ecco a voi il nuovo miracolo italiano»

Eventuali integrazioni e proposte entro stasera e lunedì il documento sarà illustrato al Senato

Gianni Letta

ROMA — E' racchiusa in poco meno di 50 pagine la «ricetta» di Berlusconi per il «nuovo miracolo italiano». Ai primi posti sono l'occupazione, il fisco e le privatizzazioni. Il presidente del Consiglio ha illustrato le linee generali nella riunione del consiglio dei ministri di ieri. E ha consegnato una copia a ogni ministro: entro questa sera tutti i membri del governo potranno presentare le loro proposte e integrazioni. E così lunedì pomeriggio, alle 15.30, Berlusconi potrà illustrare il programma al Senato e subito dopo chiederà un voto di fiducia al governo.

Il documento programmatico, ha riferito il sottosegretario alla Presidenza, Gianni Letta, è stato approvato all'unanimità dai ministri, molti dei quali hanno comunque fatto sapere che chiederanno al presidente del Consiglio di inserire delle integrazioni.

Il primo a farsi avanti è stato il neoministro per la Famiglia e gli Affari Sociali, Antonio Guidi, che ha presentato una proposta relativa alla nuova politica della famiglia.

Guidi già il giorno del giuramento al Quirinale aveva preannunciato che avrebbe presentato una proposta a favore della famiglia che tra l'altro dovrebbe prevedere: l'equo canone per gli sposi novelli (per un periodo di 5 anni); mutui agevolati per le aziende familiari; e contributi alle famiglie con handicappati che si avvalgono del sostegno di istituti privati. Il ministro per la Famiglia si è detto anche favorevole alla possibilità che i single possano adottare dei bambini.

Molte le novità che potrebbero essere introdotte in campo fiscale. Il ministro delle Finanze, Giulio Tremonti, intende presentare una maxi legge delega per ridurre a una decina il numero delle tasse che ora sono oltre 200. E' possibile anche il decentramento dei tributi. Un altro obiettivo è quello di spostare il carico delle imposte dirette a quelle indirette. Il consiglio dei ministri ieri ha anche reiterato il decreto legge emanato dal governo Ciampi per la tassa sul medico, ossia il versamento di 85 mila lire per l'assistenza del medico di base. Non è mancata qualche protesta. Per il deputato della Lega, Roberto Calderoli, il governo avrebbe dovuto bloccare il decreto perchè «la metà degli italiani non avevano pagato questa tassa per la quale vengono ora riconfermate le sanzioni e gli obblighi».

Per quanto riguarda le privatizzazioni, ha annunciato il sottosegretario alla Presidenza, Gianni Letta, fino al 30 maggio (quando scadrà l'apposito decreto), non ci sarà alcuna novità. Nè per quanto riguarda le deleghe, nè per eventuali modifiche al programma già fissato. Il coordinamento per le scelte in materia di privatizzazioni è affidato a tre ministri: Dini (Tesoro), Pagliarini (Bilancio) e Gnutti (Industria).

Il ministro delle Riforme Istituzionali, Francesco Speroni (Lega), ha confermato l'intenzione di sdoppiare il ministero dell'Interno. «C'è il ministero dell'Interno — ha spiegato — da suddividere in un ministero di polizia e in un ministero degli enti locali». Speroni intende anche insediare un gruppo di lavoro che prepari la riforma della Costituzione. Giustizia: il neoministro, Alfredo Biondi, tranquillizza i magistrati sulla indivisibilità della loro carriera e auspica un Csm più professionale e meno politicizzato. E infine, una voce non confermata: alcuni ministri avrebbero intenzione di proporre il trasferimento da Roma di diversi ministeri: alcuni potrebbero essere portati al nord, altri al sud.

Elvio Sarrocco

12 GIUGNO

In 9 milioni alle urne non solo per l'Europa

ROMA — Il 12 giugno, giorno di elezioni europee, nove milioni di italiani voteranno anche per il rinnovo di un consiglio regionale (Sardegna), 11 consigli provinciali e 483 comuni. Dei 483 Comuni in cui si voterà, 92 contano più di 15.000 abitanti.

I capoluoghi di provincia da rinnovare sono 21.

L'eventuale turno di ballottaggio per l'elezione del consiglio regionale della Sardegna, dei sindaci e dei presidenti di Provincia si effettuerà il 26 giugno.

E12117

FIERA INTERNAZIONALE

PRIMORSKA RAZSTAVLJA

Koper - Capodistria
dal 2 al 10 luglio 1994

Dopo 22 anni torna la fiera internazionale di Koper - Capodistria. L'incontro tra le ditte slovene, croate, italiane, austriache e altre sarà un'ottima occasione per lo sviluppo industriale e commerciale di tutta l'area

Le aziende interessate a partecipare alla fiera possono confermare la loro adesione fino al 10.6.1994

Per qualsiasi informazione:

DORAMAT d.o.o.

Belveder, pp 21, 66000 KOPER - Capodistria
Tel. 00386/66/22-04822-126
Fax: 00386/66/22-048

MENTRE SPERONI DICHIARA CHE IL VIMINALE SARA' SDOPPIATO (POLIZIA ED ENTI LOCALI)

Maroni, mani tese alla «macchina dello Stato»

ROMA — Serena convivenza, trasparenza dell'attività amministrativa, lotta senza cedimenti a ogni forma di criminalità. Nel giorno in cui Francesco Speroni rilancia l'idea di uno sdoppiamento del Viminale, il neoministro dell'Interno, Roberto Maroni, mette nero su bianco i suoi obiettivi programmatici e li invia, assieme a un messaggio di saluto, a tutti i prefetti d'Italia.

Se il parlamento darà la fiducia al suo governo, le linee da seguire saranno queste. I prefetti dovranno attenervisi, per «garantire l'assoluto rispetto della legalità ed elevare i livelli della sicurezza pubblica». E per farlo, secondo Maroni, occorrerà operare «con fredda determinazione, con intelligente applicazione, con costante attenzione: coniugando la tutela degli interessi della collettività con i diritti dei singoli». In sintesi il neoministro tende la mano alla 'macchina' dello Stato. Promettendo rispetto e non rivoluzioni. E, ostentando mancanza di preconcetti, chiede aiuto. Senza dichiarazioni di guerra a prescindere. Un gesto che negli ambienti del ministero dell'Interno suscita fiduciosa attesa. «Si innamorerà del gioiellino Viminale» sussurra chi aspetta con entusiasmo una rinnovata pulizia interna.

Il terrore di epurazione, descritto in questi giorni, in realtà scuote solo le aristocrazie interne. Quelle che ancora vivono situazioni di incongruo privilegio a base di auto, non solo blu. Sono in molti quanti sperano che il ministro leghista sia in grado di distinguere ed estirpare questo genere di erbacce, divenute ormai sequoie secolari, e quanti si domandano quale sarà il destino di persone inossidabili come il capo della polizia Vincenzo Parisi, il direttore generale del Viminale Carmelo Caruso (tornato sulla sua poltrona dopo la debacle elettorale), o il prefetto Elveno Pastorelli.

Naturalmente suscitano allarme le dichiarazioni di Speroni, neoministro delle Riforme istituzionali. «C'è un ministero dell'Interno da suddividere in un ministero di polizia e in un ministero degli Enti Locali», declamava ieri mentre al Viminale giungevano i tre sottosegretari appena nominati, Maurizio Gasparri, Marianna Licalzi e Domenico Lo Iucco. Ben altra musica rispetto a quella appena suonata da Maroni.

Al punto che la Voce Repubblicana ha osservato che sarebbe bene sapere «se è personale del ministro Speroni, del gabinetto o dello stesso ministro dell'Interno».

Virginia Piccolillo

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 408.000, festivi L. 489.600 Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000) - R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) - Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 13 maggio 1994 è stata di 64.600 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Oggi è più facile arrivare in Y10.

Y10 Igloo
con aria condizionata
compresa nel prezzo.

Per tutte le versioni finanziamento di 10.000.000 in 24 mesi a interessi zero.

Importo da finanziare L.10.000.000 - Rata mensile (per 24 mesi) L. 416.667
TAN (Tasso annuo nominale) 0% - Spese apertura pratiche L. 250.000 - TAEG 2,43% (art. 20 legge 142/92).

L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie e su approvazione di SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.

È un'iniziativa dei Concessionari Lancia-Autobianchi del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Valida fino al 31 maggio 1994.

STORIA LOCALE

Dissero, scrissero di questa regione

Recensione di

G. Franco Gianotti

Fonti classiche, luoghi e lingua: la fondamentale costa d'Oriente

A partire dal VI-V secolo a.C., vale a dire da quando Ecateo di Mileto ha menzionato per la prima volta gli Istri come popolo stanziato sulle rive del «golfo Ionio» o da quando Erodoto ha accennato alla «via dell'ambra» che scende da settentrione, le regioni alto-adriatiche sono uscite dalle nebbie del mito per installarsi stabilmente nell'immaginario antico e nell'antica mappa delle terre conosciute. Cronache e portolani, relazioni militari e di viaggio, storici e geografi si sono così alternati nel dare informazioni su territori un tempo periferici e mal noti che hanno assunto funzione nevralgica di pari passo con la romanizzazione dell'Italia settentrionale e con l'assetto della compagine imperiale nei primi secoli della nostra era.

Chi voglia oggi fare i conti con la massa di notizie trasmesse dall'antichità, per ragioni di studio, per amor di piccole patrie o anche solo per curioso interesse localistico, può ricorrere a un utilissimo strumento di consultazione curato da Vanna Vedaldi Iasbez, studiosa triestina cresciuta alla scuola di Filippo Càssola: «La Venetia orientale e l'Histria. Fonti letterarie greche e latine fino alla caduta dell'Impero Romano d'Occidente» (Roma, Quasar, pagg. 556, lire 80 mila).

Si tratta del sesto volume della collana «Studi e ricerche sulla Gallia Cisalpina» (diretta da Monika Verzar Bass e Gino Bandelli) e si inserisce nell'ambito dei lavori tesi all'approfondimento del ruolo storico avuto dalla «X regio» augustea nel tempo. In particolare, l'opera offre una raccolta completa di tutte le fonti disponibili che contengano riferimenti alla Venetia orientale, sia all'area geografica compresa tra il Livenza e l'Arsa, in termini attuali più o meno il Friuli-Venezia Giulia, con uno sconfinamento nel Veneto (relativo al territorio meridionale di Concordia), e l'Istria dei nostri giorni. Dalla rassegna rimane esclusa Aquileia, che da sola avrebbe richiesto un volume altrettanto ponderoso e che comunque è al centro di numerose iniziative di studio specifico: a tacer d'altro, basti pensare agli atti delle «Settimane aquileiesi» che annualmente, ormai da quasi un trentennio, fanno il punto sul progresso delle ricerche in merito.

Grazie ai riferimenti bibliografici contenuti nell'ampia introduzione, nelle note ai singoli testi e nelle sintesi accluse a ogni voce, il volume presenta un'esauriente storia delle ricerche moderne sulle vicende di un'area particolarmente importante e delicata per fattori diversi. Come ben sappiamo oggi e come era noto alla cultura antica, tale area ha una sua peculiare fisionomia in ordine alla particolare conformazione geofisica e alla sua posizione geografica. Da sempre, infatti, il fenomeno carsico ha attirato curiosità, preoccupazioni e infine interessi colti, le une e gli altri consegnati dalle fonti alla memoria storica e alla riflessione scientifica.

Inoltre, fin dalle epoche più remote della preistoria ha esercitato funzione di tramite, in quanto zona di contatto, convivenza e trasmissione economico-culturale tra popolazioni stanziate a Occidente e a Oriente, a Nord e a Sud della Catena alpina, e gravitanti tutte a vario titolo sulle coste dell'Adriatico. In età romana è funzione potenziata, per fini commerciali oltre che strategici, soprattutto mediante costruzione di vie di comunicazione verso il Nord e verso l'Est in grado di assicurare agevoli spostamenti in direzione delle province germaniche e alla volta delle regioni pannoniche e danubiane.

I dati forniti dagli autori antichi, da Ecateo appunto fino a Paolo Diacono (dunque fino all'epoca dell'insediamento dei Longobardi in regione), vengono sistematicamente confrontati con le risultanze archeologiche e linguistiche: accanto alle ricostruzioni elaborate dall'antiquaria dei secoli scorsi il lettore trova chiare sintesi delle ricerche sviluppate negli ultimi due o tre decenni in ambito regionale, per impulso delle istituzioni (civici musei, università, ecc.) e passione degli studiosi; in tutti i casi in cui ciò sia possibile, si mette altresì a frutto l'analisi etimologica di toponimi, teonimi e antroponimi che conservino tracce del passato, romano o preromano.

Di riflesso tali confronti consentono di risalire anche ai più antichi miti che toccano la «Venetia» orientale (mito degli Argonauti, sbocco nell'Adriatico di una biforcazione dell'Istro-Danubio) per coglierví la trasposizione fantastica di remoti percorsi e contatti che almeno dal II millennio a.C. hanno interessato quest'angolo nord-orientale d'Italia, alimentandone in maniera determinante l'interesse storico e culturale. In sostanza, l'insieme si raccomanda per serietà d'impianto e fondatezza di risultati, confermando i livelli di prestigio su cui è attestata l'antichistica triestina.

CINA / TESTIMONIANZE

Per Mao, stella delle stalle

Storia di due donne, l'una fanatica e l'altra vittima del durissimo regime

Recensione di

Alberto Andreani

Sul futuro aveva idee chiarissime: sarebbe diventata «una lancia aguzza nelle mani del Partito». Con questo obiettivo nel 1970, a tredici anni, Anchee Min salì su un palco allestito nel cortile di una scuola di Shanghai per accusare Foglia d'autunno, la sua insegnante, di essere «una spia al servizio degli imperialisti», macchiatasi della grave colpa di aver prestato alle allieve «Biancaneve» e «La sirenetta», ovvero «libri borghesi pieni di principi e di principesse».

Con quel discorso, pronunciato senza alcun imbarazzo di fronte a una piccola folla urlante, ebbe inizio la carriera politica di Anchee Min. L'onnipresente e onnipotente Partito non si dimenticò più di lei: prima la scelse per il lavoro manuale nei campi delle fattorie-modello, quindi decise che aveva le caratteristiche necessarie per interpretare la parte di Jiang Qing, potentissima moglie di Mao, in un film agiografico che i nuovi mandarini di Pechino avevano stabilito di produrre.

Oggi Anchee Min vive a Chicago dove fa la pittrice e la fotografa, e in America è uscita pochi mesi fa la sua autobiografia, «Azalea rossa», intensa e drammatica testimonianza su una Cina impregnata di follia rivoluzionaria, appena tradotta da Guanda (pagg. 251, lire 26 mila). Tornando con la memoria al suo passato, si descrive come una ragazza «piena di sacro furore»: «Ero ansiosa di dedicarmi a una causa, non vedevo l'ora di affrontare le difficoltà», aggiunge, precisando che, al pari di quanto accadeva a milioni di suoi coetanei, gli unici valori davvero importanti erano quelli stabiliti dal partito, mentre i suoi occhi restavano ciechi di fronte alle scelte di una burocrazia idiota e incapace di gestire persino il quotidiano più banale.

È certo indicativa l'esperienza vissuta in campagna: «La fattoria Fuoco rosso — ricorda — era una delle dieci del mare della Cina orientale, con un totale di duecentomila giovani mandati dalle città a lavorare la terra. Eppure qui, come nelle altre, non si riusciva nemmeno a sfamarsi. Aveva dovuto ricorrere ai rifornimenti supplementari inviati dal governo praticamente ogni anno, e il governo aveva fatto capire al nostro quartier generale che l'anno successivo non avrebbe ricevuto alcun aiuto. Noi intanto gridavamo "Sudare molto, coltivare di più per sostenere la rivoluzione mondiale"».

L'atmosfera degna di un lager, dove ogni infrazione alle regole veniva punita con il carcere o, addirittura, con la morte, non fece crollare le granitiche certezze di Anchee Min, che nel 1976 fu convocata negli studi cinematografici di Shanghai per una selezione di future attrici. L'avvenenza aveva scarsissimo peso, le doti artistiche un rilievo ancora minore, la scelta avveniva soltanto sulla base di motivi politici. «Venni a sapere — scrive — che uno dei criteri principali di giudizio stava nel preferire "erba socialista" ai "germogli capitalisti". Quelli degli studi fecero dei controlli sul mio ambiente familiare e sul mio stato di servizio, poi mi rimandarono alla fattoria dicendomi che ero stata accettata».

Agli interpreti, precisa, si chiedeva «un tipo di volto capace di convincere le masse che persino con due baionette nemiche puntate al collo non si doveva rinunciare al proprio credo comunista». Anchee Min, rotonda, tarchiata, le mani rovinate dal lavoro nei campi, la faccia scurita dal sole, appariva dunque perfetta per il ruolo. Nessuno, poi, sospettava il legame omosessuale con una compagna di prigionia, e all'apparenza non sussistevano ostacoli a sbarrarle una luminosa carriera di diva maoista dello schermo.

L'avventura si concluse però in maniera repentina con la caduta di Jiang Qing. Proprio la sua fedeltà alle scelte del partito la fece diventare sospetta ai signori del nuovo corso, e mentre le masse, obbedendo agli slogan lanciati da Pechino, invocavano una punizione esemplare per la «Banda dei Quattro», Anche Min fu costretta per sei anni a lavorare come aiutante di scena negli studi cinematografici e a lavare i pavimenti, prima di pensare a una fuga verso l'Occidente.

«Un giorno — ricorda concludendo l'autobiografia — mi arrivò una lettera da una giovane amica che viveva a Los Angeles: mi chiedeva se non avessi mai pensato di andare in America. L'idea mi suonò strana: era come se mi avessero chiesto di andare a vivere sulla luna, la luna come la descriveva mio padre, ghiacciata, senza aria e senza rumori. Ma la disperazione mi rese ardita. Benché non parlassi una parola d'inglese, capivo che l'America era la mia sola soluzione».

Vive invece ancora a Pechino Yang Jiang, anziana docente di letterature europee, la cui colpa agli occhi delle Guardie rosse negli anni infuocati della Rivoluzione culturale fu quella di lavorare alla traduzione di «Don Chisciotte», un libro «che esalta la proprietà capitalistica e mette in ridicolo i contadini». Per questo crimine, racconta nel suo «Il tè dell'oblio» (Einaudi, pagg. 71, lire 10 mila), fu condannata alla confisca dello stipendio, le venne imposto di girare per le strade portando al collo un cartello con l'elenco dei delitti commessi e a recarsi ogni mattina a pulire i gabinetti pubblici. Inoltre le era proibito bere latte, mangiare pesce, uova o carne, indossare cappelli di paglia, calzare scarpe di pelle.

A differenza di altri suoi colleghi all'università, Yang scelse di piegarsi «alla volontà delle masse» e scontò la condanna. Oggi racconta con tono ironico quel periodo di follia collettiva che per molti significò carcere e terribili campi di lavoro. «Mi dicevo — spiega — che in fin dei conti quel che dovevo sopportare era ben poca cosa. Se non potevo proclamare, come Miranda nella "Tempesta" di Shakespeare, "com'è meraviglioso il genere umano, oh splendido mondo nuovo", potevo però ben dire che il mondo che avevo di fronte era davvero curioso».

Con il potere, teorizza poi la studiosa, non occorre scendere sul terreno dello scontro frontale. Meglio invece «nascondersi nell'oceano della moltitudine», perché «chi se ne resta tranquillo può conservare la propria innocenza, rimanere spontaneo e concentrarsi su ciò che è capace di fare». Non si tratta, comunque, di una rinuncia all'impegno morale e civile, ma di un atteggiamento che Yang fa derivare dalle teorie di un filosofo taoista, l'unico a suo giudizio utile per l'individuo che non vuol essere travolto dalla violenza della storia e desidera poter gridare dal suo angolo, con voce pacata e sommessa, «che l'imperatore è nudo a dispetto degli abiti nuovi di cui si ricopre».

Incisione per un manifesto cinese di propaganda, del 1965. La vicenda della giovane diventata una povera contadina «di regime» (e poi una stella del cinema governativo) è quanto mai emblematica.

EDITORIA: DIBATTITO

Giornalisti, vil razza!

Tra libri e teatro, è polemica in Francia

PARIGI — I giornalisti si dividono in tre sottospecie: «divi, scrivani e scribacchini». Lo proclama il provocatorio titolo di un libro a tre mani appena uscito in Francia (autori Jean-François Lacan, Michael Palmer, Denis Ruellan), contemporaneamente (coincidenza casuale) alla presentazione, al Theatre de la Colline, di una farsa sui professionisti dell'informazione: «Giornalisti», di Arthur Schnitzler. Non basta. Sull'argomento, freschi di stampa, sono arrivati in libreria anche «Un tempo da cani» del giornalista di «Le Monde» Edwy Plenel, e «Mi sono sempre fatto una certa idea della stampa» di Bernard Porte, ex direttore del quotidiano «La Croix» e ora direttore generale del gruppo Bayard Presse International.

Polemica sui giornali: in Francia si medita...

Perchè questa fioritura di contributi al dibattito (peraltro sempre attuale) sulla deontologia del giornalista, sui suoi rapporti con il potere, il denaro e il successo, soprattutto sulla necessità di coerenza tra scritti e idee? All'origine di almeno due dei libri, c'è dichiaratamente l'anatema lanciato l'anno scorso dal presidente François Mitterrand, che ai funerali dell'ex primo ministro Pierre Beregovoy, morto suicida, gridò che «non si può gettare ai cani l'onore di un uomo».

L'accusa di Mitterrand brucia ancora. Lo dimostra il titolo del libro di Plenel («Tempo da cani») e quello («Diario di un cane») che Lacan dà al suo intervento in «Divi, scrivani e scribacchini». Plenel, che ritiene di essere il destinatario originario dell'epiteto del presidente, è estremamente critico nei confronti dell'inquilino dell'Eliseo (di cui rivela tra l'altro la presunta «doppia vita»), ma anche di un collega come il direttore del «Figaro», Franz-Olivier Giesbert, definito un «mercenario» per essere passato «da un giorno all'altro» dalla direzione del settimanale di sinistra «Nouvel Observateur» a quella del quotidiano di destra.

La farsa di Schnitzler tratta lo stesso problema: il protagonista è un giornalista che scrive, con due firme diverse, su una testata seria e progressista e su una mondana e conservatrice, fino al giorno in cui le due firme sono costrette a sfidarsi, e il gioco viene scoperto, tra la cinica allegria delle due redazioni concorrenti.

Giornalisti «cinici» e «mercenari» dunque, ora come allora (la farsa di Schnitzler è ambientata nel 1913)? Il mensile «Le Monde des Debats» ha girato la domanda a diversi protagonisti dell'informazione. «Nessun giornalista funziona esattamente al livello mostruoso descritto da Schnitzler», risponde Bruno Frappat, direttore editoriale di "Le Monde", «ma tutti vi sguazzerebbero facilmente se ascoltassero solo le sirene del cinismo ambientale, dell'efficienza, della gloria spicciola, suonate da tanti pseudofurbi (che li disprezzano)».

«Schnitzler», rileva a sua volta Jerome Garcin, direttore del settimanale "L'Evenement du Jeudì", «ha sepolto, con la sua farsa, la stampa d'opinione, ma ha dimenticato quella di investigazione, che l'ha sostituita, e che dà alla professione, se non i suoi titoli di nobiltà, almeno la sua necessità». Christine Ockrent, caporedattore di «Fr2-Fr3», giudica Schnitzler «datato», ma dice che «lo scetticismo, virtù e mammella di cui si nutre il nostro mestiere», è oggi eccessiva, e che «la derisione a oltranza è sterile, prosciuga il talento giornalistico, e più ancora l'appetito del lettore».

Gio. Bar.

CINA / PERSONAGGIO

Bamboo, cinesina di Milano. Due vite, una carriera

Intervista di

Carla M. Casanova

MILANO — «Oggi in Cina le scope elettriche hanno sostituito per le strade il fruscio dei sandali di paglia degli uomini di risciò, ma nei ristoranti ti portano ancora la minestra di erbe che crescono solo in Cina e che da centinaia di anni ha mantenuto lo stesso sapore e lo stesso profumo. Sì, anche nel paese dell'Impero celeste oggi si fanno follie per il moderno e per il denaro: nylon invece del cotone, plastica al posto del legno e il miraggio dei soldi, spasmodico, ha involgarito persino la saggezza dei vecchi detti (oggi si dice "stupido come un professore", perché guadagna meno di un commerciante). Però certe cose non le ha potute toccare nessuno: per esempio il "xiuxi" (sonnellino). Anche nella efficientissima Bank of China, dopo colazione le impiegate dormono con la testa appoggiata al tavolo di lavoro e nessuno si stupisce. Il "xiuxi" è sacro...».

Lo racconta Bamboo Hirst, di madre cinese e padre italiano, quattordici anni vissuti in Cina e poi l'avventura dell'Occidente: l'Italia dopo un viaggio di settanta giorni su una nave greca salpata da Shanghai e attraccata a Napoli, Bamboo ha mantenuto con la sua terra natale legami strettissimi, ma quando dice «da noi» intende oramai Milano.

Ritornò per la prima volta in Cina nell'88, e fu traumatico. Dalla sua esperienza nacque un libro straordinario, «Il mondo oltre il fiume dei peschi in fiore» (Mondadori), più magico che nostalgico. Il successo della pubblicazione la portò a scrivere ancora («Il riso non cresce sugli alberi», cento ricette facili della cucina cinese, del 1991, e «Inchiostro di Cina», best-seller del 1992).

Adesso esce «Cartoline da Pechino», emozioni e colori cinesi, per la collana «Traveller» di Feltrinelli. È il risultato del suo ultimo, recente viaggio in Cina.

«Apparentemente tutto è cambiato moltissimo, ma i tempi dei cinesi sono lenti. I giovani hanno modi di vita spregiudicati, e poi a interrogarli un po' ti dicono che vogliono sposare una ragazza vergine, che sia madre dei loro figli, e che all'occorrenza sappia tirare il collo all'anatra... è rimasto l'antichissimo retaggio contadino».

I tempi lenti dei cinesi. La storia di Bamboo lo sta a dimostrare. Sua madre Baia-verde, dopo che il marito, diplomatico veneziano, rimpatriò a causa della guerra e non diede più notizie, fu «data in sposa a un connazionale». Accettò quindi di «vendere la figlioletta dodicenne al governatore di Ning-Po, che ne avrebbe fatto la sua quinta sposa». È realtà degli anni '50, non un fantastico racconto dell'Ottocento.

Il destino di Bamboo fu poi manipolato da un amico francese che le insegnava il catechismo nel giardino dei Padri Gesuiti di Shanghai: lui fece in modo che la bambina fosse instradata verso l'Italia, dove il suo avvenire si profilava migliore. Lo fu solo per merito di lei, ragazzina solitaria e «diversa» che, dopo aver molto sofferto, decise di sfruttare la sua diversità ed essere se stessa senza assomigliare a nessuno. «Ho scoperto che poteva essere un vantaggio fantastico: due culture, due sensibilità, due nature...». Lanciatasi nel mondo della moda (mannequin, figurinista, agente di «pr» per grandi stilisti), vi ha fatto fortuna. Si è sposata con un inglese. Vive a Milano nella aristocratica via Cappuccini.

Il cinese, ha dovuto reimpararlo. Soprattutto a scriverlo. «So fabbricare l'inchiostro. Ideogramma dopo ideogramma, ne ho imparati circa duemila e continuo a impararne dei nuovi. I miei occhi hanno ritrovato la memoria».

Naturalmente lei è minuta, di apparenza fragile. Ha un piccolo viso delicato, pelle trasparente (lavata sempre con acqua piovana). Occhi appena rastremati. Capelli nerissimi, però ondulati, contro le più elementari regole orientali...

Di Mao, Bamboo Hirst parla come di un male necessario. Anzi, non nasconde una certa ammirazione, nonostante i massacri, gli scempi perpetrati in campo artistico, ambientale, ecologico (il disboscamento selvaggio, lo sterminio della fauna...). «Eppure, per il popolo ha fatto tanto, lo ha affrancato dal vassallaggio: non si può dimenticare».

E intanto, da lontananze secolari, riaffiorano i miti delle tradizioni: proprio la venerazione per gli alberi, tra l'altro. Così, quando un gigantesco cipresso nei pressi di piazza Tienanmen ha manifestato avvisaglie di rinsecchimento, è stato avvisato il Ministero delle foreste e immediatamente convocato uno dei più autorevoli botanici cinesi. «E per ora il cipresso di Beijing è salvo». «Beijing»? Sì, è la nuova denominazione di Pechino.

La Grande muraglia è sotto osservazione.

CINA / PROGETTI

Salvate la muraglia: enorme, segreta e bucata

PECHINO — Grazie ai satelliti sarà possibile scoprire i misteri che ancora circondano la Grande muraglia, uno dei simboli della Cina, e avere un rapporto dettagliato sullo stato di questa costruzione, minacciata dal tempo e dall'uomo. Il governo di Pechino ha infatti autorizzato un progetto della regione autonoma del Ningxia per una radiografia dell'opera, utilizzando i mezzi più moderni di osservazione.

La Grande muraglia, la cui costruzione fu cominciata duemila anni fa dal primo imperatore cinese, è lunga oltre seimila chilometri, attraversa regioni desertiche, praterie e montagne. Per l'uomo è impossibile ispezionarla completamente e avere una nozione precisa della sua estensione. Qualche anno fa vennero scoperti altri mille chilometri non ancora aperti alla visita del pubblico.

I primi accertamenti hanno già rivelato alcuni dati interessanti: nella regione del Ningxia la Grande muraglia era lunga, originariamente, 1507 chilometri. Oggi ne sono rimasti solo 506. E' stato accertato che, nella stessa area, la costruzione comprende 706 torri, 282 caserme e 1065 torrioni.

La muraglia si estende in forma tale che la sua protezione si è finora rivelata impossibile. Più volte è stato lanciato l'allarme perchè soprattutto contadini e militari, mattone su mattone, pietra su pietra, la smontano per usare questi reperti nella costruzione di abitazioni e caserme.

Con lo sviluppo del turismo sono anche sorte forme di commercio clandestino. Sul mercato sono apparsi, infatti, pacchetti speciali, con illustrazioni in sei lingue, di confezioni con «pezzi genuini della Grande muraglia», al prezzo di circa ventimila lire.

La Cina ha un grande patrimonio archeologico e al governo mancano i mezzi per difenderlo. Esistono leggi molto severe, che includono anche la condanna a morte per il saccheggio e contrabbando di reperti, ma gli stessi mezzi di informazione locali e i responsabili del settore riconoscono che le violazioni sono frequenti. Nè migliore sorte ha avuto una campagna lanciata per convincere coloro che si erano appropriati di pezzi della Grande muraglia a restituirli, promettendo clemenza.

Il progetto sulla radiografia con i satelliti dovrebbe richiedere circa due anni di lavoro. Secondo il governo, il rapporto che sarà redatto sarà uno strumento assai prezioso per gli archeologi e per tutti coloro che sono interessati alla conservazione e allo studio di questa grande fortificazione.

LO HA RESO NOTO IL SUO LEGALE IL QUALE PERO' DICHIARA DI NON SAPERE DOVE SI TROVI IL SUO CLIENTE

Craxi farà ritorno in Italia

Se non dovesse presentarsi per consegnare il passaporto potrebbe essere colpito da un mandato di cattura

Bettino Craxi fa sapere di voler tornare in Italia.

L'ex leader socialista chiamato a presentarsi in pochi giorni a numerosi processi: Metropolitana, Enimont, Eni-Sai, Ambrosiano

MILANO — «Tornerà, state tranquilli, tornerà». L'avvocato Enzo Lo Giudice, in una pausa del processo Eni-Sai, rassicura i cronisti sulle intenzioni del suo cliente più famoso, Bettino Craxi, al quale i magistrati di «mani pulite» hanno ritirato il passaporto.

Ma dove si trova Craxi in questo momento? Ad Hamamet? A Parigi? «Non lo so neppure io — ha detto il suo avvocato — è sempre lui che mi telefona. Ieri mi ha chiamato dicendomi che era negli Stati Uniti. Mi ha detto che tornerà in Italia la prossima settimana. Deve restituire una decina di documenti validi per l'espatrio e dovrà farne molte copie per consegnarle a tutte le autorità giudiziarie che hanno chiesto il sequestro del passaporto. Tra passaporti e documenti diplomatici ne ha almeno 7 o 8. Io comunque gli ho consigliato di accelerare le pratiche e rientrare in patria al più presto».

«E' stato lei — è stato chiesto all'avvocato Lo Giudice — ad informarlo che i giudici avevano deciso di ritirargli il passaporto?» «Sì, ha risposto il legale, gliel'ho detto io». «E qual è stata la sua reazione?» «Ha detto che si tratta di una persecuzione ma che intende comunque difendersi».

Conoscendo Craxi e i suoi precedenti memoriali c'è da giurare che riuscirà a trovare ancora spunti per lanciare accuse a destra e a manca.

Il legale ha quindi criticato il fatto che Craxi sia chiamato in pochi giorni a presentarsi in tribunale per numerosi procedimenti: quello della Metropolitana milanese, quello dell'Enimont, quello dell'Eni-Sai e infine quello relativo al Banco ambrosiano. «Non è possibile trattare tutti questi processi nello stesso periodo. Ciò ci impedisce una difesa completa e regolare. La legge dell'opinione pubblica qualunquista sta diventando prioritaria in questo Paese. Prima tutti chiedevano di far le indagini subito, poi di fare i processi, ma non c'è nessuno che chiede di fare processi giusti».

Uno che invece non mostra alcuna intezione di tornare a casa è l'architetto Silvano Larini, grande amico di Craxi, il quale vive beatamente sul suo atollo di Rangiroa in Polinesia.

Larini era l'intestatario del famoso «conto protezione» alla banca U di Lugano. Su questo conto arrivarono i miliardi di Calvi destinati al Partito socialista. Insieme a Craxi, Licio Gelli e Claudio Martelli, Larini dovrebbe presentarsi in tribunale il 16 giugno, accusato di concorso in bancarotta fraudolenta proprio per il crac del vecchio Banco ambrosiano. Ma probabilmente sceglierà di restare nel paradiso della Polinesia. E questa volta potrebbe decidere, giocoforza, di rimanerci per sempre.

TANGENTI

Di Pietro: «Dico no ai colpi di spugna»

HONG KONG — Il pubblico ministero di Milano Antonio Di Pietro ha avvertito che potrebbe esservi un coro di proteste se fosse concessa un'amnistia per i politici e gli uomini d'affari implicati nell'inchiesta «Mani pulite».

Parlando ieri a Hong Kong, dov'è in visita da lunedì scorso, il magistrato ha spiegato che una soluzione politica che dovesse bloccare i processi e sfociare in un colpo di spugna «non è possibile, perchè verrebbe messa in gioco la credibilità del nuovo parlamento e del nuovo governo».

Se il governo non dovesse mantenere le promesse fatte agli elettori e ai magistrati a questo proposito, ha aggiunto Di Pietro, «il popolo alzerà la voce». Sono invece necessarie riforme che possano accelerare i processi e facilitare la collaborazione degli imputati, ha detto il giudice, assicurando che «le inchieste finiranno quando non ci saranno più reati da perseguire».

AD ACCUSARLO, LEGGENDO I VERBALI, SONO UN PO' TUTTI GLI INDUSTRIALI DEL SETTORE

«De Lorenzo ideò le farmatangenti»

Oggi il primo interrogatorio in carcere dell'ex ministro chiamato a rispondere di 67 capi di imputazione

NAPOLI — E' previsto per oggi il primo interrogatorio dell'ex ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo, arrestato l'altro ieri nel suo attico a Posillipo. Ad ascoltarlo sarà il Gip Laura Triassi che ha firmato la corposa ordinanza di custodia cautelare: 161 pagine per 67 capi d'imputazione.

Sarebbe molto grave la posizione dell'esponente liberale indicato come «l'ideatore» del meccanismo delle tangenti farmaceutiche. Lo afferma Claudio Cavazza, ex presidente della Farmindustria: Dopo la nomina di De Lorenzo a ministro la Farmindustria, per agevolare le pratiche delle imprese produttrici di prodotti mediciali presso i vari organismi ministeriali e per indurre il direttore generale della programmazione del dicastero alla Sanità a sostenere, presso il ministero del Tesoro, le ragioni degli stessi industrali farmaceutici, dovette addirittura organizzare una «colletta» tra i vari imprenditori interessati ai «favori». Un miliardo fu la richiesta avanzata dall'ex ministro, 800 milioni quella che gli fu consegnata.

Dichiarazioni, in qualche modo analoghe a quelle di Cavazza, sono state rese dall'amministratore della Pfitzer Italiana: «chiunque si fosse sottratto alle loro richieste - afferma al Pm - sarebbe stato tenuto fuori dal ministero e non avrebbe ma visto andare avanti le proprie pratiche amministrative».

E De Lorenzo per portare avanti i suoi loschi affari ne pensava veramente di tutti i colori. Emblematica la vicenda della «Celsius» di Luigi De Vite, imprenditore napoletano e amico di «Sua Sanità». Secondo quanto raccontato dal segretario personale dell'esponente liberare, Giovanni Marone, De Vita era interessato ad acquisire la titolarità dei farmaci obsoleti e di basso prezzo il cui marchio o nome, però, era da lunga data affermato e conosciuto sul mercato allo scopo di ottenere la revisione del vecchio costo e commercializzare il prodotto con il nome precedente ed un prezzo più remunerativo.

Per fare questo al titolare della «Celsius» occorreva un socio di minoranza autorevole. Subito pensò a De Lorenzo a cui sarebbe andata una partecipazione del 10%. Così fu,anche perchè fu lo stesso De Vita a versare, per conto dell'allora ministro i 300 milioni per l'acquisizione della quota societaria.

Francesco De Lorenzo, il «Nobel mancato», secondo i magistrati avrebbe formato una vera e propria associazione a delinquere. Una organizzazione di tipo verticistico che vedeva come secondo il professor Antonio Vittoria, preside della facoltà di Farmacia di Napoli. Il suo braccio destro si suicidò mesi fa e lasciò ai giudici un memoriale carico di accuse nei confronti dell'esponente liberale. De Lorenzo trattava tutti i componenti del Cip farmaci, ritenuti la «manovalanza» dell'organizzazione, da vero dittatore.

Lo si evince da una dichiarazione di Antonio Boccia che racconta di una telefonata con Sua Sanità che lo accusava di non essere riuscito a favorire alcuni «raccomandati» in occasione di un concorso per medici igienisti: «De Lorenzo per telefono — ha affermato — mi disse: 'che ti ho messo a fare lì'».

L'EX TESORIERE DEL PDS AL PROCESSO

Stefanini si difende: «Mai visti quei soldi»

MILANO — «Non dico nulla, posso solo dichiarare che non so chi sono i miei accusatori, se esistono si facciano avanti». E' quanto si è limitato a dichiarare, al termine del suo interrogatorio, davanti al Gip Italo Ghitti, l'ex senatore e tesoriere del Pds Marcello Stefanini.

Nel corso dell'udienza preliminare per le tangenti Sea, Stefanini avrebbe quindi respinto le accuse di corruzione, violazione al finanziamento pubblico dei partiti e turbativa d'asta mossagli dalla Procura milanese. Ad accusare Stefanini di aver preso denaro (si parlerebbe di 280 milioni, la stessa cifra finita a Dc e Psi) sarebbero Luigi Carnevale e Sergio Soave, due ex compagni di partito di Milano, che avrebbero riferito quanto saputo da Giovanni Donegaglia, presidente della cooperativa «Argenta», una di quelle impegnate nei lavori di «Malpensa 2000».

«E' solo un loro teorema — ha spiegato Guido Calvi, legale di Stefanini — Donegaglia dice invece di non aver versato alcunchè a Stefanini e altri imputati quali Zamorani e l'imprenditore Pizzarotti confermano questo».

Sempre secondo il legale sarebbero state alcune persone vicine al Pci milanese a chiedere contribuzioni e non ricevendoli avrebbero supposto che i versamenti, visto che i lavori erano stati vinti da un gruppo di imprese non milanesi, fossero stati effettuati a Roma. Solo dopo molte insistenze infine avrebbero ricevuto 50 milioni. Secondo Calvi, che ha chiesto per il suo assistito il rito abbreviato al quale si è opposta la Procura rappresentata dal Pm Piercamillo Davigo, non resterebbe quindi che la completa assoluzione per Stefanini.

L'udienza è stata quindi aggiornata a martedì prossimo.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ARRIVA DALLA KORFF AMERICANA

Tensil infallibile contro le rughe

NEW YORK — Le rughe hanno un avversario infallibile. È il Tensil.

È quanto affermano i ricercatori statunitensi dopo avere eseguito un test su volontari che hanno applicato sul viso il nuovo preparato per periodi costanti.

Cos'è in termini più scientifici il Tensil? È una associazione di 3 molecole che distende in modo visibile i lineamenti. Ciò avviene perché forma sul viso un invisibile film, morbido ed elastico, che aderisce alle rughe appianandole a livello di cute. L'effetto sulla pelle è immediato.

Edward de Weever e Janice Hart, che hanno condotto il test, ingrandendo di 52,2 volte le zone sottoposte a trattamento e illuminandole con uno strumento Bausch & Lomb, hanno misurato una riduzione del 33% del numero delle rughe. Il successo è stato automatico e le richieste del preparato si stanno moltiplicando al punto che i farmacisti americani prendono prenotazioni che in tempi brevi non riusciranno a soddisfare.

La nuova pomata, commercializzata da Korff con il nome di Tensil LIPOSOME, sta per arrivare nelle farmacie italiane in versioni per pelli da 35, 45 e 55 anni, da utilizzare con il consiglio del farmacista.

PARSIFAL
Collection
Cronografo automatico interamente assemblato a mano. Disponibile in acciaio, acciaio e oro 18 kt, oro massiccio 18 kt. Vetro zaffiro inscalfibile, impermeabile a 50 metri.

RW
RAYMOND WEIL
GENEVE
LE TEMPS CRÉATEUR

NELLE MIGLIORI GIOIELLERIE
Per conoscere il concessionario a voi piu vicino telefonate a ELMITEX : (0444) 50 79 66

I MAGISTRATI DELL'ACCUSA REPLICANO ALLE INSINUAZIONI DI CONTRADA

«Non manovriamo i pentiti»

I retroscena dell'omicidio del commissario Cassarà, eliminato dalle cosche mafiose

PALERMO — Si surriscalda il clima del processo all'ex dirigente del Sisde Bruno Contrada, accusato di associazione mafiosa. I magistrati d'accusa non manipolano i pentiti, se Contrada allude a questo deve risponderne in giudizio: è questo il senso dell'iniziativa del pm Morvillo che ha chiesto la trasmissione al suo ufficio «anche in ordine all'ulteriori trasmissione degli atti alla Procura di Caltanissetta» del verbale di «dichiarazioni spontanee rese da Contrada nella scorsa udienza».

Contrada aveva sostenuto che il pentito Rosario Spatola aveva progressivamente affinato la sua accusa, quasi ponendo riparo a palesi incongruenze. L'avvocato dell'imputato, Gioacchino Sbacchi, ha replicato: «non ci faremo intimidire da questa richiesta».

E' quindi cominciata la sfilata dei testimoni.

Giovanni Siragusa, 70 anni, titolare del bar Lux dove la mattina del 21 luglio del 1979 venne ucciso il capo della Mobile di Palermo Boris Giuliano, che ha ammesso di essere parente del pentito Gaspare Mutolo, ha riferito di avere trovato sotto la saracinesca un anonimo, dopo l'omicidio: «Morirai tu e Contrada», c'era scritto. Il commerciante ha negato che Contrada gli chiese una «collaborazione riservata» e che Mutolo lo avrebbe avvicinato per minacciarlo. Il commerciante ha aggiunto che a caldo avrebbe potuto riconoscere il killer di Giuliano, «ma nessuno me lo fece vedere».

L'ex senatore Francesco Forleo, già segretario del Siulp, dopo una formale contestazione sia del pm che della difesa, ha confermato che il commissario Ninni Cassarà, ucciso dalla mafia, «non si fidava di Contrada». Forleo ha aggiunto di non avere mai pensato che Contrada fosse colluso con la mafia. L'ex parlamentare ha rivelato, inoltre, che Cassarà, gli confidò di avere trovato durante una perquisione a carico degli esattori Salvo un numero telefonico che risultò utenza riservata di Giulio Andreotti.

Ha poi deposto Raimondo Cerami, il magistrato che diresse le prime indagini sull'omicidio Cassarà, il quale ha riferito che Contrada gli disse che Cassarà era stato forse ucciso perchè conduceva indagini personali insieme con Salvatore Contorno, allora soltanto confidente, non ancora «pentito».

In difesa dell'imputato la testimonianza di Santi Donati, ispettore di polizia: «Contrada ebbe sempre un comportamento lineare e corretto, era un investigatore impegnato contro la criminalità mafiosa». Infine il funzionario del Sisde Angelo Sinesio, ha rivelato al tribunale di avere appreso dal magistrato Alessandra Camassa che il pentito Mutolo aveva fatto a Paolo Borsellino i nomi di Contrada e Signorino indicandoli come collusi con la mafia. Sinesio ha aggiunto di averne riferito al collega Tonino De Luca, che commentò: «ce l'hanno con quest'uomo, gli verrà un infarto». Sinesio ha aggiunto di avere appreso anche che De Luca avvertì Contrada. Il processo è stato rinviato al 20 maggio.

INFANTICIDIO

Nonni assolti

POTENZA — La Corte d' Assise di Appello di Potenza, confermando una precedente sentenza della Corte di Assise del capoluogo lucano, ha assolto, «per non aver commesso il fatto», i coniugi Francesco Santoianni, di 44 anni, e Angiolina Libonati, di 40, dall'accusa di concorso nell'omicidio volontario aggravato di una neonata partorita da una loro figlia minorenne e nubile. La bambina fu abbandonata dalla madre due o tre giorni dopo il parto nelle campagne di Viggianello (Potenza), morì per il freddo e per la mancanza di assistenza; il cadavere fu notato da alcune persone in bocca a un cane, alla periferia del paese.

LAMPEDUSA

Tunisini bloccati

AGRIGENTO — Ancora una volta un gruppo di extracomunitari ha tentato di introdursi nel nostro Paese dopo essere approdati clandestinamente all'isola di Lampedusa. Dall'inizio dell'anno è la quarantaduesima volta che si verifica un episodio del genere.

In questa circostanza sono state alcune pattuglie di carabinieri che hanno bloccato 65 cittadini tunisini i quali avevano raggiunto l'isola clandestinamente e che ora saranno rimpatriati.

E' salito così a 1231 il numero degli immigrati che sono stati sorpresi nel tentativo di entrare da Lampedusa in territorio italiano, e successivamente espulsi.

IN BREVE

Uccide un giovane ne ferisce la madre per l'olio «rubato»

PERUGIA — Lo accusava del furto di una damigiana d'olio; era furibondo e non voleva sentir ragioni: Pompeo Pompei, 35 anni ha ucciso con tre colpi di fucile il 25enne Luigi Petruccioli, ferendo sua madre che aveva tentato di fermare l'uomo. E' accaduto nelle campagne di Massa Martana, un piccolo centro agricolo dell'Umbria in provincia di Perugia. E' avvenuto tutto attorno alle 14,40, quando tra i due agricoltori è nata una lite per futili motivi, e tra questi l'accusa di furto di una damigiana d'olio che il Pompei avrebbe fatto nei confronti del Petruccioli. La rabbia del trentacinquenne è scattata e con questa anche la furia omicida; ha sparato più colpi in direzione del Petruccioli che intanto, spaventato, aveva cercato una via di fuga verso la campagna. L'uomo è stato colpito alle spalle; ferita di striscio anche la madre Graziella Barbato che è ora ricoverata all'ospedale di Todi. Le sue condizioni non destano preoccupazioni.

Promette pensione d'invalidità in cambio di soldi: arrestato

ENNA — Promette di far aver la pensione di invalidità e in cambio chiede il pagamento di 8 milioni. E' stato così arrestato per truffa, mentre ritirava il denaro, un farmacista di Barrafranca, Stefano Mattina, 65 anni. I carabinieri gli hanno teso una trappola dopo la denuncia di un anziano, Giovanni Tropea, 86 anni: a lui il farmacista aveva proposto il suo interessamento per far ottenere alla moglie una pensione di invalidità, chiedendo di ricevere prima la somma di 8 milioni. D'intesa coi carabinieri, Tropea ha consegnato il denaro, ma i numeri di serie delle banconote erano stati preventivamente segnati, e quando Stefano Mattina ha ritirato i soldi per lui sono scattate le manette.

Pappagalli di specie protette sequestrati anche a Tarvisio

ROMA — Sequestrati dal corpo forestale dello stato 201 pappagalli di specie protette in due operazioni distinte ad Assisi e Salerno. 136 sono stati trovati nell'abitazione di un farmacista di Assisi. A Salerno scoperto un trafficante con l'Olanda. I nuclei operativi cites sono riusciti, con la collaborazione olandese, a bloccare ai varchi doganali di Genova porto e Tarvisio due partite di pappagalli una di 30 e una 35 esemplari.I primi bloccati all'aeroporto di genova stavano per essere caricati su un aereo diretto a Leningrado e i secondi rinvenuti narcotizzati e chiusi in scatole di piccole dimensioni dentro il vano bagagli di una vettura proveniente dalla ex-Jugoslavia e diretta in Francia.

Niente vaccino, niente scuola Padre fa lo sciopero della fame

FORLI' — Il padre di Angelo Francesco Rosso, il bambino di nove anni la cui iscrizione alla scuola elementare di Sogliano al Rubicone viene rifiutata da due anni dal provveditorato agli studi di Forlì, poichè i genitori non vogliono sottoporre il figlio alle vaccinazioni previste dalla legge, riprenderà da lunedì prossimo lo sciopero della fame che aveva cominciato il 29 aprile per interromperlo dopo una settimana, quando l'intervento del sindaco di Sogliano sembrava aver risolto positivamente il caso. Il 9 maggio, però, il provveditorato ha ribadito l'impossibilità dell'iscrizione. «Sono costretto a questo nuovo sciopero dalla persecuzione burocratica — ha affermato l'uomo, Giorgio Gustavo Rosso — Le mie condizioni fisiche, specialmente quelle cardiache, sono debilitate dal precedente digiuno. Per questo trascorrerò tutte le prossime giornate su una sedia, probabilmente sistemata all'ombra del chiostro di San Mercuriale in piazza Saffi a Forlì».

DUE MALVIVENTI ENTRANO NEL PALAZZO SOTTO SEQUESTRO GIUDIZIARIO

Ladri in casa Gardini

Pronto l'intervento della polizia che ha recuperato la refurtiva (due miliardi)

RAVENNA — Rubati gioielli, brillanti, smeraldi e rubini, per un valore che supera i due miliardi di lire, dalla abitazione di Raul Gardini. Il pronto intervento delle volanti dell'Ufficio prevenzione generale ha permesso di recuperare l'intera refurtiva e di arrestare gli autori del furto, Nadio Giorgianni 40enne di Roma e Antonio Cianci, 41 anni di Chieti. Un furto preparato con una certa professionalità, che lascia pensare possa essere stato eseguito su commissione. I due sono entrati, verso le 3, a palazzo Prandi in via D'azeglio 12. In quella casa rimasta inabitata da quel tragico 23 luglio 1993 quando, con un colpo di pistola alla tempia, Raul Gardini decise di porre fine alla sua esistenza.

I locali «visitati» dai ladri sono da tempo sotto sequestro giudiziario, così come i gioielli rubati. Presumibilmente, i malviventi, sono entrati da una finestra riuscendo ad eludere i sistemi di sicurezza. L'allarme è scattato alle 3,30. La vigilanza interna, con una telefonata, ha avvertito la centrale operativa della questura della presenza di due individui all'interno dei locali. Quattro volanti dell'Upg, coordinate dal commissario Michele Pascarella, hanno circondato l'edificio e bloccato ogni eventuale via di fuga.

Con l'aiuto di un istituto di vigilanza di Ravenna, in possesso delle chiavi per entrare, hanno aperto il portone di via D'Azeglio e si sono portati all'interno.

Appena il tempo di entrare e hanno notato due persone che fuggivano. Una di loro, Antonio Cianci, è stata bloccata all'esterno del palazzo, con ancora sulle spalle la borsa contenente gli strumenti da scasso, che erano stati usati per forzare l'armadio blindato dove erano custoditi i gioielli. L'altro malvivente, Nadio Giorgianni, è stato bloccato nel giardino dell'ex presidente della Calcestruzzi, Lorenzo Panzavolta, attiguo a quello della famiglia Gardini. Stava cercando di scavalcare un muro di cinta alto circa due metri. I due sono stati portati in questura, ma dei gioielli, fino a quel momento nessuna traccia. Sono infatti stati trovati successivamente dalla polizia scientifica. Erano custoditi in una borsa di pelle, nascosta sotto un cespuglio nel giardino di Panzavolta. Fra i ventidue oggetti recuperati, collane, bracciali, orecchini e pietre preziose, un orologio da tasca in oro con all'interno incisa una dedica «Ivan Francesco da papà 9-2-81». Un regalo di papà Raul al figlio, per il dodicesimo compleanno.

Fabrizio Rappini

Due fidanzati muoiono con l'auto nella scarpata

SORRENTO — Due giovani fidanzati, Agnello Russo, di trent'anni e Rosa Ercolano, di ventitré, entrambi di Sorrento, sono morti precipitando l'altra sera per un centinaio di metri con l'auto in una scarpata al confine tra Sant'Agnello e Sorrento. Il punto dove i due giovani si erano appartati, una piazzola alla sommità di via Rubinacci, una stradina che s'inerpica per una settantina di metri, manca di un muretto di protezione. Secondo una prima ricostruzione, fatta dalla polizia, il freno a mano della vettura si è abbassato mentre i due fidanzati erano in atteggiamento affettuoso. L'auto è scivolata sull'erba umida per la pioggia precipitando lungo la scarpata, andando a urtare con violenza contro il deposito di materiali edili «Vinaccia».

Nessuno nella zona si è accorto del tragico incidente. Il custode del deposito ha trovato ieri mattina poco dopo le 6,30 l'auto con a bordo i due cadaveri e ha dato l'allarme. La scomparsa dei due giovani era stata denunciata nella tarda serata di ieri dai loro genitori. Agnello Rosa lavorava come fioraio, Rosa Ercolano era parrucchiera.

INCHIESTA SU UN VILLAGGIO ABUSIVO

Il patron del Cosenza «giocava» sull'edilizia

COSENZA — L'ing. Bonaventura La Macchia, sindaco di Spezzano Piccolo (Cosenza) e presidente del Cosenza Calcio è stato arrestato la scorsa notte dalla Guardia di Finanza in esecuzione di un provvedimento emesso dai Gip Guglielmi e Scopelliti.

Secondo quanto si è appreso l'arresto di La Macchia è da mettere in relazione alla sua attività di sindaco e, in particolare, a reati in materia edilizia. E' stato anche arrestato un imprenditore, Giuseppe Savarese.

La Macchia era stato candidato del Ppi e del Patto Segni, alle ultime elezioni politiche, al collegio senatoriale di Cosenza. Aveva ottenuto oltre ventisettemila mila voti, piazzandosi al terzo posto dopo il vincente Carmine Garofalo (Progressisti) e Giorgio Tenuta (Forza Italia).

I magistrati cosentini hanno emesso anche informazioni di garanzia per alcuni componenti la commissione edilizia del comune di Spezzano Piccolo ed hanno notificato un provvedimento di interdizione dall'esercizio della professione all' arch. Ermelinda Natalizi, moglie di Savarese. Quest'ultimo è amministratore della Ifim srl, una società operante nel settore immobiliare e dell' intermediazione finanziaria.

Al centro dell' indagine c'è — secondo quanto riferito dalla Guardia di Finanza — una lottizzazione abusiva per la realizzazione di una serie di villette in ampliamento di un insediamento turistico alberghiero facente capo all'Hotel Magara, di proprietà della Ifim, che sorge nella località silana di Croce di Magara. In particolare, nella vicenda sarebbero state realizzate, sempre secondo la Finanza, una serie di violazioni, sia nell' iter amministrativo previsto dalla legge per l'esecuzione di varianti ai piani di lottizzazione in precedenza approvati dal Consiglio Comunale, sia della normativa urbanistica, di nulla osta ambientali e paesaggistici, nonchè alcuni falsi nella documentazione allegata alle domande di concessione edilizia. Nell'ambito dell'operazione sono state sequestrate sette villette abusive facenti parte del complesso turistico. I reati ipotizzati sono abuso d'ufficio, falso in atto pubblico e lottizzazione abusiva.

L'operazione della Finanza è stata illustrata in una conferenza stampa nell'ufficio del procuratore Alfredo Serafini. È stata particolarmente messa in luce la deturpazione che è stata provocata nella zona denominata «Valle dell'Inferno» nei cui pressi è stata avviata la costruzione delle villette.

MISTERIOSO EPISODIO NEL VICENTINO

Sequestrato in autostrada «Mi volevano espiantare»

VICENZA — Sono affidate ai carabinieri di Vicenza le indagini sulla vicenda dell'operaio di Valdagno Nico Ferrari, 28 anni, che afferma di essere stato sequestrato nelle vicinanze di casa mercoledì notte da alcune persone che parlavano in slavo e che lo avrebbero rilasciato 26 ore dopo nel Torinese, lungo la strada che porta a Casalborgone.

Il giovane ha riferito agli investigatori di aver subito in un casolare, durante la «prigionia», alcuni prelievi di sangue da entrambe le braccia; Ferrari ha espresso la convinzione che gli sconosciuti volessero espiantargli qualche organo e di essere stato liberato perchè dagli esami ematologici era emersa l'incompatibilità. «Ho creduto di non tornare più a casa» ha commentato il giovane, che è stato gettato, a conclusione del sequestro, da un furgone in corsa. E ha aggiunto «mi sembra di essere uscito da un incubo tanto è inverosimile quello che mi è capitato». Ferrari era stato rapito — secondo quanto ha ricordato lo stesso giovane — da due stranieri di carnagione scura a bordo di una «Lancia Thema» che ha speronato la sua «Seat Ibiza». Il giovane era stato legato e trasportato dapprima nel casolare dove sono stati eseguiti i prelievi e poi in un altro rifugio, dove ha atteso molte ore. Dopo la liberazione, è stato trovato da una pattuglia di carabinieri scalzo e con le mani legate.

Ieri mattina l'operaio, che lavora in una conceria, è stato sentito per oltre due ore dai militari del reparto operativo di Vicenza, i quali stanno verificando l'attendibilità del suo racconto e delle ipotesi da lui formulate. I carabinieri di Vicenza hanno avuto un incontro con i colleghi di Casalborgone che hanno ritrovato Ferrari lungo l'autostrada Asti- Chivasso. Gli investigatori, in base al racconto del vicentino, stanno cercando, in particolare, i casolari dove sarebbe stato rinchiuso. I carabinieri hanno inoltre setacciato alcuni campi nomadi alla ricerca della «Thema» dei sequestratori.

FIGLIA DI UN BOSS RIVELA I RETROSCENA DELL'OMICIDIO

Nitto ordinò la morte di Ligato

La decisione presa tra una portata e l'altra di un megapranzo per «salvare la famiglia»

REGGIO CALABRIA — Come in un gioco di prestigio continua a trasformarsi lo scenario dell'omicidio dell'ex presidente delle Ferrovie dello Stato Ludovico Ligato. A chiedere la sua morte per primo, spiega una nuova pentita, fu il boss di Cosa nostra Nitto Santapaola, componente, per conto dei catanesi, della Cupola di Cosa nostra. A garantirlo è un personaggio di tutto rispetto, Santa Margherita Di Giovane. Figlia di un boss diventato potente a Milano e di Maria Serraino, soprannominata «madre eroina» (con riferimento alla droga e non all'eroismo), è lei che nei giorni scorsi ha consentito al questore Serra la retata che ha portato in galera decine di boss collegati alla 'ndrangheta e trapiantati a Milano. I Serraino sono una delle più potenti «famiglie» calabresi. Sono stati loro a dirigere la guerra di 'ndrangheta che ha seminato nel reggino, in quattro anni, oltre seicento morti. E Santa Margherita Di Giovane, poche settimane prima che venisse ammazzato, apprese che Nitto voleva morto Ligato, proprio durante un megapranzo a cui erano presenti tutti i Serraino. Ai giudici milanesi, che hanno tempestivamente avvertito i loro colleghi reggini, Santa Margherita ha raccontato: «Questo omicido, secondo quanto avevo sentito interessava i Santapaola, ma in ogni caso interessava direttamente anche

Vico atteso al varco dopo l'arrivo della moglie

la mia famiglia». A tavola, tra una portata e l'altra, Margherita ascolta i suoi parenti: «Il discorso aveva luogo in particolare tra Nino, Mimmo ed anche mio zio Giuseppe. Dissero che bisognava fare il favore «al compare di Paolo» (si riferivano a Santapaola): aggiunsero che «Paolo aveva già dato l'ok» e che però dovevano ancora fare delle verifiche, in particolare una loro fonte doveva confermare qual era diventato l'atteggiamento di Ligato».

Cresciuta a Milano, la figlia di «mamma eroina» che a 33 anni nel 1989 finì in carcere perchè le trovarono mezzo chilo di droga in casa, non capisce bene. La zia seduta accanto a lei, le spiega: «U tirano (lo uccidono ndr.) ma tu non hai sentito». I preparativi erano già a buon punto: la 'ndragheta sapeva che la moglie di Ligato era già arrivata in Calabria e che Vico l'avrebbe raggiunta entro pochi giorni. Non si poteva fare diversamente, le spiegarono dopo l'omicidio, «Ligato avrebbe potuto raccontare qualcosa che avrebbe rovinato la famiglia o comunque adottato decisioni che avrebbero potuto nuocere grandemente alla famiglia». Ma nell'estate del 1992, quando Margherita torna in Calabria trova uno zio impaurito: le raccontò «che c'era un pentito serio che le forze di polizia cercavano di tenere nascosto e che li avrebbe rovinati tutti anche su Ligato». Per Ligato nelle scorse settimane il Pm Roberto Pennisi e Francesco Mollace hanno chiesto il rinvio a giudizio oltre che per gli esecutori materiali, anche per Paolo Serraino, per alcuni ex autorevoli dirigenti politici: gli ex sindaci Piero Battaglia (Dc) e Giovanni Palamara (Psi), l'ex segretario calabrese don Giuseppe Nicolò.

Donato Morelli

PER TRE GIORNI 23 ALLIEVI DI UNA SECONDA ELEMENTARE STANNO A CASA

Alunna vivace, sciopera la classe

Le hanno detto che tutti erano a letto con l'influenza, ma lei non ci ha creduto

LECCE — La sua unica colpa è quella di essere troppo vivace e di provenire da una famiglia abbastanza disastrata. Fino all'altro giorno frequentava tranquillamente la seconda classe elementare nell'unico plesso scolastico di Melendugno, un piccolo paese in provincia di Lecce. Poi, i genitori dei suoi 23 compagni di scuola, hanno deciso di lasciarla sola. Hanno impedito ai loro figli di frequentare le lezioni ed hanno detto chiaramente agli insegnanti, che quella bambina vivace, non era compatibile con il resto della classe. Si sono messi in sciopero, lasciando nei guai gli insegnanti, che di fronte alle domande pressanti della bambina, hanno risposto con una pietosa bugia. «sono tutti ammalati» hanno detto nell'aula vuota a quella bambina che vivace non era più senza compagni. La piccola ha capito che quella malattia era diplomatica e si è chiusa in se stessa.

La situazione dopo tre giorni, di tira e molla, con le autorità scolastiche, potrebbe essersi sbloccata ieri pomeriggio, durante un incontro che i genitori, hanno avuto con il viceprovveditore agli studi di Lecce, Fabio Scimitore, che ha promesso un insegnante di sostegno per l'alunna molto vivace. E quello che vogliono i genitori dei compagni di classe della piccola, affidata ai nonni materni dal 1991, per una decisione del tribunale dei minorenni di Lecce. Il padre 35 anni, è infatti disoccupato, la mamma soffre di crisi depressive. Al cronista che chiede il perchè di quest'atteggiamento discriminatorio, i genitori, rispondono che non hanno nulla contro la bambina, ma che la calma e la serenità dei loro figli, viene prima di ogni cosa.

La direttrice della scuola, non rilascia dichiarazioni. Il clima è molto surriscaldato e si parla anche di interessamento della procura della repubblica per aprire un'inchiesta su chi ha diffuso le notizie su una vicenda che doveva rimanere segreta.

La querelle infatti, è nata sin dal dicembre scorso, quando i genitori, non potendone più della vivacità della bambina, avevano scritto al provveditore agli studi di Lecce e al giudice dei minorenni che segue la vicenda, chiedendo il suo allontanamento o un insegnante di sostegno che la potesse tenere a bada. Ieri la promessa del provveditore potrebbe sbloccare la situazione. La bambina intanto non sta bene, così come la sua famiglia. Tutti hanno tentato di non farle capire che i suoi compagni negli ultimi tre giorni non sono andati a scuola per lei.

Oggi, attenderà come sempre i suoi compagni. Se ritorneranno, allora anche una bambina difficile potrà diventare normale.

Mimmo Giotta

GUARITORI

Telefono nero denuncia per truffa falsi medium

ROMA — Falsi talismani materializzati con trucchi ottici, finte guarigioni, esibizioni di fachirismo ed altri espedienti impiegati per procacciarsi clienti da ricevere poi, a caro prezzo, nei loro studi privati: sono queste le prime denunce raccolte, e già inviate alla magistratura, dagli operatori del «Telefono nero», il servizio gratuito, attivo in tutta Italia, istituto qualche giorno fa da un parapsicologo dei Castelli Romani, «per aiutare gli utenti dell'occulto truffati da maghi e ciarlatani». Oggetto delle prime denunce, secondo quanto ha spiegato il parapsicologo, sono stati due «medium», che da anni conducono una serie di trasmissioni televisive su alcune reti private del veneto. «I due- ha detto Grisini- sono conosciuti nella zona come 'medium Osvaldo' e 'medium Barbara'; all'anagrafe sono conosciuti come Osvaldo Beretta e Italia Aida Anagrafe.

TORINO

Pace fatta tra Violante e la gente del quartiere

TORINO — Fragole, vino, bibite ed un brindisi corale durato trenta minuti circa. Così Luciano Violante ha voluto ringraziare abitanti e commercianti del quartiere torinese dove abita, dopo l'infelice raccolta di firme per costringerlo a cambiare residenza. «E' una storia chiusa definitivamente - ha detto l'onorevole del pds al megafono - chiedo scusa per i disagi che la mia presenza crea al quartiere». «Nessuna scusa - hanno risposto molte persone - siamo noi a ringraziarlo per tutto quanto ha fatto contro la Mafia». L'incontro, preceduto da un invito stampato in centinaia di copie e volantinato nei giorni scorsi nella zona di via Mazzini, ad un mese esatto dopo le polemiche fatte scoppiare da un commerciante che aveva lanciato la petizione «Violante trovi un'alternativa ad una situazione diventata intollerabile».

PALERMO

Sequestrati 10 miliardi al medico di Totò Riina

PALERMO — Beni per quasi 10 miliardi di lire sono stati confiscati al dottor Antonino Cinà, medico e amico di Totò Riina. Lo ha deciso, su richiesta del pubblico ministero Egidio La Neve, la prima sezione del tribunale di Palermo, presieduta da Salvatore Scaduti, a conclusione di un procedimento per l' applicazione delle misure di prevenzione. Cinà, 49 anni, era stato arrestato nel febbraio dell' anno scorso con l' accusa di avere assistito Riina e di averlo aiutato durante la latitanza. Il 19 aprile scorso il medico è stato per questo condannato a tre anni di reclusione e a cinque anni di sospensione dall' attività professionale. Per alcuni anni in servizio presso il reparto di neurologia dell' ospedale «Civico», Cinà aveva poi costituito una società per la gestione di un centro di analisi cliniche.

LE ACCUSE: STROZZINAGGIO ED ESTORSIONE

«Cravattari» d'alto bordo arrestati a Roma dai Cc

ROMA — Un avvocato di origine napoletana, Giovanni Ciampa, di 57 anni, e un commercialista di Palestrina (Roma), Massimo Guerrini, di 39, sono stati arrestati dai carabinieri della capitale per usura ed estorsione. Secondo l' accusa avrebbero svolto attività di strozzinaggio ai danni di commercianti nelle zone Trionfale e Ponte Milvio. Negli studi e nelle loro abitazioni i carabinieri hanno trovato 246 litografie di Dali, Vespignani e De Chirico; 250 milioni in oro; tre miliardi e mezzo in cambiali e assegni e 19 timbri di società inesistenti.

A denunciare i due è stato un commerciante d'arte, un professionista definito dai carabinieri «di buon livello». In poco meno di due anni, hanno spiegato, l' uomo era stato portato dai due estorsori ad una situazione di totale bancarotta. Al responsabile della stazione dei carabinieri di Ponte Milvio, un quartiere benestante della capitale, l'uomo avrebbe raccontato una storia agghiacciante.

«Mi trovavo in un periodo di difficoltà economica- ha detto- per affrontare l'emergenza avevo bisogno di almeno 50 milioni.

Ciampa e Guerrini, che conoscevo e mi erano stati presentati come stimati professionisti, mi offrirono un aiuto insperato. Mi impegnai a rendere i soldi con assegni mensili che comprendevano un interesse del 10 per cento». Non sempre però, l'uomo riusciva a pagare con puntualità. Qualche volta emetteva assegni che i due promettevano di incassare con un certo ritardo. Ma non era così, e il debito del commerciante cresceva senza sosta, insieme alle sue difficoltà economiche e professionali. Cominciarono i sequestri della merce, poi le minacce, sempre più pesanti. Il mercante, secondo i carabinieri, « era terrorizzato anche da ricatti, che riguardavano la sua sfera personale». Fu costretto a vendere due appartamenti di sua proprietà, per un valore che si aggirava intorno al miliardo di lire, spogliato di tutto, inutilmente. Fino a trovare il coraggio di denunciare.

TAGLIATE LE VELE AD UNA NAVE CARICA DI HASHISH

La Finanza all'arrembaggio

TEMPIO PAUSANIA — C' è voluto un vero arrembaggio nelle Bocche di Bonifacio per costringere alla resa gli occupanti di un panfilo carico di hashish. Un gruppo d' assalto composto da cinque elementi del Nucleo Operativo dei carabinieri del Gruppo provinciale di Frascati e da cinque della Guardia Costiera della Maddalena, ha arrestato tre persone, delle quali non è stata rivelata l' identità, e ha sequestrato 2.500 chilogrammi di hashish per un valore stimato in 20 miliardi di lire.

Il gruppo d' assalto, dopo aver affiancato il panfilo con una potente imbarcazione della Guardia Costiera, è dovuto salire a bordo e tagliare le vele per costringere i tre trafficanti ad arrendersi.

L' operazione, coordinata dal maggiore Antonio Gasparro, del Gruppo provinciale di Frascati, per stroncare un traffico internazionale di stupefacenti, è in atto da alcuni mesi.

Avuta notizia che un carico sarebbe passato per le Bocche di Bonifacio sono stati inviati alla Maddalena cinque investigatori che hanno preso contatto con la Guardia Costiera e hanno pattugliato quel tratto di mare per circa un mese, giorno e notte. L'altra sera l' imbarcazione sospetta è stata avvistata e sequestrata.

Si chiama «Rolex» l' operazione che ha portato al sequestro del panfilo, «Baicolo», battente bandiera italiana.

L' imbarcazione, secondo quanto è stato possibile apprendere, proveniva da un porto del Nord Africa, forse dal Marocco.

†

Il 12 maggio ci ha lasciati

Orazio Caracoglia

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO con BRUNA e LELY con TONINO, unitamente alla sorella VINCENZINA, i nipoti LUCA, LUCIA, ALBA con la famiglia, MAGDA e il cognato ERNESTO con le rispettive famiglie.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della II Divisione medica dell'ospedale Maggiore e alla signora ADA per le insostituibili cure e attenzioni prestate.
Il funerale con la S. Messa sarà celebrato nella chiesa del Cimitero di S. Anna sabato 14 maggio alle ore 11.

Trieste, 14 maggio 1994

Partecipano al lutto della famiglia: DEMETRE, DIMITRI, OMERO.

Trieste, 14 maggio 1994

Il personale, i collaboratori dello studio dottor LEITER partecipano al lutto del professor SERGIO CARACOGLIA per la perdita del padre

Orazio Caracoglia

Trieste, 14 maggio 1994

Il presidente, il direttore, il consiglio direttivo e il personale dell'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea partecipano vivamente al lutto del professor SERGIO CARACOGLIA per la scomparsa del padre

Orazio Caracoglia

Trieste, 14 maggio 1994

FABIO e FRANCA prendono affettuosamente parte al grave dolore che ha colpito SERGIO con BRUNA e CLELIA con ANTONIO.

Trieste, 14 maggio 1994

I professori AURELIO AMODEO, ROBERTO CAMUS, BRUNO CRISMAN, DOMENICO DI SANTOLO, GIORGIO MANZONI, FABIO SANTORINI, e gli ingegneri ROBERTO ROBERTI e GIULIANO STABON, unitamente ai componenti del personale CARLOGERO DRAGO, LILIANA FERRO, EDITTA RASENI e il geometra MARIO SPETIC, partecipano affettuosamente al lutto del professor SERGIO CARACOGLIA per la scomparsa del padre.

Trieste, 14 maggio 1994

Partecipano al dolore della famiglia CARACOGLIA: LUCIO CANNARILE; STEFANO CIRILLI; EMANUELA DE SANCTIS LUCENTINI; MARCO MAZZARINO; FABIO POCECCO; MAJDA PRJON; PAOLO STOLFO.

Trieste, 14 maggio 1994

I figli di

Albina Toscan ved. Tesserini

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Muggia, 14 maggio 1994

III ANNIVERSARIO

DOTT. ING.

Oliviero Waschl

Con l'amore di sempre e tanto rimpianto.

ANNAMARIA

Trieste, 14 maggio 1994

V ANNIVERSARIO

Antonietta Millo Smilovich ved. Sindici

di Verteneglio

Figli, nipoti, parenti la ricordano con affetto.

Trieste, 14 maggio 1994

II ANNIVERSARIO

Luisa Liciniani

Con tanto amore.

Mamma

Trieste, 14 maggio 1994

Nel necrologio di

Giuseppe Bux

comparso il 13 corrente, dovevasi leggere LIONELLO GOMBACCI.

Trieste, 14 maggio 1994

BALCANI / CHIESTO L'IMPEGNO DI ROMA PER UN ALLENTAMENTO DELL'EMBARGO

Montenegro: «Italia aiutaci»

La Farnesina conferma: «Sì a corridoi per gli aiuti umanitari» - Il «flirt» innervosisce Belgrado

Servizio di
Mauro Manzin

TRIESTE — L'embargo internazionale nei confronti della Federazione jugoslava sta soffocando il Montenegro. La catastrofica situazione economico-sociale è stata illustrata a Roma dal ministro degli esteri montenegrino Miodrag Lekic, il quale, secondo fonti di Podgorica, avrebbe strappato una sorta di impegno da parte dell'Italia di appoggiare la richiesta presso l'Unione europea di alleggerire l'embargo nei confronti del proprio Paese. Si tratterebbe di una decisione di grande valenza politica in quanto così facendo si accrescerebbe l'isolamento della Serbia.

Ma la Farnesina non conferma né smentisce tale possibilità. Il Montenegro chiederà ufficialmente nei prossimi giorni alla Comunità europea un allentamento della morsa dell'embargo e l'Italia, in questo ambito, potrebbe testimoniare dei buoni rapporti in atto con Podgorica. «Abbiamo garantito - sostengono invece alla Farnesina - il massimo impegno per permettere la creazione di corridoi per il passaggio degli aiuti umanitari al Montenegro, uno Stato — confermano — che ha dimostrato negli ultimi tempi posizioni moderate e costruttive che lo distinguono dalla politica messa in atto dalla Serbia».

Elena di Savoia avrà una statua nel centro di Cetinje

Lekic, invece, ha dichiarato al suo ritorno dalla missione diplomatica in Italia di aver ricevuto da Roma l'impegno perché l'Unione europea tolga, o per lo meno, alleggerisca l'embargo nei confronti del Montenegro. Del resto — ha ricordato il ministro — l'Italia è stata da sempre molto generosa col Montenegro e non è escluso che in futuro venga stabilita una linea diretta di traghetti tra Bari e Bar per l'invio di aiuti umanitari.

Ma questo «feeling» italo-montenegrino viene visto con molto sospetto a Belgrado. Per questo motivo lo stesso Lekic a Roma ha dimostrato molta prudenza nel parlare dei rapporti con la Serbia, dove, negli ultimi tempi, corre voce di una possibile riforma istituzionale che toglierebbe al Montenegro lo status di nazione relegandolo a una sorta di regione in ambito Jugoslavo. Fonti diplomatiche sostengono che i primi sentori dell'irritazione serba si hanno nelle difficoltà burocratiche che Belgrado sta frapponendo alla pratica relativa all'apertura di un consolato italiano a Bar e a Cetinje.

Sembra invece che sia stato fallimentare il tentativo messo in atto dallo stesso Lekic per cercare di ottenere il dissequestro della petroliera battente bandiera maltese che trasportava 60 mila tonnellate di greggio «intercettata» e bloccata nei giorni scorsi dalla flotta Nato al largo di Bar e fermata al porto di Brindisi. Fonti ben informate sostengono che l'ordinativo di greggio sia stato effettuato dallo stesso governo di Podgorica.

Ciò nonostante la stampa montenegrina ha dato grande rilievo alla missione italiana di Lekic sottolineando i buoni e amichevoli rapporti che legano i due Stati già da tempo. In particolare il quotidiano della capitale, il «Pobjeda» ha riportato con enfasi in prima pagina la notizia secondo la quale proprio grazie a un cospicuo contributo del governo italiano sarà costruita a Cetinje, la nuova capitale politica del Montenegro, una statua dedicata a Elena di Savoia, figlia del re del Montenegro Nicola I. A Roma però, almeno ufficialmente, nessuno ne sa niente.

Dell'intera vicenda resta comunque l'indiscutibile interesse del Montenegro nei confronti dell'Italia e del suo ruolo politico in ambito Ue. Un'interessante ipotesi che potrebbe offrire a Roma un'ottima occasione per esercitare una funzione quanto mai attiva nei confronti della crisi dell'ex Jugoslavia.

Non è mai troppo tardi.

BALCANI / MASS MEDIA

Alla tv di Zagabria continua l'epurazione dei «non ortodossi»

ZAGABRIA — Dopo la rimozione del direttore della Televisione statale, Jerko Vukov, un'altra testa eccellente è caduta praticamente su volere del mega-direttore della Radiotelevisione di Zagabria, Antun Vrdoljak. Si tratta di Marinko Cubrilo, direttore del settore finanziario e dunque molto addentro in questioni che hanno contribuito all'allontanamento di Vukov. Infatti, sul quotidiano fiumano «Novi List» è stata pubblicata la lettera che l'ex direttore televisivo aveva inviato alle più alte istituzioni nazionali e al presidente croato Tudjman in persona, missiva che comprendeva una sequela di accuse contro Vrdoljak, reo (secondo Vukov) di intrallazzi finanziari e di altri abusi che avrebbero trasformato questa cassa di risonanza del regime «accadizetiano» in un balocco a esclusivo uso e consumo del predetto mega-direttore.

Vukov, 34 anni di lavoro nell'ente, sostiene nella lettera che la Rtv di Stato ha quasi 3 milioni di marchi di debito soltanto per le licenze e le linee di diffusione e che dunque non reggono le constatazioni di Vrdoljak secondo cui la gestione d'affari sarebbe positiva. «Il consiglio d'amministrazione dell'ente — così si esprime Vukov — è diventato un teatro delle marionette, comandate a bacchetta da Vrdoljak. Egli non solo ricopre la carica di direttore generale, ma è anche il responsabile del consiglio amministrativo, una concentrazione di poteri inaudita e antidemocratica. In un paio d'anni c'è stato un repulisti che ha tolto di mezzo giornalisti bravi e capaci, sostituiti da personaggi assolutamente fedeli e la cui assunzione viene gestita solo e sempre da Vrdoljak».

Non ci vuol molto a capire perché questa lettera, scritta agli inizi di marzo, abbia significato la fine di Jerko Vukov quale direttore della Tv nazionale. Al suo posto è subentrato Mirko Galic, ex corrispondente televisivo da Parigi.

Le quasi concomitanti sostituzioni di Vukov e Cubrilo, cioè di due dirigenti che conoscono molto bene la situazione nei forzieri della Rtv di Zagabria, potrebbe far pensare che la crisi nella «Cattedrale dello spirito croata» (come viene chiamata la Radiotelevisione dello Stato dai partiti d'opposizione) sia ormai giunta al punto di non ritorno.

Non è da escludere che in una delle prossime sessioni del parlamento croato la questione venga tirata in ballo, con relativa proposta di estromettere Vrdoljak, uno dei personaggi maggiormente attaccati al carro del potere del «capataz» Tudjman.

red

BALCANI / SUL FRONTE

Brcko: è imminente la «battaglia decisiva» I serbi affilano le lame

Vojislav Seselj

ZAGABRIA — La situazione di Brcko, la città della valle della Sava chiave del «corridoio» che congiunge la Bosnia occidentale alla Serbia, resta il principale punto interrogativo della crisi bosniaca. Ieri, a rincuorare i combattenti serbi che presidiano Brcko, è arrivato anche il leader dell'ultranazionalismo di Belgrado Vojislav Seselj. Un Seselj molto combattivo, particolarmente polemico nei confronti della recente decisione dei croati e dei musulmani di Bosnia di creare una federazione che sarà sponsorizzata dagli americani: «Non ho niente contro la federazione, basta che la facciano in Nevada o in Arizona», ha detto.

Il leader nazionalista ha ribadito che a Brcko i serbo- bosniaci non faranno concessioni. E ha annunciato come imminente «la battaglia decisiva» che si combatterà nella zona. Secondo gli osservatori militari, i croati da nord e i musulmani da sud stanno tentando di tagliare il corridoio di cinque chilometri, che collega i territori serbi dell' est e dell' ovest e che è quindi un punto vitale per i serbo-bosniaci. In questa regione, croati e musulmani sono sempre stati alleati, anche quando si combattevano in altre parti della Bosnia e il Hvo (Consiglio di difesa croato-bosniaco) è sotto il comando dell' esercito musulmano. E anche ieri c'è stato il balletto delle accuse: serbi e musulmani si sono' accusati reciprocamente di ammassare truppe nei dintorni di Brcko.

Secondo le Nazioni Unite, i serbo-bosniaci continuano inoltre a bloccare i convogli umanitari nella Bosnia centrale. Il portavoce dell'Unprofor a Sarajevo, Eric Chaperon, ha detto ieri che un convoglio britannico di caschi blu diretto a Gorazde è stato bloccato a Rogatica (circa 45 chilometri a est della capitale bosniaca). Secondo Chaperon, un alto funzionario degli affari civili dell'Onu si è recato ieri a Pale per discutere del problema con i dirigenti serbo-bosniaci. Chaperon ha anche confermato che il battaglione olandese, di stanza a Srebrenica (Bosnia orientale), non riceve rifornimenti da 12 giorni.

I soldati croati e i musulmani sono pronti al contrattacco

A. Zagabria, un diplomatico iraniano ha smentito la notizia, pubblicata ieri dal 'Washington Post', secondo la quale Teheran, violando l' embargo, ha inviato 60 tonnellate di armi, munizioni, esplosivo, detonatori e pezzi di mortaio a croati e musulmani. Il quotidiano ha affermato che il carico, un terzo destinato alla Croazia, due terzi alla Bosnia, è arrivato il 4 maggio con un boeing 747 all' aeroporto di Zagabria. Ma il diplomatico ha ribattuto che sull' aereo vi erano soltanto 80 tonnellate di prodotti alimentari, riso, farina, olio e zucchero. E ha aggiunto che la polizia dell' aeroporto, salita sull' aereo per controlli, non ha trovato niente.

Un accordo, infine, è stato raggiunto fra i Dodici sul finanziamento dell'amministrazione provvisoria di Mostar, la capitale dell' Erzegovina, che l'Ue dovrebbe esercitare nei prossimi mesi: fonti diplomatiche hanno indicato che i Dodici hanno deciso di stanziare 60 miliardi di lire per «l'operazione Mostar».

BALCANI / USA, RUSSIA, UE PREMONO PER IL NEGOZIATO

Ginevra, fronte unico sulla Bosnia

Ai serbi il 49 per cento del territorio - Ribadite le sanzioni dell'Onu

GINEVRA - I ministri degli esteri di Stati Uniti, Russia e cinque paesi dell'Unione europea hanno convenuto su una comune strategia per indurre le parti in conflitto in Bosnia-Erzegovina a ritornare al tavolo del negoziato. In una dichiarazione pubblicata al termine di più di 6 ore di colloqui si sono schierati per il piano che prevede che i serbi dovrebbero avere il 49 per cento del territorio ed il rimanente 51 per cento dovrebbe andare alla federazione di croati e musulmani. Ed hanno invitato le parti ad un immediato cessate il fuoco.

Le divergenze su come fronteggiare la crisi bosniaca sembrano superate, a quanto appare dal documento conclusivo dell'incontro tenuto nella sede della missione statunitense a Ginevra.

Soddisfazione è stata espressa dal segretario di Stato americano Warren Christopher, ma anche dal ministro degli esteri francese Alain Juppè, che nella sua recente visita a Washington aveva avanzato la possibilità di un ritiro del contingente francese (6.000 uomini) dalle forze di pace dell'Onu (Unprofor) se la grave situazione non venisse fronteggiata con una posizione comune.

Tutti i ministri presenti - per l'Ue quelli di Grecia, Belgio, Germania, Francia e Regno Unito, assieme al commissario europeo Hans van den Broek - non hanno nascosto la gravità della situazione. Ma si sono detti pronti a tornare a riunirsi nuovamente in qualsiasi momento se necessario.

Nella dichiarazione si ribadisce che «il conflitto non può essere risolto con mezzi militari» e che la Bosnia-Erzegovina «deve rimanere una singola unione nell'ambito dei confini internazionalmente riconosciuti».

Oggi si riunirà a Ginevra il 'gruppo di contattò costituito a Londra a fine aprile e le tre parti in conflitto sono invitate ad «avviare sostanziali negoziati, sotto l'egida di tale gruppo entro le due prossime settimane». Alla riunione odierna - si precisa nel documento - hanno partecipato anche i co-presidenti della Conferenza sull'ex Jugoslavia Thorvald Stoltenberg (Onu) e David Owen (Ue).

Le parti in conflitto sono state ammonite a non proseguire gli attacchi militari e il proseguimento di azioni militari è stato definito «inaccettabile e rischioso». Si ribadisce l'appoggio «alla determinazione della comunità internazionale a procedere nelle operazioni necessarie per tutelare le zone protette in Bosnia-Erzegovina», sulla base delle risoluzioni del consiglio di sicurezza dell'Onu. E si chiede il libero transito dei convogli di assistenza umanitari, sulla base di accordi già raggiunti. Poi l'appello per «una completa cessazione delle ostilità, inclusa la separazione delle forze, il ritiro delle armi pesanti e l'interposizione delle forze dell'unprofor». Si parla di un accordo per un periodo di quattro mesi, con previste estensioni.

Per le sanzioni (imposte dall'Onu alla nuova Jugoslavia di Serbia e Montenegro) si insiste sul loro rispetto e si definisce «inaccettabile» qualsiasi tentativo di un loro alleggerimento come precondizione per la ripresa del negoziato. «L'attuazione in buona fede di un accordo di pace che includa il ritiro in territori convenuti potrà portare - si afferma - ad una graduale sospensione delle sanzioni imposte dalle Nazioni Unite».

NEL TENTATIVO DI OTTENERE UN CESSATE IL FUOCO

Yemen: Lega araba in campo

Anche ieri però gli scontri sono proseguiti violenti - Mubarak preoccupato

NICOSIA — Anche ieri sono proseguiti nello Yemen gli scontri tra opposte fazioni dell'esercito mentre le diplomazie arabe e occidentali sono impegnate nel tentativo di persuadere le parti in lotta ad un cessate il fuoco.

Nella capitale Sanàa, delegati della Lega Araba guidati dal suo vice segretario generale Mohamed Said al-Bereqdar hanno già incontrato responsabili del governo nordista e dovrebbero essere ricevuti anche dal capo di stato Ali Abdullah Salèh.

Dopo i colloqui con Saleh, la delegazione dovrebbe recarsi ad Aden per incontrarvi l' estromesso vice-presidente sudista Ali Salem Al-Baidh il quale ha già ricevuto una telefonata da re Fahd d' Arabia. Oltre a Riad, anche Mosca, Washington e il Cairo hanno ribadito i loro appelli per far cessare gli scontri — ormai al nono giorno — e le loro offerte di mediazione.

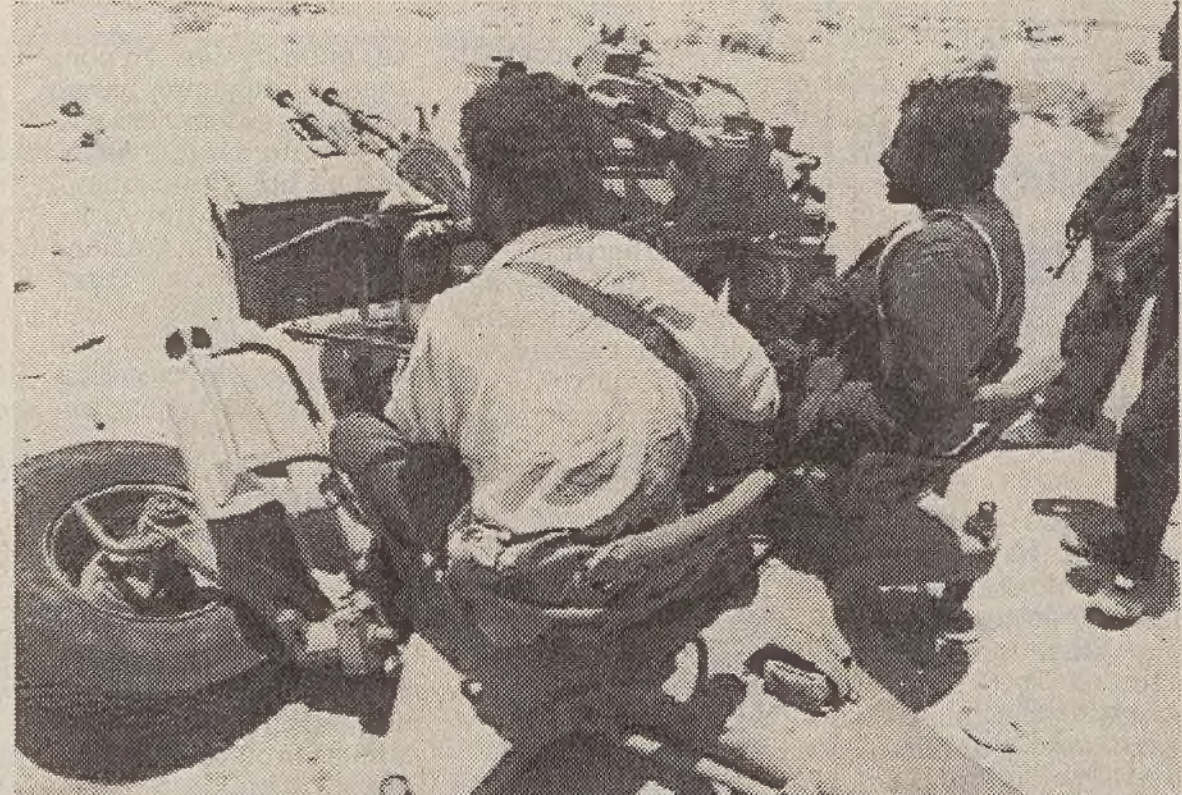
Robert Pelletreau, vice segretario di Stato Usa per il Medio Oriente, ha messo in guardia le fazioni rivali sul rischio che il conflitto degeneri in una logorante e sanguinosa guerra di posizione, più devastante per la popolazione civile.

Il presidente egiziano Hosni Mubarak ha espresso le stesse preoccupazioni aggiungendo di temere che, dopo gli scontri aperti, le parti in lotta passino alla guerriglia. Per Mubarak, anche la conquista di Aden da parte dei nordisti «non metterà fine alla guerra nè risolverà la questione».

Mubarak ha sottolineato che non intende «inviare, in nessun caso, neanche un solo soldato egiziano nello Yemen», dichiarazione che — secondo fonti diplomatiche — escluderebbe definitivamente la possibilità di un invio nel paese di truppe egiziane d' interposizione.

Insieme agli scontri, restano controversi gli incessanti bollettini di guerra. Secondo Radio Sanàa violenti combattimenti sarebbero in corso intorno ad Anad, 60 chilometri a Nord di Aden, e nella provincia di Abyan, a Est del capoluogo sudista, dove le truppe nordiste avrebbero distrutto 21 carri armati «T- 54», avrebbero catturato diversi corazzati «T-62» e abbattuto un aereo degli avversari.

Radio Aden ha invece negato che i nordisti abbiano ripreso il controllo della località di Dhalea, 100 chilometri a Nord di Aden, che i nord-yemeniti hanno oggi nuovamente rivendicato.

Un comunicato del ministero della difesa di Sanàa ha inoltre smentito dichiarazioni del comando militare sudista secondo cui tre caccia nordisti erano stati abbattuti mercoledì vicino allo stretto di Bab el-Mandeb, che collega il Mar Rosso al Golfo di Aden. Nella stessa zona, secondo i sudisti, era stata anche affondata una nave da guerra nordista.

Una postazione antiaerea delle truppe sudiste pronta all'azione.

A MOSCA SCOPERTO INTRECCIO TRA MAFIA E POLITICA

Funzionari proteggevano i boss

MOSCA — Il marcio è stato individuato nelle sfere più alte del ministero degli interni dove funzionari di primo piano hanno finora garantito protezione ai boss mafiosi che spadroneggiano a Mosca e nelle altre grandi città.

Ne sono convinti gli agenti dei servizi di sicurezza che hanno arrestato nei giorni scorsi due alti funzionari del ministero che vanno ad aggiungersi agli altri sei smascherati dall'inizio dell'anno, scrive il quotidiano in lingua inglese «Moscow times».

Contro la dilagante criminalità che in tre anni ha trasformato Mosca in una delle capitali più violente, il presidente russo Boris Ieltsin ha sguinzagliato i servizi segreti che pare abbiano lavorato bene.

Gli arresti «eccellenti» hanno provocato tensione tra l'ex-Kgb e il ministero degli interni e un portavoce di quest'ultimo, Igor Negrustuiev, ha definito le operazioni degli «007» come una fase della battaglia per il controllo degli organismi di pubblica sicurezza.

Il quotidiano governativo «Rossiiskaia gazeta» ha però pubblicato un comunicato congiunto del ministero e dei servizi in cui si sostiene che l'operazione è avvenuta grazie alla cooperazione tra i due organismi.

Il passaggio della vecchia Unione Sovietica all'economia di mercato ha scatenato appetiti giganteschi e giri d'affari miliardari per soddisfare i quali si è ricorso facilmente a colpi di kalashnikov e attentati dinamitardi.

MASSACRATI A GIKONGORO IN RUANDA 88 BAMBINI

Carneficina in una scuola

Migliaia di profughi cercano di raggiungere la Tanzania

NAIROBI — Nell'inferno del Ruanda anche una scuola di una piccola città del sud è stata ridotta a un mattatoio: 88 ragazzi sono stati massacrati senza pietà nelle aule e nei corridoi di un edificio di Gikongoro, roccaforte dell'esercito governativo hutu. E' l'ultimo eccidio di cui ha avuto notizia ieri la missione di assistenza dell'Onu a Kigali, mentre le Nazioni unite stanno decidendo di inviare 5.500 caschi blu, e mentre gli Usa tentano una riedizione della missione umanitaria somala e con i loro giganteschi aerei da trasporto C-141 hanno già portato tende, coperte e cibo per i campi profughi in Tanzania.

La scoperta del massacro di Gikongoro svela un presente tragico e fa presagire un futuro agghiacciante: la carneficina non ha limite, non conosciuto età e niente e nessuno per ora riesce a fermarla. «Via via che arriviamo in posti sperduti, o finora lontani dalla guerra, scopriamo i segni orribili di questa guerra, le prove strazianti degli eccidi» dicono i responsabili della missione Onu in Ruanda. Basta guardarsi intorno ovunque: il fiume Kagera, che divide il Ruanda dalla Tanzania, trabocca ogni giorno di cadaveri mutilati; le strade di Kigali, dove anche oggi si combatte, e i bananeti fuori città sono lastricate di corpi; e nei villaggi e nei campi è in atto una minuziosa caccia all'uomo dell'etnia nemica. Neanche le chiese e gli ospedali non sono stati risparmiati.

Con la forza della disperazione migliaia di cittadini fuggono e intasano le strade che portano in Tanzania. Camminano tra fango e pioggia, feriti denutriti già affetti da qualche epidemia. Ma il flusso non si ferma e duemila al giorno varcano il confine, dicono le organizzazioni umanitarie, arrivano a Ngara, un campo profughi che ne ricovera già 200.000 quando ha posto solo per 70.000. E' il più grande campo del mondo, c'è poco ma è la salvezza.

I C-141 americani hanno iniziato martedì la spola degli aiuti. Partono dalla base turca di Incirlik (la stessa usata nella guerra del Golfo e per gli aiuti ai curdi del nord dell'Iraq), raggiungono Mwanza sule sponde del grande lago Vittoria e qui lasciano il carico di speranza, tende, coperte, cibo, medicinali. A Mwanza trovano i camion dell'Unhcr, 72 in tutto, che con il carico di aiuti si mettono in viaggio verso Ngara, a 65 chilometri di distanza. Impiegano due giorni per arrivare e la «traversata» peggiora di giorno in giorno: la stagione delle piogge ha ridotto le strade già dissestate a paludi e il passaggio dei camion le sta distruggendo.

Questa tragedia sta muovendo il mondo: stasera il consiglio di Sicurezza dell'Onu dovrebbe dire sì all'inviio di 5.500 caschi blu anche se non si sa ancora dove reclutarli.

GLI ARSENALI IRACHENI

Baghdad collabora, ma l'embargo Onu per ora resta valido

NICOSIA — L'Iraq collabora con gli ispettori dell'Onu incaricati di liquidare i suoi arsenali bellici non convenzionali e incassa un apprezzamento di paesi occidentali e della Cina ma la fine delle sanzioni economiche inflittegli quasi quattro anni fa non avverrà prima di un anno.

A poche ore da un loro riesame da parte del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, fonti arabe del Golfo hanno detto che prevedono una conferma delle sanzioni. Della loro abrogazione probabilmente si comincerà a dibattere a fine estate ma a condizione che l'Iraq rinunci a rivendicare il Kuwait che invase nell'agosto 1990 e dal quale fu espulso, con una guerra, sette mesi dopo.

Il problema della possibilità dell'abrogazione dell'embargo è stato riproposto da quando Rolf Ekeus, capo della commissione dell'Onu per la liquidazione delle armi di distruzione di massa irachene, ha comunicato al Consiglio di Sicurezza che il regime di Saddam Hussein collabora pienamente con gli ispettori dell'Onu. Il Consiglio di Sicurezza ne ha preso atto confermando però le sanzioni. Ma i cinque membri permanenti del Consiglio, che affidarono agli Usa la conduzione della guerra di liberazione del Kuwait, si sono spaccati nel valutare la posizione irachena: contrariamente a Usa e Gran Bretagna — rigidi — Francia, Russia e Cina hanno apprezzato l'atteggiamento di Baghdad.

Gli Stati Uniti hanno reagito duramente contro i tentativi di allentare l'embargo — giudicandoli «ispirati da interessi commerciali» — perché il regime iracheno non si adegua alla risoluzione 687 dell'Onu, non rispetta i diritti umani, reprime i musulmano-sciiti nel Sud.

M.O. / COMINCIA L'ESPERIMENTO DI AUTOGOVERNO NEI TERRITORI

La prima volta di Gerico

Entusiasmo incontenibile della popolazione - Pattugliamenti congiunti israelo-palestinesi

GERICO - Il primo esperimento di autogoverno palestinese ha formalmente avuto inizio ieri alle ore 13.07 (12.07 italiane) con una prolungata stretta di mano tra il generale Ilan Biran e il suo omologo palestinese Haj Ismail - che si sono scambiati auguri di buona fortuna e l'impegno di collaborare - sulla strada che dal posto di transito con la Giordania porta a Gerico, pochi metri prima del cancello oltre il quale cominciano 62 chilometri quadrati di territorio autonomo.

L' ufficiale palestinese, alto e asciutto, in uniforme verde oliva con un berretto di un verde vistoso, era appena giunto dalla Giordania alla testa di un lungo convoglio di jeep e di autobus con a bordo 462 uomini della brigata 'Al Aqsa', partiti dall' Iraq diversi giorni fa. Dai finestrini si affacciavano i volti incuriositi dei militari palestinesi, armati con mitra 'Kalachnikov' scarichi (così hanno voluto gli israeliani), che con le dita facevano il segno di vittoria. Molti gridavano non solo «Allah è grande» ma anche, con non minore foga, «Con le nostre anime e col sangue libereremo la Palestina». Una frase, quest'ultima, che ha strappato a uno degli ufficiali israeliani presenti un'ironica osservazione: «Visti così da vicini non sembrano poi così temibili».

Volti tesi tra i coloni nelle enclave israeliane

L'entusiasmo è divenuto incontenibile pochi chilometri più in là, quando la lunga fila di automezzi è entrata a Gerico. Qui già all'alba la notizia che i soldati avevano sgomberato gli ultimi edifici che ospitavano gli uffici del comando e dell' amministrazione militare consegnando le chiavi a un primo gruppo di 60 poliziotti palestinesi arrivati già ieri, aveva fatto affluire nelle strade una folla plaudente.

I militari palestinesi sono stati trattati da eroi e non a tutti tra loro è riuscito il tentativo di mantenere una posa marziale, soprattutto ai più veterani ormai giunti alla mezza età, davanti all' amoroso abbraccio della folla. Superato a fatica l' assedio degli abitanti, i poliziotti hanno infine raggiunto e preso possesso di quella che era la base israeliana 'campo Hanan' e che d'ora in poi si chiamerà 'Al Quds', il nome arabo di Gerusalemme.

Intanto, militari israeliani e palestinesi hanno cominciato pattugliamenti congiunti su jeep contrassegnate da bandiere arancione. Per i prossimi giorni Gerico resterà zona chiusa agli israeliani per ordine del generale Biran, nel timore di attentati di estremisti palestinesi. In ogni caso il traffico automobilistico tra Gerusalemme e il nord del paese è costretto ad aggirare Gerico e a compiere una lunga deviazione su quella che era nota come la «strada delle pattuglie», usata dai soldati per perlustrare il confine con la Giordania. Anche nei tratti asfaltati la strada è sconnessa, stretta e difficoltosa: la conseguenza sono altri 40 minuti di viaggio.

A Naama, un insediamento agricolo ebraico in cui vivono 27 famiglie, che da ieri è di fatto un' enclave israeliana nell' area palestinese, Mira Shahar, madre di tre figli, si augura «che tutto vada bene», ma i volti di molti dei circa cento coloni sono scuri e pensierosi. Non è una giornata come le altre.

M.O. / L'ALTRA FACCIA

Ma Hamas trama a Gaza

TEL AVIV - Mentre Gerico inneggiava ai poliziotti palestinesi che prendevano in mano la città dopo 27 anni di occupazione israeliana - ma la festa è stata turbata dalla morte di un bambino ucciso dal fratellino che giocava con un fucile - a Gaza si radunavano diecimila seguaci del movimento di resistenza islamico Hamas per denunciare gli accordi Israele-Olp e ribadire il loro impegno a combattere la «jihad», la guerra santa contro i sionisti. Due scene contrapposte, le due facce della medaglia medio-orientale.

Ieri a Gerico - la «più antica città del mondo», famosa un tempo per le sue rose - come da tre giorni nella Striscia di Gaza, incontenibile è stato l'entusiasmo dei palestinesi per l'arrivo, a successive ondate, dei primi contingenti dei 9.000 poliziotti (7.000 a Gaza) che, secondo gli accordi firmati al Cairo il 4 maggio, dovranno assicurare l'ordine pubblico interno nei Territori arabi autonomi.

Secondo fonti israeliane, l'arrivo dei 9.000 poliziotti palestinesi attesi dovrebbe essere completato per mercoledì prossimo. A quel momento, dunque, potrebbe partire pienamente l'autonomia precisata - in attuazione degli accordi di principio firmati a Washington esattamente otto mesi fa - dall'intesa del 4 maggio al Cairo.

Ma perché l'autonomia dispieghi tutte le sue potenzialità, deve essere pronta la lista dei 24 notabili palestinesi che, sotto Arafat, e fino all'elezione - da parte del popolo - del Consiglio palestinese, rappresenta la più alta autorità nei Territori «autonomi» e la controparte d' Israele.

Orbene, questa lista non è ancora del tutto pronta e fonti palestinesi dicono che essa non lo sarà per il 18 maggio, come si diceva ieri, bensì solo per il 25 di questo mese. Il continuo differimento del completamento dell'elenco dei 24 - che deve essere presentato al premier israeliano Yitzhak Rabin - è dovuto alla difficoltà, per Arafat, di dosare le presenze tra i quindici uomini «dell'interno» - che hanno cioè vissuto nei Territori, e lottato contro l'occupazione militare - rispetto a quelli «dell'esterno», cioè persone che non hanno vissuto l'intifada (la sollevazione con le pietre iniziata nel dicembre 1987).

I rapporti interpalestinesi a Gaza e Gerico, e tra i palestinesi «autonomi» e quelli della Cisgiordania, che resta occupata dai soldati con la stella di Davide, rimangono forse - lo ammettono gli stessi interessati - il problema più complesso che incombe adesso sull'autonomia.

In questa situazione sfaccettata, ad appena dieci giorni dalla sua ultima visita il segretario di stato americano Warren Christopher torna in Siria (domenica) ed in Israele (lunedì). Avviata l'autonomia palestinese, Washington vuol far macinare in fretta il mulino della pace in Medio Oriente.

MAGDEBURGO IN BALIA DEI NAZISKIN

Germania: scoppia la caccia al nero

BERLINO - La sanguinosa «caccia ai neri» scatenata per tutto il pomeriggio e la serata di giovedì a Magdeburgo, nella ex-Rdt, da skinhead, neonazisti e loro simpatizzanti xenofobi ha suscitato ieri in Germania un'ondata di sdegno accompagnata da accuse da parte dei media alla polizia: troppo pochi agenti in azione, troppi i fermati subito rilasciati, ritardi nell'informazione dell'opinione pubblica.

Solo nella tarda serata di giovedì è stato reso noto ciò che le telecamere avevano già ripreso nel pomeriggio: la scorribanda compiuta da una sessantina di estremisti nel centro storico di Madgeburgo, una città di circa 300 mila abitanti della ex- Rdt. Teste rasate, stivali, pantaloni larghi al ginocchio, braccio levato nel saluto nazista, i giovani si sono scatenati quando hanno visto cinque stranieri di colore.

Armati di bastoni e coltelli li hanno inseguiti in un bar, dove però hanno trovato alcuni turchi armati di coltelli: nello scontro - ha poi riferito la polizia - tre giovani sono rimasti feriti, il locale è andato praticamente distrutto.

I disordini xenofobi sono continuati anche in serata e, secondo un bilancio ufficioso, hanno coinvolto circa 150 giovani tedeschi, tra i 17 e i 25 anni: in totale vi sono stati almeno sei feriti (anche gravi) e 49 fermi, ma già in nottata tutti sono tornati a piede libero, tranne uno, già accusato per altri reati.

La polizia ha ammesso che nel pomeriggio di giovedì era in servizio un numero indeguato di agenti, salito a ben oltre 200 solo in serata. Nonostante la polizia affermi di avere la situazione sotto controllo si temono incidenti anche per stasera: in questi giorni ricorre peraltro l'anniversario della morte di un giovane punk ucciso a Magdeburgo da alcuni skinhead, ed è da temere una reazione anche di giovani di estrema sinistra o di gruppi di turchi e di arabi già ieri armatisi di bastoni e coltelli.

Il ministro della giustizia della regione Sassonia-Anhalt, di cui Magdeburgo è capoluogo, Walter Remmers, e il capo della polizia, Antonius Stockmann, hanno cercato di accreditare la tesi secondo cui nelle aggressioni hanno avuto larga parte «l'alcol e il sole», ossia la noia della giornata dell'Ascensione, festiva in Germania. Lo sfondo «non è politico», ha detto Remmers, ribadendo però che nonostante si stia facendo tutto il possibile, appare impossibile perseguire giuridicamente i responsabili. Dal canto suo il governo federale di Bonn ha condannato i disordini: «danneggiano l'immagine della Germania all'estero», come ha detto a Bonn il portavoce Dieter Vogel. Si è appreso però che a Dresda è stato profanato un cimitero ebraico, per la seconda volta in pochi mesi.

BELFAST

Autobomba omicida

BELFAST - Un morto, tre feriti: è il bilancio dell'esplosione di un'autobomba avvenuta ieri mattina a Lurgan, venti chilometri da Belfast. La vittima svolgeva un incarico di inserviente presso una stazione di polizia, i feriti sono la moglie e i due figli. L'ordigno, collocato sotto la loro automobile, è esploso lungo il tragitto tra l'abitazione della famiglia e la scuola dove i genitori stavano accompagnando i due figli, di fronte a una chiesa. L'attentato viene attribuito all'Ira.

DAL MONDO

Egitto: integralisti uccidono nell'Assiut tre agenti di polizia

ASSIUT - Tre agenti di polizia sono stati uccisi e un altro è rimasto ferito in due distinti attacchi compiuti da presunti integralisti islamici a Badari e Sodfa, nella provincia di Assiut, nel Medio Egitto, dove più forte è l'opposizione islamica al governo di Mubarak. Tutta la zona è presidiata dalla polizia ed è in corso una vasta operazione per catturare i terroristi. Intanto fonti del ministero dell'Interno hanno riferito che è stato sgominato un nuovo gruppo integralista al Cairo: 20 persone sono state arrestate con l'accusa di «partecipazione a piani terroristici per attentare alla sicurezza del paese»; la polizia ha anche sequestrato una grande quantità di armi ed esplosivo.

Doppio drammatico incidente a caccia Nato nel Mediterraneo

MADRID - Un doppio drammatico incidente a due aerei della Nato in esercitazione sul Mediterraneo, nel cielo delle Baleari, ha provocato la morte di due ufficiali piloti portoghesi. Un portavoce del ministero della Difesa ha diffuso una versione dell'accaduto che corregge totalmente le informazioni iniziali, che parlavano di collisione in volo. I due aerei, un caccia portoghese Corsair A-7 e un caccia spagnolo Harrier, non sono entrati in collisione: il jet portoghese ha preso fuoco dopo essersi schiantato sulla spiaggia di Gerona, sulla costa settentrionale della Spagna; il velivolo spagnolo invece si è incendiato in volo mentre si stata avvicinando a una portaerei. Il pilota spagnolo è riuscito a catapultarsi fuori dell'abitacolo ed è stato tratto in salvo poco dopo.

Londra: vendute all'asta le lettere d'amore di Churchill

LONDRA - Sette lettere d'amore firmate da Winston Churchill sono state vendute a un'asta di Christie's, a Londra, per 76 mila 757 sterline, pari a 184 milioni di lire all'incirca. Le missive, scritte dal giovane Winston Churchill alla figlia di un magnate dell'industria navale, Muriel Wilson, sono state acquistate da un collezionista americano. «Non mi sbattere la porta in faccia - scrive tra l'altro lo statista britannico - posso aspettare, forse migliorerò nell'attesa. Perchè non dovresti volermi bene, un giorno?». Ma l'amore appassionato di Churchill era destinato a rimanere non corrisposto. Nel 1908 il futuro statista sposò Clemetine Hozier, ma con la Wilson mantenne un rapporto di stretta amicizia che durò fino alla tarda età.

BIRMANIA

All'offensiva le truppe del «re dell'oppio»

BANGKOK - L'esercito privato di Khun Sa, il «re dell'oppio» nel Triangolo d'Oro, ha inferto una serie di sconfitte alle truppe birmane nel nordest del paese, a quanto hanno dichiarato ieri portavoce delle forze ribelli. Esse avrebbero conquistato sei postazioni governative intorno alla città di Mong Kyawt uccidendo molti soldati.

Governativi e ribelli si combattono dallo scorso novembre sulle rive del fiume Salween, negli stati di Shan, dopo che il governo di Rangoon vi ha inviato duemila soldati con l'intento di conquistare il quartier generale di Khun Sa a Ho Mong, nei pressi del confine con la Thailandia.

Ma sull'andamento dei combattimenti le notizie sono contrastanti. Secondo fonti di Bangkok, le truppe birmane avrebbero già conquistato Mong Kyawt, il che consentirebbe loro di avanzare più rapidamente verso l'importante caposaldo di Khun Sa a Peing Luang.

Khun Sa, 60 anni, comanda un esercito di 10 mila uomini che le truppe di Rangoon non riescono a debellare. Anche se afferma di combattere contro il governo birmano per l'indipendenza degli stati di Shan, Khun Sa è in realtà il signore incontrastato del traffico di eroina nel Triangolo d'Oro, la zona di intensive coltivazioni d'oppio ai confini tra Birmania, Thailandia e Laos.

RESTA ALL'EX MOGLIE ANCHE IL FIGLIO NATURALE

Woody perde la causa con Mia

NEW YORK - La Corte d'Appello ha respinto il suo ricorso rimproverandogli comportamenti poco consoni per un padre. Woody Allen dovrà perciò continuare a rispettare quanto stabilito dalla sentenza dei giudici di primo grado di New York che avevano affidato la custodia dei figli adottivi, Dylan e Moses (di 8 e 16 anni), e del figlio naturale, Satchel, alla sua ex moglie Mia Farrow.

I magistrati d'appello hanno giudicato l' attore-regista, che ha 58 anni, un uomo cui mancano «le attitudini di genitore», richiamando l'attenzione sulla vicenda sentimentale che lo lega alla figlia adottiva di Mia Farrow, Soon-Yi Previn, di 23 anni. La corte d'appello ha anche criticato i rapporti di Woody Allen con la Farrow e gli altri bambini. «Ha mostrato - hanno scritto nella motivazione - una tendenza a porre una prevalente enfasi sui suoi bisogni e desideri minimizzando e persino ignorando quelli dei suoi bambini».

L'avvocato difensore di Allen, Elkan Abramowitz, ha espresso il suo «più profondo disappunto» per la decisione della Corte d'Appello e ha detto che presenterà appello. Allen ha detto che negli ultimi due anni non ha più visto nè Dylan nè Moses.

Dopo la sentenza di primo grado, la Farrow ha cambiato il nome di Dylan in Eliza e di Satchel in Seamus. L'attrice aveva accusato Allen di avere anche molestato Dylan nella sua casa del Connecticut. Le indagini seguite alla denuncia non hanno però portato la magistratura a contestare alcun reato nei confronti dell'attore.

A proposito di dinamismo, vi presentiamo il nostro ultimo acquisto.

C'è un'Assicurazione che ha fatto del dinamismo una filosofia di vita.
È INA, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. L'INA è passato da Ente Pubblico a Società per Azioni e, con il rafforzamento del controllo su Assitalia e l'acquisizione di Fata, è diventato ancora più forte.
Un dinamismo in grado di crescere.

IL VALORE DEI FATTI

PRODUZIONE
MANUTENZIONE
RIMESSAGGIO
TRAVEL LIFT
MOSTRA PERMANENTE DELL'USATO NAUTICO
CAPAN RIVER PORT
S. GIORGIO DI NOGARO (UD) Via E. Fermi
Tel. 0431/620461 Fax 0431/621141

Robertson
PILOTI AUTOMATICI E STRUMENTAZIONE
RIVENDITORE AUTORIZZATO ELETTRONICA NAVALE
DI MAURIZIO GREGUOLDO e C. S.n.c.
LIGNANO SABBIADORO (UD)
TEL. 0431/720606 - 620461

REGOLAMENTO / NEI MEANDRI DEL DECRETO CHE STABILISCE LE NUOVE REGOLE PER LA NAVIGAZIONE DA DIPORTO

Il rompicapo della sicurezza

REGOLAMENTO / SOTTO SEQUESTRO

Salvagente fuorilegge...

TRIESTE — Da accertamenti compiuti dall'allora Ministero della marina mercantile su alcune cinture di salvataggio per la nautica da diporto, è risultato che non corrispondono ai requisiti previsti dal d.m. 2.12.'77, e pertanto sono stati posti sotto sequestro preventivo, i seguenti modelli: Veleria S. Giorgio srl - Genova - mod. «Esperanza», mod. «Nautica»; Osculati spa - Lucca - mod. «Oceano», mod. «Yacht»; Nicolaj sas - Venezia - mod. «Fx»; Cammasi C. e F. - Como - mod. «Formula»; Aqualand srl - Frattamaggiore (Na) - mod. «Lucky» (modello diverso); M.T.F. sas - Livorno - mod. «Libeccio»; Arimar snc - Montaletto di Cervia (Ra) - mod. «Lucky» (modello diverso); Plastimar - Viegaro di Cesena (Fo) - mod. «Medium»; Nautica Mare srl - Roma - mod. «Nautica mare». Questo elenco è aggiornato al 27 agosto 1993.

E inoltre: Michelacci e C. snc — mod. «Art. 2021» adulti/ragazzi; Momar Sport srl — mod. «Art. 2056». Questo elenco è aggiornato al 2 ottobre 1993. E infine: Momar Sport srl - Scafati (Sa) - mod. «Art. 2021»; Ferretti sdf, mod. non indicato. Elenco aggiornato al 28 ottobre '93.

In merito alle indagini sulla rispondenza delle cinture di salvataggio ai requisiti richiesti dal d.m. 2.12.'77 (che sarà abrogato con l'entrata in vigore in luglio del nuovo decreto) la Capitaneria di porto ha fatto presente già tempo fa che le cinture rispondenti al tipo approvato possiedono maggiori garanzie di sicurezza, e pertanto possono essere utilizzate in alternativa a quelle di tipo conforme al citato decreto del 1977.

REGOLAMENTO / O.K. DEL MINISTERO

...e salvagente approvati

TRIESTE — Le disposizioni transitorie concernenti le caratteristiche e i requisiti delle cinture di salvataggio per la nautica da diporto sono state regolamentate con il decreto del ministero dei Trasporti e della Navigazione del 18 aprile 1994. Nell'apposito articolo si legge tra l'altro che «in attesa del recepimento delle norme emanate dal Comitato europeo di normalizzazione nello scorso novembre, e in attesa, altresì, di definire le tipologie delle cinture di salvataggio, tra quelle previste nelle suddette normative, e le procedure riferite alla specie di navigazione cui possono essere abilitate le unità da diporto, debbono essere utilizzate a bordo delle relative navi, imbarcazioni e natanti cinture di salvataggio di tipo approvato...». Le suddette cinture potranno essere utilizzate anche successivamente al 31 dicembre 1995.

Le cinture di salvataggio attualmente esistenti — ci riferiamo a quelle di tipo «conforme» e non poste sotto sequestro — costruite secondo il decreto ministeriale emanato il 2 dicembre '77, possono essere poste in commercio o conservate a bordo per essere utilizzate fino al 31 dicembre 1995, a condizione che l'ente tecnico (Rina) accerti la loro rispondenza alle disposizioni del suddetto decreto 1977, mediante l'effettuazione di prove di galleggiabilità, di rovesciamento e di caduta.

Copia della dichiarazione di idoneità del prototipo della cintura di salvataggio al citato decreto del '77 sarà rilasciata dall'ente tecnico al fabbricante e da questi tramite il rivenditore dovrà essere consegnata al diportista per essere custodita a bordo. I proprietari delle unità da diporto, in attesa di ottenere la dichiarazione di idoneità-conformità al prototipo (rivolgendosi per questo al venditore, si suppone, o al fabbricante), possono mantenere a bordo le cinture di salvataggio possedute (si badi: non quelle poste sotto sequestro!) fino a sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, ossia fino all'11 luglio.

p. b.

Servizio di **Pino Bollis**

TRIESTE — Entrerà in vigore il 14 luglio il nuovo regolamento di sicurezza per la navigazione da diporto. Si tratta di norme attese da tempo, a parere del ministero resesi necessarie alla luce dell'evoluzione normativa e tecnologica verificatasi nel settore dal 1977. Ma — anche se le modifiche rispetto al passato non sembrano eccessive — forse era il caso di scegliere un altro periodo meno congestionato per dare il via al cambiamento: infatti, il poco tempo a disposizione non faciliterà il compito dei diportisti desiderosi di mettersi in regola con le nuove disposizioni. Oltre a tutto, già oggi si è di fronte a parecchie incertezze in quanto non sono stati ancora emanati i necessari regolamenti di applicazione (a esempio: caratteristiche delle unità abilitate a navigare senza alcun limite dalla costa; dotazioni, apparecchiature e requisiti di sicurezza delle unità esistenti).

Ci soffermiamo oggi su quelle che saranno le dotazioni di sicurezza obbligatorie per ciascun tipo di unità. Per quanto riguarda in particolare le cinture di salvataggio, vedansi le note qui accanto.

I mezzi di salvataggio

Per quanto riguarda i mezzi di salvataggio, c'è l'usuale distinzione fra collettivi e individuali. Relativamente ai mezzi collettivi, le imbarcazioni e le navi abilitate alla navigazione senza alcun limite devono essere fornite di zattere di salvataggio, anche di tipo autogonfiabili, sufficienti per il numero massimo di persone che l'unità è abilitata a trasportare compreso l'equipaggio. Per le navi, le zattere, comunque, devono essere almeno due. Le imbarcazioni e le navi abilitate a navigare fino a sei miglia dalla costa devono essere fornite di apparecchi galleggianti sufficienti per il numero massimo di persone che l'unità è abilitata a trasportare compreso l'equipaggio. Le imbarcazioni i cui proprietari facciano domanda di limitare la navigazione fino a tre miglia dalla costa, non hanno l'obbligo di essere dotate di mezzi di salvataggio collettivi. I natanti in navigazione fino a tre miglia dalla costa, nonché le imbarcazioni e i natanti in navigazione nelle acque interne, non hanno l'obbligo di essere dotati di mezzi di salvataggio collettivi.

Veniamo ai mezzi individuali di salvataggio. Le imbarcazioni e le navi devono essere dotate di una cintura di salvataggio per ogni persona presente a bordo. Le imbarcazioni devono essere dotate di un salvagente munito di una cima lunga 30 metri, e — novità — di una boetta luminosa ad attivazione automatica, collegata. Le navi devono essere dotate di due salvagenti, uno per lato, muniti di una cima lunga 30 metri e di un boetta luminosa ad attivazione automatica, collegata.

I mezzi di salvataggio devono essere sistemati in posizione facilmente accessibile in qualsiasi momento per una loro pronta utilizzazione. I mezzi collettivi di salvataggio devono essere sistemati in modo tale che non esistano impedimenti strutturali al loro libero galleggiamento e devono essere dotati di adeguate ritenute che, in navigazione, ne consentano il rapido distacco dall'unità.

Una selva di obblighi

L'articolo 21 del nuovo decreto del ministero dei Trasporti e della Navigazione stabilisce quali sono le dotazioni che devono trovarsi a bordo delle unità. Le imbarcazioni e le navi da diporto abilitate a navigazione senza alcun limite devono avere a bordo: una bussola; un orologio; un barometro; un binocolo; uno scandaglio, se manuale, opportunamente graduato; le carte nautiche e i relativi strumenti necessari in relazione alla navigazione che si vuole intraprendere; strumento di radioposizionamento per unità aventi lunghezza fuori tutto maggiore o uguale a 15 metri; tre fuochi a mano a luce rossa; tre razzi a paracadute a luce rossa o — novità — una pistola Very con tre cariche a paracadute; due boette fumogene (altra novità); ancora con catena o cavo, e cavi da ormeggio (anche qui si è in attesa di un regolamento); una cassetta contenente materiale di pronto soccorso; fanali e apparecchi di segnalazione sonora conformi; estintori; un riflettore radar (altra novità).

> *Spuntano boe fumogene e il riflettore radar*

> *La direttiva entrerà in vigore il 14 luglio*

Una sfilza di dotazioni

TRIESTE — Le dotazioni richieste per le imbarcazioni da diporto abilitate alla navigazione fino a sei miglia dalla costa sono: pompa a mano o altro attrezzo di esaurimento; un ancorotto e un cavo di lunghezza adeguata e comunque non inferiore a 30 metri; una coppia di remi, o pagaie, dotate anche di gaffa; due fuochi a mano a luce rossa, nonché due segnali a mano a stelle rosse ovvero una pistola Very con due cariche; due boette fumogene; fanali e apparecchi di segnalazione sonora conformi (nel caso di navigazione esclusivamente diurna, almeno una torcia, a luce bianca, con due elementi di carica); estintori.

Oltre alle dotazioni previste per le imbarcazioni, le navi da diporto abilitate alla navigazione fino a sei miglia dalla costa devono munirsi anche di una bussola, di uno scandaglio, di carte nautiche e dei relativi strumenti necessari in relazione alla navigazione che si vuole intraprendere. I mezzi di salvataggio e le dotazioni richieste per i natanti autorizzati alla navigazione fino a un miglio dalla costa sono: una cintura di salvataggio per ogni persona presente a bordo; una boetta fumogena. I natanti che non si allontanano oltre 300 metri dalla costa non hanno l'obbligo delle cinture e della boetta.

Il decreto tra l'altro detta norme anche per quanto riguarda l'apparato motore, impianti e allestimento. Per quanto riguarda le installazioni radioelettriche, le unità da diporto di stazza lorda superiore alle 25 tonnellate devono essere dotate di una stazione radiotelefonica a onde ettometriche, che potrà essere limitata al traffico di sicurezza secondo quanto stabilito con regolamento adottato di concerto con il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni. Le imbarcazioni da diporto di stazza lorda inferiore o uguale a 25 tonnellate, abilitate alla navigazione senza alcun limite, devono essere dotate almeno di una stazione radiotelefonica a onde metriche (VHF) che potrà essere limitata al traffico di sicurezza secondo quanto stabilito con regolamento adottato di concerto con il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

REGOLAMENTO

Un equivoco sul windsurf

TRIESTE — Orientandoci nei meandri del decreto 232, due settimane fa siamo incorsi anche noi, assieme a diversi quotidiani a tiratura nazionale, in un errore di interpretazione riguardo al regolamento di sicurezza per la navigazione da diporto. A tal fine abbiamo approfondito gli articoli sulle disposizioni riguardanti le cinture di salvataggio obbligatorie per i windsurf e le moto d'acqua. Grazie anche al successivo decreto del 18 aprile, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 26, e ai chiarimenti ottenuti dal comandante Lugnan, capo della sezione tecnica della Capitaneria di Porto di Monfalcone, e dal guardiamarina Redivo, esperti in materia, siamo in grado di tranquillizzare i surfisti e gli scooteristi d'acqua: non è obbligatoria altra dotazione di sicurezza all'infuori della cintura di salvataggio. In pratica sarà sufficiente indossare il giubbetto salvagente (il cosiddetto «lifebelt», che però deve essere del tipo omologato dal Rina dopo aver effettuato le prove non solo di galleggiabilità, ma anche di rovesciamento e caduta. In poche parole, se l'utente viene sbalzato in acqua dopo essere svenuto, la cintura di salvataggio deve essere in grado di raddrizzarne il corpo per far riemergere la testa. Vengono quindi omologate le cinture di salvataggio conformi alle norme della Convenzione internazionale per la salvaguardia della vita umana in mare, denominata Solag 74. Si tratta in ultima analisi dei giubbetti prescritti finora per le navi, quelli con catarinfrangente e timbro Rina e Solas. Nessun «aggeggio» quindi da legare alla tavola a vela o allo scooter acquatico.

Claudio Soranzo

REGATE / VINCONO LE BARCHE DI STARKEL

Trionfo triestino alla «Due golfi» Lola e G. Race senza rivali

LIGNANO — Buono sangue non mente. Luogo comune (ma non sciocco) che vale anche per le barche, le vele e i velisti. Se ne è avuta autorevole conferma nella articolatissima regata dei «Due golfi», tradizionale primaverile dello Y.C. Lignano dove, fra Ims e Libera si sono dati battaglia navale 78 yachts tra i più attivi nelle dispute adriatiche. Va anche premesso che praticamente questa impegnativa serie di regate ogni anno costituisce un collaudo per barche ed equipaggi che subito dopo partecipano al campionato italiano Ims. Quest'anno esso si svolge a Chioggia. E inizia proprio oggi.

Torniamo ai «Due golfi». Questa la serie delle prove disputate. Lignano-Grado-Pirano-Grado (35 miglia). Un «bastone» (10 miglia) davanti a Grado. Lignano-Grado-San Giovanni in Pelago-Grado-Lignano (95 miglia). Triangolo (16 miglia) davanti a Lignano. Nel complesso non molto vento, quasi sempre di formazione termica, proveniente dai 220 ai 300 gradi.

Due barche triestine, entrambe progettate da Roberto Starkel, una nata 12 anni fa (Lola della classe «regata» 3) e l'altra varata due anni fa (G. Race della classe «regata» 2) hanno semplicemente dominato il campo in ogni situazione. Fantastica la scorpacciata di vittorie della tante altre volte lodata Lola, la quale ha fatto propri tutti e 4 i traguardi. La barca della Triestina della vela, armatore Gualtiero Michelazzi, era timonata da Roberto Di Stefano, col seguente equipaggio: Stefano Michelazzi, Piero Pieri, Piero Barcia, Giorgio Baccer, Alberto Venutti, Enzo Di Stefano e Anna Michelazzi. Nella classifica finale seguono Lola, Duffy di Elio Melon della Barcola-Grignano, Pat Pend di Stelio Ferrante dalla Svoc di Monfalcone e B&BV di Vidulli e Bernes della Adriaco.

Tanto di cappello anche a G. Race che ha colto il successo nella classe 2.a «regata».

Sulla barca di Giorgio Paussa della Barcola-Grignano, come sempre timonata da Diego Paoletti, erano imbarcati anche l'armatore, il progettista Starkel, Piero Boldrini, Maurizio Fonda, Danilo Valente, Mauro Buiatti, Alessandro Bonifacio e Michele Griggio. Seconda della calsse, Isadora di Milan (Svoc).

Nella III classe di «crociera» vittoria in assoluto di Radames di Frisori (Pietas Julia).

Nei II «crociera» da segnalare Salino di Romanò (Stv) 2.o.

Infine gli Open. «Alfa»: 1.o Shaasa, Giopato (Yc Lignano), 3 Giulietta, Rossi (idem). «Bravo»: 2.o Ielg, Rochelli (Svbg); «Charlie»: 1.o Marchingegno, Marchi (Ycl); 2.o Brancaleone, Rosso (idem); 3.o Solletico, Zappin (idem); «Foxtrot»: 1.o My Dream, Trani (Svoc).

Italo Soncini

REGATE / A LIGNANO

Per sei giorni una flotta di J24 in lotta con obiettivo il tricolore

LIGNANO — Dopo mesi di allenamenti, campionati zonali tra Monfalcone e Lignano, inizia oggi con il primo giorno di controllo stazze, il campionato italiano J24, organizzato a Lignano dall'Assovela Percoto e dallo Yacht club Lignano, main sponsor l'Electrolux, e campionato valido per l'Electrolux cup.

Sono 78, a meno di iscrizioni dell'ultimo minuto, gli equipaggi che parteciperanno al campionato: un trionfo già prima di iniziare le regate, che premia, in particolare l'interessamento dei circoli della nostra regione e il successo che la classe J sta ottenendo il Italia.

Per quanto riguarda il programma di questa manifestazione, sono previste sei prove da disputare tra lunedì e sabato prossimo, e, visti gli iscritti, non mancherà tra le prime posizioni, lotta vera e propria, alla ricerca di una soddisfazione — la vittoria — che non sarà certo facile togliersi. Primo tra tutti Flavio Favini, campione italiano in carica, che dovrà vedersela, tra gli altri, con Paolo Cian, poi Nicolò Belloni, Giovanni Cassinari, Luca Santella, per non contare poi gli stranieri in gara, anche senza concorrere per il titolo, tra cui Chris Larson, l'americano di Osama.

Ma venivamo agli equipaggi della nostra zona: partiamo da Claudio De Martis, che corre sul Kermesse, lo scafo che lo ha visto quinto agli europei di Montecarlo; poi Gianfranco Noè su Jelly-Y-Crt, Paolo Storici, su Hannibal 2 Sagi, Andrea Favretto, Hannibal 3 Giuliane Rdb, Giulio Tarabocchia su Bissaboba, Alberto Leghissa su Proverbio, Mottola su Violpoca, Andrea Verzegnassi, su Bello Carico, Mauro Pascolini su Algoritmo, Levade su J-Oc, Quinto Joncoli su Doctor J, Buiatti e Aiello rispettivamente su J di Quadri e J di Picche di Percoto, infine lo scafo patrocinato dalla Regione, Molinari-Fvg.

Sono tre gli euipaggi femminili in gara: Sagi Hannibal 2 con Paola Storici, Molinari-Fvg con al timone Vittoria Masotto, e lo scafo di Giovanna Caprini dello Yachtclub Verona. Per quanto riguarda, infine, i J24 «istituzionali» la Guardia di finanza partecipa con J di Fiori, al timone Ercole Petraglia, e imbarcato, il triestino Andrea Ribolli, poi il «Grigo» dell'Aeronautica militare, la Marina militare con Francesco Lo Sardo, Armando Battaglia su Aliseo del Morosini, e Giuntoli dell'Accademia navale.

Francesca Capodanno

TECNICA / SATELLITARI DELL'ULTIMA GENERAZIONE

Se il Gps è da taschino

L'ultraleggero Panasonic «Kx-G5500» e il poliedrico Motorola Traxar

Nella foto a sinistra il compatto Panasonic, nell'altra il pratico Motorola.

TRIESTE — Piccoli, anzi piccolissimi, leggeri, anzi leggerissimi, e soprattutto sempre meno costosi. Per una volta, in un momento in cui tutti i prezzi aumentano, l'elettronica applicata diventa meno cara. E sul mercato nautico (pur in crisi) si è riversata un'ondata di Gps portatili che pesano poche centinaia di grammi. E che hanno definitivamente mandato in pensione gli ormai obsoleti impianti Loran.

Noi oggi vogliamo analizzarne due fra i più compatti: il Panasonic Kx-G 5500 e il Motorola Traxar. Il primo costa un po' di più (1.850.000 più Iva) di molti Gps portatili, ma ha le dimensioni di una radiolina e può essere riposto nel taschino di una camicia estiva. E' adatto, per esempio, a chi, come i pescatori, si sposta di barca in barca.

Pesa 330 grammi e ha un ricevitore a cinque canali paralleli (ciò significa che il «punto» viene dato dopo aver ricevuto i segnali di ben cinque satelliti). Sono così programmabili 99 waypoint e 9 rotte.

Precisissimo (nell'ordine dei 10-15 metri), il Panasonic può calcolare anche il tempo stimato d'arrivo. Le sue batterie (alcaline, naturalmente) consentono un'autonomia di cinque ore. Le sue dimensioni? 131 millimetri di altezza, 65 di larghezza e 35 di spessore. Insomma, poco più di un pacchetto di sigarette.

Interessante anche il Motorola Traxar che, oltretutto, ha anche la porta Nmea per gli interallacciamenti. Questa porta consente di collegare il Gps all'autopilota o a un plotter.

Pesa poco più di 500 grammi e capta i segnali di ben sei satelliti. Buona l'autonomia con le sei pile stilo: 6 ore; e buono il tempo di prima acquisizione: 12 secondi. Ma il Motorola Traxar può funzionare anche come Gps fisso: c'è infatti un apposito adattatore per l'alimentazione a 12 volt e per l'eventuale antenna esterna.

Ha un design essenziale ma anche molto personale. E' chiaramente frutto di una ricerca ergonomica assai accurata. Fra le tante funzioni, anche quella dell'«uomo a mare», e comunque per avere tutto sotto controllo ci sono solo otto tasti. La Motorola, azienda leader nel settore dei telefonini cellulari, ha puntato sulla semplificazione delle funzioni in modo da fare del Traxar uno dei Gps più «facili» in assoluto.

Su cosa si gioca la grande battaglia dei satellitari Gps? Sul peso, sulla qualità, sulla praticità, sulla possibilità di usarli anche al di fuori dell'ambiente marino. Il Gps vincente, secondo noi, è dunque quello poliedrico, in grado di lavorare in ogni situazione e con poca «fame» di batterie.

Roberto Carella

PROGRAMMA / YACHT CLUB GRADO

All'insegna del «nonsolovela»

GRADO — Regate tradizionali, regata con modelli di barche a vela, conferenze con proiezione di diapositive e safari fotografico in laguna. È questo il carnet che presenta per la stagione 1994 lo Yacht club Grado.

L'inaugurazione della stagione, con la presentazione del programma, è prevista per domani alle 18.30 nella cornice dell'antica Villa Bernt, che è la sede del circolo.

I responsabili dello Yacht club Grado hanno inteso diversificare l'offerta: non più solamente le regate, ma anche altre iniziative collaterali, non per questo meno importanti, alle quali possono partecipare non soli gli associati ma anche i simpatizzanti.

Parliamo innanzitutto delle regate. L'appuntamento più importante è la «Regata di Ferragosto», che si svolgerà di fronte alla spiaggia principale di Grado e che è riservata alle derive. In quanto alle conferenze con proiezione di diapositive e filmati nautici denominate «La vela nel Golfo», va detto che si tratta di tre serate (24 giugno, 29 luglio e 26 agosto) alle quali interverranno esperti del settore. Per domenica 24 luglio, con inizio alle 10, è poi prevista una regata con modelli di barche a vela in scala denominata «Model-Vela».

Un altro appuntamento è infine quello denominato «Vivere la natura», un safari fotografico in laguna, con successiva esposizione delle opere dei partecipanti, che si terrà domenica 26 giugno, al quale ci si può iscrivere sin d'ora.

an. bo.

CARNIA
APT
AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA

PAGINA A CURA DELLA SPE IN COLLABORAZIONE CON L'AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DELLA CARNIA.
ARTA TERME: VIA UMBERTO I, TELEFONO 0433-929290 – FAX 0433-92104. FORNI DI SOPRA: VIA CADORE 1, TELEFONO 0433-886767 - FAX 0433-886686.

UNA DELLE MANIFESTAZIONI PIU' SENTITE DELLA CARNIA

Zuglio celebra domani il «Bacio delle croci»

Alle 10.30 ha inizio il rituale religioso

Come ogni anno, ormai da secoli, in occasione della ricorrenza dell'Ascensione (che quest'anno cade domenica 15 maggio) si celebra a Zuglio — piccolo e antico centro della Carnia — la solenne processione del «Bacio delle Croci».

Questa cerimonia religiosa — da sempre una delle manifestazioni più sentite della zona — ricorda l'antica devozione delle chiese filiali della Valle del But verso la Pieve Madre di San Pietro di Zuglio, uno dei primi insediamenti cristiani in Carnia. Infatti Zuglio — l'antico Julium Carnicum — era uno dei centri più importanti dell'Italia Orientale in epoca romana, già sede vescovile dal 381 d.C.

La processione prende il via da Zuglio e si snoda, seguendo antichi sentieri fra i boschi, fino alla chiesa di San Pietro, che si trova sulla sommità dell'omonimo colle, in una splendida posizione da cui si dominano — a 360° — le vallate carniche. Gruppi di fedeli provenienti da tutta la Carnia portano preziose croci astili montate su lunghissime aste, stupendi esempi di oreficeria dei secoli XVI, XVII, XVIII, ornate dei nastri colorati, che le spose donano — come vuole la tradizione — alla Madonna della propria chiesa. Una volta arrivata sul Plan da Vincule, verso le 10.30 comincia l'antico rituale del Bacio delle Croci, omaggio delle chiese affiliate alla chiesa madre. Seguendo il cerimoniale, il Preposito chiama ad una ad una per l'incontro con la croce madre della Pieve le singole croci, che si inchinano davanti ad essa e simbolicamente la baciano.

La cerimonia si conclude con una messa solenne celebrata nella chiesa di San Pietro, splendido edificio romanico, ampliato e rimaneggiato all'inizio del XVI secolo, in cui sono fra l'altro custoditi alcuni pregiati altari (quello ligneo intagliato nel 1494 da Domenico da Tolmezzo, l'altare della Madonna del Rosario realizzato nel 1590 da Gian Antonio De Agostinis, il cinquecentesco altare di Sant'Antonio di Gian Domenico Dall'Occhio), un organo barocco e pale settecentesche. Una scala finemente intagliata (1740) porta alla sagrestia superiore, affrescata nel 1572 da Giulio Urbanis.

MUSEO ARCHEOLOGICO

In un'antica casa risalente ai secoli XVII e XVIII, recentemente restaurata, ubicata al centro del paese, saranno esposti gran parte dei reperti rinvenuti a Zuglio e con essi saranno raccolti quelli provenienti da altri centri della Carnia. Le sale espositive si distribuiscono su tre piani. Al piano terra troveranno collocazione i reperti della preistoria e della protostoria, al primo piano la Romanità (edilizia privata e pubblica, vita economica, resti funerari ecc.); al secondo piano i reperti di Zuglio in età tardoantica e moderna; sempre al secondo piano è posta una sala per videoproiezioni e conferenze.

I reperti saranno collocati seguendo un percorso storico-cronologico che si snoderà dal piano terra al secondo piano, e saranno illustrati da pannelli con fotografie, ricostruzioni e grafici.

CHIESA DI S. PIETRO

L'edificio, ubicato sul colle di San Pietro, è in stile gotico e risale al secolo XIV (1312), con rimaneggiamenti successivi: alcuni dettagli ornamentali e la bifora dell'atrio esterno appartengono sicuramente a costruzioni precedenti.

Conserva arredi di pregio: un polittico ligneo di Domenico da Tolmezzo datato 1494, di cui rimane solo la struttura architettonica essendo stato trafugate le statue alcuni anni fa, ora sostituite con copie, e altri altari lignei secenteschi, una statua raffigurante l'Eterno Padre ed un Crocifisso ligneo, entrambi di scuola tedesca.

MOBILI MAIERON

Oltre 40 anni di tradizione

Le tradizioni che si tramandano di padre in figlio, rappresentano per un artigiano la propria identità, un'anima e un patrimonio da cui difficilmente egli si può allontanare.

Evocaresensazioni con la semplicità di un prodotto che fa ripercorrere l'armonia di un passato oggi riscoperto...

Il gusto di capire un cliente e proporgli una soluzione che lo soddisfi, vedere nascere un progetto sulla carta e trasformarlo in realtà... Una realtà in cui riaffigura il gusto della memoria, per la Ditta Maieron Ferdinando, che da 40 anni produce mobili, la cura dei particolari e l'attenzione verso la tradizione, non sono concetti da rincorrere, ma dimensioni naturali ed autentiche, presenti a tutti i suoi collaboratori perché tutti credono e amano la nostra storia.

DALL'EDITTO DI COSTANTINO AD OGGI

Storia dell'antica Forum Julium Carnicum

Per capire la storia dell'antica Pieve è opportuno ripercorrere le vicende collegate alla sua origine. Il «Forum Julium Carnicum» (attuale Zuglio) venne proclamato «Municipiu» al tempo di Augusto e, dopo l'editto di Costantino, venne inviato nella zona un «Episcopus» per fondare una chiesa nel centro romano di Zuglio.

Alla fine del Trecento esisteva già una basilica cristiana, accanto alla stessa si trovava il battistero per il battesimo a immersione. .

Basilica e battistero vennero distrutti dalla calata degli Avari intorno al 615.

Dopo la metà del settimo secolo si iniziò la costruzione di una nuova basilica che doveva essere di differente struttura e più ampia della precedente. Ma anche questa fu distrutta verso il 715 durante l'invasione degli Slavi che, al loro passaggio, rasero al suolo Julium Carnicum.

Il timore di nuove incursioni spinse i cristiani a costruire un ambiente più sicuro sulla cima del monte che si chiamerà di San Pietro.

Nel 1312 il patriarca di Aquileia, Ottobono, contribuiva con il Preposito di San Pietro, Manno Mannini di Firenze, alla costruzione della chiesa gotica attuale con un'unica navata e tre altari; sul lato destro del presbiterio venne conservata la precedente sagrestia. Quest'opera fu realizzata incorporando l'esistente parete settentrionale con le finestre romaniche che si vedono tuttora; si ebbe cura di salvare anche la bifora romanica esterna.

Nel 1501 si iniziò un ampliamento: il lavoro comprendeva l'aggiunta di una navata a meridione, progettata secondo i canoni gotici della precedente, sostituendo la parete imprigionata con due colonne in tufo; si doveva ricavare un pulpito verso la sagrestia con una scala che permettesse di salire nella costruenda sagrestia superiore e poi alzare la porta principale, rimodernare la tettoia e rimaneggiare il campanile.

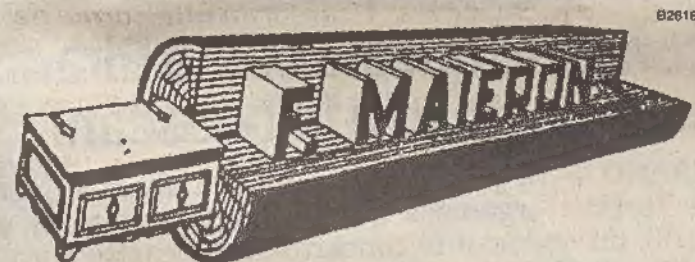
Nella chiesa, così sistemata trovarono posto quattro altari e un battistero.

All'inizio del 1700 vennero eseguite ulteriori modifiche.

La chiesa con tutte le sovrastrutture del 1500, 1600 e 1770, è diventata un complesso asimmetrico assai interessante dal punto di vista architettonico.

Importanti opere d'arte sono conservate in questa Pieve che subì due gravi furti di importanti statue lignee nel 1970 e nel 1981: sopra la porta principale si trova la tela rappresentante la *Conversione di S. Paolo* opera di un allievo del Pordenone (XVI-XVII secolo); l'organo di stile barocco ha sostituito il precedente del 1500 ed è stato restaurato di recente; sopra l'ingresso laterale è sistemata la tela di Francesco Pellizzotto *La consegna delle chiavì a San Pietro* (1791); la scala in noce del 1740 conduce alla sagrestia superiore che fu affrescata da Giulio Urbanis di San Daniele nel 1582; la statua di San Pietro, di artista tedesco del 1400, è una delle poche opere salvate dalla razzia dei ladri; l'altare della Madonna del Rosario è opera del pittore e intagliatore Gian Antonio De Agostinis (1590); gli stalli del coro del 1734 sono opera di Antonio Leschiutta da Zuglio; il Cristo ligneo del 1500, situato nell'architrave dell'arco principale, misura quasi due metri d'altezza e proviene da bottega nordica; l'ancona lignea di Sant'Antonio Abate, del 1550 in stile rinascimentale, è racchiusa in due incorniciature barocche: viene attribuita a Gian Domenico Dall'Occhio da San Vito al Tagliamento. Dietro l'altare sono visibili le finestrelle romaniche e le sinopie della parete; il battistero è formato da una coppa in pietra rossa, opera di artista ignoto del 1659, e da un tabernacolo ligneo realizzato da Vincenzo Comuzzo nel 1661.

All'esterno il portico ha subìto dei rimaneggiamenti, ma è stata salvata la bifora romanica. Nella parete, nella facciata e nelle colonne sono state murate pietre d'arte longobarda, alcune ancora visibili. Il portico e il portale sono di struttura gotica; il portone in ferro è opera di Nicolò Jancilli di Tolmezzo del 1449.

B26184

F. MAIERON

MEZZO SECOLO DI TRADIZIONE

Maestri Artigiani
al Vostro servizio
per creare arredamenti unici,
su misura, personalizzati.

Mobilificio
Ferdinando Maieron
Rivo di Paluzza (Ud) - 0433/775330

F1282

Arte Giardino

ENTRA NEL GIARDINO DELLE MIGLIORI OFFERTE

DIRETTAMENTE DALLA MALESIA
VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILI DA GIARDINO IN LEGNO NYATOH

LE NOSTRE PROPOSTE:

PANCA cm 122	L. **174.000**
PANCA cm 152	L. **196.000**
TAVOLO cm 150x90	L. **246.000**
POLTRONCINA	L. **128.000**
SEDIA	L. **104.000**

DONDOLI - AMACHE - LETTINI - OMBRELLONI
TAVOLI E SEDIE IN RESINA
ATTREZZATURE DA GIARDINO
POLTRONCINE IN VIMINI
OLTRE 2.000 MQ DI ESPOSIZIONE
GAZEBI E PANCHE IN LEGNO

33010 REANA DEL ROIALE (UD) VIA NAZIONALE 3 - TEL. 0432 / 851684

E12124

Informazioni e prenotazioni: Tel. 0433/929320 - 929321
Telefax 0433/929322
33022 PIANO D'ARTA (UD) -via Nazionale, 1

APERTA
STAGIONE TERMALE
FONTE PUDIA

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

COLPO DI SCENA NELLA VICENDA DEL NIGHT-BAR DI RABUIESE: LA SOCIETA' ACQUIRENTE NON ESISTE

I «fantasmi» del Maxim

RABUIESE — Ma la Jackpot slovena esiste veramente? La società mista a capitale austriaco e sloveno, proprietaria del «Maxim», l'oramai arcinoto e discusso night-bar di Rabuiese, nuovamente «sigillato» qualche settimana fa dalla Policija, è una realta giuridica del diritto sloveno oppure si tratta di una costruzione fatiscente utilizzata per coprire operazioni tutte ancora da chiarire?

Sono questi gli inquietanti interrogativi che è lecito porsi all'indomani dell'inizio del procedimento penale, avvenuto negli scorsi giorni al Tribunale di Capodistria, provocato dalla presentazione di un contratto datato 13 maggio 1992 (esattamente due anni fa) nel quale si concretizzava l'assorbimento della «Jackpot Izola» da parte di una nuova società, la «Casanova», anch'essa austriaca come la Jackpot Austria, madre della Jackpot Izola.

Il colpo di scena, capace di tingere di un «giallo» ancora più intenso la vicenda (il direttore del locale notturno, Josef Wilding, è stato espulso qualche giorno fa per un anno dalla Slovenia, per detenzione illegale di armi, da parte della magistratura di Capodistria) è sconcertante. Sembra infatti che il mediatore scelto dalla Jackpot per l'acquisto dell'immobile, lo sloveno Marko Tuzek, abbia partecipato anche alla stesura dell'atto con il quale i responsabili della Jackpot, rappresentati nell'occasione dal direttore della società, l'austriaco Oswin Schaufler, avrebbero deciso di fondersi con la «Casanova», la società di Hans Auer.

E sulle armi trovate permane il mistero

Se tutto ciò venisse dimostrato, l'acquisto dell'edificio da parte della Jackpot, che fra l'altro, a differenza della Casanova, non fu registrata al Tribunale come società costituita, sarebbe annullabile e, di conseguenza, si riaprirebbe l'intera vicenda legata alla proprietà dell'immobile e perciò all'esistenza stessa del night-bar.

Nel frattempo infatti i rapporti fra le due società e i rispettivi titolari (Schaufler con la sua Jackpot da un lato, Auer con la Casanova dall'altra) si sono guastati, al punto da provocare un primo processo (quello concluso qualche mese fa con una sentenza che premiava le ragioni della Jackpot, dalla quale è stata originata la prima inaugurazione del night-bar).

Ora Auer, che ha colto al volo l'opportunità che gli si è presentata, tenta di recuperare il «Maxim» attraverso una nuova vicenda giudiziaria, innescata appunto con la denuncia di «inesistenza» della Jackpot, motivata proprio con il deposito di una copia del contratto di fusione.

Ma la vicenda ha dei rivoli collaterali, sempre di natura giudiziaria, particolarmente gravi: l'ex avvocato della Jackpot, il piranese Edwin Dokic, ha infatti denunciato a sua volta gli ex clienti (condotti fra l'altro dal legale sloveno al successo nel primo procedimento) in quanto lo avrebbero pagato con un assegno a vuoto di una banca austriaca.

Inoltre è ancora tutta da chiarire la vicenda legata al ritrovamento di armi effettuato dalla Policija: fra l'altro c'era anche un fucile «Maveric» di fabbricazione statunitense di estrema pericolosità.

U. Sa.

DOMANI FESTA COMUNALE

Conclusi i restauri nel centro storico di Capodistria

CAPODISTRIA — Effettivamente Capodistria sta diventando sempre più bella. Alla vigilia della festa comunale, che ricorre ancora il 15 maggio in ricordo dei «moti antifascisti di Maresego del 1921», si sono appena concluse numerose opere di rinnovamento e ristrutturazione che hanno interessato il centro storico ma anche le località periferiche.

L'antica piazza della Muda è già pronta con il nuovo selciato, gli edifici e la fontana Daponte restaurati, splendido anche il piazzale del molo delle Galere ristrutturato assieme al parco che un tempo cingeva il monumento a Sauro. Altrettanto lodevole è l'intervento di ristrutturazione al lapidario del Museo di Capodistria, che ha acquisito nuovi ampi spazi per l'esposizione dei reperti di proprietà del museo regionale.

Fuori città il Comune ha portato a termine la costruzione di nuove strade (vedi quella tra Salara, Vanganello e Babici) ed ha reso possibile l'avvio dei lavori per il nuovo palazzetto dello sport la prima pietra è stata posta giovedì) che sorgerà nell'area delle ex saline.

Ma la celebrazione di quest'anno coincide con il ventesimo anniversario dell'atto di gemellaggio tra Capodistria e Ferrara. Nell'occasione è giunta ieri una delegazione della città estense. Gli ospiti, accompagnati dal sindaco capodistriano Juri, hanno visitato alcune aziende e il porto, dichiarando al termine che «...Dopo la caduta del realsocialismo, Ferrara è interessata a instaurare un concreto rapporto di cooperazione economica con Capodistria». Il discorso verrà approfondito nei prossimi giorni in margine alla ripristinata Fiera del litorale.

Domani i ferraresi saranno a Crevatini per una manifestazione celebrativa. Infine, ieri pomeriggio, ha avuto luogo la premiazione degli imprenditori locali che negli ultimi anni hanno avuto meriti particolari. Nella lista dei più bravi figura anche l'automeccanico connazionale Mario Derin.

FIUME

Musical allo Zajc: stasera la prima

FIUME — Atmosfera da Broadway al Teatro «Ivo Zajc» di Fiume, dove tutto è ormai pronto per quello che dovrebbe essere lo spettacolo dell'anno: il musical «Kiss me, Kate». Ora che si è giunti alle ultime battute dell'allestimento, l'«équipe» con in testa il giovane regista spalatino, Leo Katunaric, non riesce a nascondere la propria soddisfazione anche perché — come ha sottolineato nella conferenza-stampa di presentazione — il rischio è stato grande. A Broadway — ha detto — nessuno si sognerebbe di mettere in scena in così poco tempo, ovvero in sole tre settimane, uno spettacolo del genere e in tali condiziona materiali e organizzative. Oltre a Katunaric, che ha curato anche l'adattamento e la traduzione del testo, dell'«équipe» fanno parte lo scenografo Dalibor Laginja, il costumista Zeljko Nosic e la coreografa slovena, Mojca Horvat, con alle spalle una ricca esperienza americana. Protagonisti assoluti Tatiana Matejas e Galliano Pahor. Significativo l'apporto dei solisti del Balletto e del Coro dell'Opera del Teatro fiumano. Direttore d'orchestra il maestro Krunoslav Kajdi. La «première» ufficiale è in programma oggi, alle 19,30.

HEBRANG

Riforma sanitaria inefficace a Fiume

FIUME — La riforma sanitaria in Croazia è stata al centro di un dibattito, svoltosi ieri a Fiume organizzato dalla sezione fiumana del Partito socialdemocratico, al quale è intervenuto anche il ministro della Sanità, Andrija Hebrang.

Nel fare il punto della situazione nel settore sanitario in Croazia, il ministro ha posto l'accento soprattutto sui trend positivi registrati nel primo trimestre di quest'anno, relativi alla gestione dell'Istituto repubblicano per l'assicurazione sanitaria, che è riuscito persino a depennare una parte del grosso debito, ossia 12 milioni e mezzo dei complessivi 100 milioni di marchi.

Quanto al settore sanitario a Fiume, il ministro ha sottolineato che nonostante la riforma, il suo assetto organizzativo è, al pari di quello zagabrese, fra i più irrazionali. La situazione è grave anche perchè in diversi ambulatori per la tutela sanitaria primaria opera il doppio dei medici necessari.

Per quanto riguarda, invece, il Centro clinico-ospedaliero di Fiume, il ministro ha sostenuto che il suo debito attuale ammonta a 4 miliardi di dinari, cifra questa che equivale al disavanzo complessivo di tutti gli altri ospedali della Croazia.

IN BREVE

Caporetto, allarme per un feroce orso affamato di pecore

CAPORETTO — Attualmente il ricercato numero uno nell'Alto isontino è un orso. L'animale ha massacrato nei giorni scorsi decine di capi di bestiame, soprattutto pecore che stavano pascolando nei dintorni di Caporetto. Non ci sono dubbi secondo i pastori e gli agricoltori locali che si tratti proprio di un plantigrado. Lo testimonierebbero i segni degli artigli lasciati sulle povere bestie e le orme sul terreno. Secondo la gente dei villaggi di Trnovo, Zaga e Srpenica, l'esemplare potrebbe far parte del gruppo di orsi che ogni anno attraversano la zona montuosa per dirigersi verso i boschi del Nord Italia. Ma intanto si sta cercando di catturarlo e di ritrovare i capi di bestiame fuggiti dal gregge alla vista dell'orso.

Regione fiumana, 0,2 p.c. in meno rispetto a marzo del costo della vita

FIUME — Dagli istituti di statistica si continuano a trasmettere dati circa il passo a ritroso dell'inflazione in Croazia, dati che però incontrano lo scetticismo di buona parte della popolazione. Secondo quanto reso noto dall'Istat sulla Regione litoraneo- montana i prezzi al dettaglio nel mese di aprile a Fiume sarebbero regrediti dello 0,3 per cento rispetto al mese precedente. Una deflazione causata dai minori costi di materiale edilizio, prodotti per l'igiene, mobilio ed elettrodomestici. Ma i rincari hanno toccato voci che sicuramente incidono di più sul tenore di vita dei cittadini: affitti e servizi professionali. Su base annua, i prezzi al dettaglio hanno subito un'impennata del 374 per cento e il costo della vita in aprile è sceso dello 0,2 p,c. rispetto a marzo.

Valdoltra: aperto il «Biser», un albergo nuovo di zecca

ANCARANO — L'offerta turistica del Capodistriano è arricchita da un albergo nuovo di zecca, che dista soltanto pochi chilometri dal confine italiano. Si tratta dell'hotel «Biser» (Perla) di Valdoltra, una struttura di prima categoria che dispone di una superficie di tremila metri quadri. Con un ristorante di lusso, una piscina, 19 camere, i gestori puntano soprattutto sul turismo d'affari.

E' già attivo dal 30 aprile il traghetto Trieste-Spalato

TRIESTE — Non partirà da giugno, ma è già in funzione dal 30 aprile, il servizio di traghetti tra il capoluogo giuliano e Spalato. Ne avevamo dato notizia giovedì scorso sotto il titolo «Linee navali potenziate tra Trieste e Dalmazia con la 'Regina della pace'». La nave arriva a Trieste ogni sabato alle 22 e riparte alle 24. L'agenzia «Mediterranea» ha riscontrato un notevole interesse sia turistico sia commerciale.

Concerto questa sera a Pirano nel chiostro dei francescani

PIRANO — Oggi la Comunità degli italiani «Giuseppe Tartini» organizza al chiostro francescano, alle 20.30, un importante concerto del quintetto d'ottoni del Friuli-Venezia Giulia.

Il quintetto, composto da Flavio Sgubin, Giuseppe Minin, Giorgio Raseani, Elena Buset e Alessandro D'Agostino, eseguirà musiche di Clarke, Haendel, Ewalad, Bernstein e Shostakovich.

I PRODUTTORI DI VINO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA VI INVITANO A VISITARE LE LORO

domenica 15 MAGGIO 1994 dalle 10 alle 18

COLLIO

Borgo Conventi di Gianni Vescovo, Strada Colombara, 13, Farra d'Isonzo (GO), tel. 0481/888004
Borgo del Tiglio, Via S. Giorgio, 71, Brazzano di Cormons (GO), tel. 0481/62166
Buzzinelli, Loc. Pradis, 20, Cormons (GO), tel. 0481/60902
Paolo Caccese, Loc. Pradis, 6, Cormons (GO), tel. 0481/61062
Castello di Spessa, Via Spessa, 1 - Capriva del Friuli (GO) - tel. 0481/639914
Enofriulia, Via Cavour, 77, Capriva del Friuli (GO), tel. 0481/809922
Formentini, Via Oslavia, 5, San Floriano del Collio (GO), tel. 0481/884131
Gradnik Wanda, Via Dante, 16, Cormons (GO), tel. 0481/61924-630436
Renato Keber, Loc. Zegla, 15, Cormons (GO), tel. 0481/61196
Albino Kurtin, Loc. Novali, 9, Cormons (GO), tel. 0481/60685
Livon, Via Montarezza, 33, S. Giovanni al Natisone (UD), tel. 0432/757173-756231
Alessandro Princic, Loc. Pradis, 5, Cormons (GO), tel. 0481/60723
Stanislao Radikon, Loc. Tre Buchi, 4, Oslavia (GO), tel. 0481/32804
Russiz Superiore di Marco Felluga, Località Russiz Superiore, 1, Capriva del Friuli (GO), tel. 0481/80328-92237
Mario Schiopetto, Località Spessa, 20, Capriva del Friuli (GO), tel. 0481/80332
Venica & Venica, Via Mernico, 42, Dolegna del Collio (GO), tel. 0481/61264-60177
Villa Russiz, Via Russiz Inferiore, 5, Capriva del Friuli (GO), tel. 0481/80047
Vinnaioli Jermann, Via Monte Fortino, 21, Villanova di Farra (GO), tel. 0481/888080

COLLI ORIENTALI DEL FRIULI

Aquila del Torre, Via Attimis, 25, Savorgnano del Torre (UD), tel. 0432/666428
Bandut dei dottori Colutta, Via Orsaria, 32, Manzano (UD), tel. 0432/740524-299208
Ca di Bon, Via Casali Gallo, 1, Corno di Rosazzo (UD), tel. 0432/759316
Castel de Morpurgo, Via Morpurgo, 9, Buttrio (UD), tel. 0432/673015
Eugenio Collavini, Via della Ribolla Gialla, 2, Corno di Rosazzo (UD), tel. 0432/753222
Comelli Paolino, Via della Chiesa, Colloredo di Soffumbergo, Faedis (UD), tel. 0432/711226-504973
Tenuta Sottomonte di Buttrio Conte d'Attimis Maniago, Via Sottomonte, 21, Buttrio (UD), tel. 0432/674027
Marina Danieli, Via Beltrame, 77, Buttrio (UD), tel. 0432/673283
Girolamo Dorigo, Via del Pozzo, 5, Buttrio (UD), tel. 0432/674268
Giovanni Dri, Loc. Ramandolo di Nimis (UD), tel. 0432/478211
Dario & Luciano Ermacora, Via Solzaredo, 9, Ipplis - Premariacco (UD), tel. 0432/716250
La Viarte, Via Novacuzzo, 50, Prepotto (UD), tel. 0432/759458
Midolini, Via Udine, 40, Manzano (UD), tel. 0432/754555
Petrucco, Via Morpurgo, 12, Buttrio (UD), tel. 0432/674387
Rocca Bernarda del Sovrano Militare Ordine di Malta, Via Rocca Bernarda, 27, Ipplis - Premariacco (UD), tel. 0432/716273
Paolo Rodaro, Via Cormons, 8, Spessa di Cividale (UD), tel. 0432/716066
Ronco di Gramogliano, Via Gramogliano, 21, Corno di Rosazzo (UD), tel. 0432/759427
Valle, Via Nazionale, 3-Buttrio (UD), tel. 0432/674289
Volpe Pasini, Via Cividale, 16, Togliano di Torreano (UD), tel. 0432/715151
Zamò & Palazzolo, Località Rosazzo, Abbazia di Rosazzo, Manzano (UD), tel. 0432/759693

FRIULI - GRAVE

Emilio Bulfon, Via Roma, 4 - Valeriano (PN), tel.0432/950061
Cantoni, Via Isonzo, 23, Loc. Ara Grande, Tricesimo (UD), tel. 0432/851318
Vini Castelcosa, Franco Furlan, Via Palazzo, 1, Cosa di S.Giorgio della Richinvelda (PN), tel. 0427/96134-96585
Col Longone, Via Longone, 14, Sarone di Caneva (PN), tel. 0434/77189
Di Lenardo, Via Battisti, 1, Ontagnano di Gonars (UD), tel. 0432/928633
Antica Casa Vinicola Giacomelli, Via Beligna, 104, Loc. 2 Leoni, Aquileia (UD), tel. 0432/670013-0431/91055
I Magredi di Michelangelo Tombacco, Via del Sole, 15, Domanins - S. Giorgio della Richinvelda (PN), tel. 0427/94720
Le Fredis, Lauzacco - Viale Grado, 4, Pavia di Udine (UD), tel. 0432/675612
Fratelli Pighin, Viale Grado, 1 - Risano, Pavia di Udine (UD), tel. 0432/675444
Vigneti Pietro Pittaro, Via Udine, 67, Zompicchia, Codroipo (UD), tel. 0432/904726
Tenuta Valdimarzo, Via XX Settembre, Pinzano al Tagliamento (PN)
Ronco Clean
Vicentini Orgnani Francesco, Via Sottopovia, 21, Valeriano (PN), tel. 0432/950107
Vistorta, Località Vistorta, Vistorta di Sacile (PN), tel. 0434/71135-0438/999037

Vigneti Le Monde di Pistoni Salice, Via Garibaldi, 2, Loc. Le Monde, Prata di Pordenone (PN), tel. 0434/626096

ISONZO DEL FRIULI

Bader Tenuta di Fratta, Via Lottieri, 7 - Fratta di Romans d'Isonzo (GO), tel. 0481/90012
Colmello di Grotta, Via Gorizia, 133, Farra d'Isonzo (GO), tel. 0481/888445
Luisa Eddi, Via Cormons, 19 - Corona, Mariano del Friuli (GO), tel. 0481/69175
Lorenzon, Via Ca' del Bosco, 6, Pieris (GO), tel. 0481/76445
Francesco Pecorari, Via Gavinana, 10, S. Lorenzo IS. (GO), tel. 0481/80105
Vie di Romans, Località Vie di Romans, 1, Mariano del Friuli (GO), tel. 0481/69600
Tenuta Villanova, Via C. Beretta, Farra d'Isonzo (GO), tel. 0481/888013

FRIULI - LATISANA

Cav. Emiro Bortolusso, Via Oltregorgo, 10, Carlino (UD), tel. 0431/67596
Paradiso, Via S. Ermacora, 16, Pocenia (UD), tel. 0432/777006
Isola Augusta, Casali Isola Augusta, 4, Strada Statale 14, Palazzolo dello Stella (UD), tel. 0431/58046
Zaglia, Strada Statale 14, 10, Precenicco (UD), tel. 0431/510320

CARSO

Castelvecchio, Località Castelnuovo, Sagrado (GO), tel. 0481/99742
Kante, Località Prepotto, 3, Duino Aurisina (TS), tel. 040/200761

AQUILEIA DEL FRIULI

Tenuta Ca' Bolani, Via Ca' Bolani, 2, Cervignano del Friuli (UD), tel. 0431/32670

per la pubblicità rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924

RAID LADRESCHI A CAPODISTRIA

Quattro croati arrestati per due furti in sei ore

CAPODISTRIA — Quattro cittadini croati in manette nell'arco di sei ore. Gli agenti della squadra anticrimine di Capodistria hanno arrestato ieri nel centro storico due zagabresi e due polesi. La prima coppia aveva tentato un furto in via Kidric (ex Santorio) ai danni di una rivendita oculistica, gli istriani invece sono stati beccati con le mani nel sacco mentre tentavano di rubare delle autoradio dalle macchine del grande parcheggio cittadino. Ma andiamo per ordine.

Gli zagabresi M. S. di 24 anni e D. G. di 31 forzavano la serratura del negozio «Arte Gethaldus» quando mancavano pochi minuti alle 5 del mattino. Il proprietario del locale, che abita a pochi passi, è accorso sul posto, al che i ladri si sono dati alla fuga dileguandosi in direzioni opposte. D. G. è stato arrestato pochi minuti dopo in una via del centro, mentre il complice è stato fermato due ore più tardi da una pattuglia di polizia alla periferia di Lubiana. Nell'auto aveva una valigetta zeppa di occhiali da sole che aveva rubato a Capodistria. Singolare la prima dichiarazione che avrebbe fatto agli inquirenti: «Lasciatemi stare, era l'ultima volta che intendevo farlo, ma in fondo devo pur mangiare». Entrambe le coppie di ladri sono state denunciate al giudice per le indagini preliminari e rinchiusi nel carcere di Capodistria.

A fare loro compagnia in attesa di giudizio ci sono i polesi R. I., 22 anni, e D. C. di 23, che nella tarda mattinata di ieri avevano tentato di rubare le autoradio di alcune macchine parcheggiate dietro il mercato capodistriano. Sfortunatamente per loro nei paraggi c'erano degli agenti in borghese che stavano effettuando un sopralluogo. «Li abbiamo osservati — hanno detto i poliziotti — ed erano velocissimi, dei veri professionisti. In pochi secondi riuscivano ad aprire la porta di qualsiasi vettura». I due sono stati fermati e denunciati. «In maniera analoga — hanno ancora spiegato gli agenti — quest'anno a Capodistria sono state ripulite più di quaranta macchine».

a. c.

PRESENTATO IL LIBRO DI GUIDO MIGLIA

Nell'«Istria una quercia» lezioni di storia e civiltà

TRIESTE — L'Istria è una quercia con tre radici: quella istro-veneta, quella slovena e quella croata. Quella istroveneta o italiana si è disseccata con l'esodo, ma è ancora piantata nella terra e bisogna continuare a rafforzarla. È uno dei fili conduttori dell'ultimo libro di Guido Miglia «L'Istria una quercia», una raccolta di articoli politici che Miglia ha scritto dal 1990 a oggi su «Il Piccolo», «La voce del popolo», «Panorama» e «Primorskj Dnevnik».

Il libro, edito dal Circolo Istria, è stato presentato giovedì scorso a Trieste dal presidente del sodalizio Marino Vocci, dal direttore del quotidiano in lingua italiana di Fiume «La voce del popolo» Ezio Mestrovic, da Bojan Brezigar, direttore del quotidiano sloveno «Primorskj Dnevnik» e da Pietro Spirito, giornalista de «Il Piccolo». Guido Miglia, 75 anni, di Pola, nato da una famiglia operaia, è stato insegnante, preside e direttore del quotidiano «L'Arena di Pola» dal '45 al '47.

È del '68 il suo primo libro di racconti «Bozzetti istriani», seguito da «Le nostre radici», «Dentro l'Istria» e «I sentieri della memoria». «L'Istria una quercia», ha affermato Brezigar, affronta le vicende dell'Istria dal fascismo all'esodo all'odierna Istria croata, ed è una grande lezione di storia e di civiltà. È l'incomprensione, secondo Brezigar, l'origine di tutti i mali d'oggi oltreconfine. Sullo stesso tono l'intervento di Mestrovic, che ha sottolineato come la tolleranza, la comprensione del diverso siano alla base del pensiero di Miglia. Gli intervenuti hanno inoltre evidenziato la drammaticità dell'esodo attuale, dopo quello del '54. «L'esule deve ricominciare tutto da capo», scrive Miglia, «è estraneo dovunque, dovunque ospite».

Ma Miglia non si è mai sentito un esule; lui in Istria ci ritorna dal 1954, regolarmente, per raccogliere ricordi, profumi, sapori e sogni. «Da quarant'anni parla, scrive, racconta e combatte con l'arma dell'uomo civile, la parola» ha detto Spirito, «ed è sempre lì, in Istria, saldamente piantato come una quercia».

Doriana Segnan

DI NUOVO CALDO IL FRONTE SINDACALE IN CROAZIA NELLA SCUOLA E NEL PUBBLICO IMPIEGO

Dopo lo sciopero, minacce agli insegnanti

ZAGABRIA — Se governo e parlamento non dovessero far fronte ai relativi impegni, il personale docente nelle scuole medie croate scenderà nuovamente in sciopero il 17 maggio. Quando sembrava che il patto di pacificazione sociale tra governo e sindacati di categoria avrebbe permesso la soluzione dei problemi più impellenti nel ribollente mondo delle medie, ecco riaccendersi lo scontro.

A spiegare i perché della levata di scudi del Sindacato indipendente degli insegnanti negli istituti medi ci ha pensato il presidente Vesna Kanizaj, in un incontro-stampa a Zagabria: «Abbiamo precise indicazioni che nella prossima riunione l'esecutivo non discuterà della correzione dei coefficienti che regolano i nostri emolumento.

Ciò vuol dire che neppure il Sabor approverà con procedura d'urgenza i nuovi indici per il computo degli stipendi. Eppure l'accordo sociale comprendeva proprio questa disposizione. Un inganno da parte del governo Valentic innescherebbe immediatamente la nostra reazione. Siamo pronti a rompere l'intesa e a dare il via a un'agitazione a oltranza».

Ai giornalisti la leader sindacale ha parlato pure degli effetti del doposciopero, in cui numerosi professori vengono tartassati e minacciati, mentre gli insegnanti coscritti sono sottoposti a ulteriori verifiche riguardanti una loro mobilitazione al fronte. Metodi arbitrari e inaccettabili, che debbono allarmare anche i cittadini.

Ma il sindacato non si ferma qui ed anzi sta per promuovere due petizioni pubbliche, la prima riguardante la destituzione del ministro dell'Istruzione e Cultura, Vesna Girardi-Jurkic, la seconda per ottenere l'appoggio popolare alla vertenza degli insegnanti.

Brutte notizie anche dalla seduta del Consiglio economico-sociale, formato dai rappresentanti dei sindacati e del governo; gli stipendi restano congelati e pertanto si infrangono i sogni di migliaia di dipendenti pubblici che speravano di salutare l'ingresso della «kuna» (martora), la nuova moneta croata, con il tanto desiderato aumento delle retribuzioni salariali.

Le trattative si sono prolungate per giorni e quando pareva che la firma della nuova intesa sulle paghe fosse ormai questione di pochi minuti, la rappresentanza ministeriale si è ritirata bocciando quindi l'accordo, che contemplava la lievitazione degli stipendi del 2 p.c. Aumento che, sino a luglio-agosto, avrebbe consentito ai lavoratori del settore pubblico di ottenere una busta paga più «corposa» di circa il 10 per cento.

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 12,48 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0,26 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/litro 72,00 = 927 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro 4.000,00 = 1.047 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

Un'iniziativa promossa da:

Ente Regionale per la Promozione e lo Sviluppo dell'Agricoltura

Siete buongustai?

Domenica
15 MAGGIO 1994
Dalle ore 10 alle 18

I produttori di vino del Friuli-Venezia Giulia vi invitano a visitare le loro cantine

Siete benvenuti.

Se amate le cose buone della vita, non potete mancare a una grande giornata. Domenica 15 maggio siete invitati a "Cantine Aperte 1994", la manifestazione che vi farà conoscere il vino, i vigneti e le genti del vino del Friuli-Venezia Giulia. Un appuntamento per tutti i buongustai, un'occasione per scoprire indimenticabili "Itinerari del gusto" tra vini, delizie e bellezze.

L'elenco delle cantine aderenti all'iniziativa, distribuito domenica 8 maggio con questo giornale, è disponibile assieme all'opuscolo "Itinerari del Gusto", curato dall'Azienda Regionale per la Promozione Turistica, presso le stesse cantine o presso la Casa del Vino, via Poscolle, 6 - 33100 Udine.
Tel. 0432/509394

LO SCUDOCROCIATO ANNUNCIA CONTATTI ANCHE CON IL CARROCCIO

Lega-Ppi, è disgelo

Gottardo: «Ricerchiamo una maggioranza politica, non solo programmatica»

UDINE — Una riunione lunghissima, che ha tenuto inchiodati nella sede udinese di vicolo Gorgo per più di quattro ore i rappresentanti del coordinamento regionale del Partito popolare italiano. Segretari provinciali, consiglieri regionali, parlamentari e il coordinatore Gottardo dovevano affrontare ieri pomeriggio argomenti di non poco conto, tra cui ad esempio la propria posizione, attuale e futura, in seno alla maggioranza regionale e anche in seno alla stessa Regione.

Al termine, stando alle parole di Gottardo, il coordinamento ha deciso di confermare la linea scelta nei giorni scorsi da lui stesso e dal presidente del gruppo consiliare regionale Cruder. «Siamo alla ricerca di una maggioranza regionale 'politica' oltre che 'programmatica' — ha ribadito ieri Gottardo —. Questo comunque non vuol dire che viene meno il nostro impegno di lealtà alla giunta programmatica di Travanut. Tanto è vero che il lavoro che avvieremo la prossima settimana non ha una scadenza immediata. Anche se, ci teniamo a dirlo, le dimissioni di Vazzoler non hanno influito per niente su queste nostre decisioni».

Il Ppi è dunque più deciso che mai: da lunedì ci sarà il via agli incontri bilaterali, Lega Nord compresa. «Abbiamo un appuntamento telefonico con il capogruppo il consiglio regionale del Carroccio Cecotti e il segretario Visentin — ha voluto precisare Gottardo —. Mentre di persona contatteremo subito i gruppi più piccoli del consiglio: il Pri, il Pli (ora già Unione di Centro) e la stessa LaF. La situazione politica è talmente fluida che vogliamo conoscere il reale schieramento del consiglio».

Dopo mesi di attacchi più o meno a distanza, pare sia dunque arrivato il momento del disgelo tra la Lega Nord e il Ppi, ma per ora solo a livello di dialogo.

fe. ba.

44 MILIARDI PER I NOSOCOMI

Ma l'esecutivo lavora Mutui e convenzioni tra le delibere urgenti

TRIESTE — Malgrado i forti venti di crisi la giunta regionale viaggia a pieno regime. Una lunghe serie di importanti delibere sono state approvate ieri. Innanzitutto, su proposta dell'assessore Degrassi, la giunta ha designato i rappresentanti dell'amministrazione regionale nel **Comitato paritetico Regione-Enel** (ne faranno parte lo stesso Travanut e gli assessori Michele Degrassi, Mario Puiatti, Paolo Ghersina e Lodovico Sonego) e ha deliberato, su proposta dell'assessore Mattassi, l'attivazione di un gruppo di lavoro per l'**Area dell'unità spinale per la** «Prevenzione e cura dell'handicap». La giunta ha quindi deciso l'assegnazione di 427 milioni di lire a favore delle **Usl** «Udinese» e «Triestina» ed ha definito la corresponsione di 19 borse di studio per la formazione di **medici specialisti** nelle scuole di specializzazione delle facoltà di medicina di Udine e Trieste per l' anno accademico 1993-94. Su proposta dell'assessore Ghersina, la giunta ha anche approvato l'avvio di un progetto di potenziamento hardware e software del **Centro di cartografia**. Il vicepresidente Giancarlo Pedronetto ha quindi svolto una relazione sugli esiti dell'incontro a **Bruxelles** per l'approvazione dei progetti presentati dalla Slovenia sul programma comunitario **«Phare»** per la **cooperazione di confine**. La giunta regionale ha infine approvato, su proposta dell'assessore alle finanze Michele Degrassi, la scelta del Banco Ambrosiano Veneto quale ente creditizio finanziatore per la concessione del mutuo di 44.535 milioni a carico dello stato per interventi di **ristrutturazione edilizia** e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario. Gli interventi riguardano la ristrutturazione dell'**ospedale di Tolmezzo**, il **centro distrettuale** e poliambulatoriale di **Coseano**, l'**ospedale Santorio di Trieste**, l'**ospedale San Polo di Monfalcone**, l'**istituto elioterapico di Grado** e l'**ospedale di Palmanova**. Si tratta di lavori per 44.900 milioni di lire, dei quali 44.534 coperti da mutuo a carico dello Stato.

DISPOSIZIONI DI GIUNTA

Approvate in Regione le nuove graduatorie per i contributi casa

TRIESTE — Le domande di contributo regionale in base alla legge 75 del 1982 sugli interventi di edilizia agevolata, presentate tra il primo luglio 1990 ed il 31 dicembre 1992, avranno presto positiva risposta dall'amministrazione regionale.

La giunta regionale ha infatti approvato le graduatorie e la ripartizione dei finanziamenti tra le direzioni provinciali dei servizi tecnici che ora potranno procedere con gli ultimi adempimenti richiesti per l'erogazione di contributi.

Le domande accolte, e per le quali il finanziamento è assicurato, sono quindi 12.055, su 16.685. L'impegno finanziario dell'amministrazione regionale per questo intervento ammonta a oltre 124 miliardi e 669 milioni di lire, che si rendono disponibili negli esercizi finanziari dal 1993 al 1996.

Per quanto riguarda le domande presentate tra il primo gennaio 1993 ed il 29 aprile 1994 (data dalla quale per legge cessa la possibilità di presentare queste domande in quanto si passa a nuove modalità di intervento nel settore dell'edilizia agevolata) verso la fine di questo anno è prevista una verifica.

LA «VITA CATTOLICA» ATTACCA L'ASSESSORE LARISE

Gli strali della Chiesa contro le discoteche

UDINE — «Non si spacci per "provvedimento sociale" una circolare che serve solo a incrementare gli affari. Quella circolare ci appare avvolta da un cinismo oltre misura». La curia udinese si scaglia contro la proposta dell'assessore regionale al commercio e turismo, Mauro Larise, tesa a prorogare l'orario delle discoteche del Friuli-Venezia Giulia per l'intera notte.

I «fulmini» del direttore di «Vita cattolica», don Duilio Corgnali, sono i più fragorosi: «licenza di morte per tutta la notte?», è la sua provocazione contenuta nell'editoriale che apre l'ultimo numero del settimanale diocesano. Don Corgnali ricorda che Udine detiene «il primato delle morti della notte da discoteca del Nord- Est» e prevede che il provvedimento regionale aggraverà il dato: «Sta per cominciare la "mattanza" da discoteca».

In questo sollevamento di scudi «Vita cattolica» coinvolge parroci, sindaci e genitori, tutti appassionatamente contrari al prolungamento d'orario delle discoteche: «Impossibile — dicono — che quella dell'assessore sia una proposta disinteressata».

Ed ecco che il giornale della curia snocciola le cifre del business del ballo in regione: nel '92 sono stati spesi 16 miliardi 771 milioni di lire pro capite, e ciò senza tener conto della spesa per le consumazioni che potrebbe essere altrettanto consistente. Complessivamente le discoteche del Friuli-Venezia Giulia sono 69 di cui 42 solo in provincia di Udine.

In Italia l'industria del ballo dà lavoro a 70 mila persone e fattura 2 mila miliardi l'anno. «Ma quale industria? — dice don Corgnali — quella della morte... Noi ci chiediamo se una di quelle morti vale uno di quei miliardi notturni».

s. p.

TRASMISSIONE TV CENSURATA

«Guerra» a distanza tra la magia argentina e quella friulana

UDINE — Continua la «guerra» a distanza tra maghi. Al polverone sollevato dal mago Aleff, ossia l'udinese Franco Friuli, hanno fatto replica i colleghi italo-argentini, i maghi Barbara e Osvaldo, che direttamente interessati, hanno deciso di replicare così: «Su consiglio del nostro legale e ritenendo che la giustizia abbia cose più importanti da fare abbiamo deciso allo stato attuale di non presentare querela contro il signor Friuli».

La querelle riguarda un trasmissione su una emittente televisiva veneta, durante la quale il «mago» friulano sarebbe stato censurato nel momento in cui stava attaccando la professionalità dei due italo-argentini. Da qui la protesta di Aleff e la risposta stizzita, ma per ora lontana dalle sedi giudiziarie, degli altri due. «Non siamo cirlatani — hanno replicato —. Evidentemente il signor Friuli non conosce la magia sudamericana. Ma il signor Friuli a quanto pare non conosce neppure la deontologia professionale. Quest'ultima infatti impedirebbe, per farsi pubblicità e per sottrarre possibili clienti, di parlare male dei colleghi diffamandoli».

IL SEGRETARIO DEL MSI ASSALI' A GORIZIA LA RECINZIONE DELLA STAZIONE TRANSALPINA

Picconò il «muro», condannato

Dieci giorni di arresto per Ritossa, convertiti in multa - Alla manifestazione vietata partecipò anche Fini

GORIZIA — Quel 22 novembre 1989 il Movimento sociale, sull'onda della caduta del muro di Berlino, organizzò l'assalto al «muretto» di Gorizia, quella base di cemento sormontata da una rete metallica che taglia in due il piazzale della stazione Transalpina. Una manifestazione che la questura aveva vietato.

E ieri il segretario provinciale del Msi Adriano Ritossa è stato condannato dal pretore di Gorizia Milocco a dieci giorni di arresto (convertiti in 250 mila lire) e mezzo milione di ammenda (per complessive 750 mila di ammenda).

Ci sono voluti poco meno di tre anni di udienze (ma nel frattempo è stato trasferito il pretore che aveva aperto il processo) per giungere alla sentenza. Da una parte il pubblico ministero Spinelli a sostenere come Ritossa, proprio nella sua qualifica di segretario provinciale del partito, non potesse non essere considerato tra gli organizzatori della manifestazione. Dall'altra la difesa, rappresentata dall'avvocato Altieri, a controbattere spiegando come ogni responsabilità andasse invece attribuita ai vertici nazionali del partito (dal segretario Fini agli onorevoli Parigi, Tassi, Rubinacci) che quella manifestazione lì, in quella piazza, e non altrove, avevano voluto.

Comunque, la loro posizione è già al vaglio della procura: il pretore in una precedente udienza aveva disposto la trasmissione degli atti per stabilire eventuali responsabilità concorrenti.

Per quasi tre anni, di udienza in udienza (se ne sono contate una quindicina), sono sfilati come testi funzionari di polizia, militanti missini, giornalisti: chi quel giorno era in piazza. Il tutto per portare il pm a chiedere la condanna a sette giorni di arresto e a 300 mila lire di ammenda.

La difesa aveva invece sostenuto come Ritossa andasse assolto per non aver commesso il fatto. E' finita con una condanna di poco superiore nella quantificazione a quanto chiesto dall'accusa.

g. b.

Il Tar rinvia ancora la decisione, nuovo stop al castello di Colloredo

TRIESTE — Si allungano i tempi per il recupero del castello di Colloredo di Monte Albano. Ieri infatti il Tribunale amministrativo regionale, chiamato a esprimersi sulla vertenza fra gli eredi Nievo e la Regione, in relazione alle modalità del recupero, ha disposto un rinvio al merito.

Appare infatti di difficile interpretazione la vicenda, in quanto la legge regionale n.132 del 26 luglio 1989, intitolata «Norme di intervento per il recupero organico del castello di Colloredo di Monte Albano», parla di «recupero-restauro del maniero, assicurando soluzioni alloggiative per i proprietari e, contestualmente, la destinazione a uso pubblico di una parte dell'immobile».

E proprio la presenza di danaro pubblico nell'operazione ha originato la vertenza: gli eredi infatti vorrebbero disporre di una discreta parte dell'edificio a titolo di proprietà privata. L'intendimento della Regione è invece finalizzato a un diverso utilizzo.

I giudici del Tar però, in considerazione della necessità di procedere preliminarmente a delle perizie (è stato fra l'altro investito dell'operazione anche l'Ufficio tecnico erariale di Udine) hanno deciso di integrare l'istruttoria, rinviando di fatto la decisione e l'eventuale inizio dei lavori.

u. sa.

Ho 26 anni e sono al mio primo impiego. dovrei già pensare alla pensione?

Chiedi la "Verifica Previdenza" alle Generali.

L'esperto delle Generali ti informa, gratuitamente e senza impegno, sulla tua previdenza di oggi e di domani con il nuovo servizio informatico personalizzato "Verifica Previdenza". Qualunque sia la tua attività, il nostro esperto ti aiuta a pianificare il tuo futuro, con la professionalità che ha reso le Generali leader delle assicurazioni.

Vai alla più vicina Agenzia delle Generali e richiedi la tua "Verifica Previdenza".

SICUREZZA. SEMPRE E OVUNQUE.

TAPPETI PERSIANI
VASTISSIMA SCELTA
SCONTI FINO AL 60%
TRIESTE - VIA VASARI 4 - TEL. 631290
VENDITA PROMOZIONALE

TAPPETI PERSIANI
VASTISSIMA SCELTA
SCONTI FINO AL 60%
TRIESTE - VIA VASARI 4 - TEL. 631290
VENDITA PROMOZIONALE

INVIATO DAL SINDACO AL NUOVO MINISTRO DELL'INDUSTRIA ANCHE UN FAX SULL'EMERGENZA FERRIERA

Illy telefona a Gnutti

Servizio di
Giulio Garau

Non è riuscito nemmeno a prendere possesso dell'ufficio al ministero dell'industria e a conoscere i collaboratori. Sul tavolo si è ritrovato una valanga di pratiche urgenti da sbrigare. Poi la telefonata: quella del sindaco di Trieste. Illy non ha atteso e ha contattato il primo giorno Vito Gnutti, il neoministro dell'industria. E ieri mattina ha inviato una nota in fax: le urgenze della città non permettono di perdere neanche un minuto, sopratutto sulle questioni più a rischio come la Ferriera di Servola, a un passo dalla privatizzazione e allo stesso tempo in pericolo. Burocrazia e i tempi delle procedure potrebbero mandare a monte tutto.

Un filo diretto, Illy-Gnutti, a cui ne seguiranno molti altri. E il neo-ministro non si è defilato. Quella telefonata lo ha anche riportato indietro nel tempo, agli anni sessanta, quando era studente della facoltà di ingegneria a Trieste. «A Trieste mi sono laureato - racconta Gnutti - E' una città molto simpatica, mi sono trovato bene. Erano gli anni '60, i cantieri erano fiorenti, c'era fermento in tutta Italia. L'industrializzazione viveva dell'intervento delle imprese pubbliche. Ora però la situazione è cambiata, non conosco più quella attuale. So che ci sono grossi problemi, ma sulla questione non so dire ancora assolutamente nulla. Sto aspettando dal sindaco una nota: mi ha chiamato ieri (giovedì ndr) per mettermi al corrente». Illy ha inviato una nota sintetica al ministro. Due cartelline a mo' di schede più alcuni allegati. Un metodo concreto per comunicare, una sorta di linguaggio che entrambi, sindaco e ministro "intendono bene" e parlano perchè è quello degli imprenditori. Illy re del caffè, Gnutti dei calci di fucile in legno. Bresciano, 55 anni, titolare di

«Mi sono insediato solo da poche ore e i problemi sul tappeto sono numerosi. Ma non trascurerò Trieste, è una città simpatica, dove mi sono laureato»

un'azienda (50 dipendenti, 7 miliardi di fatturato), ex componente della giunta di Confindustria. Un imprenditore pragmatico, uno dei primi a seguire il credo leghista. Il Piccolo l'aveva intervistato alcune settimane fa.

«Il sindaco mi ha raggiunto con la massima sollecitudine - scherza Gnutti al telefono - diciamo che al ministero ero riuscito ad "appoggiare il piede" e avevo già in linea Illy. Mi rendo conto però delle urgenze: il primo cittadino è stato di una prontezza e una celerità encomiabili».

«Era utile un'opera di sensibilizzazione in tempi stretti - spiega il sindaco - sopratutto per la Ferriera: i primi di luglio bisogna fare gli ordinativi delle materie prime e il quadro della privatizzazione deve essere delineato altrimenti si ferma tutto. Ho contattato il ministro e mi compiaccio per la disponibilità. Come imprenditore capirà il perchè di tutta questa urgenza». Uno dei nodi cruciali è il decreto legge sulle misure per il comparto siderurgico (i sussidi delle dismissioni degli impianti vecchi) che deve essetre tramutato in legge. Un passo essenziale per la cordata (Pasini, Leali di Brescia e Pittini) intenzionata a fare un'offerta per l'acquisto della Ferriera. E Illy nella nota lo spiega facendo una cronistoria.

«Cercheremo di evitare che il processo di privatizzazione non sia messo a rischio dai tempi lunghi - dice il ministro dell'industria - Forse però lo stallo è imputabile non solo a questioni burocratiche. Potrebbero esserci altri problemi sotto. Se è soltanto burocrazia, con la collaborazione della struttura del ministero, certamente non saremo noi a creare difficoltà con questo tipo di ragionamenti».

«Sto esaminando le varie urgenze che sono tantissime - conclude Gnutti - tra cui anche queste del decreto delle dismissioni. E' una delle questioni che esamineremo per prime perchè ci sono problemi da risolvere sulle quote dell'acciaio, i rapporti con la Cee e con l'Ue. Sono alla mia quattordicesima ora passata qua dentro. E certe scadenze ho dovute risolverle già ieri. Non mi chieda però di aver presente tutte le emergenze al primo giorno. Non vorrei essere un ingrato ma non penso di essere nè un genio ne un cervello elettronico. E il programma del governo verrà presentato solo lunedì».

«Mi creda, di problemi ce ne sono una montagna e tutti grossi: le privatizzazioni, l'Ina, la Stet, l'Efim. Cercheremo di far fronte con la buona volontà e l'impegno il più rapidamente possibile. Anche perchè la gente si aspetta risposte da questo Governo».

Crisi, mozione «stracciata»

La città si attendeva un voto compatto sul tema dell'emergenza economica e occupazionale. Invece l'opposizione ha nuovamente puntato i piedi. Anche su una questione centrale e comune. E' questo il messaggio che il sindaco Illy ha voluto lanciare ieri sera, ritirando — dopo aver ottenuto comunque il voto della maggioranza — la mozione sull'emergenza triestina nata da una relazione all'assemblea cittadina da parte di Illy e dall'apporto in aula di sindacati, dell'università, di enti economici, banche, assicurazioni e altri istituti, compresi quelli scientifici. Già nelle precedenti due sedute il consiglio si era focalizzato attorno all'argomento. E il sindaco aveva adeguato il suo intervento di apertura alle istanze emerse dal dibattito allargato ai gruppi consiliari. Ritirando la mozione, Illy ha comunque ribadito l'intenzione di proseguire nella direzione già presa.

Ieri sera il consiglio si è però occupato anche di altre problematiche. Erano presenti, fra i banchi del pubblico, alcuni tifosi della Triestina, per testimoniare la difficile situazione che sta attraversando la società calcistica praticamente sull'orlo del fallimento. Illy nelle sue comunicazioni ha però osservato che «nulla è perduto», ricordando ad esempio come sia stato salvato il Bologna. I problemi per l'esecutivo non sono mancati. Il caso di via Locchi è infatti rimbalzato clamorosamente sulla giunta Illy. La protesta sta toccando l'assemblea, con alcuni partiti che apertamente schierati a favore della cittadinanza.

Il consiglio comunale aveva all'ordine del giorno la Tosap (tassa sull'occupazione del suolo pubblico) e l'adozione del nuovo regolamento. A proposito delle tariffe Tosap, la giunta le ha mantenute nei termini minimi previsti dal legislatore. Approvate le delibere. Parere favorevole è stato espresso anche per i nuovi termini relativi alle procedure espropriative del piano particolareggiato dell'Area di ricerca «zona Basovizza». L'assemblea ha approvato la surroga del consigliere Fabrizio Roma (Lega nord) con Ferruccio Klingendrath.

LE RIPARAZIONI E UN «TAGLIANDO» IN COREA

La lloydiana «Nuova Trieste» «snobba» i lavori all'Arsenale

Poteva essere una boccata di ossigeno per il reparto costruzioni dell'Arsenale Triestino San Marco. E' invece l'ennesima occasione perduta, o forse "soffiata" al cantiere. Ma "fa male" più del solito perchè è una nave del Lloyd Triestino, la "Nuova Trieste", costruita proprio dalla Fincantieri. Per i lavori di riadattamento agli scivoli della stiva che accolgono i container (bisogna trasformarli: da 20 a 40 piedi) la nave, realizzata a Castellammare di Stabia, ancora in garanzia, attualmente in affitto alla compagnia Evergreen, andrà in Corea.

La notizia è circolata sia in Fincantieri che al Lloyd Triestino: giovedì la nave è partita. Trieste è l'ultimo scalo della barca che fa la rotta dell'estremo oriente per poi toccare la costa occidentale dell'America. Per fare le trasformazioni (costo 1 miliardo e mezzo) servirà una "deviazione di rotta" nel Pacifico. E per l'occasione sembra che Fincantieri abbia chiesto di fare un controllo generale: una sorta di "tagliando". La "Nuova Trieste" è nel periodo di fine garanzia. «E' l'armatore che sceglie il bacino, rientra nel contratto di garanzia - ha fatto sapere la Fincantieri - e considerato che la nave sarà messa in secco per la trasformazione è presumibile che siano eseguiti i controlli di routine. Se ci saranno spese l'armatore si rivarrà sulla Fincantieri». In cantiere stanno lavorando in 250 su 430 (180 sono in cassintegrazione) e solo del reparto riparazioni: una nave è stata ultimata giovedì, un'altra è partita stamani. E'in arrivo una barca russa mentre ieri è approdata l'Agip Liguria.

BREVI DI NERA

Giovane ferito in una carambola tra quattro auto

Spettacolare carambola ieri poco prima delle 10 in campo Marzio. Nell'urto sono state coinvolte quattro vetture e un'Ape. È rimasto ferito in maniera lieve il conducente dell'Ape, Umberto Checco. Guarirà in due settimane.

È stata una Fiat Uno che a causa del fondo stradale scivoloso ha centrato l'Ape il quale a sua volta è rimbalzato finendo dopo un testa coda contro un'Alfa Romeo e una Opel targata Milano che stavano sopraggiungendo. L'Opel ha sbandato andando a cozzare contro un'Alfa che era parcheggiata. I rilievi sono stati condotti dai vigili urbani. Il ferito è stato soccorso da un'ambulanza del 118. (Italfoto)

Oltraggiano i poliziotti, scattano le denunce

Ubriachi intralciano la circolazione stradale. Poi quando arrivano i poliziotti anzichè calmarsi li insultano dicendo loro parole irripetibili. L'episodio si è verificato l'altra sera in piazza Hortis. Nei guai sono finiti Fabio Vichi, 28 anni, via De Jenner 14, e Ennio Wolf, 35 anni, via Gozzi 5.

L'allarme è scattato verso le 18 quando alcuni automobilisti di passaggio hanno segnalato l'esibilizione dei due alla polizia. Subito è intervenuta una volante.

Vichi e Wolf sono stati accompagnati in questura dove hanno continuato la loro esibizione. I due sono stati denunciati a piede libero per oltraggio e minacce a pubblico ufficiale.

Scippata viene gettata a terra e si rompe il femore

Stava camminando assieme al marito per corso Umberto Saba, una Vespa l'ha avvicinata affiancandola e le è stata scippata la borsetta. Ondina Griselli, 55 anni, residente in via Matteotti 16, è stata sbalzata a terra e si è fratturata il femore. L'episodio si è verificato l'altra mattina. Il marito della Griselli ha tentato di raggiungere la Vespa ma dopo poco ha dovuto desistere. Ha visto solo che il giovane in sella indossava un giubbino nero.

Ondina Griselli è stata ricoverata all'ospedale di Cattinara. Guarirà in 30 giorni. La borsetta conteneva cinquanta mila lire e qualche documento. Indagini della polizia per identificare il responsabile dello scippo.

LA MOBILE TRIESTINA SEQUESTRA 24 CHILI DI EROINA IN UN BLITZ IN VERSILIA E ARRESTA TRE PERSONE TRA CUI UN CURDO

Quaranta miliardi di droga per il terrorismo

Un momento della conferenza stampa ieri mattina negli uffici della squadra mobile. (Foto Sterle)

Servizio di
Corrado Barbacini

Ventiquattro chili di brown sugar sequestrata e confezionata in pani sotto vuoto come il caffè per eludere il fiuto dei cani antidroga. E dietro l'ombra del terrorismo curdo che per finanziarsi sta spacciando eroina a pieno ritmo in Italia e in Europa del nord. Aveva un passaporto greco falso e una carta d'identità turca contraffatta, Huseyin Agdad, 34 anni, arrestato nel blitz messo a segno l'altra mattina dagli uomini delle squadre mobili di Trieste, Verona e Lucca in una villa a Pietrasanta, in Versilia. Considerato un pezzo da novanta della malavita turca, per gli investigatori, era collegato al terrorismo e alle famiglie mafiose dell'Anatolia, al famigerato 'carro'. In quella villa in mezzo al verde e a pochi metri dal Tirreno Huseyn Agdad aveva nascosto qualcosa come 40 miliardi di eroina proveniente in parte dalla valle della Bekaa, in parte dalla zona vicino a Troia in Turchia.

Il blitz è stato coordinato dal procuratore di Verona Guido Papalia e dal sostituto Antonio De Nicolo di Trieste. Huseyin Agdad ha tentato di difendersi estraendo la sua Saver & Sohn calibro 7.65. Ma i poliziotti sono stati più veloci. Lo hanno bloccato e ammanettato. Poi la perquisizione. In quella villa, in via Aurelia 17, non solo c'era la droga ma anche documenti, ricevute bancarie, agende con numeri di telefono. Ne è emerso un giro vastissimo che lascia presupporre un'organizzazione ramificata e soprattutto 'professionale' con filiali in tutta Italia. All'organizzazione farebbero riferimento i ribelli curdi in società con qualche famiglia mafiosa. I nomi che circolano sono quelli dei Kochakja e dei Kyzakic che in Turchia sarebbero più o meno quello che da noi è stato Totò Riina.

I tre arrestati: da sinistra Huseyin Agdad, Lanfranco Amerini e Christa Zenken.

I filoni dalla quale è partita l'inchiesta sono due. Uno riguarda una vecchia operazione della squadra mobile di Trieste a Lubiana quando nel febbraio del '93, in collaborazione con la polizia slovena, ha arrestato il turco Ali Badilli, sequestrando cinque chili di eroina. Quasi contemporaneamente la mobile veronese ha lavorato in un'operazione in Spagna sequestrando a Valencia con la polizia iberica 86 chili di eroina nascosti in un autobus turco. Nomi e particolari in comune. Così le indagini a poco a poco si sono unite. Infatti da circa due mesi il capo della mobile triestina Carlo Lorito ha lavorato in stretto contatto con il collega veronese Antonino D'Aleo con la coordinazione della direzione centrale antidroga.

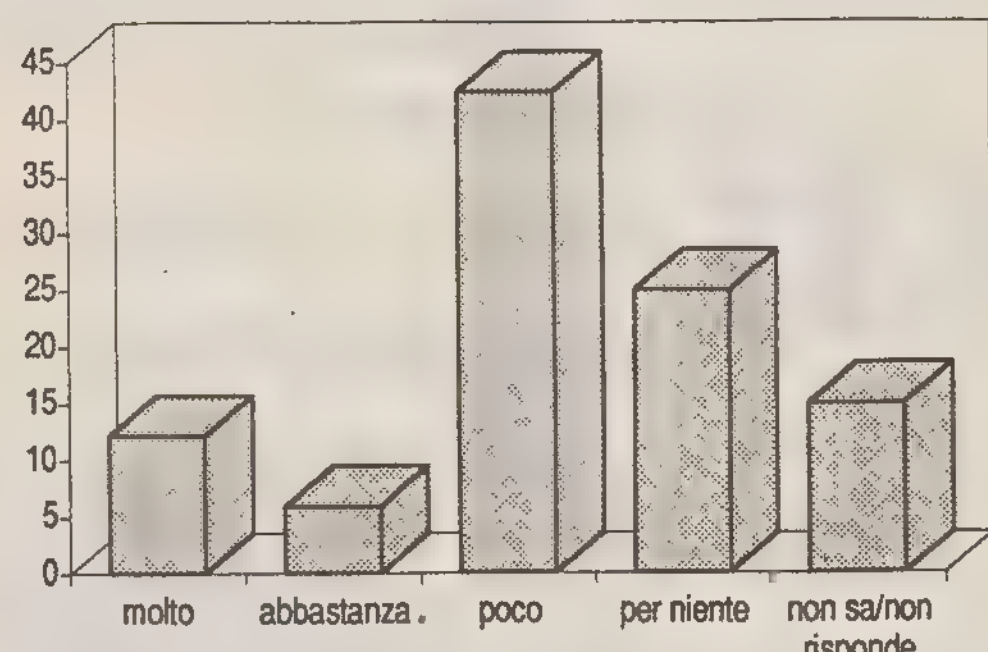
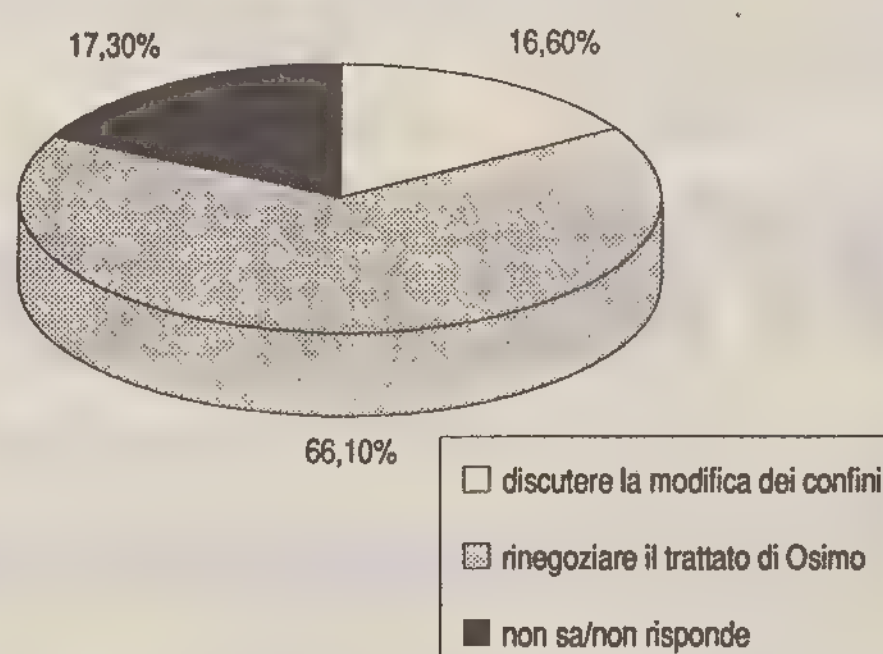
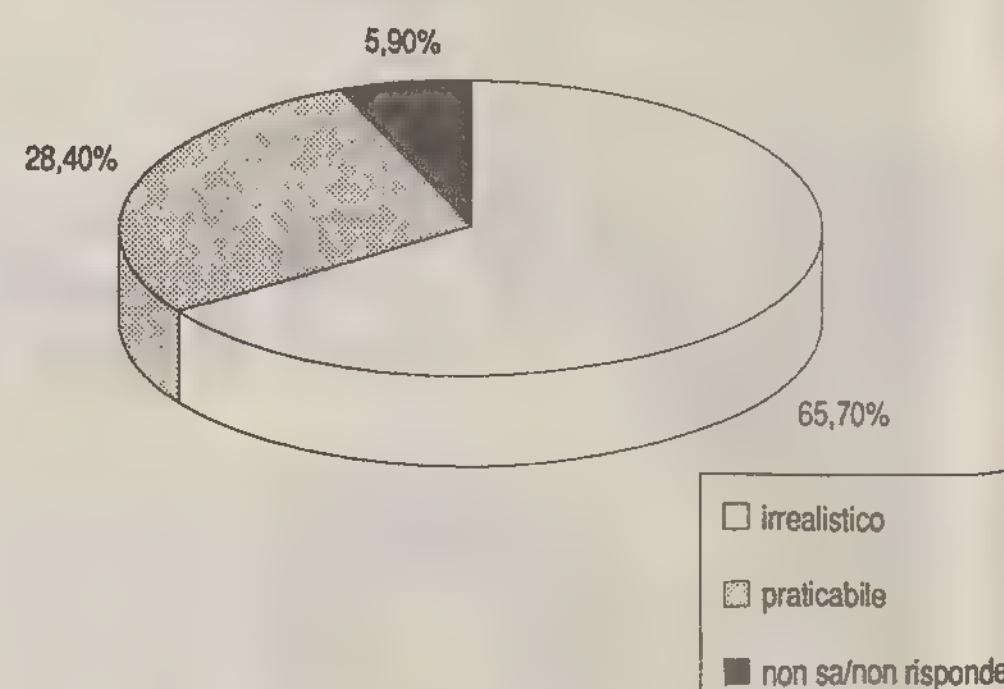
Il turco arrestato a Pietrasanta era transitato per Trieste qualche settimana fa. Ma i poliziotti che hanno operato 'sotto copertura' e cioè infiltrandosi nell'organizzazione, hanno preferito lasciarlo libero per poi scattare quando il risultato era certo. Le intercettazioni ambientali e i pedinamenti hanno portato così fino alla Versilia. Qualche giorno prima dell'arresto l'uomo era stato ospitato a casa di una coppia a Marina di Pietrasanta, a pochi chilometri dalla villa. E anche questi, ritenuti complici, sono finiti in galera. Si tratta di Lanfranco Amerini, 54 anni, di Lucca e la sua convivente l'austriaca Christa Zenken, 51 anni. Anche per loro l'accusa è di detenzione ai fini di spaccio di eroina.

Le indagini non sono finite. «Ora puntiamo a ricostruire l'itinerario della eroina dalla Turchia in Italia ed a identificare gli altri complici in Italia di Huseyin Agdad», ha affermato Massimo Montanarini, il funzionario della mobile triestina che ha materialmente diretto il blitz nella villa di Pietrasanta.

E anche ieri pomeriggio sono state messe a segno numerose perquisizioni. Dove? «Per ora è top secret», rispondono i poliziotti. Ma le ricerche punterebbero anche a Trieste e alla provincia di Roma.

1954 1994
O. KRAÑER
ARREDAMENTI
per festeggiare i primi 40 anni di attività
prezzi Speciali
per tutto il mese
SALOTTI, CAMERE, SOGGIORNI, CAMERETTE, INGRESSI, CUCINE, RETI, MATERASSI...
SIAMO APERTI ANCHE TUTTE LE DOMENICHE DI MAGGIO
A TUTTI I SIGNORI VISITATORI UNA SIMPATICA SORPRESA
MOLLAFLEX
L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste
O. Krainer in Via Flavia 53, tel. 826644 - Ampio parcheggio privato

CONVEGNI-TAVOLE ROTONDE
MOSTRE-INIZIATIVE CULTURALI
PRODOTTI-SERVIZI-ASSISTENZA
MERCATINO DEGLI ACQUISTI
SPETTACOLI-BALLI-ANIMAZIONE
GARE SPORTIVE-TORNEI-GIOCHI
GRANDE TOMBOLA 50 & PIU'
LOTTERIA FRA I VISITATORI
FIERA DI TRIESTE
11 - 15 MAGGIO 1994
ORARIO: 10/12.30 - 15/21
Sabato 14 maggio
Ore 10.30 Convegno: "La salute domani: strategie e obiettivi per una nuova terza età - Tecnici e politici a confronto", a cura di M. FINAZZER
Ore 16.00 Convegno: "Nuove prospettive d'investimento e concorrenza bancaria", a cura del BANCO AMBROSIANO VENETO
Ore 19.30 Cruciverba in Fiera
INGRESSO GRATUITO

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
TRIESTE - VIA ANANIAN 2
VENDITA STRAORDINARIA ALL'ASTA
di SOPRAMMOBILI - TAPPETI ORIENTALI - MOBILI ARGENTI - BALLE DI TAPPETI CHIUSE
TORNATE D'ASTA
OGGI ore 17
DOMENICA ore 10.30 e ore 17
LUNEDI' ore 17

SOLO IL 16,6 P.C. DEI TRIESTINI - SECONDO UN SONDAGGIO SWG - RIFIUTA GLI ATTUALI ASSETTI INTERNAZIONALI

Rivedere Osimo, non i confini

COMMENTO

Ma Trieste rivela idee più moderate che il resto d'Italia

di PAOLO SEGATTI

Chi sperava che i triestini avrebbero accolto con favore le prese di posizione di Alleanza nazionale in tema di confini rimarrà forse un po' deluso. I dati del sondaggio Swg parlano chiaro. A Trieste le proposte revisioniste vengono accolte con favore solo da una minoranza che non va oltre il 30-35 per cento degli elettori. Questo è il primo dato su cui vale la pena riflettere. Nel momento in cui, per la prima volta dalla fine della guerra, un partito di governo pone sul tappeto, anche se solo in via di principio, la questione dei confini, la maggioranza dell'opinione pubblica triestina sembra giudicare tale prospettiva non auspicabile, non praticabile e soprattutto dannosa per gli interessi fondamentali della città. Il fatto è di grande interesse, soprattutto se messo a confronto con quanto emerge da un sondaggio di prossima pubblicazione su «Famiglia Cristiana» da cui risulta che il 44-46% di italiani è favorevole alla proposta di Alleanza nazionale.

È più che probabile che siano moltissimi a Trieste coloro i quali ritengono gli attuali confini profondamente ingiusti. Ma i risultati del sondaggio fanno intuire che per gran parte dei triestini una cosa è sentire che la storia è stata ingiusta, un'altra auspicare una revisione confinaria irrealistica e foriera di altre soluzioni non meno ingiuste. È questa consapevolezza che manca a molti nostri connazionali, pronti evidentemente a cedere a suggestioni vagamente nazionalistiche senza aver ben chiaro quali possano essere i costi di certe iniziative, anche perché il prezzo più alto in passato non lo hanno certo pagato loro.

Trieste non dimentica il passato, ma proprio per questo sembra chiedere che si affronti il nodo dei rapporti con Slovenia e Croazia con fermezza certo ma anche con senso di responsabilità.

La stragrande maggioranza dei triestini ritiene che non i confini ma la tutela dei nostri connazionali in Istria, i beni abbandonati e il diritto di accesso alla proprietà per gli stranieri debbano essere i temi centrali della trattativa. E questo è un altro dato importante, che riflette per altro l'esistenza di una importante convergenza su questi temi tra i maggiori partiti. Il che sta a significare che la città potrebbe finalmente esprimere una voce comune, e quindi contare di più là dove si decide, anche su questioni di tale natura, tradizionalmente occasione per scontri ideologici.

È indubbio tuttavia che questi temi, per quanto importanti, non esauriscono tutti i problemi dei rapporti con gli stati vicini. Sarebbe importante che finalmente si discutesse con franchezza anche delle finalità che dovrebbero ispirare il nostro interesse nazionale nell'area. L'iniziativa di Alleanza nazionale, se un merito ha avuto, è stato quello di mettere in evidenza come una linea revisionista di tipo tardo-nazionalista, in Europa e in questo momento, non è uno strumento di politica internazionale praticabile. Al massimo riesce a essere uno strumento di propaganda elettorale.

Ma tutto ciò non deve rappresentare una scusa per non affrontare la questione di quali obiettivi di lungo termine il nostro paese intende perseguire nell'area. A me sembra che si debba guardare alla soluzione dei problemi ancora aperti con la Slovenia e la Croazia come a un primo passo nella direzione di un rafforzamento della democrazia e dello sviluppo economico negli stati a noi vicini e non come alle prove generali di una politica estera che insegue sogni da piccola potenza.

È infatti una questione di democrazia e di rispetto dei principi di un'economia di mercato il diritto di accesso alla proprietà per gli stranieri. È una questione di democrazia la tutela della nostra minoranza in Istria e della minoranza slovena in Italia, non solo in termini generali ma perché in tutta l'area troppo sangue continua a essere versato in nome del principio che cittadinanza politica e appartenenza nazionale debbano sempre e comunque coincidere.

Non sempre il perseguimento dei propri interessi nazionali può saldarsi con la promozione dei valori democratici. Tuttavia, per un complesso di circostanze, questa volta la forza delle nostre ragioni sta proprio nel fatto che il consolidamento della democrazia e lo sviluppo economico nell'area non possono prescindere da una soluzione a noi favorevole dei problemi sul tappeto. Usare anche solo come slogan elettorale l'arma spuntata della revisione dei confini vorrebbe dire sprecare questa preziosa opportunità. I dati del sondaggio stanno a indicare che gran parte dei triestini si aspetta dalle forze politiche proprio questo: difesa dell'interesse nazionale in un quadro di consolidamento della democrazia e di sviluppo economico di tutta l'area.

Confini da dimenticare, confini da spostare, confini da «smaterializzare». Trieste circondata, soffocata dai confini, oppure assuefatta, o peggio affezionata ai suoi confini? La nostra città ha imparato a convivere con la sua «identità di frontiera» (un bene per la letteratura, assai meno per l'economia), ma dopo decenni si è ritrovata a pochi chilometri di distanza con confini nuovi ed inattesi — come quelli che dividono l'Istria tra Slovenia e Croazia — e qualcuno ha cominciato a pensare che anche i nostri confini potessero diventare più «liquidi» nel nuovo contenitore europeo.

Vocazione dannunziana

Come sta reagendo la città, la sua opinione pubblica, davanti alla riproposizione di vecchi problemi inseriti in scenari radicalmente rinnovati? Il modo più diretto per conoscere opinioni ed umori dei triestini è quello di chiederlo direttamente con lo strumento dei sondaggi a campione, realizzato dalla Swg per Il Piccolo, su un'ampia «batteria» di domande, che gravitano sul tema dei confini e del Trattato di Osimo. Revisione dei confini e revisione del Trattato di Osimo, sono due universi concettualmente distanti che però vengono accostati in modo ricorrente come se fossero complementari. Ebbene, cosa vogliono i triestini? Discutere la modifica dei confini o rinegoziare il Trattato di Osimo? La grande maggioranza (66,1%) sceglie la trattativa piuttosto che la «querelle» sui confini (16,6%), anche se c'è una percentuale non irrilevante (17,3%) che questo argomento non si pronuncia.

Bisogna trattare, quindi, anche se paradossalmente sono i giovani (18-24 anni) i più ferventi sostenitori della modifica dei confini (39,4%) dimostrando una certa vocazione tardo- dannunziana.

L'identikit di chi sostiene la «trattativa» è invece tutto diverso: soprattutto liberi professionisti, imprenditori, dirigenti (84,2%) con una preparazione culturale elevata (laureati 81,8% ed universitari 84,0%) di età media tra i 45 e i 54 anni (84,0%). Quasi indifferenti al problema i disoccupati (22,1%) e chi ha un'istruzione elementare (47,8%).

Interessante anche leggere le risposte alla luce dell'orientamento politico-culturale che gli intervistati si autoassegnano (estrema destra - destra - centrodestra - centro - centrosinistra - estrema sinistra). Se è soprattutto la «destra», come prevedibile, a voler discutere i confini (26,0%), chi predilige la trattativa si autodefinisce di «centrodestra» (78,1%) di «centrosinistra» (77,9%) e di «centro» (68,8%).

Realtà e sogno

Ma il problema dei confini non si lascia emarginare tanto facilmente. Lo dimostrano le risposte a due diverse domande che permettono di capire quanto i confini siano incisi nella coscienza della città.

Se per qualcuno la revisione dei confini è un «sogno» da inseguire, per la maggioranza (65,7%) si tratta di un atto irrealistico, ma la percentuale di chi ritiene praticabile la revisione non è inconsistente (28,4%) e solo pochi non rispondono (5,9%).

Il discorso cambia sensibilmente se si passa dal principio di realtà (irrealistico/praticabile) alla sfera dei valori (giusto/sbagliato). Chi ritiene giusto porre oggi il problema dei confini sale al 34,6% mentre chi lo ritiene ingiusto scende al 56,1% e non risponde il 9,3%. Sono proprio queste due risposte che segnano, più delle altre, la tradizionalepolarizzazione destra/sinistra. La destra (43,1%) e l'estrema destra (40,5%) vedono praticabile la revisione dei confini e considerano giusta la revisione rispettivamente per il 56,2% e il 40,5% della stessa area politico-culturale.

Tendenza diametralmente opposta sul versante della sinistra che considera sbagliata — oltre che irrealizzabile — la revisione dei confini (82,4%) seguita da chi si considera di centrosinistra (66,7%). Su questo specifico argomento, quindi, si ricreano due poli, con una precisa identità di «destra» da una parte e una più diluita, ma più ampia, identità di «centrosinistra» dall'altra.

Senza dubbio una parte del cuore di Trieste batte forte sui confini, ma se si passa dal cuore alla testa, dalla passione alla ragione, dal sogno al calcolo, le cose cambiano radicalmente.

Solo una ristretta minoranza (il 18,1% del totale di quel 34,6% che considerava giusto porre il problema dei confini) è disposta a sopportare — come conseguenza — il prezzo di un possibile isolamento internazionale del porto di Trieste, mentre la netta maggioranza (61,0%) non ci sta a pagare questo prezzo.

Identità frastagliata

Il problema dei confini e della rinegoziazione del Trattato di Osimo sono diventati argomenti ricorrenti nella campagna elettorale e anche post elettorale. Adesso, però, si passa — o si dovrebbe passare — dalle parole ai fatti, dalle promesse ai concreti atti di governo. Cosa pensano, allora, i triestini della capacità di azione del governo appena insediato su questi temi? Dalle risposte a questa domanda sul prossimo futuro emerge una realtà paradossale.

Gli elettori triestini hanno dato massicciamente il loro appoggio alle forze politiche che ora esprimono il governo, ma stranamente gli stessi elettori sembrano esprimere scarsa fiducia sull'impegno governativo sui temi in discussione. La domanda precisa suona così: «Secondo lei il nuovo governo sosterrà molto, poco o per niente le rivendicazioni di coloro che vogliono rimettere in discussione gli attuali confini con la Slovenia e la Croazia?» (a proposito dell'Istria si presume). Ebbene solo una ristretta minoranza risponde «molto» (12,1%) o «abbastanza» (5,9%), mentre la gran parte risponde «poco» (42,4%) o «per niente» (24,8%). Sfiducia aprioristica nei confronti del nuovo governo? Non necessariamente. Tra le forze di coalizione che compongono il governo Berlusconi solo An aveva spinto per la revisione dei confini in modo deciso, mentre Forza Italia e Lega avevano negato questa possibilità. Ecco quindi che questa risposta non rientra in modo omogeneo nella polarizzazione «destra / sinistra» o meglio «governo / opposizione». I dati disaggregati mostrano in modo evidente che i più diffidenti nei confronti del governo su questi argomenti sono proprio coloro che si autodefiniscono di «estrema destra» (il 35,8% risponde «per niente» su una media del 24,8%).

Forse si tratta di una reazione istintiva o forse di un preciso calcolo politico, ma anche da questi dati emerge che la tradizionale «identità di frontiera» di Trieste è più frastagliata di quanto non si sia soliti pensare.

Franco Del Campo

Italianità, un valore sentito non solo a destra

Non se ne può più fare a meno, se si vuole sapere in «tempo reale» l'evoluzione delle opinioni del pubblico. Ma cosa dà consistenza scientifica ai sondaggi di opinione? Gli esperti rispondono che alla base di un buon sondaggio c'è il «campionamento», la capacità di selezionare in modo casuale un «microuniverso» di cittadini che riflette con grande approssimazione la composizione dell'«universo» reale.

E poi è importantissimo formulare le domande in modo che siano chiare e che non «suggeriscano» le risposte.

Vediamo, allora, la metodologia con cui è stato condotto questo sondaggio realizzato dalla Swg di Trieste per Il Piccolo.

L'indagine è stata condottatelefonicamente all'interno di un campione per quote di 600 persone residenti a Trieste, di età superiore ai 18 anni nel giorno 9 maggio. I metodi usati perl'individuazione delle unità finali (i soggetti da intervistare) sono di tipo casuale, come per i campioni probabilistici.

Ogni rilevazione è preceduta da una fase pilota volta a mettere in luce e a eliminare eventuali problemi nella «somministrazione» del questionario. Le interviste sono state effettuate nella fascia oraria serale (18.30-21.30), fuori del normale orario lavorativo, per evitare la eventuale sottorappresentazione di certe classi (per esempio chi lavora fuori casa) all'interno del campione.

Una volta individuato il campione si «scava» nelle sue opinioni, non solo rispetto alle domande del questionario proposto, ma anche su età, professione, lavoro, titolo di studio.

L'intenso uso dei sondaggi in periodo elettorale ha esteso l'abitudine di individuare l'orientamento politico-culturale degli intervistati (tutto il sondaggio è coperto dal più rigoroso anonimato). In questa indagine si è chiesto agli intervistati di collocarsi nelle aree di «estrema destra», «destra», «centrodestra», «centro», «centrosinistra», «sinistra», «estrema sinistra». Qualche curiosità frutto dell'«incrocio» tra le risposte dirette alle domande del questionario e il voto dichiarato alle ultime elezioni.

Gli intervistati che chiedono «il rilancio economico ed imprenditoriale della città» provengono soprattutto da chi ha votato alle scorse elezioni per i pattisti di Segni, il Pds, la Lega Nord e Forza Italia. I verdi, naturalmente, si concentrano soprattutto sulla «difesa dell'ambiente», mentre la «difesa dei valori dell'italianità» è inseguita soprattutto dagli elettori del Partito popolare e di Alleanza nazionale. La massima condensazione di preferenze degli elettori di Alleanza nazionale si realizza sulla «rinegoziazione del trattato di Osimo» (il 35.2% su una media cittadina dell'11,8%).

E ancora. Gli elettori del Partito popolare sono più sensibili alla gestione della cosa pubblica onesta e trasparente, agli anziani, all'italianità, mentre sono sotto alla media sui temi economici ed imprenditoriali e sui servizi pubblici. Gli elettori della Lega Nord sono più distratti sui valori dell'italianità, mentre quelli di An rimangono freddi sui temi economici e imprenditoriali. Quelli di Rifondazione danno la massima attenzione al miglioramento dei servizi pubblici e all'ambiente, e infine i più attenti alla cultura sono gli elettori di Alleanza democratica e del Pds.

f.d.c.

LA MAGGIORANZA FAVOREVOLE ALL'INGRESSO DELLA SLOVENIA NELLA CEE, MA SOLO A CERTE CONDIZIONI

Più cooperazione economica

L'OPINIONE DEI POLITICI

Timori per il lavoro e molto senso di responsabilità

Il rilancio economico e la trasparenza e onestà nel gestire la cosa pubblica. Questo, soprattutto, chiedono i triestini per dare un futuro alla loro città. Al sesto e settimo posto si collocano invece la rinegoziazione del trattato di Osimo e il mantenimento dei valori dell'italianità, pur argomenti di punta nella campagna elettorale appena trascorsa. Che cosa ne pensano alcuni esponenti politici?

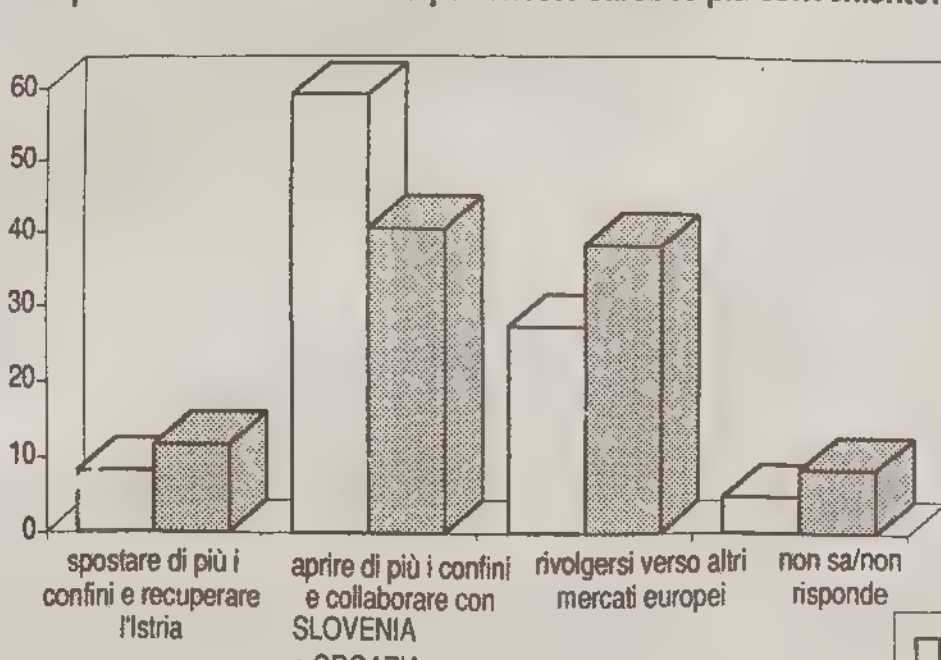
Roberto Menia (An): «Un campanello d'allarme è certamente la grande sensibilità sul problema economico. Ma la questione del trattato di Osimo, come, più in generale della nostra politica estera e delle linee di politica economica, non sono argomenti contrastanti, anzi vanno proprio inseriti in questo contesto. Un altro dato è significativo: esiste pur sempre una percentuale considerevole di intervistati che ritiene che la questione di Osimo debba riguardare anche i confini e che fa questa considerazione con intelligenza, in attesa di vedere come, quando e dove sarà possibile. Altro campanello d'allarme, l'italianità. Se in una città come Trieste, che ha gravissimi problemi economici, un triestino su dieci trova il tempo per pensare a questo tema, evidentemente c'è di che riflettere».

Sergio Coloni (Ppi): «Sono risultati molto significativi che dovrebbero costituire per le forze politiche, anche per talune della coalizione di destra (mi riferisco alla Lega Nord e alla parte più saggia della LpT) un segnale favorevole alla coesione nella città e contrario alle spaccature traumatiche. E' evidente e comprensibile il grande interesse attorno al rilancio economico, perchè siamo appena alla conclusione della più grave crisi degli ultimi trent'anni. Anche problemi confinari dell'Istria e delle nazionalità hanno sempre un rilievo centrale ma non sono assorbenti di tutta la vita dei cittadini (vedi il posto assegnato agli anziani e all'ambiente). La maggioranza è decisa nel voler evitare azioni che portino a un precipitare della crisi».

Luigi Caligaris (Forza Italia): «Questo tipo di risposte dà la misura di quanto una città simbolo come Trieste sia stata lasciata sola. Credo che alcune questioni, collegate a una politica nazionale autorevole, avrebbero portato ad altre conclusioni. E' significativo il fatto che molti riconoscano la legittimità della revisione del trattato di Osimo, però, a larga maggioranza, gli intervistati rispondano che non si debba farlo. Questi dati sono incomprensibili se non si tiene in considerazione la sfiducia nella capacità della nostra politica di rinegoziare il trattato in modo più equo per Trieste. Mi lascia invece sorpreso la risposta sull'italianità, proprio qui, quando in tutta la penisola si sta riscoprendo questo valore. Per quanto riguarda i confini, si è capito che qualsiasi azione in questo senso è rischiosa, non fattibile e dannosa per la nostra credibilità sul piano internazionale».

Stelio Spadaro (Pds): E' normale che i cittadini siano preoccupati innanzitutto per i problemi economici e occupazionali, perchè questa è effettivamente la questione principale di Trieste. Anche la collaborazione con Slovenia e Croazia va vista in questi termini e non con quelli vecchi, di contenziosi territoriali, del passato. E' importante anche che la maggioranza degli intervistati consideri la questione dei confini da accantonare. Questo non significa però dimenticare o sperare di far passare sotto silènzio i problemi della nostra minoranza nazionale in Slovenia e Croazia. L'Italia deve interessarsene sempre di più, perchè se sarà la destra ad assumere questo ruolo non farà altro che danni e autolesionismo, come tutta la storia del Novecento dimostra».

Secondo lei l'Istria e' oggi una terra:

70
60
50
40
30
20
10
0
non sa/non risponde
da riconquistare ad ogni costo
da riacquisire attraverso trattative
che ormai e' parte di altri paesi con i
mag-94
mag-93

Stesse domande a un anno di distanza da un analogo sondaggio Swg per il nostro giornale. Ma in mezzo c'è il passaggio dalla prima alla seconda Repubblica, un bel pezzo di tangentopoli, una manciata di elezioni e la nascita del governo Berlusconi.

Con quali occhi guardano i triestini a ciò che avviene sulla loro «frontiera» in mesi di tumultuosa trasformazione al di qua e al di là del confine? Quali sono le «priorità» che individuano per il futuro della città?

I triestini — nelle interviste campione della Swg — chiedono innanzitutto «il rilancio economico ed imprenditoriale della città». La grandissima maggioranza (74,8% con la somma di due risposte consentite) pone con urgenza quasi disperata la soluzione dei suoi problemi economici. È l'intensità della richiesta che sorprende con quel 74,8% che cresce in modo impetuoso rispetto alla stessa domanda posta nel novembre 1992, che aveva raccolto un già consistente 49,8% di preferenze. Ma in un anno e mezzo è cambiato il mondo, e la richiesta di trovare soluzioni economiche ed imprenditoriali per la città è diventata totalizzante, con una crescita del 25% sull'insieme degli intervistati. C'è una forte domanda di «imprenditorialità» per uscire dalla crisi economica, ed è in questo contesto che si può inserire probabilmente l'«effetto Berlusconi» a livello nazionale e l'«effetto Illy» a livello locale.

Tracce consistenti del mutamento in atto si vedono anche nella richiesta che si pone al secondo posto: «la gestione onesta e trasparenza della cosa pubblica» (sale dal 26,4% del '92 al 32,3% di oggi).

Tutte le altre opzioni diminuiscono. Anche la rinegoziazione del trattato di Osimo scende dal 13,7% all'11,8%. In pratica l'argomento che ha egemonizzato la recente campagna elettorale è solo al sesto posto nell'attenzione complessiva dei triestini.

Ma non solo. Sembra quasi che negli ultimi mesi — sotto il peso dei concreti problemi economici — la percezione conflittuale dei confini si sia attenuata. L'Istria viene vissuta come «parte di altri paesi» con i quali è opportuno collaborare (dal 63,2% del maggio del '93 si passa al 65,4% di oggi), anche se cresce la percentuale di chi spera in una riacquisizione attraverso le trattative (dal 22,8% al 26,2%), ma diminuisce a percentuali irrisorie chi la vuole «riconquistare ad ogni costo» (dal 5,4% al 3,7%) e chi non risponde (dall'8,6% al 4,7%).

Chiarissime anche le indicazioni sulle prospettive economiche di Trieste, che vanno nel senso di una ulteriore e più ampia collaborazione economica con Slovenia e Croazia (la netta maggioranza — orientata a «centrosinistra» — arriva al 59,0% partendo dal 40,8% di un anno fa).

Perde invece terreno la schiera di chi vorrebbe guardare soprattutto ai mercati europei (dal 38,8% al 27,8%) e soprattutto chi vorrebbe «spostare i confini e recuperare l'Istria» (dall'11,8% all'8,3%). Che le risposte non siano condizionate «ideologicamente» è dimostrato dalle opzioni sull'entrata della Slovenia nella Cee. Solo un manipolo di irriducibili si oppone categoricamente (12,6%) alla sua entrata. Il 29,5% chiede preventivamente la revisione del trattato di Osimo, mentre il 26,1% vorrebbe una integrazione immediata e il 18,6% chiede che venga adeguata la legislazione sulle proprietà.

Ma alla fine, cosa chiedono i triestini alla rinegoziazione del trattato di Osimo? Come si evince dalle risposte, chiedono in sostaanza soprattutto una intensificazione dei rapporti economici (63,0% con somma di citazioni) e poi una maggiore tutela della minoranza italiana in Istria (42,7%) e solo in terza battuta la riacquisizione dei beni abbandonati (29,4%, con una preferenza per gli indennizzi piuttosto che la restituzione delle proprietà perdute). L'opinione di Trieste è precisa. Bisogna vedere ora chi avrà la voglia e il coraggio di dialogare con le sue risposte, le sue paure, i suoi sogni.

f. d. c.

«Oltre frontiera, sia interessi che cuore»

E' calata la percentuale di chi vuole riconquistare l'Istria ad ogni costo. Per il 65,4% essa è ormai parte di «altri Paesi» con i quali collaborare. Anche nella rinegoziazione del trattato di Osimo, l'intensificazione dei rapporti economici è ritenuta prioritaria per il 63%, seguita dalla maggiore tutela della minoranza italiana (42,7%) e della riacquisizione dei beni abbandonati (29,4%). E' possibile che l'interesse abbia prevalso sul cuore, il portafoglio sui ricordi?

«Non vedo quest'antitesi — commenta il senatore Claudio Magris — se non quando si pone in termini crassi, di abbietto egoismo. Credo invece che l'atteggiamento verso l'Istria non si riduca ai rapporti economici, ma che quest'ultimo aspetto, così come quello ideologico, si evidenzi più facilmente in un sondaggio. La sfera affettiva, al contrario, non emerge in una domanda a bruciapelo. Per quanto riguarda i confini, l'ho detto e scritto più volte. Ritengo che siano 'ingiusti', ma per tante ragioni 'non spostabili'. I confini vanno resi 'inesistenti' e in questo modo si incontrano le ragioni del portafoglio e quelle del cuore. Quanto alla minoranza - prosegue Magris — sarei il primo a dolermi se questo atteggiamento si traducesse in un disinteresse per i nostri connazionali al di là del confine. Mi compiaccio, invece che il problema della riacquisizione dei beni venga valutato in termini non aggressivi, non sciovinisti».

Claudio Magris

Secondo Manlio Cecovini le risposte su Osimo e i confini dimostrano che la popolazione non politicizzata sia sempre più lontana e sempre meno interessata al problema. «Auspicabile una rinegoziazione? La risposta è ovvia: sì. Ma se la domanda fosse stata formulata in altri termini, ossia: fareste una guerra per riconquistare l'Istria? La risposta sarebbe stata 'NO' — assicura Cecovini — persino da parte degli esuli istriani. Certo è invece che l'Italia poteva ben cogliere l'occasione del riconoscimento delle due Repubbliche contrattando con la Slovenia qualche ritocco al confine e con entrambe la condizione delle nostre minoranze».

L'avvocato, piuttosto, rileva un altro aspetto. La prima domanda del sondaggio è troppo generica e ne manca una specifica sulla conservazione del Punto Franco Vecchio alla sua funzione portuale internazionale, «in opposizione alla sua sdemanializzazione per una gigantesca speculazione edilizia». «Mia opinione — rileva — è che se Trieste spera ancora in un futuro questo non può che identificarsi nel rilancio della sua economia portuale, che si intende ovviamente imprenditoriale privata, la quale a sua volta non può prescindere dalla ristrutturazione e ammodernamento del Punto Franco Vecchio».

Manlio Cecovini

E a proposito di portafoglio e cuore? «Credo — interviene Roberto Antonione — che la preoccupazione per la crisi sposti il rapporto sul fronte economico piuttosto che sulle questioni storiche, affettive e culturali. Anche l'apertura degli scambi verso Istria, Croazia e Slovenia va in questa direzione. La gente spera nel rilancio e guarda a tutto ciò che può contribuirvi».

«Questo dato — conclude Cecovini — si può anche leggere come ritorno alla saggezza antica. Trieste nasce economica e commerciale, non spirituale. La spiritualità è di quattro sghembi personaggi che creano un mondo di fantasia».

ILLY

«Stiamo rispondendo alle esigenze dei cittadini»

Forte domanda di rilancioimprenditoriale. Dietro questo dato c'è solo preoccupazione per la crisi o anche un 'effetto Illy'?

Non credo. Un sondaggio simile, proprio durante la campagna elettorale per le elezioni comunali, esprimeva un dato molto vicino a questo 74,8% di oggi. A mio avviso è indice della maturità dei cittadini e manifesta, oggi ancora di più, una certa aspettativa nei confronti dell'amministrazione e del sindaco. L'impegno della giunta e del consiglio nel settore dell'economia è quindi coerente con le esigenze dei cittadini.

La rinegoziazione del trattato di Osimo e la questione dell'italianità non sono ai primi posti nella scala delle priorità. Lei che cosa legge in questa indicazione?

Maturità, come dicevo prima. I diritti degli esuli riguardano una fetta rilevante della cittadinanza, ma la questione economica è un problema di tutti. Credo sia importante la comprensione che sviluppo e rilancio passano, proprio «fisicamente», con merci, mezzi, imprenditori, attraverso Slovenia e Croazia.

Lei ha avviato un rapporto stretto con la Slovenia. La crescita percentuale di coloro che vogliono aprire ad altri mercati, sia nei confronti dei Paesi confinanti che verso l'Europa, la mette in relazione con questo taglio?

Direi di sì, senza peccare di presunzione. La mia attività è stata più diffusa e approfondita su questi temi. Anche nelle relazioni economiche, sono state sottolineate queste opportunità nuove di apertura verso il centro ed est Europa.

L'Istria parte di altri Paesi con cui collaborare. Ha prevalso il portafoglio sul cuore?

E' un elemento di saggezza. Arriva sempre il momento in cui si deve essere capaci di dimenticare. Forse i triestini ci hanno messo più tempo... ma oggi danno il giusto peso e inquadramento a tutti i fattori. E poi eliminare negli aspetti più vincolanti l'attuale confine, consente, di fatto, di avere un territorio più omogeneo. La gente l'ha capito.

Soddisfazione in Istria: «Una visione realistica»

Trieste, Europa. C'è soddisfazione oltreconfine per i risultati del sondaggio Swg condotto per il Piccolo.

Una soddisfazione mista a sorpresa soprattutto per la nuova attenzione (42 per cento) che la nostra città riserva alla tutela della nostra minoranza italiana in Istria, e più in generale per il clima di dialogo che sta prevalendo sulle polemiche.

«Una prova di grande dignità ed equilibrio — osserva il presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana Maurizio Tremul — che dimostra come Trieste sia cosciente, in una visione europeista, della realtà del suo entroterra. È un segno di maturità».

Osimo dunque non è più un tabù? «Attenzione — avverte Tremul — nessuno pensa che il sondaggio abbia un valore assoluto, tuttavia è evidente che il clima è cambiato, merito anche dei mass media e della pagina quotidiana che il Piccolo dedica all'Istria. I giornali hanno avuto un grande merito: aver portato in primo piano i nostri problemi e quelli degli esuli». Nessuna sorpresa per Giuseppe Rota, presidente dell'Unione italiana: «Me l'aspettavo, i triestini guardano realisticamente alla questione istriana, indipendentemente dai legittimi desideri di chi ha dovuto abbandonare queste terre». E conclude: «Riesumare vecchie rivendicazioni ci porterebbe indietro con la storia: meglio adeguarci alla realtà dei confini, cercando di renderli più permeabili». Anche Alessandro Lekovic, vicepresidente dell'Unione, parla di «grande svolta» della città e scorge un filo diretto fra la tutela della minoranza e i diritti degli esuli: «Più giustizia vi sarà per quest'ultimi e maggiori garanzie si avranno per noi».

Soddisfatto (anche se non del tutto) Aurelio Juri (nella foto), sindaco di Capodistria, una città che conta molto sulla cooperazione con il capoluogo giuliano. «Dai dati del sondaggio — spiega — mi sembra che la politica dell'amministrazione Illy stia dando i suoi frutti. Trieste si riscopre più tollerante. Con una grande differenza: ora le chiusure sembrano giungere da Roma». Juri è molto severo con il nuovo governo. Secondo il sindaco di Capodistria «la miglior cosa che l'Italia può fare a tutela della minoranza italiana è approvare una legge di tutela globale per quella slovena». «Non si tratta di reciprocità — avverte — ma di rapporti esemplari con uno stato vicino».

Più pacati i toni dei due deputati italiani ai parlamenti sloveno e croato. Roberto Battelli giudica positivamente i risultati dell'inchiesta. Secondo il parlamentare di Lubiana «Trieste in passato non ha svolto un ruolo di primo piano nel contesto dell'Alto Adriatico. Oggi ha l'occasione di farlo». Sulla stessa frequenza anche la reazione dell'onorevole Furio Radin, che in qualità di docente di sociologia all'Università di Zagabria, è anche un esperto in tema di sondaggi. «Le rivelazioni sono importanti — sottolinea Radin — e andrebbero fatte sistematicamente: toglierebbero linfa alle polemiche degli opposti nazionalismi». Le inchieste, secondo il parlamentare, servono anche per tastare il polso all'opinione pubblica e calibrare le trattative politiche fra gli stati. Trieste, per Radin, può suggerire la linea italiana in politica estera: apertura verso le due nuove repubbliche senza cedere sulla tutela del gruppo nazionale italiano e sulla questione dei beni abbandonati.

L'anima cosmopolita e tollerante di Trieste piace anche a Ivan-Nino Jakovcic, leader della Dieta istriana, la formazione regionalista «spina nel fianco» del centralismo di Zagabria.

Ma se le tensioni fra la capitale croata e la penisola istriana sono ormai quotidiane, per Jakovcic il risultato del sondaggio conferma una cosa che era nell'aria: «Molte "sparate" su Osimo — spiega — sono fini a se stesse mentre la stragrande maggioranza dei triestini è disposta a collaborare con noi. In passato, spostare i confini ha portato solo tragedie. Oggi, è meglio essere realisti e instaurare rapporti di collaborazione sempre più stretti fra Trieste e l'Istria».

Alessio Radossi

30%

Nella nuova sede di
via S. Nicolò 21,
come è ormai tradizione,
desideriamo offrire
esclusivamente fino al 28 maggio
un lotto selezionatissimo di
tappeti orientali annodati a mano
di finissima lavorazione,
in vendita promozionale
scontati del 30%.

GIUBILO & C.
TAPPETI ORIENTALI
ARGENTI INGLESI ANTICHITA'
TRIESTE - VIA S. NICOLO' 21 - TEL. 662600

Un anello con diamante.
Promessa d'amore.
Due mesi di stipendio che durano tutta la vita.

A Opicina - Trieste

gioielleria

malalan
VIA NAZIONALE 28 - TEL. 040/211465

Un diamante è per sempre.

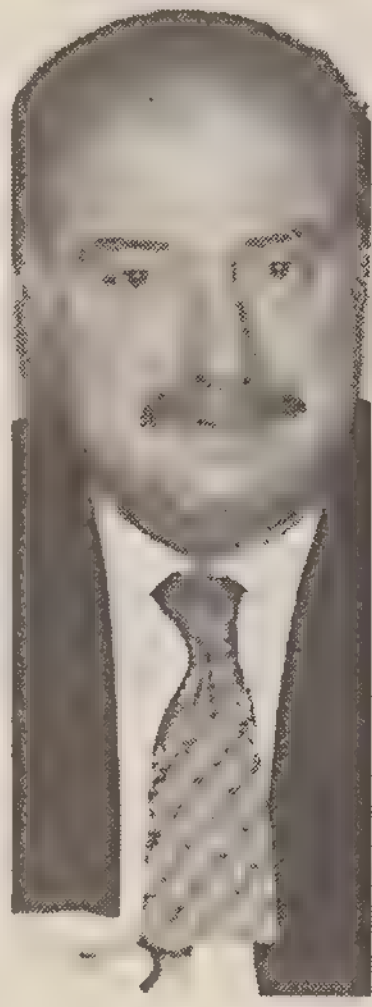
IL PDS SI MOBILITA PER RICONFERMARE L'EURODEPUTATO USCENTE

Rossetti tenta il tris

Servizio di
Fabio Cescutti

«È l'unico voto utile affinchè un triestino possa arrivare a Strasburgo». Con questo biglietto da visita, Stelio Spadaro, segretario provinciale del Pds, ha presentato la ricandidatura di Giorgio Rossetti, già eurodeputato per due mandati. «Di fronte alle improvvisazioni e in coerenza con la linea di proporre persone competenti e non solo di apparato - ha aggiunto Spadaro - abbiamo voluto nuovamente Rossetti, un triestino che non si chiude, il cui lavoro positivo è stato apprezzato da più parti». Il rendiconto che ha svolto il parlamentare uscente è stato di tutto rispetto: una presenza in aula nell'assemblea plenaria che si attesta sul 75 per cento, con presenze in commissione pari all'88 per cento; 104 interventi in aula, 78 proposte di risoluzione approvate e 58 documenti proposti ma non approvati; 43 relazioni presentate e approvate; 60 interrogazioni depositate.

Che Rossetti sia supportato da tutto il partito, lo ha confermato l'arrivo ieri al Circolo della Stampa di Piero Fassino, responsabile nazionale pidiessino per gli esteri. Erano presenti anche Claudio Tonel e il consigliere regionale Milos Budin. «Queste elezioni sono importanti per due fatti - ha spiegato Fassino - perchè dopo il risultato delle politiche dovranno confermare o mutare l'indirizzo degli italiani e in quanto ci troviamo di fronte alle prime europee dove l'Italia si propone con un governo di destra, fattore di destabilizzazione in Europa e ai nostri confini orientali». Fassino ha rimarcato come la linea di questo nuovo governo Berlusconi sia molto thatcheriana e poco europeista, mentre l'Italia ha bisogno dell'integrazione europea.

Fra i risultati conseguiti durante il mandato Rossetti ha citato la riunione a Trieste e in Friuli della commissione per le relazioni economiche esterne, che ha sensibilizzato il Parlamento europeo sul ruolo internazionale della regione; lo svolgimento, sempre in regione, della Conferenza europea sui trasporti nel Mediterraneo e nell'Adriatico; la ripetuta presenza in regione dell'Ufficio europeo per le minoranze e le lingue meno diffuse sulle problematiche della minoranza slovena, della lingua e cultura friulana, nonchè della comunità italiana in Istria; la difesa con successo del regime dei punti franchi di Trieste rispetto ai tentativi di annullamento in corso; l'accordo di cooperazione con la Slovenia di cui Rossetti è stato relatore al Parlamento europeo; la possibilità di finanziare progetti concreti (e non solo studi) per la cooperazione transfrontaliera anche con regioni non comunitarie.

Rossetti ha osservato che Bruxelles non finanzia idee, ma progetti concreti di interesse comunitario e non solo locale, in cui ciascun soggetto - lo Stato italiano, la Regione, i privati - si assume la sua quota di responsabilità e di onere, progetti di cui si programmino le ricadute economiche e sociali. In pratica, ha rimarcato Rossetti, bisogna fare su programmi più ampi ciò che si è fatto recentemente per l'obiettivo 2 (aree di declino industriale) e 5b (montagna).

Fra le grandi proposte Rossetti lancia dunque quella di un corridoio Adriatico e di cooperazione tra i porti da Capodistria a Venezia, vista l'impossibilità del trasporto da terra attraverso l'ex Jugoslavia, l'alto costo e i maggiori tempi di percorrenza delle vie terrestri alternative; l'inserimento del Friuli-Venezia Giulia nelle reti transeuropee dei trasporti e delle telecomunicazioni sull'asse Est-Ovest, quella cioè che da Barcellona attraverso Milano-Verona-Venezia e Trieste punta attraverso la Slovenia e l'Ungheria verso la Russia. «Pur essendo individuato come tracciato di interesse comunitario - ha sottolineato Rossetti - esso non è stato sostenuto finora dalle nostre autorità proprio nella tratta Verona-confine orientale». Terza proposta, ma non ultima, quella di «traghettare» la Slovenia e la Croazia nell'Unione europea. «Il problema non è annullare Osimo - ha concluso Rossetti - ma andare oltre il trattato, creando le condizioni perchè le frontiere si dissolvano nella realtà e da questo punto di vista è interesse dell'Italia, più che di qualsiasi altro Stato europeo, che Slovenia e Croazia si integrino quanto prima all'Europa per cercare una fascia di stabilità politica ai nostri confini».

Nel suo programma per Strasburgo inserite ipotesi di collaborazione tra i porti adriatici, e sviluppo dei trasporti. Spadaro: «Unico triestino che può farcela»

PRESENTATO IL PROGRAMMA PER LE "EUROPEE"

Lista Pannella: «A Strasburgo manca un Parlamento vero»

Si contrappongono sia alla «destra statalista e nazionalista» che alla sinistra «statalista e assistenzialista». Sognano un'Europa federalista con un Parlamento «vero», che assuma cioè tutte le funzioni politiche dei parlamenti nazionali (un Parlamento, è stato sottolineato, «più attento a una politica "alta" piuttosto che all'emanazione di una miriade di piccoli regolamenti che tra l'altro l'Italia non rispetta»). Credono nella democrazia come meccanismo e non come ideologia, chiedono l'ingresso della Bosnia nell' Unione Europea, idonee strutture per fare funzionare concretamente il Parlamento europeo, riforme perchè l' Europa possa contare di più, attenzione all' allargamento della Comunità ad altri paesi, oculatezza per i fondi comunitari destinati all' Italia, urgente ripresa da «zero» della partecipazione italiana in Europa. Sono i candidati della Lista Pannella-Riformatori per le elezioni europee della circoscrizione Nord-Est, che ieri in una conferenza stampa hanno illustrato i loro obiettivi fondamentali e le strategie di massima.

Il capolista Gianfranco Dell' Alba ed i candidati locali del Friuli Venezia Giulia, Marco Gentili, Marino Busdachin e John Fischetti, hanno parlato anche della necessità che il Tribunale contro i crimini di guerra nella ex Jugoslavia cominci la sua attività, dell' importanza di una lingua internazionale come l' esperanto da usare nei lavori della Comunità europea onde evitare le traduzioni simultanee.

In particolare, Dell' Alba, che è livornese ed è attualmente funzionario del Parlamento europeo, ha detto che si batterà per «dotare la Comunità di una concreta politica ambientale, per la modifica radicale dell' attuale regime proibizionista sulle droghe, per l' instaurazione di una giustizia penale internazionale, per il completamento della riforma del sistema politico italiano in senso anglosassone» in modo da assicurare trasparenza, democrazia, giustizia.

Strali non sono mancati contro la sinistra europea, «specie contro i socialisti europei - è stato detto - che ci preoccupano molto per il loro antifederalismo, mentre oggi c'è bisogno di un'Europa con assetto federale».

NUOVO INTERROGATORIO PER L'EX CONSIGLIERE LEGHISTA

Roma sentito per tre ore

Il sostituto Frezza indaga sui suoi eventuali collegamenti

Tre ore di interrogatorio. Fabrizio Roma, il segretario amministrativo della Lega Nord arrestato 9 giorni fa, è stato interrogato ieri dal sostituto procuratore Federico Frezza. Ha nuovamente respinto le accuse. «Non sono un usuraio. Semmai ho prestato dei soldi che non mi sono mai stati restituiti».

All'interrogatorio, iniziato alle 16.30 in una stanzetta al pianterreno del Coroneo, hanno partecipato entrambi i difensori dell'ex consigliere comunale del "Carroccio". Agli avvocati Claudio Vergine e Guido Fabbretti il rappresentante dell'accusa ha ribadito l'ordine di secretazione firmato alcuni giorni fa. Il provvedimento investe gli atti dell'inchiesta e il contenuto degli interrogatori. Dei primi non può essere fatta copia nemmeno in vista dell'udienza del Tribunale del riesame in calendario per martedì. Dei secondi non può essere divulgato nulla. Top secret anche sul contenuto delle numerose intercettazioni che costituiscono l'asse portante delle indagini.

La secretazione ha uno scopo ben preciso. La Procura vuole tutelare l'inchiesta da inquinamenti, depistaggi, ritrattazioni. C'è l'impressione che il ruolo di Fabrizio Roma in questa vicenda debba essere definito con maggiore dettaglio. E' "indagato" per usura ma al momento gli inquirenti stanno considerando due ipotesi. Se ha "lavorato" in proprio, prestando denaro suo. O se invece era inserito in una organizzazione parafinziaria da tempo presente in città. In questo caso l'ex segretario amministrativo della Lega sarebbe stato utilizzato come uomo-immagine. La sua faccia era più che presentabile. Impiegato al Burlo Garofolo, consigliere comunale. In più era ben inserito nella segreteria di un movimento politico che da anni sventola la bandiera della lotta alla corruzione e al malgoverno. «Roma ladrona la Lega non perdona» hanno scritto sui muri di mezza Italia gli amici di Bossi. In questo modo si sono costituiti un "credito" morale i cui interessi sono maturati nelle ultime elezioni.

«Non sono un usuraio» ha ribadito più volte l'ex segretario amministrativo durante gli interrogatori. Ma non bastano le parole per essere scagionati. Per questo gli investigatori cercano di far chiarezza sulle cambiali con cui Paolo Marincich doveva pagare il suo debito. Secondo l'accusa, a causa di interessi più che alti, l'esercente doveva restituire 150 milioni dopo averne ottenuto in prestito solo 16. La stragrande maggioranza di queste cambiali erano appoggiate in una istituto di credito, già lambito anni addietro da una inchiesta non dissimile conclusasi con il trasferimento del direttore.

Claudio Ernè

COSTITUITA DAL COMUNE L'AGENZIA PER LE TOSSICODIPENDENZE

Osservatorio anti-droghe

Illy: «L'obiettivo primario è quello di prevenire, non di reprimere»

Droga, scende in campo il Comune: è stata costituita ieri alla presenza del sindaco Riccardo Illy e dell'assessore alla sanità e all'assistenza, Gianni Pecol Cominotto, l'agenzia per le tossicodipendenze, un organismo, a suo tempo abbozzato nei programmi della nuova giunta, cui fanno capo le varie realtà istituzionali e associative che finora si sono occupate dei problemi legati al dilagare della droga. «Non si tratta di un ufficio burocraticamente strutturato — ha spiegato Pecol Cominotto — ma di un luogo di riflessione collettiva e di scambio di esperienze in grado di coordinare le iniziative e di dare risposte concrete a un problema che si presta a molteplici approcci».

Un osservatorio permanente, insomma, su un fenomeno che può essere verificato in una prospettiva molto ampia: questo lo spirito dell'agenzia «che — come ha precisato Illy — ha l'obiettivo primario di prevenire, piuttosto che combattere, di anticipare il danno, piuttosto che cercare di ripararlo quando già è stato fatto». Tre filoni portanti elencati dall'assessore sui quali si articolerà l'attività dell'agenzia: verifica delle attività destinate alla prevenzione intesa soprattutto sotto il profilo dell'informazione e della divulgazione; recupero dei soggetti che hanno deciso di chiudere con la tossicodipendenza e verifica delle strutture in grado di favorirne il reinserimento nel tessuto sociale; limitazione delle conseguenze sanitarie e sociali a favore di chi nel tunnel della droga è ancora intrappolato.

Attorno a questi tre punti fermi ruoterà l'attività dell'agenzia: i componenti (Sert, Comunità di San Martino al Campo, Cora, Consorzio Cooperative, Anlaids, Direzione del Carcere del Coroneo, Servizio sociale minori del tribunale e del Comune, prefettura, Servizio sociale adulti del tribunale e Provveditorato agli studi) sono stati suddivisi in tre gruppi di lavoro con ampia possibilità di integrazione reciproca e di interpartecipazione; periodicamente verranno messe in calendario riunioni plenarie di tutta l'agenzia cui prenderà parte anche l'assessore Pecol Cominotto.

Coordinatori dei tre gruppi sono Marina Carignani, presidente della sezione regionale dell'Anlaids per prevenzione e informazione, Dario Grison, collaboratore di don Mario Vatta della Comunità di San Martino al Campo per gli interventi di limitazione del danno, e Maria Grazia Cogliatti, responsabile del Sert, per la valutazione delle proposte a favore di coloro che vogliono reinserirsi nella società.

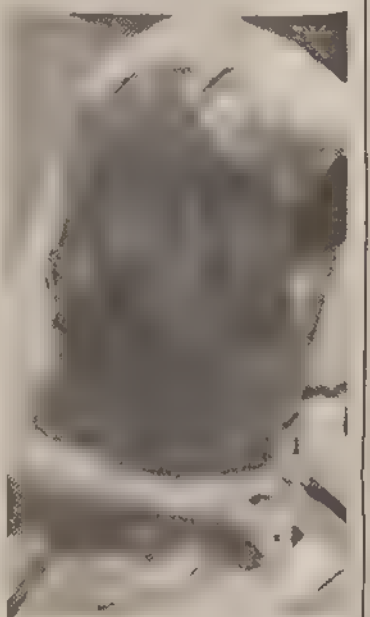
Giovanni Longhi

SECONDO I DATI DEL SERT

Tossici locali in aumento

A quattro anni dall'emanazione della legge Jervolino-Vassalli e a un anno dalla sua modifica, le cifre fornite dal Sert parlano chiaro: nei primi tre mesi del '94 si sono rivolte al Servizio tossicodipendenze 391 persone (287 maschi, 113 femmine), più della metà del totale relativo a tutto il '93 quando al Sert si rivolsero 625 persone.

L'aumento è legato anche all'apertura pomeridiana degli uffici del Sert, che nel '93 osservava orario ridotto e che invece quest'anno può contare su un organico più completo. Sempre nel primo trimestre '94 i trattamenti metadonici sono stati 195; attualmente sono 65; 40 i casi di trattamento metadonico protratto. Sono 30 i soggetti in comunità terapeutica, 70 quelli inseriti nelle 6 cooperative, alcuni dei quali regolarmente assunti, 15 le misure alternative alla detenzione.

g. l.

Mattassi all'Itis

L'Itis? Funziona ed è all'avanguardia nel suo settore. Parola dell'assessore regionale all'assistenza, Giorgio Mattassi, che ieri ha compiuto una visita all'istituto triestino.

Mattassi, che era accompagnato dal direttore regionale Elio Palmieri, è stato ricevuto dal commissario straordinario dell'ente, Sergio Zanmarchi. Il responsabile regionale ha quindi preso contatto con una realtà, ha detto, di particolare valenza sociale, considerato l'importante ruolo che svolge nei confronti degli anziani ospiti. Mattassi si è quindi intrattenuto nei vari locali, nei quali ha compiuto un lungo sopralluogo.

Dal canto suo Zanmarchi ha ricordato come l'Itis accolga attualmente circa 400 anziani non autosufficienti, e ha posto l'accento sui recenti, estesi lavori di restauro della struttura. Opere, è stato sottolineato, che si sono rese necessarie per dare maggior dignità all'esistente. Con un progetto speculare, è stato aggiunto, si ipotizza adesso di ristrutturare anche l'altra parte dell'edificio, per dare una definitiva sistemazione all'intero complesso. Al riguardo è stato anche ricordato che l'Itis rappresenta per la città, ma anche per la regione, il maggior centro di accoglienza per persone non autosufficienti.

Nell'accomiatarsi, l'assessore Mattassi ha rilevato come la visita si inquadri nelle prese di contatto che sta compiendo per avere una valutazione complessiva di come si sta rispondendo in regione alle necessità degli anziani.

APPLICATO ALLA LETTERA IL TESTO DELLA CONVENZIONE CHE TUTELA ESCLUSIVAMENTE IL «COMPRENSORIO FABBRICA MACCHINE»

Ridotti i divieti in via Locchi

Cartelli anche in via Udine, ma servono alla viabilità

Nuovi divieti di sosta e fermata da rispettare sia di giorno che di notte (in questo caso non causati dalla presenza di un parcheggio a pagamento) sono apparsi intanto anche in via Udine.

Tale strada infatti, attualmente a doppio senso di marcia, sarà a breve destinata a senso unico, nella direzione dell'uscita dalla città, perciò sul lato più vicino alla stazione ferroviaria (come si vede nell'Italfoto) sarà rigorosamente vietato sostare e fermarsi, proprio perchè la circolazione dovrà scorrere veloce, rappresentando una delle principali arterie di uscita da Trieste.

I divieti entreranno in vigore fra pochi giorni.

E su via Locchi interviene il sindaco. Stimolato dalle pressanti richieste dei residenti nel rione pesantemente «toccato» dalla precedente ordinanza, Riccardo Illy ha apportato una significativa modifica «geografica» alla struttura dei divieti di sosta e fermata.

Il «comprensorio di Fabbrica macchine» (in sostanza il «cono d'influenza» del nuovo parcheggio), quello che il Comune, in base alla convenzione firmata a suo tempo fra l'amministrazione comunale e la Segepark, deve «disciplinare con "idonei" provvedimenti sulla circolazione e sulla sosta, al fine di garantire le migliori condizioni di accessibilità al parcheggio» viene sensibilmente ridotto.

La sosta e la fermata saranno vietate soltanto lungo un nuovo perimetro che riguarda la via Locchi, ma esclusivamente nel lato che guarda verso il mare (viene perciò mantenuta la possibilità di posteggiare sul lato verso il centro città, dove ci sono le case, i negozi e i pubblici esercizi), la via Bottego (una piccola strada a senso unico poco frequentata), un tratto del Passeggio Sant'Andrea (dove peraltro il divieto preesisteva) e il tratto della via Carli che va dall'entrata del parcheggio fino all'angolo con la via Locchi (ma soltanto sul lato che guarda il «Fabbrica macchine».

Ma i residenti del rione costituiscono il Comitato

«Sarà soltanto un ritocco formale che non inciderà sulla sostanza del provvedimento» aveva preannunciato il sindaco, ma l'impatto sulla popolazione sarà certamente importante, perchè di fatto modifica gli equilibri dell'ordinanza.

«Il numero dei posti macchina "sottratti" ai residenti col nuovo provvedimento - ha precisato l'assessore Cargnello - non viene sostanzialmente mutato rispetto alla precedente ordinanza». Ma non vi è dubbio che per i commercianti e gli esercenti della via Locchi si tratta di un vero e proprio «salvagente», mentre per tutti gli altri residenti del rione cambia la situazione, per lo meno sul piano psicologico.

E mentre Illy adottava la nuova ordinanza, gli abitanti del rione, riuniti nella sala della consulta, decidevano per la linea «dura» contro la Segepark: «Lunedì ci recheremo da un notaio per costituire il "Comitato San Vito" - ha detto Giuseppe Squeglia, uno dei primi firmatari della petizione - ma già oggi (ieri per chi legge, ndr) abbiamo aperto un conto corrente sul quale invitiamo tutti i firmatari a versare almeno diecimila lire per le future spese legali. Intendiamo infatti andare avanti fino alla fine, sulla strada della vertenza giudiziaria, inizialmente amministrativa e, se sarà necessario, successivamente anche di altro tipo, pur di vedere rispettati i nostri diritti».

E così, dopo la terza convulsa giornata di proteste (ieri si è arrivati addirittura alla gestione commissariale di Siclari dell' '82 per individuare l'atto originario sul piano), dopo le interrogazioni proposte dal consigliere dei popolari Enrico Bran e da quello di alleanza nazionale Mauro Di Giorgio, dopo l'infuocata assemblea alla consulta circoscrizionale, finalmente un punto fermo con la nuova ordinanza di Illy.

Ora la palla passa alla Segepark.

Ugo Salvini

Vigili, ora la seconda prova

Alle otto del mattino, all'apertura dell'Albo pretorio erano là in tanti, col fiato sospeso e nello sguardo l'inquietudine dell'attesa, pronti a conoscere l'esito dell'esame. Parliamo dei partecipanti al concorso per vigile urbano al Comune di Trieste, recentemente istituito per sostituire quanti stanno per andarsene in pensione; un piccolo esercito di mille e trecento persone (tante ce n'erano sugli spalti del Palasport qualche settimana fa, quando si svolse la prova scritta) che hanno aspettato con ansia l'arrivo dell'impiegato comunale che alle otto, puntuale, ha aperto le pesanti porte dell'Albo pretorio, nel cui corridoio erano esposti i nomi degli «eletti».

Osserva soddisfatto gli elenchi esposti all'Albo Pretorio uno dei promossi alla seconda prova di concorso. (foto Sterle)

E a quel punto, naso all'insù davanti alle bacheche, come ai tempi della scuola, si sono improvvisamente mescolate mille diverse emozioni: la delusione malcelata degli esclusi (numerosissimi, più di mille, che non hanno raggiunto la votazione minima richiesta, 7/10) e la gioia di quanti (in tutto 265) potranno invece presentarsi fra qualche giorno alla seconda «manche», la prova attitudinale, che poi si traduce in una corsetta nella quale esprimere le capacità fisiche.

Stilata la nuova classifica dopo la seconda selezione, alcuni saranno chiamati a giocarsi nella prova orale, quella conclusiva, l'ambitissimo ingresso nel corpo dei vigili urbani.

Chissà se a farcela sarà quel giovane arrivato addirittura da Acicatena (ma a difendere l'immagine dei meridionali c'era anche un concorrente proveniente da Catanzaro), oppure se a vestire presto la divisa sarà il nutritissimo stuolo di donne e ragazze (quasi la metà dei promossi) che aspirano a dirigere il traffico della città.

La maggioranza assoluta (circa il 90%) sono comunque triestini, mentre resiste una discreta presenza di goriziani, udinesi e pordenonesi. Evidentemente gran parte di coloro che si sono iscritti da località lontane non hanno affrontato con la massima concentrazione un esame che in ogni caso non offre sbocchi professionali caratterizzati, almeno inizialmente, da superlativi riconoscimenti economici.

Tant'è che questo concorso per vigile urbano ha aperto una traccia che probabilmente sarà molto battuta in futuro: dalle dichiarazioni dei giovani che ieri mattina erano in attesa di conoscere l'esito della prova scritta appare un panorama poco esaltante. Il lavoro, soprattutto per i più giovani, non c'è, e la speranza di trovare un «posto» è condita da un pessimismo particolarmente diffuso.

u. sa.

Voglia di parcheggi, una storia antica

Parcheggi in città: una vecchia storia che parte dall'aprile '64, quando la Giunta comunale approvava un progetto privato per la costruzione in Cittavecchia di un parcheggio verticale a torre metallica la cui realizzazione sarebbe poi finita nel nulla. Qualche tempo dopo, nel '68, ecco il Comune varare in collaborazione con l'Agip il progetto di un grande parcheggio sotterraneo nella zona di Foro Ulpiano. Il cantiere fu aperto, ma i lavori si arenarono definitivamente nel giro di qualche anno.

Nello stesso periodo era ancora il Comune, in accordo con l'Ente autonomo del Porto, a prevedere l'utilizzo dell'ex Idroscalo per la creazione di un parcheggio a piani mobili: idea ripresa nell'82 dalla Federazione medie e piccole industrie triestine. Agli inizi del '74 si profilò la proposta di recuperare il vecchio Silos di piazza della Libertà per realizzare un parcheggio che avrebbe dovuto avere una capienza pari a quasi 4mila posti. Nell'aprile dell'84 il Consiglio comunale dava il via all'appalto-concorso per la realizzazione del parcheggio, i cui lavori iniziarono nell'86.

Intanto si avanzavano varie proposte che guardavano a un'edificazione sotterranea ubicata in piazza Goldoni e all'utilizzo delle gallerie esistenti in varie zone della città (via Fabio Severo, viale XX Settembre, largo Sonnino, colle di San Giusto...) da ampliare e adattare allo scopo. L'idea del parcheggio sotterraneo di piazza dell'Unità fu lanciata nel gennaio '80 dal Ciet, che prevedeva una capienza di circa 1.300 vetture. L'Italcantieri intanto puntava alla realizzazione di un parcheggio nel bacino di San Giusto: era il periodo in cui veniva ribadita la necessità che tutti gli edifici di nuova costruzione e quelli ristrutturati venissero dotati di spazi e locali da adibire a posteggi, mentre si sollecitava la creazione di aree di parcheggio periferiche, in prossimità del valico di Rabuiese e a Villa Opicina, per gli automobilisti provenienti in particolare da oltreconfine. Più recentemente è stata avanzata la proposta di realizzare un parcheggio nell'ex cava Facannoni, mentre - nell'89 - uno studio redatto dall'Istituto per lo studio dei trasporti bell'integrazione economica europea di Trieste quantificava in 4mila260 posti-macchina il fabbisogno di nuovi parcheggi.

Nell'aprile dello stesso anno il Consiglio comunale approvava il Piano parcheggi e poi una delibera che individuava nove aree cittadine da adibire allo scopo. Alcune iniziative sono andate in porto: il Silos, il parcheggio del Giulia e altri. Ulteriori cantieri sono aperti nell'area dell'ex Fabbrica macchine e in Foro Ulpiano.

gio. p.

E12116

Millelire

NEXUS

esce in edicola lunedì 16 maggio il nuovo periodico di comunicazione attualità e cultura del Friuli-Venezia Giulia

PIU' UMANITA' IN CORSIA: PROGETTO DELL'ASSESSORATO REGIONALE

Sanità a misura di paziente

Le scadenze del piano messe a punto nel corso di un incontro all'ex Opp

Conoscere nome e cognome dei medici e degli infermieri. Sapere con precisione quale diagnosi è stata formulata e quali sono i tempi e le modalità delle terapie e degli interventi chirurgici. Non essere apostrofati con il «tu» dagli operatori, non venir ridotti a un numero o a parte anatomica da curare. Sono semplici regole del vivere civile che nelle corsie ospedaliere assumono però spesso i contorni inafferrabili di una chimera.

Eppure questi e molti altri diritti dei cittadini nell'ambito delle unità sanitarie locali sono codificati ormai dal 1985 da una legge regionale. Già entro l'anno potrebbero entrare a pieno titolo nella programmazione sanitaria del Friuli-Venezia Giulia sotto forma di progetto-obiettivo. Ma ben prima di allora diverranno operativi in tutti gli ospedali nostrani sotto la supervisione delle singole amministrazioni sanitarie.

A dare il via a un processo di maggiore umanizzazione delle corsie è un progetto avviato dall'assessorato regionale alla sanità, le cui scadenze sono state messe a punto nel corso di un incontro svoltosi al Centro studi di salute mentale dell'ex Opp cui hanno preso parte fra gli altri l'assessore alla sanità Giorgio Mattassi, l'amministratore straordinario dell'Usl triestina Domenico Del Prete, il direttore sanitario di Cattinara Manuela Stroili e il responsabile scientifico del Burlo Sergio Nordio.

«L'obiettivo del progetto — spiega Giorgio Drabeni, responsabile del servizio di medicina sociale della Regione — è quello di porre al centro del servizio sanitario il malato e non la malattia. Sotto questo profilo — prosegue Drabeni — la legislazione del Friuli-Venezia Giulia è senz'altro avanzata. Bisogna ora trovare il modo di veicolare questi messaggi in maniera più incisiva tanto agli operatori che ai cittadini».

A questo scopo l'Usl darà il via fra breve a una serie di incontri con i responsabili dei reparti ospedalieri e in contemporanea la Regione attiverà una campagna di pubblicizzazione dei diritti degli utenti. Perché forse non tutti sanno che in materia di sanità la «trasparenza» per gli operatori è un dovere, non un optional, che in caso di forte ritardo nelle analisi è possibile ottenere un trasferimento ad altre strutture o che se il bimbo viene medicato o visitato uno dei genitori ha il diritto di essere presente.

Daniela Gross

ROMA

Premio Unar alla memoria dei tre inviati della Rai

E' stato Cristiano Degano, presidente del Consiglio regionale, a ritirare a Roma il premio che l'Unar (Unione nazionale delle associazione regionali presenti nella capitale) ha assegnato alla sede Rai di Trieste in memoria di Marco Luchetta, Alessandro Ota e Dario D'Angelo, i tre inviati uccisi a Mostar mentre documentavano gli orrori della guerra nell'ex Jugoslavia. Nel corso della cerimonia, svoltasi a Palazzo Valentini, Degano ha portato il saluto della Regione ai rappresentanti delle associazioni, in particolare a quelle dei nostri corregionali. Nel ritirare dalle mani del presidente dell'Unar Fausto Garofalo la targa d'argento del premio giornalistico, Degano ha ricordato l'impegno professionale e civile dei tre inviati.

FERITO

Infortunio sul lavoro

Infortunio sul lavoro ieri pomeriggio in un magazzino adiacente la sala Tripcovich in piazza Libertà. È rimasto ferito Domenico Rafaschieri, 50 anni, via Giuliani 32. L'uomo, secondo i primi accertamenti della polizia, è stato colpito da una trave al capo. Rafaschieri è stato accompagnato all'ospedale Maggiore e sottoposto a numerosi controlli clinici. Le sue condizioni non sono gravi.

AL «ROSSETTI»

Caduta dal gradino

Mette un piede in fallo e cade procurandosi una frattura tibiotarsica. E' accaduto intorno alle 17.30 al Politeama Rossetti. Annapia Canarutto, nata nel '40, residente in via Pitacco 11, prendeva parte a una visita guidata del teatro: l'incidente è avvenuto mentre il gruppo scendeva le scale della galleria. Il 118 l'ha trasportata al Maggiore: ne avrà per 60 giorni.

Rifondazione a convegno sulla crisi. Cossutta in città

«Riflessi della crisi e dei processi di ristrutturazione sull'economia e nella società del Friuli-Venezia Giulia»: è questo il tema del convegno pubblico che il gruppo consiliare regionale di Rifondazione comunista organizza oggi, con inizio alle 9.30, nella sala di via Tarabochia 3 (1.o piano). A introdurre i lavori sarà Giorgio Canciani, segretario della federazione triestina: sono invitati a partecipare i rappresentanti dei consigli di fabbrica, i sindacalisti e tutti gli interessati. Concluderà l'incontro il senatore Antonino Cuffaro. Intanto, sempre oggi, alle 11.30 nella stessa sede di via Tarabochia il senatore Armando Cossutta, presidente nazionale del partito, illustrerà in una conferenza stampa il programma di Rifondazione per le elezioni europee.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Società Pubblicità Editoriale

Si comunica che gli sportelli SPE per l'accettazione delle necrologie e degli economici osserveranno, i seguenti orari:

MONFALCONE

DAL MARTEDI' AL VENERDI'
15.00 - 19.00

GORIZIA

DAL LUNEDI' AL SABATO
8.30 - 12.30

Impiego e lavoro
richieste

CONTABILE referenziato, elevata capacità aziende studi, assicura produttiva attività, scrivere a cassetta Publied n. 2/M 34100 Trieste.

CUOCO serio capace offresi anche part-time oppure saltuariamente tel. 040/280739. (A5737)

LAUREATA in tedesco e russo, buon inglese, esperienza in import-export cerca impiego anche part-time. Tel. 638040. (A5519)

OFFRESI signora pratica per assistenza notturna anziani autosufficienti e no. Tel. 040/300228. (A5424)

24ENNE impiegata pratica contabilità, videoscrittura, contabilità di cantiere con esperienza nel settore edile offresi. Tel. 040/416369 ore pasti o pomeridiane.

35.ENNE diplomata 54/60, pluriennale esperienza programmazione viaggi, buona conoscenza inglese, tedesco, veloce dattilografa, corso Windows Excel, cerca lavoro max 6 ore giornaliere. Scrivere a Cassetta n. 21/4 Publied 34100 Trieste. (A5449)

45.ENNE signora offresi compratrice direttrice negozi abbigliamento. Massima esperienza. Tel. 633748.

Impiego e lavoro
offerte

ACCONCIATURE Magda cerca modelle per tagli corti o lunghi. Tel. 040/301263. (A5698)

AGENZIA immobiliare ricerca esperti acquisitori venditori trattamento provvigionale interesante; viene garantita massima serietà. Scrivere cassetta n. 29/L Spe 34100 Trieste. (A5531)

AZIENDA commerciale operante import-export cerca impiegato/a richiedesi buona conoscenza lingua sloveno-serbo croato-tedesco, uso computer e contabilità. Scrivere: carta identità n. 08899742 Fermo posta Gorizia. (B435)

AZIENDA locale ricerca periti meccanici, elettrotecnici per attività di collaudo - expediting Nord Italia. Dettagliare cv cassetta 27L Publied 34100 Trieste.

CERCASI commesso esperto autoricambi desideroso migliorare la propria posizione con conoscenza lingue slave. Scrivere cassetta n. 25/L Publied 34100 Trieste.

CERCASI in regione piccola industria/officina elettromeccanica per assemblaggio continuativo compressori aria. Scrivere a cassetta n. 24/L Publied 34100 Trieste. (A5461)

CERCASI progettista e coordinatore di hotel e comunità. Scrivere Cassetta Spi 41/A Udine. (S51318)

CERCASI venditrice 25/35 anni per lavoro in Slovenia. Fisso più incentivi. Scrivere a cassetta n. 23/L Publied 34100 Trieste. (A5459)

CERCHIAMO urgentemente manager o aspiranti possibilmente con contatti Germania, Austria, Svizzera, Grecia, Est. Carriera veloce e forti guadagni. Tel. 0330/722243. (A5167)

DITTA operante nel settore pubblicità cerca impiegata. Scrivere a cassetta n. 28/L Publied 34100 Trieste. (A5526)

MANICURE pedicure cercasi uomo coiffeur tel. 371152. Telefonare ore negozio escluso lunedì. (A5467)

SOCIETA' di informatica per ampliamento proprio organico ricerca programmatore con esperienze di linguaggi C e Cobol, ricerca inoltre tecnico commerciale introdotto in aziende medio grandi del Triveneto. Scrivere cassetta n. 20/L Publied 34100 Trieste. (A5433)

SOCIETA' internazionale ricerca per collaborazione comandante e/o primo ufficiale coperta, con esperienza pluriennale petroliere, cow-igs, per attività in zona Trieste. Telefonare ore ufficio: n. 040/311840. (A5511)

SOCIETA' settore informatico cerca programmatore per assistenza clienti. Richiede: esperienza gestionale, ambiente windows e novell. Offre: trattamento economico interessante, inserimento ambiente giovane e dinamico. Scrivere curriculum a Cassetta n. 1/M Publied 34100 Trieste. (A5584)

SOCIETA' triestina cerca personale marittimo titolo minimo: capobarca traffico nello stato meccanico navale II classe. Scrivere a c.p. 1918 P.F.V. Trieste. (A5512)

WE are a Canadian originated telecommunication company dealing with paging system. We are division of prosperous international company and the biggest private paging company in Eastern Europe. We standardise a quality of paging services and demand the best. We want young educated ambitious people to be our strenght and source of prosperity. You are young educated, enthusiastic, positively oriented, persistent, well organised, cool under fire. You have high education, communication and listening skills, technical skills. You know English rather fluently, how to type and how to compute. You want to improve Your people, technical and sales skill, enjoy of job. We are looking for: PUBLIC RELATION OFFICER - CHIEF ACCOUNTANT - PURCHASING OFFICER - ELECTRIC ENGINEER - PAGING CENTRE SUPERVISOR - TECHNICIAN - DEPARTMENT SECRETARY - OPERATOR - SALESMAN - SALES MANAGER. If you think you can meet these requirements, please call to take an appointment at the following number: 040/638222.

Rappresentanti

NOTA industria alimentare operante nel settore panificazione pasticceria industria dolciaria, ricerca agenti plurimandatari per Friuli-Venezia Giulia, Veneto, telefonare 0541/932808. (G525)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri, mobili, libri, oggetti di qualsiasi genere. Tel. 040/412201-382752.

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, acquista la libreria antiquaria "Achille Misan" - massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A5543)

Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco seminuovo garanzia, accordatura, trasporto incluso 950.000. 0431/93388 0330/480600. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano).

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto, tel. 566355.

GOLF cabrio perfetto 8.500.000, Regata 100 ottima 4.500.000, Delta GT 3.500.000, Audi GT 3.500.000, BMW 520i 3.000.000, Tipo 1400 DGT 9.500.000, OM 50 frigorifero revisionato 10.000.000 presso Autovega via Fianona 4 Trieste tel. 040/821388.

VENDO occasione 126 Personal 1.500.000, Uno 2.800.000, Regata 2.900.000 tel. 214885 pomeriggio. (A5231)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

BORA 040/365900 CERCHIAMO per nostri clienti referenziati, non residenti, soggiorno cucina 1-2 stanze.

GEOMETRA non residente cerca transitoriamente mini appartamento ammobiliato. Tel. 040/362158. (A5566)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A. QUATTROMURA ufficio centralissimo 140 mq, autometano, 1.200.000 mensili. 040/578944. (A5498)

ABITARE a Trieste. Appartamenti arredati per tre-quattro studenti. Zone Locchi, S. Vito. 040-371361. (A5517)

ABITARE a Trieste. Locale circa 100 mq S. Giacomo. Quattro vetrine. 1.200.000. 040-371361. (A5517)

AMM.NE CANTONI affitta locale via Montebello 400 mq + 250 mq cortile. Orario 8.30-14. Tel. 040/365093. (A5493)

APPARTAMENTO perfetto salone, 3 stanze, terrazzo, vista aperta, per residenti referenziati. Evoluzione Casa 040/639140. (A5521)

BORA 040/365900 AFFITTIAMO anche residenti TRIBUNALE ultimo piano salone, bistanze, cucina, spogliatoio, terrazzi, finemente arredato. FIERA perfetto soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio 800.000. S. VITO ufficio 80 mq luminosissimo, perfetto.

CASABELLA Barriera affittasi a residenti 150 mq buone condizioni. 1.000.000. 040/639139. (A00)

LORENZA 040/734257 ammobiliati, stanza, cucina, wc, doccia, 500.000, San Marco due stanze, cucina, bagno 650.000. (A5510)

LORENZA 040/734257 Patti deroga, Stuparich, 3 stanze, cucina, bagno, 400.000. Buonarroti, 3 stanze, cucina, bagno, 700.000. (A5510)

MONFALCONE affittasi appartamento riscaldamento autonomo, 3 stanze, cucina, bagno, cantina, predisposizione anche per ambulatorio dentistico. Tel. 0481/40858 orario ufficio

PRIVATO affitta via Conti locale Commerciale 40 mq con vetrina telefonare 040/394036. (A5567)

STANZE completamente attrezzate a ufficio uso segreteria e sala riunioni affitta Futurastudio 040/661488. (A5569)

ZARABARA 040/371555 Baiamonti ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera bagno veranda arredato non residenti 700.000. (A5507)

Capitali - Aziende

BAR-BUFFET centralissimo avviato rinomato ottimo giro d'affari possibilità pagamento agevolato, contratto muri nuovo cedo. Tel. 0337/535965. (A5740)

CEDESI attività artigianale affilatura utensili per legno e riparazioni utensili elettrici portatili. Tel. 040/368106. (A5450)

CEDESI attività negozio rionale tab. IX, X, XIV/5, articoli vestiario, maglieria, camiceria, biancheria, accessori abbigliamento, tessili anche per arredamento. Tel. 392620. (A5344)

CEDESI urgentemente causa malattia contratto gestione bar gelateria unico a Trieste zona Gretta. Tel. 15-18 040/660278. (A5642)

MEDIAGEST 040/661066 vendesi licenze varie, zone centrali e semiperiferiche, informazioni nostro ufficio Coroneo, 6. (A00)

PESCHERIA ottima posizione affido in gestione a famiglia effettivamente capace tel. 948249. (A5738)

SALA giochi vendesi in Monfalcone causa ritiro per anzianità. Tel. ore pasti 0481/769696. (C)

VIP 040 634112-631754 PIZZERIA ottimo posizionamento offresi in gestione RIVENDITA TABACCHI giornali tab. XIV proprietà muri 27 mq un foro 140.000.000 TORREFAZIONE rionale dolciumi ottimo lavoro 110.000.000 PROFUMERIA centralissima esclusivista grandi marche 180.000.000. (A00)

ZONA rionale cedesi licenza comerciale abbigliamento e biancheria intima uomo donna bambino ottimo giro d'affari documentabile. Scrivere a cassetta n. 17/L Publied 34100 Trieste. (A5398)

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

AVVISO

Ai sensi delle LL.RR. 43/1990 e 27/1993, l'Azienda Agricola del dr. Filippo Maseri Florio ha depositato all'ufficio di Piano della Regione Friuli-Venezia Giulia (via Udine, 9 - Trieste), un progetto per l'apertura di una cava per estrazione di inerti.

L'area interessata di 14.6 ettari ricade nel Comune di Varmo (Ud).

Case-ville-terreni
acquisti

A. CERCHIAMO appartamenti soggiorno due camere cucina/cucinino. Disponibilità nostri clienti 170.000.000. FARO 040/639639. (A017)

A. CERCHIAMO urgentemente appartamento soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, per nostro selezionato cliente. Marketing 040/314646. (A00)

ACQUISTO appartamenti piccole dimensioni da ristrutturare. Telefonare 0337/538118. (A5524)

MEDIAGEST 040/661066 cerchiamo per nostra clientela semicentrale soggiorno, stanza, stanzetta, cucina, bagno. (A00)

NOSTRO cliente acquista cucina tristante Rozzol/Scaglioni/Eremo max 300.000.000. Spaziocasa 040/369950. (A00)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A.A. ECCARDI VIA MARCONI INIZIA PRENOTAZIONE PRIMINGRESSI VARIE DIMENSIONI CON POSTO MACCHINA. RIFINITURE PERSONALIZZATE. ASCENSORE RISCALDAMENTO AUTONOMO. Rivolgersi via San Lazzaro 19 040/634075. (A5554)

A. VIA RONCHETO, IV piano, vista mare, ascensore, cucinotto, soggiorno con poggiolo, due camere, bagno, ripostiglio, posto macchina (a sorteggio), soleggiato, tranquillo, mq 85, vende privato 170.000.000. Telefonare dalle 13.30 alle 15 al 301231. (A)

A. QUATTROMURA Bonomea costruende ville accostate panoramicissime salone tre camere cucina bagni taverna giardino posti auto. 040/578944. (A5498)

A. QUATTROMURA Opicina prestigiosa villa bifamiliare ampia metratura parco 2.100 mq. Trattative riservate. 040/578944. (A5498)

A. QUATTROMURA Sansovino paraggi saloncino cucinino camera bagno poggiolo. 110.000.000. 040/578944. (A5498)

A GRADO PINETA vende Immobiliare Gelletti appartamento ammobiliato, 59 mq. Telefonare ore ufficio 040-761149. (A5620)

ABITARE a Trieste. Atticosuperattico. Due saloni, due cucine, cinque camere, quadriservizi. Terrazzoni vista mare. 040-371361. (A5517)

ABITARE a Trieste. Giulia mq 50 ristrutturato. Autometano. Affittato foresteria, ottimo reddito. 040-371361.

ABITARE a Trieste. Guardiella. Villa Veneta mq 1.500. Da restaurare possibilità realizzo otto appartamenti, garage, parco 3.000 mq. 040-371361. (A5517)

ABITARE a Trieste. Piazzetta Belvedere. Ultimo piano epoca. Buone condizioni. Cucina, tre camere, bagno. 80.000.000. 040-371361. (A5517)

ABITARE a Trieste. S. Vito. Restaurato. Autometano. Cucina, tre camere, bagno, 155.000.000. Possibile permuta piccolo. 040-371361. (A5517)

ABITARE a Trieste. Zona Ospedale. Luminosissimo restaurato. Salone doppio, cucinone, matrimoniale, servizi separati, ripostiglio. 190.000.000. 040-371361. (A5517)

ABITARE a Trieste. Zone periferiche. Appartamenti circa 80 mq poggioli, garage, cantina. 040-371361. (A5517)

AGAVI via Carpineto cucinino soggiorno due camere bagno poggiolo cantina box vende privato 185.000.000. Tel. 572678. (A5557)

ALABARDA 040/635578 Epoca centrale completamente ristrutturato IV piano luminosissimo 103 mq 150.000.000. (A5552)

ALABARDA 040/635578 Giulia epoca da ristrutturare luminosissimo 2 stanze cucina wc ripostiglio poggiolo 60.000.000. (A5552)

ALABARDA 040/635578 Molino a Vento moderno tranquillo stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo cantina 85.000.000. (A5552)

ALPICASA D'Annunzio piano alto soggiorno cucina 2 camere servizi poggioli 165.000.000. 040/7606115.

ALPICASA in casetta bifamiliare 125 mq parzialmente da ristrutturare 150 mq giardino box 160.000.000. 040/7606115.

ALPICASA San Pasquale vista mare soggiorno cucina 2 matrimoniali doppi servizi terrazza. 040/7606116.

APPARTAMENTI 50-70 mq semicentrali da ristrutturare vende Immobiliare Herrath. Telefonare 040/763841. (A5574)

APPARTAMENTO recente 100 mq San Francesco-Carpison privatamente vendo. Tel. 040/637524. (A5705)

BARCOLA tranquillo appartamento 70 mq più taverna vista aperta. Evoluzione Casa 040/639140. (A5555)

BEGLIANO appartamento, soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazza, garage per due auto, cantina, giardino condominiale. Tel. 0481/474241. (C287)

BIBIONE mare! Vendo monolocale 20.000.000 + mutuo, bilocale 25.000.000 + mutuo, trilocale 40.000.000 + mutuo, villetta 60.000.000 + mutuo. Telefonatemi, invierò foto. 0431/430428-439515. (A099)

BORA 040/365900 ATTICO vista mare-città, salone cucina stanza stanzetta bagno, grande terrazza 80.000.000 + mutuo. (A5583)

PNEUSGORIZIA APRE IL PIÙ MODERNO CENTRO SICUREZZA AUTO DEL F

Accento

TEST gratuiti fino al 30 giugno 1994 su pneumatici, s
dei vostri automezzi nel nuovo centro assistenz

BORA 040/365900 GRETTA nel verde, cucinino saloncino matrimoniale bagno. Posto macchina. Perfetto 195.000.000. (A5583)
CAMINETTO vende Borgo Teresiano magazzino 100 mq da ristrutturare. Tel. 040/630451. (A5539)

CAMINETTO vende in zona centralissima appartamenti da ristrutturare diverse metrature. Tel. 040/630451. (A5539)
CASABELLA Baiamonti recente, perfetto, tinello/cucinino, matrimoniale, bagno, poggioli. 70 milioni. 040/639132. (A00)
CASABELLA Residence Agavi (via Carpineto) recente, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, due terrazzi, eventuale box. Giardino condominiale, tennis, piscina, 175 milioni. 040/639132. (A00)
CASABELLA via Vecellio epoca, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno. Termoautonomo. 86 milioni. 040/639139. (A00)
CASABELLA Viale Miramare epoca, soggiorno, cucina, tre stanze, bagno, cantina. Vista mare. 149 milioni. 040/639139. (A00)
CASAFFARI 040/366036 Servola appartamento disposto su due piani mq 100 recente con terrazza termoautonomo posti auto. (A5490)

CASAFFARI 040/366036 Severo alta, appartamento mq 140 trentennale piano alto balconi ascensore vista aperta; S. Francesco alta appartamento mq 70 soggiorno cucina bagno bicamere cantina. (A5490)
CASAFFARI 040/366036 via Damiano Chiesa alta, appartamento mq 100 in residence ottimo 2 terrazze mq 100 totali box vista splendida. (A5490)
CASETTA con giardino in zona tranquillissima, condizioni perfette, ottime rifiniture. Evoluzione Casa 040/639140. (A5521)
DOMANELLI immobiliare tel. 394705 vende 60 mq con box auto zona Ippodromo 130.000.000. Altri occupati Scomparini tristanze a partire da 90.000.000. Altro Roiano recente ottimo con box. (A5489)
DOMUS IMMOBILIARE Opicina centro prenotazioni terreni con progetto costruzione villette in corso di approvazione. Informazioni previo appuntamento. 040/366811 (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centro città soleggiato attico di circa 150 mq con grande terrazzo panoramico, riscaldamento autonomo, caminetto. Rifiniture accurate, ascensore. 400 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centro in prestigioso palazzo ristrutturato appartamento primoingresso lussuosamente rifinito: ingresso, salone, cucina abitabile, tre stanze, due bagni, due ripostigli, ascensore, riscaldamento autonomo. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Gretta recentissimo piano alto vista mare composto da atrio, soggiorno, cucina, due stanze, due bagni, ripostigli, terrazzo, cantina, posto auto, autometano, ascensore. Ottime condizioni. 370 milioni. 040/366811.
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Via Commerciale in bellissimo palazzo d'epoca, appartamento lussuosamente rifinito: atrio, salone, studio, cucina abitabile, due stanze, guardaroba, due bagni completi, rispostiglio, terrazzi, cantina. 040/366811.
DUINO BICAMERE palazzina recente ultimo piano garage cantina vista mare. Monfalcone Alfa 0481/798807.
ELLECI 040/635222 box Opicina adatto qualsiasi macchina con luce propria circa 20 mq 26.000.000. (A5495)
ELLECI 040/635222 Gramsci libero perfetto come primo ingresso soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo 130.000.000. (5495)
ELLECI 040/635222 Parini libero in stabile d'epoca completamente ristrutturato soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno + wc, ottime condizioni 160.000.000. (A5495)
ELLECI 040/635222 Roiano libero perfetto ultimo piano ascensore favolose condizioni soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno + wc, ripostiglio, riscaldamento autonomo 175.000.000. (A5495)
ELLECI 040/635222 S. Giusto libera mansarda da risistemare camera, cameretta , cucina, servizio, soleggiata 67.000.000. (A5495)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - COMMERCIALE ALTA - perfetto I piano con terrazza. Matrimoniale soggiorno cucina doccia 140.000.000. Trattabile. Battisti 4, tel. 040/636490. (A5518)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - GRADO PINETA V.le Orsa Maggiore perfetto 2 stanze soggiorno angolo cottura doccia wc terrazza 5 posti letto 90.000.000. più posto auto eventuale anche barca. Battisti 4, tel. 040/636490. (A5518)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - PIAZZA EVANGELICA - II piano mq 90 ascensore centralriscaldamento 2 matrimoniali saloncino grande cucina bagno poggioli soffitta 210.000.000. Trattabile. Battisti 4, tel. 040/636490. (A5518)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - PICCARDI (adiacenze) I piano mq 90 ascensore centralriscaldamento 2 matrimoniali saloncino cucina poggioli vista aperta senza vis a vis, cantina 160.000.000. Trattabile. Battisti 4, tel. 040/636490.
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - SETTEFONTANE (presso Vergerio) IV piano ascensore centralriscaldamento 2 stanze soggiorno cucina bagno poggioli. OCCASIONE 140.000.000. Trattabile. Battisti 4, tel. 040/636490. (A5518)
EUROCASA 040/638440 Attico centralissimo, recente, vista città, 100 mq, saloncino, due matrimoniali, cucina, bagni, 240.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 BANNE casetta da ristrutturare, 60 mq, con giardinetto, 67.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 Università Nuova, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggioli, autometano, adatto abitazione/investimento, 145.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 Viale XX Settembre, ristrutturato nuovo, matrimoniale, cucina, bagno, 53.000.000. (A00)
FARO 040/639639 LOCALI d'affari/magazzini Fiera 100 mq 100.000.000, via Udine 200 mq, Boccaccio 160 mq, Lazzaretto Vecchio 150 mq vendita o locazione. (A017)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Muggia stupende villette singole e bifamiliari, in costruzione, consegna fine 1995, soggiorno, cucina abitabile, tre camere, tripli servizi, giardino privato, garage, portico, taverna. Da 400.000.000 a 450.000.000. Trattative previo appuntamento. (A5578)
GORIZIA adiacenze centro prestigiosi appartamenti in villa: salone con caminetto 2-3 stanze, doppi-tripli servizi giardini pensili prezzi interessanti vende Futurastudio 040/661488. (A5569)
GRADISCA centro storico appartamento signorile 210 mq garage ascensore. 0481/93700. BM Services. (B00)
GRADISCA e dintorni appartamenti prontingresso con riscaldamento autonomo e rifiniture signorili. Pagamenti: 70.000.000 quota contanti più mutuo. Edilis 0481/92976. (B)
GRADO centro ultimissimi appartamenti in rifinitissima costruzione, camera, soggiorno, angolo cottura, terrazza, a partire da 135.000.000. Ottimo reddito garantito annuo 10.000.000 ultima possibilità attici stupendi riscaldamento autonomo garage. Vendite dirette sabato e domenica in cantiere via Morosini villa Lidia. Per informazioni tel. 0337-548696. (A00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Vicolo Castagneto perfetto soggiorno con angolo cottura matrimoniale cameretta bagno poggiolo. 105.000.000. (A5535)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 periferico panoramico perfetto saloncino due stanze cucina bagno verande poggiolo, box auto. (A5535)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Settefontane soleggiato saloncino due stanze cucina bagno. 90.000.000. (A5535)
IMMOBILIARE Geppa: Grotta Gigante stupendo villino salone due stanze cucina doppi servizi lisciaia cantina ripostigli 2.000 mq giardino. 040/660050. (A00)
LORENZA 040/734257 Valdirivo, ottimo, salone, due stanze, cucina, bagno tutti conforts 220.000.000. (A5510)
LORENZA 040/734257 Villa adiacenze Hotel Riviera, 180 mq, parco 12.000 mq, accesso auto. (A5510)
MANSARDA zona Fiera più soffitta servizi soleggiata 105 mq con ascensore zona facile parcheggio L. 75.000.000. 040/660050. (A5485)
MARKETING 040/314646 San Giovanni ottima, luminosa casetta a schiera su tre livelli. Soggiorno, cucinotto, due camere, bagno 118.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Strada per Chiampore villa indipendente con parco alberato. Stupenda vista mare 630.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Viale XX Settembre alto, ottimo, ampia metratura, saloncino, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio 149.000.000. (A00)
MEDIAGEST adiacenze XX Settembre epoca decoroso soggiorno tre stanze ampia cucina poggiolo servizi autometano 160.000.000. 040/661066. (A00)
MEDIAGEST zona Pam semirecente buono tinello cucinotto tre stanze bagno poggiolo autometano 159 000.000. 040/661066. (A00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807: Doberdò casa recente ampia terreno mq 650 L. 280.000.000.
MONFALCONE ALFA 0481/798807: San Canzian bicamere secondo/ultimo piano recente autoriscaldato garage cantina L. 130.000.000. Libero primavera '95.
MONFALCONE ALFA 0481/798807: semicentrale bicamere autoriscaldato ultimo piano palazzina garage L. 145.000.000 pagamenti dilazionati.
MONFALCONE KRONOS: attico in recente palazzina, tricamere, biservizi, cucina, soggiorno, ampi terrazzi, box auto e posto macchina scoperto. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS: centralissimo attico tricamere, biservizi, terrazzo di 36 mq., box. 0481/411430.
MONFALCONE LA ROCCA: appartamento in palazzina 3.o e ultimo piano soleggiato immerso nel verde 2 camere cantina box. 0481/411548.

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
DIREZIONE REGIONALE
DEGLI AFFARI FINANZIARI E DEL PATRIMONIO
Via Carducci 6 - 34122 Trieste

AVVISO DI GARE ESPERITE
(art. 20 L. 19.3.90, n. 55)

Secondo le modalità di cui agli artt. 1 (lett. d) e 4 della L. 14/1973 sono state espletate procedure di licitazioni private per l'appalto delle seguenti opere regionali.

A) Lavori di manutenzione straordinaria dei locali al 1.o e 2.o piano dell'edificio regionale sito a Trieste, piazza Unità d'Italia 1 (palazzo ex Lloyd). La gara si è svolta in data 22.11.1993. Sono state invitate 132 imprese e hanno partecipato 86 imprese; l'impresa aggiudicataria è risultata la Andromeda S.r.l. di Campolongo Maggiore (VE).

B) Lavori di manutenzione straordinaria alle strutture e di ristrutturazione ed adeguamento degli impianti elettrici e meccanici presso la sede regionale e l'annesso Auditorium siti in Gorizia, via Roma 23-25. La gara si è svolta in data 29.12.1993. Sono state invitate 157 imprese e hanno partecipato 85 imprese; l'impresa aggiudicataria è risultata il Consorzio Ravennate delle Cooperative di Produzione e Lavoro di Ravenna.

C) Lavori di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione interna dell'edificio regionale sito a Trieste, Riva N. Sauro 8 (palazzo Vucetich). La gara si è svolta in data 30.12.1993. Sono state invitate 153 imprese e hanno partecipato 88 imprese; l'impresa aggiudicataria è risultata la Costruire S.c.a. r.l. di Gualtieri (RE).

Gli elenchi delle imprese invitate e partecipanti nonché tutte le altre informazioni relative sono stati pubblicati sulla G.U. n. 111 del 14 maggio 1994 e sul B.U.R. n. 15 del 13 aprile 1994.

IL DIRETTORE
Bruno Petracco

MONFALCONE LA ROCCA: Staranzano appartamento con 3 camere riscaldamento autonomo box e cantina ottime condizioni verde condominiale. 0481/411548.

MONFALCONE LA ROCCA: Staranzano palazzina in costruzione appartamenti varie metrature ottime finiture giardino da lire 155.000.000. 0481/411548.
MONFALCONE LA ROCCA: Staranzano ville bifamiliari in costruzione 3 letto biservizi salone cucina box taverna e giardino da lire 240.000.000. 0481/411548.
MONFALCONE PROFESSIONECASA 0481/412424 villette schiera prossima costruzione mutuo 5%. Informazioni planimetrie ns. uffici. (A5321)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 San Pier d'Isonzo bella villa libera, indipendente, tre stanze letto, doppi servizi, riscaldamento autonomo, cantina, tavernetta, garage, giardino mq 700.
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Vicinanze stazione appartamento villa, da ristrutturare, tre stanze letto, cantina, giardino. Altro centrale, due stanze letto, garage.
MUGGIA Chiampore ville bifamiliari anche frazionabili a schiera ingresso/giardino indipendente prezzo bloccato da 390.000.000. b. g. 040/272500. (D00)
MUGGIA S. Barbara villa singola due camere soggiorno cucina bagni terrazza taverna giardino. B. G. 040/272500 (D00)
PAI via Baiamonti camera cucina bagno 56.000.000. Tel. 040/360644. (A5528)
PAI via Canova piano basso due stanze cucina bagno 63.000.000. Tel. 040/360644. (A5528)
PRIVATO vende moderno appartamento zona Commerciale/Davis mq 80, lire 170.000.000, possibilità box. Telefonare 040/422374. (A5576)
PROFESSIONE CASA 638408 Giulia libero cucina camera soggiorno servizi separati buone condizioni 84.000.000. Altro pari requisiti 61.000.000. (A5559)
PROFESSIONE CASA 638408 Settefontane buone condizioni ascensore riscaldamento soggiorno cucinotto camera bagno ripostiglio 110.000.000. (A5559)
PROGETTOCASA Foro Ulpiano saloncino, tre stanze, cucina, servizi, cantina, autometano, 180.000.000. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Muggia villette, soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, taverna, garage, giardino. Possibilità permute. 040/368283. (A00)
PROGRESSO Immobiliare 040/722333 mansarda viale ottime finiture ascensore cucina salone due stanze bagno terrazzo 250.000.000. (A5504)
PROGRESSO immobiliare 040/7630728 Opicina villa su due piani più mansarda giardino garage perfette condizioni 700.000.000. (A5504)
RABINO 040-368566 via D'Alviano stabile recente libero soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo ripostiglio posto auto 185.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 adiacenze piazza Garibaldi mansarda al grezzo libera stabile ristrutturato soggiorno camera cucina bagno 66.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Contovello casa al grezzo libera possibilità bifamiliare 650 mq coperti giardino 300 mq 570.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 S. Giusto via Guerrazzi perfetto recente libero salone 3 camere cucina tripli servizi terrazzo di 100 mq 395.000.000. (A00)
RECUPERO EDILIZIO edificio vincolato Belle Arti zona centrale alloggi varie grandezze pronta entrata. Splendide terrazze abitabili. Informazioni e visite telefonando 040/660203. (A5537)
ROSSETTI in villa prestigiosa con parco appartamento 200 mq con mansarda terrazza. B. G. 040/272500. (D00)
SOCIETA' vende immobile a Codroipo v. 4 Novembre 27, costituito da terreno di mq 410 con sovrastante edificio di mq 213 e mc 1028. L'alienazione sarà effettuata con la procedura della migliore offerta. Per informazioni tel. 040/7788432. (A00)
SPAZIOCASA 040/369950 box/posti zona Severo-Barriera-Rossetti vendiamo/affittiamo. (A00)
SPAZIOCASA 040/369950 D'Annunzio validissimo cucina salone bistanze biservizi autometano 145 000.000. (A00)
SPAZIOCASA 040/369950 Perugino recente cucina bistanze grandi, bagno 128.000.000. (A00)
SPAZIOCASA 040/369960 Rozzol nel verde cucinotto soggiorno bistanze bagno 115.000.000. (A00)

STUDIO 4 040/370796 S. Giusto I ingresso soggiorno due stanze servizi; attico 130 mq; altro con mansarda 160 mq; Università casetta ristrutturata 95 mq; S. Vito in costruzione soggiorno duetre stanze, attico salone quattro stanze terrazza vista golfo; S. Antonio Nuovo palazzo completamente ristrutturato da 110 a 270 mq posti macchina; Duino terreno costruibile 1000 mq vista mare; Tiepolo epoca autometano quattro stanze stanzetta servizi 250.000.000; Commerciale I ingresso epoca piano terra giardino proprio 160 mq. (A5570)
STUDIO Giona propone Gretta appartamenti primingresso consegna dicembre '95 autoriscaldamento composti da cucina salone 3 camere doppi servizi terrazzo o eventualmente anche più piccoli. 040/394279.
TARVISIO privato vende appartamento, bicamere, gas autonomo - occasione. Tel. 0428/2901 dopo ore 14.
TRIESTE immobiliare 040/661435. San Giusto panoramico ottime condizioni cucina saloncino due ampie camere bagno poggioli.
TRIESTE immobiliare 040/661437. Rozzol appartamenti recentissimi ampia metratura posto macchina giardino. (A00)
VESTA via Filzi 4 040/636234 vende liberi zona Borgo Teresiano varie metrature con riscaldamento ascensore. (A5520)
VESTA via Filzi 4, 040/636234 vende libero Viale d'Annunzio due stanze cucina bagno poggioli altro stanza cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore.
VESTA via Filzi 4, 040/636234 vende libero zona S. Luigi panoramico tre stanze salone cucina doppi servizi poggiolo posto macchina riscaldamento centrale ascensore. (A5520)
VIA SONCINI vende Immobiliare Gelletti, appartamento 60 mq. Telefonare ore ufficio 040/761149. (A5618)
VILLA sul Carso con vasto giardino zona Gabrovizza vende privato telefonare 040/948664/948211
VILLETTA bifamiliare privato vende a Muggia con giardino e garage. 040/272255 - 040/272355. (D00)
VILLETTE singole vista mare, Muggia-Chiampore. Prenotasi impresa. Tel. 040/351442. (A5534)
VIP 040 634112-631754 vende DUINO alloggio moderno soggiorno cucina camera cameretta bagno poggioli garage parco condominiale 230.000.000 PELLEGRINI moderno signorile eccellenti condizioni vista mare saloncino caminetto cucina camera cameretta bagno enorme terrazza ampia cantina posti macchina videocitofono autometano cancello automatico 345.000.000 SAN FRANCESCO moderno ultimo piano salone cucinotto due camere doppi servizi ripostiglio due grandi poggioli 215.000.000 BARTOLI moderno ottime condizioni soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio poggiolo cantina 100.000.000 Grado monolocale 40 mq soggiorno/letto cucinino bagno terrazzino 60.000.000 zona PICCARDI piccolo stabile intero composto da due appartamenti con terrazza magazzini ampio cortile interno con passo carraio 700.000.000. (A00)
ZARABARA 040/371555 Basovizza villa immersa nel verde, terreno recintato 3600 mq. informazioni, trattative solo presso nostro studio. (A5507)
ZARABARA 040/371555 via Romagna villetta su due piani informazioni solo su appuntamento presso nostro studio. (A5507)

Turismo e villeggiature

BIBIONE mare: prenota subito le tue vacanze. Villette, appartamenti con piscina, prezzi validissimi - Telefonatemi, invierò catalogo gratuitamente. 0431/430429-439261. (A099)
BUNGALOW in Salvore (Istria) direttamente sul mare e gli appartamenti in Kranjska Gora (Slovenia) affittiamo. Turk, Trubarjeva 61, Ljubljana, 00386-61-310273. (A5254)

Matrimoniali

SCAPOLO 62enne sposerebbe triestina seria. Scrivere a passaporto 042630 Fermoposta 33010 Ugovizza.

Diversi

CHEIRO parapsicologia esoterismo, astrologia. Aiuta superare qualunque problema. Serietà, riservatezza. Telefonare 040/771607. (A5556)
EGREGI signori, uomini d'affari! Se per affari o per divertimento vi trovate a Ljubljana e desiderate un po' di rilassamento dopo una giornata faticosa, riservatevi un po' di tempo per riposarvi dallo stress e dalla stanchezza di ogni giorno. Vi aiuteremo a vincere la stanchezza e ad abbellire la vostra vita quotidiana. Ogni giorno dalle 10 alle 22. Informazioni: Salone SAYONARA. tel. 00386/61-1291319. (A00)
MALIKA la vostra cartomante, al suo gran ritorno con idee nuove, toglie negatività e riunisce amori in 48 ore. Tel. 040/55406. (A5575)
TARYN vera veggente responsi esatti risolve molti problemi tel. 040/362158.

FRIULI VENEZIA GIULIA A GORIZIA IN VIA III° ARMATA 187 TEL. 0481.520550

sospensioni e impianto frenante per garantire la sicurezza
...eusgorizia: gomme & sicurezza d'avanguardia.

IL VESCOVO SARA' DIMESSO OGGI DALL'OSPEDALE DI CATTINARA

Bellomi convalescente

Afflitto da una grave forma di ulcera gastrica, il presule dovrà passare un lungo periodo di riposo nel Veronese, dov'è nato. In Curia resta il Vicario

Il vescovo Bellomi sarà dimesso questa mattina dall'ospedale di Cattinara. Vi era ricoverato dal 5 aprile scorso per essere sottoposto ad un intervento chirurgico di ulcera gastrica effettuato dall'équipe del prof. Leggeri il 14 aprile successivo.

«Un'operazione perfettamente riuscita — riferisce il vicario generale, mons. Ragazzoni — ma che comporterà ora una lunga convalescenza». Sul ricovero prolungato di mons. Bellomi erano circolate in questi giorni notizie allarmistiche che l'ultimo numero di «Vita Nuova» si preoccupa di smentire definendole «senza fondamento».

Lo stesso vescovo, intervistato dal settimanale diocesano, è rassicurante: «Sto bene nel senso del recupero delle forze», afferma, ma riconosce che dopo l'intervento ci sono stati «alcuni problemi di respirazione». Infatti, il presule triestino è stato sottoposto per dieci giorni a «terapia intensiva» come riferisce ancora il vicario generale, e trasferito in sala rianimazione.

Anche un esame specialistico fatto a mons. Bellomi presso l'ospedale di Udine destò apprensione. Ma ciò fu dovuto, spiega mons. Ragazzoni, al mancato funzionamento dell'apparecchiatura del nosocomio cittadino.

In ogni caso, ora il vescovo, dopo qualche giorno di riposo in curia, trascorrerà il resto della convalescenza nel Veronese, sua zona d'origine, per un periodo che potrebbe poi agganciarsi al riposo estivo.

«La visita pastorale alle parrocchie della diocesi, interrotta per ricovero, riprenderà non prima di settembre», annuncia il vicario generale sul quale ora gravano tutte le incombenze di curia. È lui che amministra le cresime, che concede le udienze, che presiede riti liturgici e appuntamenti pastorali diocesani come l'odierna assemblea dei religiosi e la festa del tempio di Monte Grisa con la tradizionale benedizione della città in programma domenica prossima.

La sostituzione del vescovo con il vicario non può però avvenire per gli incontri dell'episcopato. E proprio il 16 maggio si aprirà a Roma l'assemblea della Cei.

Al termine del ricovero ospedaliero mons. Bellomi ringrazia «l'innumerevole schiera di persone» che gli ha manifestato la propria vicinanza e circa l'esperienza della malattia aggiunge: «Assicuro che c'è stata in me una maturazione di maggiore dedizione verso questa Santa Chiesa, verso questa popolazione triestina che il Signore mi domanda di servire e cercherò d'ora in poi di fare un po' meglio di quello che abbia fatto in passato».

Sergio Paroni

CONVEGNO DI RELIGIOSI

«Così consacriamo la vita alla Chiesa»

Il Papa ha aperto ieri un convento di clausura nei giardini vaticani, convento che per il momento ospita otto «Clarisse».

La consacrazione della vita a Dio ha nella Chiesa un grandissimo valore: Giovanni Paolo II lo riconferma con questo gesto e con un apposito sinodo dei vescovi convocato per l'ottobre prossimo. E intanto la diocesi di Trieste si sofferma per due giorni, oggi e domani, proprio sul senso e sulla funzione della vita consacrata nella Chiesa locale.

Un appuntamento particolarmente sentito nella comunità ecclesiale locale anche per il ruolo che le famiglie religiose e gli istituti secolari hanno avuto ed hanno a Trieste. La presenza dei religiosi a Trieste infatti è sempre stata capillare e incisiva nei campi formativo, caritativo, assistenziale, culturale e pastorale.

Gesuiti, Francescani, Carmelitani, Salesiani, oppure Orsoline, Ancelle della carità, Scolastiche, Benedettine, sono alcune delle 13 famiglie religiose maschili e 25 femminili operanti in diocesi: 100 religiosi e 300 suore, 51 case religiose, 14 parrocchie assistite.

Fare la storia della presenza dei religiosi a Trieste è dunque un'impresa ardua. Secoli e secoli di vita cittadina si intersecano con questa realtà ricca e variegata.

Confraternite, chiese, opere sociali, scuole, case di riposo, un orfanotrofio, centri culturali, oratori, case di accoglienza, servizi ambulatoriali, centri ecumenici e di preghiera e un convento di clausura (S. Cipriano, risalente al 1265). Da 11 anni a coordinare e assistere questa presenza per conto del vescovo è mons. Tarcisio Bosso, vicario episcopale per gli istituti di vita consacrata. Sarà lui a moderare il convegno che si apre oggi, alle 16.30, nella Sala conferenze della parrocchia di Madonna del Mare, in piazzale Rosmini. «Il convegno — ha dichiarato mons. Bosso — si proporrà con due diverse angolazioni: la prima secondo le aspettative dei religiosi, la seconda partendo dai fedeli».

In tal senso sono stati fatti circolare in diocesi due questionari, da cui sono emersi problemi di rapporto tra vita religiosa e apostolato in parrocchia, difficoltà per la scarsa conoscenza da parte dei fedeli dei diversi «carismi» delle varie famiglie religiose, aspetti di inserimento nella vita della Chiesa locale.

Relazioni e gruppi di lavoro occuperanno i lavori del convegno che avrà un'appendice domani, alle 18, quando il vicario generale, mons. Ragazzoni, presiederà a Madonna del Mare una liturgia a cui il vescovo Bellomi, dal letto di ospedale, ha invitato tutte le triestine che portano il nome di Chiara, in omaggio all'8.o centenario della nascita della grande santa amica di Francesco d'Assisi.

Sergio Paroni

L'EDIFICIO PERICOLANTE DI VIA GINNASTICA

«Sfollati, ma per poco»

«Solo manutenzione del tetto», dicono al Comune

A giorni potrebbero essere di nuovo agibili gli appartamenti ai piani bassi dell'edificio di via Ginnastica 48, sgombrato ieri dai vigili del fuoco in via cautelativa per il cedimento di alcune strutture. Parte dei dieci inquilini sfollati potrebbero così rientrare nei loro appartamenti. Lo afferma l'architetto Angela Sello, del settore concessioni edilizie del Comune, che ieri mattina ha compiuto un primo sommario sopralluogo con i vigili del fuoco nello stabile sgombrato.

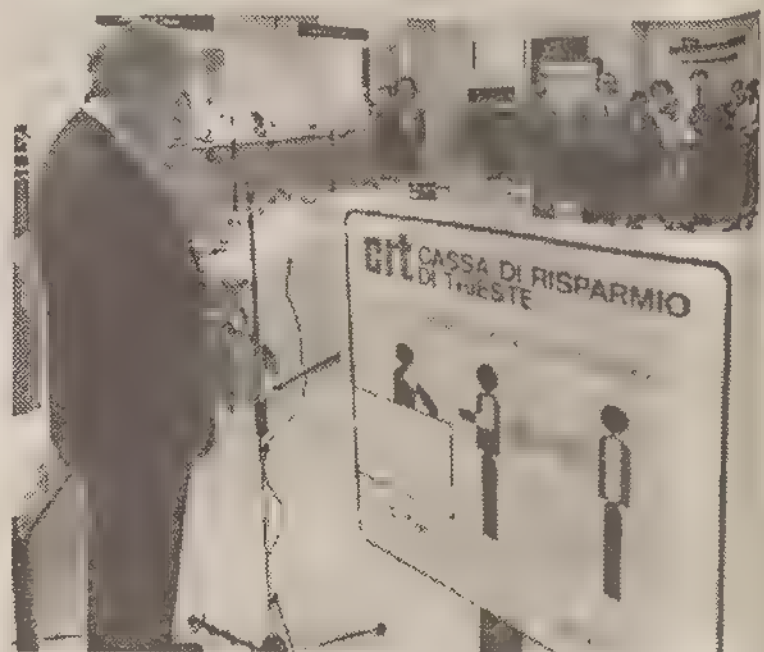
«E' ancora presto - spiega l'architetto - per dire con esattezza quali lavori saranno necessari per ridare l'abitabilità all'intera struttura; di certo c'è un problema di manutenzione della copertura, sulla quale si dovrà intervenire; lunedì visiteremo anche i piani bassi, per verificare eventuali cedimenti, e se non ci saranno problemi almeno gli appartamenti al pian terreno potranno essere riaperti».

«Eravamo a conoscenza dei problemi strutturali - spiega l'amministratore dello stabile, Marcello Sinigallia -, negli ultimi tempi gli inquilini avevano segnalato disagi e mi ero già attivato per far intervenire una ditta; ma in questi ultimi tempi la situazione si è aggravata, e adesso aspetto le direttive del Comune per effettuare l'intervento». L'amministratore ridimensiona la portata dell'allarme, e spiega «che non c'è assolutamente alcun pericolo di crollo: l'edificio ha oltre cento anni, si tratta di un problema di manutenzione della banchina del tetto». L'edificio di via Ginnastica ha quattro appartamenti per piano, definiti dallo stesso amministratore «molto fatiscenti», e non tutti i 12 ambienti erano occupati.

In quanto ai dieci sfollati, di loro si sta occupando il settore Assistenza nel Comune. «Per il momento - dice il responsabile del settore Adriano Marson - gli inquilini, tra i quali ci sono tre gruppi familiari, sono stati alloggiati in alcuni alberghi, come l'hotel Posta e l'hotel Centro; ma se la situazione dovesse protrarsi nel tempo sarà necessario provvedere alla requisizione di alcuni alloggi Iacp; comunque nessuno degli sfollati è in assistenza, anche se per alcune persone il disagio si fa sentire».

E' il caso di Sergio Bensi, pensionato per invalidità, ora alloggiato all'hotel Posta: «Cosa posso dire? I vigili del fuoco - racconta - sono arrivati nel primo pomeriggio, mentre stavo riposando; sono entrati e mi hanno detto che me ne dovevo andare: ho preso alcuni vestiti e basta, tutto ciò che ho è ancora nell'appartamento chiuso». «Io - continia Bensi - ho difficoltà a muovermi, ho la pensione minima e soffro di disturbi allo stomaco; ero abituato a cucinarmi qualcosa da solo e adesso non so se potrò accettare un cibo di mensa...ma è accaduto tutto così in fretta che ancora non riesco a capacitarmi...».

IN BREVE

Inaugurata la nuova agenzia della Crt in via Piccardi 3

Ieri, la Cassa di risparmio di Trieste-Banca Spa ha inaugurato ufficialmente l'agenzia di città sita nel complesso di Porta dei Leo, al numero 3 di via Piccardi. Si tratta della sede definitiva della dipendenza che precedentemente operava in via Piccardi 20 e che ora, in questa nuova struttura, si arricchisce di importanti servizi e di tecnologie all'avanguardia. La cerimonia d'inaugurazione (nella foto Sterle) ha visto la partecipazione dei vertici della Crtrieste-Banca Spa. La nuova dipendenza, che si trova in una delle zone più popolose e vive della città, è dotata di Carifast, Bancomat e Cassa continua. Attualmente la Cassa di risparmio di Trieste-Banca Spa può contare su 29 agenzie nel comprensorio triestino, di cui 25 in città e 4 in provincia.

L'autobus 34 torna sul percorso di via Costalunga

L'Azienda consorziale trasporti comunica che è stato ripristinato il normale percorso della linea 34 lungo la via Costalunga, precedentemente interrotto per lavori.

Oggetti smarriti disponibili negli uffici del Comune

Presso il settore 15.o-Economato del Comune di Trieste, Palazzo Municipale di piazza dell'Unità d'Italia n.4, terzo piano, stanza n.110, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di aprile sulla pubblica via, che potranno essere ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12. Bracciale, chiavi, orecchino, orologio e valuta nazionale.

Apre la sede del comitato intitolato a Julius Kugy

Mercoledì 18 maggio, alle ore 15, nella scuola «Julius Kugy» di Banne, si terrà la commemorazione «Julius Kugy nel nostro ricordo», curata da insegnanti, alunni e loro famiglie. Verranno inoltre inaugurate la sede del Comitato J. Kugy e la mostra di fotografie inedite e cimeli.

Incontro conclusivo sui progetti per il parco del Boschetto

Oggi, alle ore 18, all'auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27, si terrà l'incontro pubblico conclusivo – dedicato in particolare agli addetti ai lavori e alla stampa – di presentazione e discussione degli elaborati conclusivi del «Seminario internazionale di progettazione sul Parco Farneto e Boschetto di Trieste», organizzato dal Settore del verde pubblico. Al simposio progettuale hanno partecipato docenti e laureandi delle Università di Vienna, Venezia e Trieste, con la presenza di dirigenti pubblici e professionisti locali che hanno indirizzato lo studio della problematica del sito e coordinato le proposte di soluzioni e idee.

INIZIATIVA PRESENTATA ALLA FIERA

Pro Senectute: anziani per aiutare gli anziani

Anziani per aiutare gli anziani! È possibile a Trieste, sempre più laboratorio politico per nuove strategie assistenziali nei riguardi della terza età. Lo ha proposto la «Pro Senectute», alla Fiera di Trieste in occasione del Salone per la terza età dei prodotti e dei servizi, «50&Più» a cura anche della Federcom (Federazione anziani del commercio di Roma), visitabile fino a domenica. La Pro Senectute ha presentato l'iniziativa forte dell'esperienza maturata con i suoi 1.200 soci. Il neopresidente, ingegner Giovanni Bertali ha introdotto il convegno che si è tenuto ieri alla Fiera. Le proposte che ha inoltrato non sono nuove, ma sempre attuali: 1) per la scuola, inserire nella programmazione didattica alcune ore che riguardino l'educazione civica a fronte della cultura dell'anziano; 2) indirizzare gli studenti universitari degli ultimi due anni a corsi di laurea in medicina e psicologia volti all'assistenza dell'anziano, esperiti mediante il volontariato; 3) promuovere concorsi letterari nella scuola di ogni ordine e grado per capire come «Il giovane vede l'anziano»; 4) rivalutare i centri civici. È necessario divulgare tempestivamente alla persona «non più verde» tutte le normative che lo interessano, sia regionali che comunali o provinciali; 5) il volontariato: ci vuole un volontario, che si preoccupi di far visita ed assistenza ad un ricoverato anziano nelle case di riposo.

Nel contempo il volontario potrebbe avere compiti di controllo della casa con particolare riferimento al trattamento dei ricoverati, troppo spesso, tristemente lasciati a sé stessi.

Ancora, puntare sulla famiglia. La famiglia deve farsi promotrice — è stato detto — in special modo per i propri cari, di rapporti che portino alla conoscenza delle necessità dell'anziano. Va inoltre creata una rete di pronto intervento: tramite un'opera di sensibilizzazione tale da spingere anche il vicino di casa a suonare il campanello se nota difficoltà.

Hanno presenziato all'incontro padre Giovanni Perez, (Fraternitas), il dottor Tullio Pison della «Pro Senectute», la presidente del Filo d'Argento Auser (Associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà), Lidia de Lugnai, nonché Rita Cian, dell'Associazione de Banfield, e il presidente della San Vincenzo de' Paoli, Beniamino Vitale. All'assise è stato anche sottolineato il problema dei non autosufficienti. Per gli ultrasessantacinquenni colpiti da demenza senile è stata auspicata una forma di assistenza domiciliare, che non penalizzi i parenti ma dia anche qualche contributo ai volontari. Un dato: il 90% delle donne settantenni sono vedove, secondo la Pro Senectute. Va ricreata comunque una catena che unisca il giovane all'anziano.

Tutte le associazioni si ritroveranno, grazie all'inizitiva della Fiera, in estate. Scopo: produrre un programma di intervento.

Emanuela Lanza

ATENEO

Università a confronto per nuove cooperazioni

Chiude domani all'Università il meeting internazionale sulle cooperazioni interuniversitarie, nell'ambito dei programmi «Erasmus», presieduto da Luigi Daniele, coordinatore Erasmus dell'Ateneo. Le giornate di lavoro (il meeting è iniziato giovedì) hanno messo a punto un programma di cooperazione interuniversitaria che comprenderà l'interscambio studentesco e di docenti, che sarà in gran parte finanziato con borse di studio Erasmus della Comunità europea.

OGGI "TRIESTE CHIAMA, IL SINDACO RISPONDE"

RICCARDO ILLY

risponderà alle vostre domande sui 97.5 e 98.0 MHz di Radioattività

*Il **venerdì** e il **sabato**, alle **12.30**, ogni due settimane, **Luciano Santin** inoltrerà a Riccardo Illy, ospite degli studi di Radioattività, le domande, sulle questioni della città, che i triestini avranno rivolto al loro Sindaco. **Per lasciare il proprio messaggio** è sufficiente telefonare, durante la settimana, senza limiti di orario, all'apposito numero:*

Tel. 831.004

Il Consiglio di amministrazione comunica che le assemblee straordinaria e ordinaria avranno luogo in seconda convocazione

DOMENICA 15 MAGGIO 1994

rispettivamente alle ore 9 e 9.30 nella sede della Casa di cultura (Prosvetni dom) in via del Ricreatorio n. 1, Opicina.

Hai visto la nuova Accord?

HONDA ACCORD COUPE' Motore Honda 2 litri 16 v, 136 CV, iniezione elettronica PGM-FI. Disponibile con: aria condizionata, servosterzo, ABS, barre laterali di protezione, volante regolabile, comando elettrico di sedile anteriore, antenna, tettuccio, vetri e specchietti retrovisori.

HONDA CARATTERE INDIPENDENTE

SABATO 14 E DOMENICA 15 MAGGIO VI INVITIAMO A PROVARE LE NUOVE ACCORD

Concessionaria Honda

AUTOSANDRA s.r.l.

Trieste - Via del Follatoio, 4 - Tel. 040/829777

Due anni di Servizio Honda Assistance 24 ore su 24 su strade ed autostrade di tutta Europa (167/801175). Garanzie europee con chilometraggio illimitato: generale - 2 anni; verniciatura - 3 anni; corrosione passante - 6 anni. Disponibilità ricambi in massimo 48 ore. Magazzino centrale ricambi a Verona.

MAGGIO
Guida allo shopping

CRTRIESTE BANCA SPA
anche al "Giulia" con un proprio sportello

NUOVE RAGIONI PER PASSARE AL GIULIA

Pittarello Calzature
Scarpe per essere perfetti in ogni occasione, modelli classici e alla moda, sportivi oppure dandy ai prezzi più vantaggiosi.

WILLYWOW
Uno straordinario assortimento di oggetti, curiosità, idee originali, per regali che vi faranno sicuramente ricordare.

a n d
Camicie al maschile e al femminile, per tutti i gusti e tutte le occasioni, oltre a un vasto assortimento di accessori.

F.LLI PICCINI
Borse, valigie, la pelletteria più in, per uno stile di indiscutibile eleganza. Una moda ricercata, che punta sulla qualità.

Actuality Interexport
Dall'esperienza di un leader, meravigliosi tappeti orientali tutti corredati di certificato di garanzia, a prezzi concorrenziali.

C'è sempre un motivo in più per passare al Giulia. Oggi, allo scintillio delle vetrine, alla varietà delle idee, alla convenienza nella spesa di tutti i giorni, si aggiunge la sorpresa di 5 nuovi negozi tutti da scoprire. L'ideale per chi non rinuncia alla qualità e cerca un tocco di personalità in più nell'abbigliamento, negli accessori, nella scelta degli oggetti più belli per la casa. Se non avete un motivo preciso per passare al Giulia, andateci lo stesso: ne troverete tanti.

MARTIN MYSTERE
Mostra personale di FRANCO DEVESCOVI con tavole originali 10 maggio - 11 giugno

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE
Trieste prende vita

MEGAPULITO MINIPREZZO ... SU TUTTO

Fax con telefono e segreteria ribassati **del 20%**.
Sconto del 10% sui cordless e tutta la telefonia con filo.
Tutti gli ultimi modelli di cellulare.
Vale per tutto il mese di maggio

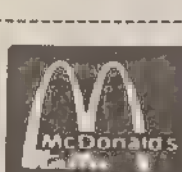
INTERESSI ZERO
Dal 15 maggio

oviesse
TROVI UN AMICO, RISPARMI UN TESORO.

Sconto del 50% su tappeti orientali in occasione del 20° anniversario
Vale per tutto il mese di maggio

IL REGALO DI PRIMAVERA
sconto del 25% per compleanni - lista regali
Vale per tutto il mese di maggio

Key Servizi
....tra l'altro...
noleggia il cellulare per minimo 3 giorni, 1 te lo regaliamo noi
Vale per tutto il mese di maggio

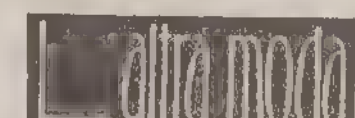
I FIORI DI
Consegnando il coupon **sconto del 25%** su tutte le piante non confezionate
Vale per tutto il mese di maggio

Presenta questo coupon alle casse del McDonald's, riceverai
UNA BIBITA FORMATO REGOLARE IN OMAGGIO
(valido per una persona/una consumazione)
Scadenza 30 maggio

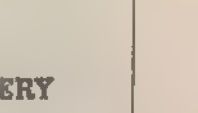
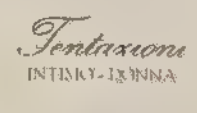
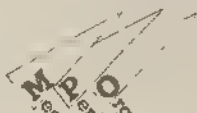
c'è bassetti
Per ogni scontrino di L. 150.000 nella Linea Granfoulard, in regalo una
BORSA A SECCHIELLO + GUANCIALI A L. 11.900 cad.
Vale per tutto il mese di maggio

Mountain Bike Top Gun cambio Shimano 18 velocità **L. 159.900**
Fino ad esaurimento delle scorte

COSULICH club
Un'abbronzatura veloce e sicura con i "Cosmetici Solari" delle COSULICH PROFUMERIE
Vale per tutto il mese di maggio

F.LLI PICCINI
"LA SORPRESA NELLA VALIGIA"
+ sconto del 10% su tutta la valigeria
Vale per tutto il mese di maggio

Sconto del 10% su edizioni MNA
Vale per tutto il mese di maggio

Sconto del 10% su tailleur e giacche primaverili
Vale per tutto il mese di maggio

Dal 12/05 al 28/05

60 NEGOZI • 1300 POSTI AUTO • ORARIO CONTINUATO FINO ALLE 20.00 • A TRIESTE IN VIA GIULIA

MUGGIA / ACCESO DIBATTITO IN CONSIGLIO SU UN TESTO PROPOSTO DA «INSIEME»

Viabilità, ok alla mozione

L'appello è rivolto al Prefetto, ma anche alla Regione e alla Provincia

PROTESTA

Manifestazione ad Aquilinia

Creare un autoporto nella zona industriale delle Noghere? La proposta di Adalberto Donaggio, presidente della Confcommercio, ha subito suscitato le reazioni di chi, come Claudio Mutton, fa parte del comitato per la viabilità e rappresenta il Comune di Muggia all'interno dell'Ezit. «Mi sembra un'ipotesi del tutto inopportuna — osserva — sia perché un simile insediamento esula dalle competenze dell'Ezit, sia perché prima bisogna risolvere il problema delle infrastrutture viarie. Limitiamoci pertanto a far funzionare l'autoporto già esistente, quello di Fernetti, che può assorbire il traffico pesante meglio di Rabuiese».

Stamattina alle 10, intanto, cittadini ed esponenti del comitato (sarà presente anche il parlamentare della Quercia Elvio Ruffino) si daranno appuntamento ad Aquilinia per mettere in atto azioni dimostrative destinate a sensibilizzare le autorità pubbliche. Alle 12 si terrà invece una riunione operativa in prefettura tra i vari soggetti interessati.

Barbara Muslin

Duello senza esclusione di colpi tra maggioranza e opposizione sullo scottante problema della viabilità muggesana. Iniziata in un clima di accese contestazioni anche sul primo punto all'ordine del giorno (la surroga del consigliere Romio con la prima dei non eletti, Cinzia Ostrouska), la seduta consigliare di ieri sera ha visto svilupparsi un animatissimo dibattito sulle richieste da porre sul tappeto in fatto di viabilità, anche in prospettiva dell'incontro, fissato per stamattina in Prefettura, a cui parteciperà, tra gli altri, anche il sindaco Sergio Milo.

Dopo essersi soffermato sulle singole competenze, ricordando l'impegno del prefetto a una regolamentazione dei Tir e ad un'ottimale attivazione del valico di Fernetti, il primo cittadino ha parlato di interventi a breve, medio e lungo termine sui tre nodi fondamentali della questione viaria (Aquilinia, Rabuiese e il centro urbano).

Ma a suscitare le vivaci repliche dell'«Unione» è stata la mozione proposta da «Insieme». «È tempo che il tema viabilità diventi per la città di Muggia e le sue rappresentanze istituzionali una delle principali emergenze su cui mettere mano in tempi strettissimi», si rimarca nel documento. A fronte di una situazione arrivata ormai «ai limiti del collasso» si chiedeva pertanto il dirottamento dei mezzi pesanti verso Fernetti, l'attivazione a pieno regime (con il massimo di corsie aperte) del valico di Rabuiese e lo snellimento, anche con misure di emergenza, della strozzatura del traffico leggero gravitante su Aquilinia, senza dimenticare il raccordo Lacotisce-Rabuiese. Un appello che si rivolgeva in particolar modo al prefetto, ma anche alla Regione e alla Provincia.

Quello che avrebbe potuto sembrare un testo largamente condivisibile è stato però oggetto di aspre polemiche, provenienti soprattutto dai banchi dell'«Unione». Gioacchino Santoro ha parlato così di «commedia tragico-comica che da anni ormai si replica sul palcoscenico del territorio, dove ai forti disagi della popolazione si affianca la spudoratezza di chi finora ha governato ed è di tale situazione corresponsabile». Riflessioni a cui ha fatto eco Gianmarco Scarpa, giudicando la mozione «vuota, inutile e inconcludente», un pezzo di carta che non impegna nessuno. Dopo alcune limature il testo è tuttavia passato, con il voto favorevole della legge e l'astensione dell'«Unione».

Barbara Muslin

Ancora un allagamento

Dieci minuti di pioggia torrenziale e Muggia si allaga. È successo ieri verso mezzogiorno. La causa è ancora una volta il non funzionamento dell'impianto fognario, impianto che secondo i tecnici avrebbe dovuto essere efficace grazie ai lavori effettuati alcuni mesi or sono. Evidentemente ci sarà da rivedere qualcosa. Si sono prodigati a far defluire l'acqua gli operatori del Comune, mentre i cittadini del centro storico promettono di dar «battaglia» al Comune, accusato di «inaccettabile immobilismo».

TUTTO ANCORA FERMO NEL DOPO-FRANA

Altri 2 mesi di disagio sulla strada Costiera

Ancora due mesi di disagi per gli automobilisti della strada costiera. Il tratto di strada interessato da una gigantesca frana nell'inverno scorso è tuttora recintato. Dopo i primi interventi infatti l'Anas aveva provveduto a delimitare la zona con l'intento di procedere ad una verifica più approfondita sulle cause del movimento sussultorio che aveva provocato la caduta dei massi.

Già in marzo però, sul luogo ove sorge la struttura temporanea non c'era l'ombra di un operaio. E adesso, alle soglie della stagione estiva, il recinto appare ancora più in disuso. I viaggiatori abituali si lamentano da tempo per la pericolosità della strada che ad un certo punto si restringe senza preavviso.

Ad indicare la strettoia restano soltanto due cartelli consunti che limitano la velocità entro i 30 chilometri orari. Cartelli ormai del tutto invisibili durante la notte, ma che per un certo periodo hanno fatto la gioia della polizia appostata con l'Autovelox nella piazzola situata subito dopo la strettoia.

Ma la strettoia mette in pericolo l'incolumità di chi transita

Ad ogni modo, pare che la costiera sia destinata a rimanere in queste condizioni almeno fino a metà dell'estate. La perizia da effettuare infatti dev'essere approvata dal Comitato tecnico contabile dell'Anas che dovrebbe riunirsi la prossima settimana. Il condizionale è quasi d'obbligo dato che anche due mesi fa l'Azienda aveva assicurato una riunione dello stesso comitato in tempi brevissimi. Cosa che non è accaduta. Dopo l'approvazione del comitato le procedure non saranno comunque ultimate.

«Purtroppo — spiega l'ingegner Carnevale dell'Anas — dovremo fare i conti con la legge 109 che limita di molto gli spazi di manovra da parte dell'amministrazione. I progetti di perizia da presentare sono aumentati e quindi un ritardo è da mettere in conto». Ancora due mesi quindi, se va bene.

L'estate si preannuncia dunque particolarmente disagevole per i residenti nella zona, già gravati dalle lunghe file di turisti e bagnanti che affollano la costiera nelle ore più calde della giornata.

e.o.

GRANDE FESTA
SENZA PATTINI
MUSICA DAL VIVO
con i "mammafastalla"
VENERDÌ E SABATO
TOMBOLA CON RICCHI PREMI
DEGUSTAZIONE DI BIRRA PEDAVENA
CHIOSCHI GASTRONOMICI
INGRESSO LIBERO
VENERDÌ 13 SABATO 14 DOMENICA 15
DALLE ORE 19.00 ALLE ORE 24.00
Per ogni litro di birra verrà consegnata una cartella per partecipare al gioco della *tombola*

PADIGLIONE FPT - FIERA DI TRIESTE

MUGGIA / CONSEGNATO IL PRESTIGIOSO PREMIO LETTERARIO

Il Leone incorona una poetessa istriana

Ad Anna Maria Muiesan Gasparri l'alloro per la lirica, all'udinese Franco Marchetta per la narrativa

SGONICO

Protezione civile Oggi si simula

Inizierà nel pomeriggio di oggi, alle 13, un'esercitazione di protezione civile tra i Comuni di Sgonico e Sesana. L'iniziativa, che segue all'intesa di collaborazione tra le regioni contermini nell'ambito di Alpe Adria, vedrà impegnati circa 300 uomini nel contenimento di un incendio boschivo sul lato sloveno del Monte Lanaro, oltre alla ricerca di volontari dispersi nelle operazioni di spegnimento. Al termine dell'operazione (domani alle 11) si inaugurerà la sede della protezione civile di Sgonico (Gabrovizza).

SAN DORLIGO

Cossutta in piazza

Ha avuto inizio nella giornata di ieri, nel comune di San Dorligo della Valle, nello spiazzo attiguo al teatro «Preseren» la tradizionale festa della stampa comunista di carattere intercomunale.

Oggi, con inizio alle 18.30, è previsto un intervento del senatore Armando Cossuta, leader dell'ex Pci, attualmente presidente di Rifondazione comunista. In caso di maltempo il comizio di Cossutta si svolgerà all'interno del teatro «Preseren».

La consegna del premio ad Anna Maria Muiesan. (Foto Balbi)

Dopo 34 anni di vita il «Leone di Muggia» si è affermato indiscutibilmente come punto di riferimento stabile nel panorama letterario regionale. Lo si è visto ieri sera alla cerimonia di premiazione che nel salone del Centro culturale «Gastone Millo» ha chiuso l'edizione di quest'anno.

I patrocinatori dell'iniziativa, Comune di Muggia, Università popolare, e Cassa di risparmio di Trieste, hanno affidato il compito di valutare i 44 racconti e le 63 raccolte di poesie in concorso a una commissionegiudicatrice, ormai collaudata, presieduta da Bruno Maier. I due primi premi, uno per la prosa e uno per la poesia, sono stati attribuiti con voto unanime a Franco Marchetta di Udine e a Anna Maria Muiesan Gasparri, triestina ma d'origine istriana.

Marchetta, autore nel 1993 della raccolta «Il tempo morbido», è stato premiato per il racconto «A mio padre con affetto»: una cinica e lucida descrizione della vendetta filiale nei confronti di un padre oppressivo e onnipresente. Con sarcastica cattiveria, nel racconto il figlio manipola un'opera storica rimasta inedita alla morte del padre, trasformando — come ha sottolineato Maier — il ferreo cattolicesimo paterno in una sorta di criptomarxismo.

Molto apprezzata dal pubblico in sala anche la premiazione della raccolta di poesie «Lontananze», di Anna Maria Muiesan.

Già nota per le raccolte in dialetto piranese «Bièchi» del 1987 e «Bièdeghe fonde» del 1989, l'autrice ha proposto in questa edizione del Leone di Muggia una raccolta in lingua italiana. Ma nulla è andato perso del colore con cui la patria istriana, lontana più nel tempo della memoria che nello spazio, traspariva nelle due opere precedenti.

Tra gli altri concorrenti al premio da ricordare anche Edda Rizzotti, per la raccolta di poesie «22 dicembre», Sergio, Penco per «Veleno e il mare» e la raccolta «Andrea» di Giorgio Miotto.

Per la sezione «narrativa» il secondo premio di Diego De Toni con il racconto «Terrore sul Rilke» e «Arx» di Marina Torossi.

Un ricordo particolare è stato dedicato allo scrittore udinese recentemente scomparso Dario Donati, per il racconto «Incontri».

m. l.

IN UN CONVEGNO IL PUNTO DELLA SITUAZIONE SULLE COLTURE DEL CARSO

A lezione di agricoltura nostrana

Non è facile introdurre qualche novità nei programmi della scuola, sempre così restia a ricevere stimoli nuovi. L'educazione ambientale, per esempio, viene confinata nelle osservazioni scientifiche, quando invece potrebbe benissimo assumere dignità di materia autonoma. Ne sono convinti al Provveditorato agli studi di Trieste, il cui settore ambiente ha organizzato, insieme al Comune di Monrupino, un convegno sull'agricoltura del Carso indirizzato agli insegnanti della provincia di Trieste. Una specie di corso di informazione, di assaggio per quello che il prossimo anno interesserà anche gli studenti.

L'incontro, tenutosi alla casa culturale di Zolla, fa parte di un piano globale del settore ambiente e il cui prossimo appuntamento è previsto per il 21 maggio a Muggia. La professoressa Siciliani, del settore ambiente del Provveditorato, ha detto come, tra le altre cose, il programma preveda di far conoscere le tradizioni culturali dei diversi territori, attraverso visite guidate nei comuni minori. Bisogna insomma conoscere il passato prima di affrontare il futuro.

Da parte sua il dottor Gallenti della Facoltà di economia e commercio ha invece analizzato gli aspetti delle risorse. Una costante contrazione della forza lavoro in agricoltura, dove ha preso piede il part-time, caratterizza l'attuale utilizzo del territorio coltivabile.

Molte colture sono sparite, come i cereali, altre si sono ridimensionate per scarsa competitività, come la zootecnia, ha detto il dottor Gregori, agronomo, che collabora con Alleanza contadina. Si manterranno invece la floricoltura e la coltura orticola, insieme alla viticoltura, che sta già migliorando la qualità. Il Carso è comunque contraddistinto da un'ottima compatibilità tra agricoltura e ambiente. Un binomio, quello uomo- territorio, sottolineato anche da Ivan Sirca, presidente della Comunità montana del Carso.

p. m.

MOBILI ZERIAL

FACILE SOGNARE IN GRANDE, CON PREZZI DA SOGNO

Anche per la tua casa puoi avere un arredamento da sogno, scegliendo una grande organizzazione che ti offre ciò che desideri al prezzo più conveniente: vastissima scelta, qualità elevata, rateazioni vantaggiose, la chiarezza del "tutto compreso". Inoltre Zerial è a Trieste, e ti assicura un' assistenza completa, dal progetto al montaggio, sempre a tua disposizione anche dopo l' acquisto. Così tutto diventa più facile.

SCELTA PREZZO RATE QUALITÀ ZERIAL ASSISTENZA CHIAREZZA

ZERIAL MOBILI DI QUALITÀ
TRIESTE, VIA SETTEPONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05

CRTRIESTE BANCA SPA

LA «GRANA»

Casa Smolars, restaurato il liberty ma solo per due terzi

Care Segnalazioni,

ecco un'altra storia di disorganizzazioni e contraddizioni. Si restaura la casa Smolars di via Dante, il nero scompare, riappare il bianco della pietra, le statue ritornano belle. E' uno dei monumenti significativi del liberty triestino, opera dei primi del Novecento dell'arch. Depaoli. Tutto bene, allora? No, perché disorganizzazione e contraddizioni sembrano comandare: si restaurano i corpi dell'edificio di via Dante e via San Nicolò, non quello che prospetta su via Mazzini. Diverse proprietà, diverse sensibilità, diverse possibilità, evidentemente. Ma ci si chiede: era proprio impossibile evitare i due terzi bianchi e un terzo nero? Non si poteva cercare l'accordo fra i proprietari? E se questo era impossibile, perché si è autorizzata (Comune, Soprintendenza) un'operazione tanto scombinata?

Giorgio De Rosa

IRONIA / C'ERA UNA VOLTA LA CITTA' NOSSE-POLSTADT

«Quando c'è tutto tranne il buonsenso»

Nella categoria «Mittel-Europa» c'era una volta nella regione dell'Osse una piccola città che per la sua bellezza assomigliava un po' a Trieste.

Per compensarla d'averle tolto il retroterra, il Principe l'aveva favorita con qualche editto speciale, tanto che per decenni i cittadini avevano avuto la pancia piena ed erano diventati molto pigri e inerti, vicini alla paralisi. A Nosse-Polstadt (così si chiamava la città) ogni cosa procedeva con lentezza e gli abitanti erano prossimi a diventare fermi come statue: praticamente si muovevano solo per andare sulla spiaggia d'estate.

Il Principe aveva assunto molta gente al suo servizio, ma non s'era mai preoccupato di farla lavorare. Alcuni lavoratori non lavoravano per niente, e poiché il Principe li pagava lo stesso, non chiedevano altro che rimanere fissi nel loro privilegio.

Col passare degli anni a Nosse-Polstadt s'era sviluppata la mentalità del «posto» garantito a vita, e le famiglie non s'ingegnavano più con qualche lavoretto per guadagnare qualcosa, perché, grazie al Principe, non ne avevano bisogno.

Quando un bel giorno il Principe si stufò di quel sistema, perfino il giornale locale «Del Kleine» restò scombussolato, perché non poteva dar torto a chi non lavorava, altrimenti avrebbe venduto meno copie. Ad un tratto ci si accorse che s'era perduta la logica e il buon senso.

Tanto per fare un altro esempio, il Principe era anche proprietario dell'Università di Nosse-Polstadt, che era molto affollata, ma che non poteva far uso di un enorme edificio lontano solo 1.500 passi, che un tempo il Principe aveva destinato ad ospedale dei suoi Granatieri, e che da anni rimaneva lì in completo abbandono.

Sembra incredibile — ed è per questo che lo segnalo — questo vecchio ospedale si trovava in Fabius-Severus-Strasse. Il buon senso avrebbe consigliato di non lasciare lì inutilizzato il vecchio ospedale, ma, come sa bene chi ha letto Musil, in quella città c'era di tutto ma mancava proprio il buon senso.

Furius Finzen

Chiarezzo su Isi e Ici

In diverse occasioni sono state pubblicate sul giornale note in merito al «rimborso dell'Isi» e «rimborso dell'Ici», notizie che creano, a mio modesto parere, solamente perplessità. Si parla di scadenze, quali sarebbero? Si parla di presentare all'amministrazione comunale, ricorso per il rimborso dell'Ici per il 1994, ma se dobbiamo ancora eseguire i versamenti, risulterebbe che facciamo prima il ricorso e poi andiamo a versare quanto (si ritiene erroneamente) dovuto. Non sarebbe più semplice sospendere i versamenti in attesa delle decisioni della Corte costituzionale. Si potrebbero avere indicazioni più precise, su come l'utente deve comportarsi, se possibile prima dell'inizio del prossimo mese di giugno (data prevista per il versamento della prima rata dell'Ici per il 1994)?

Angelo Ruttar

A SERVOLA

Giardiniere volontario

Questa vuole essere una segnalazione ai miei concittadini e ai responsabili del Comune. Sono ormai parecchi anni che un signore, abitante credo nella zona bassa di via Baiamonti, cura le aiuole spartitraffico dello svincolo della superstrada e della via di Servola. Il signore ha trasformato queste aiuole in un autentico giardino, ha messo a dimora piante di ogni tipo, alberi da frutta e d'alto fusto. Propongo allora che il Comune premi questo signore e si attivi affinché anche le altre aiuole spartitraffico e spazi verdi della città vengano curate così come sta già facendo il «giardiniere volontario» di Servola. Propongo inoltre che il Comune metta a dimora alberi lungo tutte le strade e vie della città, ovviamente dove ciò sia possibile.

Sergio Baldassi

GRAFOLOGIA

Un mondo dietro la tua scrittura

Ho provato subito un grande interesse per la vostra rubrica, in quanto, se pur da profana, credo in queste scienze e sono convinta che, attraverso i segni grafici si possa conoscere di una persona molto di più, di sua...

Calligrafia «legata», spirito di sintesi

Partiamo da alcune osservazioni: la scrivente tende a collegare le lettere fra di loro lasciando rari stacchi nelle parole che vengono divise in due parti. I raggruppamenti possono raggiungere le sei lettere. La scrittura, cosiddetta legata, è generalmente segno di spirito di sintesi che si associa alla facoltà di analisi; è molto importante che tale facoltà, però, si esprima in modo equilibrato, in un contesto di elasticità mentale e di adeguamento delle diverse attitudini del pensiero.

In questo caso, l'accuratezza, la calma del gesto, la particolare stesura, quasi flemmatica dei tratti finali, caratterizzano la particolare attitudine mentale e comportamentale della scrivente che tende a seguire schemi ai quali si attiene rigorosamente nello sforzo di apparire chiara e precisa. Orgogliosa, ma di modi gentili, nel quotidiano ostenta calma e bonarietà, non vuole dare e cerca di non dare fastidio, diviene reattiva solo quando incontra qualcosa che interferisce con il suo punto di vista, che difende con abilità. Un'altra osservazione: l'orientamento degli assi letterali è sostanzialmente diritto rispetto al rigo, il tratto forte è comunque curvo, c'è una discreta presenza di aste rette, gli spazi tra lettere non superano la media: questi e altri sono indici di un soggetto piuttosto esigente, che disdegna il perdersi nelle minuzie, per il quale l'ordine e la precisione sono importanti (zona media grande, diritta, chiara, accurata); inoltre appare controllata nell'espansione del sentimento, attenta al proprio comportamento e al giudizio del prossimo. La spontaneità risulta un po' penalizzata, l'adattamento è autoimposto e quindi relativo; sa mantenere fede agli impegni presi.

Questa rubrica grafologica è molto interessante. Volete analizzare le mie scritture.

Quando il troppo autocontrollo può limitare la creatività

La capacità di una buona coordinazione dei movimenti scrittori consente la produzione di una grafia accurata, ordinata, precisa e ben leggibile. Questi tipi di scrittura rivelano sempre desiderio di ordine, di chiarezza e di precisione, spesso anche eccessiva tanto da produrre nel soggetto esaurimento e crisi nervose. Quella che presentiamo appartiene a questo tipo di scritture che il Crépieux definiva «calligraficizzate» in quanto, pur essendo aderenti ad un modello calligrafico, mantengono una personalità che le distingue. Nel caso in questione, il buon rapporto segno-spazio (malgrado una diminuzione delle larghezze interletterali), il tratto teso, gli stacchi frequenti, il rtimo moderato e pure teso, riflette una grande capacità di autocontrollo, di organizzare la propria vita in modo però da sottometterla alle cadenze di una regolarità piuttosto rigida, nel rispetto molto formale delle regole e quindi con limitazione della propria creatività e delle proprie spontanee iniziative personali. A lungo andare, questo modo di operare può logorare le energie psicofisiche e produrre scontento, che all'esterno può manifestarsi in atteggiamenti ipercritici.

a cura dell'Ist. Italiano di Grafologia

VIA LOCCHI / PARCHEGGI

«I divieti non hanno senso»

Sono un abitante della zona di via Locchi che sta per essere colpita da un «ukase» di tipo sovietico per costringere i cittadini residenti nella zona ad utilizzare il parcheggio Segepark.

Voglio sottoporre alcune considerazioni:

1) Io abito nella zona da sempre e non ho mai avuto problemi di parcheggio. I problemi in zona sono costituiti principalmente dai parcheggi in doppia fila in qualche punto (dei quali ho visto pochi preoccuparsi) e dall'eccesso di velocità, visto che la strada è spesso troppo sgombra e invita gli spericolati a provare le ebbrezze di Indianapolis. Entrambi questi fatti dimostrano l'inesistenza di problemi di parcheggio. Evidentemente il parcheggio Segepark è stato ideato e costruito per risolvere altri problemi (parcheggi indisciplinati nelle ore di punta, convogliamento di auto di stranieri che vengono a fare lo shopping, eventuali convenzioni con gli enti che recentemente hanno posto la loro sede nella zona, ecc.).

Ora, invece che cercare, con opportune azioni di sorveglianza, di avviare a soluzione i suddetti altri problemi, si crea semplicemente un problema nuovo (come non ce ne fossero già abbastanza) totalmente artificiale, per costringere i residenti ad utilizzare il Segepark: mi sembra un'azione criticabile sotto ogni aspetto e che non potrà che portare a reazioni, anche legali, da parte dei cittadini.

2) Avendo ricevuto a casa un cortese invito della Segepark a contattarli per acquistare un posto macchina, ho cercato a più riprese di avere tale contatto, ma — sarò stato sfortunato — i tentativi sono risultati così difficoltosi (deve parlare con l'incaricato — che non si trova —, chieda un appuntamento, ecc.) per cui, dapprima me ne sono dimenticato e poi ho desistito. Ora che mi ci vogliono obbligare con una inammissibile prevaricazione, è evidente che il mio senso di giustizia e di libertà farà sì che la voglia di comperare sparisca per sempre.

Come notazione finale ritengo non vada trascurato il fatto che l'ingresso al parcheggio è situato in posizione molto infelice e che l'accesso dalle vecchie scalette sulla Via Locchi avrebbe reso molto più popolare la cosa fra gli abitanti della zona.

Spero proprio che una resipiscenza del Comune o un approccio più commerciale e meno autoritario da parte della Segepark, senza dover attendere gli esiti delle azioni legali che i cittadini della zona potrebbero esser costretti a fare, riportino la questione in un ambito più civile ed equilibrato.

Luciano Accettulli

VIA LOCCHI / ZONE PERIFERICHE «A RISCHIO»

«Si esprimano le forze politiche»

Mi riferisco all'ingiusto provvedimento dell'amministrazione comunale inteso a vietare il libero parcheggio nella via Locchi e dintorni — un'ampia zona che ospita dalle 350 alle 400 autovetture di residenti, operatori commerciali e lavoratori di varie aziende — in base ad una convenzione, secondo quanto informa il giornale, di cui è politicamente responsabile la precedente giunta Staffieri.

Mentre nei bar «Vittoria» ed «Elena» è in corso la raccolta di firme di protesta dei residenti, e mentre è sperabile che le parti politiche estranee a tale incredibile accordo fra la passata giunta e la Segepark assicurino il loro impegno perché tale ordinanza venga ritirata o quanto meno sostanzialmente ridimensionata, mi pare giusto spendere qualche parola su questo fatto.

Sembrava che questo megaparcheggio dovesse specialmente servire come terminale di scambio tra il mezzo privato proveniente dalla periferia e quello pubblico in funzione di collegamento con il centro. Ma così evidentemente non è stato, sia per la probabile assenza di indagini conoscitive circa l'effettiva necessità di un'opera del genere, sia per la mancanza di un progetto complessivo di più ampio respiro. Dunque, affinché la struttura non rimanga vuota o solo parzialmente utilizzata, la si impone a chi in realtà non ne ha bisogno, obbligando di fatto le persone a servirsene, naturalmente alle condizioni stabilite dalla proprietà.

In questa logica qualsiasi zona anche molto periferica della città, benché dotata di strade larghe e con disponibilità di parcheggio pubblico e gratuito, può divenire a rischio e subire la stessa sorte, il tutto nell'interesse superiore di qualche importante Spa piuttosto che di quello prioritario dei cittadini.

In virtù di un reale rapporto democratico con la gente mi sembrerebbe ancora importante che su questo episodio le diverse forze politiche potessero dar conto del loro operato assumendo una chiara posizione in proposito, perché è nel riscontro dei fatti reali, oltre che ovviamente nella scelta di determinati valori, che ciascuno deve tener conto nell'esprimere responsabilmente il proprio voto.

Livio Taverna

Medico non tecnico

Sul giornale, il 4 maggio è apparso un interessante articolo sul lettore Holter per elettrocardiogrammi donato da Primo Rovis al Centro cardiovascolare del Maggiore. L'articolo era accompagnato da una foto che ritraeva mio nipote Claudio che, alla maggior parte dei lettori del giornale, pareva fosse un tecnico qualsiasi e non un valente medico. Un tanto dare a Cesare ciò che è di Cesare.

Ferruccio Pandullo

Nel Triveneto:

TRIESTE
Via del Teatro, 4/b

UDINE
Piazza Matteotti, 7

VENEZIA
Cannaregio
Strada Nuova, 4383

MESTRE
Piazzetta E. Matter, 9

SAN DONA'
Corso Trentin, 60

ODERZO
Via Mons.
Don Visentin, 5

Arthur Davies ama lo stile, ma preferisce lo style, per l'uomo e per la donna. Cashmere lavorato in Scozia, vero tweed gallese, le cravatte regimental più esclusive, sono solo alcune delle sue grandi passioni, tutte rigorosamente d'Oltre Manica e d'Oltre Oceano. Visitate il negozio di Arthur Davies nella vostra città. Se lui non c'è, sarà sicuramente in giro per il mondo alla ricerca di nuovi classici dell'eleganza per la prossima stagione.

ORE DELLA CITTA'

Mercatino antiquariato

Domani consueto appuntamento mensile con il Mercatino dell'antiquariato e dell'usato d'epoca, nella cornice di Città Vecchia, con un'esposizione di circa 50 bancarelle, che verranno sistemate nelle vie del Pane, del Ponte, delle Beccherie, Malcanton, del Rosario e in piazza Vecchia.

Iniziativa «Buone azioni»

Questa sera, alle 20.30, al teatro di San Giovanni via San Cilino 101, replica straordinaria di «Pecati veci, penitenze nove» di Giuliano Zannier, in collaborazione con l'Ostello scout Amis. Al teatro sarà possibile sottoscrivere le «Buone azioni» in favore dell'Ostello scout «Alpe Adria».

Club Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, si svolgerà un concerto pianistico con Matteo Fanni.

«Messa tradizionale»

Domani, solennità dell'Ascensione, alle 11.15, in via San Nicolò 27/A, a cura dei cattolici triestini della Fraternità San Pio X, sarà celebrata da don Giuseppe Rottoli la messa tradizionale in lingua latina secondo il rito tridentino.

Messa in latino

Oggi, alle 19.15, sarà celebrata la messa in latino secondo il rito tridentino nella chiesa del Rosario (la celebrazione serve a soddisfare il precetto festivo). Tali celebrazioni proseguiranno ogni sabato e vigilia di festa.

Premio Avanzini

La premiazione dei lavori relativi al premio Aldo Avanzini, avverrà oggi, alle 11.30, nella sala del Museo civico di storia naturale (piazza Hortis), dove poi i lavori rimarranno esposti fino al 22 maggio.

Domenica di burattini

Per tutta la primavera i consueti appuntamenti domenicali si spostano all'aperto: tempo permettendo, il burattinaio Roberto dà appuntamento a tutti i bimbi alle 11.15, in Capo di Piazza Bartoli (altezza palazzo Tergesteo). In caso di pioggia gli spettacoli si terranno al teatro di via dei Fabbri 2/A alle 10.30.

Circolo Generali

Questa sera, alle 17.30, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto del duo Bonzagni-Chang. Il programma prevede brani di: C.W. Gluck, L. van Beethoven, G. Donizetti, A.F. Doppler.

Sci d'erba

Lo Sci Cai Trieste ricorda ai ragazzi della Promozione scuola e agli atleti della squadra agonistica dello Sci d'erba che domani, alle 9, continuano gli allenamenti al centro 3 Camini di salita Al Mombeu-Cattinara.

Escursione Farit

La Farit (Federazione attività ricreative Trieste) organizza per domani un'escursione guidata dal prof. Polli nella località di Samatorza, monte S. Leonardo; si visiterà una cavità per cui si consiglia di portare una torcia. Ritrovo alle 8.30 in piazza Oberdan, rientro previsto per le 13 circa, mezzi propri.

Amici dei musei

Avrà luogo domani, con partenza alle 8, da piazza Oberdan, una visita al Museo nazionale Concordiese di Portogruaro, a Concordia Sagittaria e a Summaga. Faranno da guida la dott. Bianca Maria Favetta e la prof. Marisa Fiorin.

Giri turistici

Oggi, con partenza dalla Stazione marittima, alle 14.45, Giro del Carso in pullman, con guida naturalistica. Domani, con partenza alle 8.45 dalla Stazione marittima, Giro della città a piedi, con guida turistica.

Circolo Sottufficiali

Al Circolo Sottufficiali del Presidio militare, via Cumano 5, alle 18.30 inaugurazione della mostra di pittura «Maestri del '900».

Intorno a Pinocchio

Al teatro Miela, oggi alle 21 e domani alle 11, «Intorno a Pinocchio», di e con Giuseppe Bevilacqua, liberamente ispirato alle «Avventure di Pinocchio». Spettacolo del Teatro Piccolo di San Cristoforo. Domenica mattina i bambini potranno portare a teatro i loro genitori gratis.

L'Anla a «50 & Più»

Il comitato provinciale di Trieste dell'Anla (Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda) ha predisposto che allo stand allestito alla Fiera di Trieste in occasione dell'8.o salone dei servizi e dei prodotti per la terza età, i propri soci possano usufruire di un check-up del piede con lettura di apposito podogramma per la diagnosi di eventuali anomalie. Domani, alle 16, nella sala conferenze del padiglione «B» si terrà un incontro, aperto a tutti, sul tema: «Postura e portamento».

Società di Minerva

Oggi, alle 17.45, alla biblioteca civica, il minervale Bruno Maier, emerito dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Per una rilettura di Pier Antonio Quarantotti Gambini».

Bambini per Greenpeace

Sono un centinaio tra acquarelli e tempere le «opere» raggruppate nella mostra aperto fino ad oggi, organizzata da Greenpeace, ed ospitata dal Centro commerciale «Il Giulia»: tema, la strage delle balene. Questa esposizione è di carattere molto particolare, in quanto gli «artisti» sono i bambini delle scuole elementari di Trieste, alleati con Greenpeace nella lotta contro il pericolo di estinzione dei più grandi mammiferi del mondo.

Teatro S. Giovanni

Al «Teatro S. Giovanni» (via S. Cilino, 101), oggi e domani, sempre alle 20.30, torna a replicare il gruppo teatrale «Amici di San Giovanni» con la comicissima «Pecati veci, penitenze nove (Tangentopoli a Trieste)», commedia in due atti di Giuliano Zannier, regia dell'autore e di Marcela Serli.

Circolo Tomè

Oggi, con inizio alle 16.30, il Circolo Tomè dell'Unione Italiana Ciechi di via Battisti 2, ospita la signora Maria Grazia De Toni Campanella e le sue poesie. Presenterà l'autrice, il cantante-attore Mario Pardini.

Il paziente cefalgico

Oggi, con inizio alle 8.45, corso di aggiornamento organizzato dall'Usl, divisione neurologica, centro per la diagnosi e la terapia delle cefalee, sul tema «L'approccio al paziente cefalgico: orientamenti attuali».

Officina aperta

Officina aperta oggi e domani, Servicar di via Udine 23. Numero verde nazionale, 1678 26002.

La salute di domani

Oggi, con inizio alle 10, nella sala congressi della Fiera, tavola rotonda sul tema «La salute di domani», strategie e obiettivi per una nuova terza età. Tecnici e politici a confronto.

Assistenza Un convegno

Si apre oggi alle 16, al Circolo culturale Tempio anglicano di via San Michele 11, con una relazione introduttiva del Cest e l'intervento dell'assessore comunale all'assistenza Gianni Pecol Cominotto, la mostra convegno che proseguirà fino al 21, organizzata dal Centro educazione speciale Trieste, «Ferma il dondolo dell'assistenza».

«Alegra zavatada»

Domani, con partenza alle 10, da largo Pestalozzi, undicesima edizione dell'«Alegra zavatada», la marcia non competitiva organizzata dall'oratorio Salesiano don Bosco di via dell'Istria 53.

Immagini dell'Africa d'oggi

Prosegue fino al 20 maggio la mostra fotografica «100 immagini dell'Africa d'oggi», di Fulvio Vezzoni. L'esposizione si può visitare nella sede del Cral-Ente Porto della Stazione marittima da lunedì a venerdì dalle 16 alle 19, sabato e domenica dalle 10 alle 12.

Scuola di estetica

Presso la scuola di estetica dell'Encip, in via Mazzini n. 32, si terrà uno stage per gli addetti alla riflessologia plantare. Inoltre avrà inizio un secondo corso di linfodrenaggio. Per informazioni e iscrizioni la segreteria è aperta ogni giorno dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20 (telefono 638846).

RISTORANTI E RITROVI

Ballo liscio al Paradiso Club

Stasera dalle ore 21 alle ore 02 con l'orchestra Accademia, divertiamoci insieme sotto le stelle nel giardino estivo.

Ristorante Trieste

Punta Sottile sabato liscio «Britt», cena promozionale Lire 25.000 per inizio stagione. Prenotazioni allo 040/273443.

Ristorante Birreria Forst

Seralmente musica con Umberto Lupi. (Domenica chiuso). Tel. 365276.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La saggezza è l'albero della vita

Dati meteo

Temperatura minima 15,4; temperatura massima 19,4; umidità 76%; pressione 1016 stazionaria; cielo nuvoloso; vento da Ovest Ponente con velocità di 6 km/h; mare quasi calmo con temperatura di 15,7 gradi centigradi; pioggia mm 8.6.

Le maree

Oggi: alta alle 12.57 con cm 25 e alle 23.40 con cm 35 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.10 con cm 53 e alle 18.01 con cm 6 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 13.49 con cm 24 e prima bassa alle 6.47 con cm 48.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie di turno

Dal 9.5 al 15.5

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Venti Settembre 6, tel. 371677; viale Mazzini 1 (Muggia), tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1; viale Venti Settembre 6; via dell'Orologio 6; viale Mazzini 1 (Muggia); Prosecco, tel. 225141 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6, tel. 300605.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

ALL'ALCIONE
Giovani pianisti

Domani, alle 10.30, al cinema Alcione, per il secondo appuntamento di «Sogni di stagione», si esibiranno due giovani pianisti: Sebastian di Bin e Francesca Spessot. Sebastian di Bin, che suonerà la sonata KV 545 di Mozart e la sonata opera 27 n.2 di Beethoven, è nato nel 1981 e dal 1989 studia pianoforte con il maestro Walter Sivilotti. Nonostante la giovane età ha già ricevuto importantissimiriconoscimenti: nel 1991 ha vinto il premio Mozart e nello stesso anno ha rappresentato l'Italia al galà Unicef Denny Kane. Nel 1993 ha vinto il premio Enfant prodige di Roma.

Francesca Spessot, che proporrà la sonata op.2 n.3 di Beethoven, è nata a Trieste nel 1978 e dal 1991 è allieva del maestro Sivilotti. Nel '92 ha esordito al teatro Bon di Udine con musiche di Gershwin, e nel '93 ha preso parte a numerose esibizioni in Italia e Gran Bretagna.

PICCOLO ALBO

Smarrito un paio d'occhiali da vista martedì 10 18.30-18.45, in via del Teatro Romano, nel tratto tra la galleria Protti e la Questura. Compenso al rinvenitore. Si prega di telefonare all'815738, oppure al 213215.

Rinvenuto mazzo di chiavi con portachiavi Ken Scott sabato 7 maggio zona Miramare. Telefonare al 395175.

STATO CIVILE

NATI: Cortellino Giacomo, Cozzi Francesco, Trento Riccardo, Fronda Giovanni, Iadevito Alessandro, Cinque Gabriele, Zucchini Nicolas, Tropea Matteo, Tarascio Matteo.
MORTI: Klun Anna di anni 83; Ussai Luigi, 91; Romano Antonio, 76; Zulian Teresa, 100; Bux Giuseppe, 97; Micheluzzi Giorgia, 87; Chisari Salvatore, 89; Radessich Eugenio, 87; Capponi Eligio, 73; Fracaros Giuliana, 65; Candelli Ambrogio, 79.

E02195
ACQUISTO ORO
DESIREÉ OREFICERIA
Via Crispi 14 TRIESTE

RIVISTE
Il battesimo di «Nexus» fra cultura e attualità

Lunedì esce nelle edicole il primo numero di «Nexus Friuli-Venezia Giulia», che sarà presentato a Trieste oggi, alle 19, al caffè Tommaseo (riva Tre Novembre 5).

«Nexus Friuli-Venezia Giulia» è una rivista bimestrale che si occupa di comunicazione, cultura e attualità.

Nasce dalla costola di «Nexus», già presente da più di un anno sul territorio veneto. Nel primo numero ci sarà uno speciale dedicato ai quarant'anni del Teatro Stabile che comprende fra l'altro interviste a Giulio Bosetti, Emanuele Luzzati, Ciro Gallo e Mimmo Lo Vecchio. I temi dell'attualità sono dedicati al volontariato per l'ex Jugoslavia, alla ricaduta lavorativa del Sincrotrone, ai progetti regionali per aiutare le imprese che intendono investire all'Est. Un'intervista esclusiva al presidente della giunta regionale, Renzo Travanut, focalizza sull'identità territoriale del Triveneto e apre al confronto, già fissato per il prossimo numero, con il presidente della giunta del Veneto.

Il futuro della medicina è il tema di un articolo che ci racconta le frontiere della ricerca genetica in campo farmacologico, mentre centrali sul versante culturale sono un «monologo» di Giorgio Pressburger e un'interpretazione «espressionista» della musica di Marij Kogoi. «Arte & dintorni» è la pagina dedicata al «visivo». «Nerolavagna» è la pagina «giovani».

«Sottovoce» infine è la pagina degli inediti — una striscia di Lorenzo Mattotti per «Nexus» e un racconto di Alma Dorfles per «Nexus» — e dei pensieri: in questo numero quelli critici, sulla musicalità della città di Trieste e sulla Cineteca regionale.

Professionisti del bar

Si è concluso nei giorni scorsi il quinto corso di qualificazione ed aggiornamento «Professione barista» organizzato dall'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) di Trieste con il patrocinio della Camera di commercio. La cerimonia di chiusura, durante la quale sono stati consegnati ai 50 allievi i diplomi di partecipazione, si è svolta come tradizione, alla presenza del presidente della Camera di commercio Giorgio Tombesi, del presidente provinciale Fipe Benedetti e del direttore del corso Di Martino.

CONCERTO
«Giardino barocco»

Un originale concerto si svolgerà domani, alle 11, nella galleria Tergesteo, protagonisti un gruppo di ragazzi del ricreatorio comunale Nicolò Cobolli che, guidati dall'insegnante Sergio Pittaro, si dedicano allo studio della musica. Il complesso strumentale «Giardino Barocco» è composto da flauti dolci di vario tipo, rinascimentali e barocchi, clavicembalo e percussioni. L'approccio del gruppo di giovani alla musica rara e preziosa dal 500 al 700, spiegano gli organizzatori dell'iniziativa, è veramente singolare e conferma che la sensibilità dei ragazzi è vicina all'atmosfera giocosa dei compositoridell'epoca.

MOSTRE
La consuetudine di quieti luoghi

Un segno rapido e agile descrive il paesaggio nelle opere ad acrilico acquerellato su tela dipinte dall'artista triestino Giuseppe Ricci.

Autodidatta, classe 1928, il pittore espone, presentato da Elisabetta Luca e Sergio Brossi, fino al 19 maggio alla galleria «Minerva» una ventina di vedute, che ci raccontano luoghi quieti e spesso consueti, quali il Carso con le sue pietraie e i suoi sentieri, Caorle, il mare di Parenzo e di Grado con i casoni, qualche momento lacustre, Padriciano e il mercato del Ponterosso, quasi tutti dipinti rigorosamente dal vero con grande semplicità e immediatezza, come è proprio di chi ama ed è avvezzo a partecipare alle ex tempore, cui Ricci non manca mai.

Talvolta l'artista si cimenta anche con la descrizione di luoghi eminenti come il castello di Duino e quello di Miramare. Ma mentre il segno, o meglio i segni, si rincorrono con vivace aderenza al reale, nella declinazione cromatica, svolta anch'essa con gusto legato ai modi del postimpressionismo, il pittore si concede una sorta di licenza poetica, che lo induce a intensificare il significato emozionale delle sue opere donando al colore una valenza fantastica più intensa e ricca della realtà stessa.

Marianna Accerboni

IL PROGETTO «AMBIENTE URBANO» ALLA SCUOLA BERGAMAS
Ragazzi contro lo smog
Serie di iniziative che prevedono anche vere e proprie uscite pratiche

Ragazzi per l'ecologia: alla scuola media «Bergamas» non è soltanto uno slogan; da due anni infatti, attorno al progetto «ambiente urbano» ruota una serie di iniziative che, oltre all'aspetto teorico, prevede anche spunti tecnici, concreti, vere e proprie «uscite» pratiche. Come nel caso di oggi, quando gli abitanti di San Giacomo e i genitori dei ragazzi coinvolti nel progetto potranno farsi controllare il livello di inquinamento prodotto dalle proprie auto nella sede dell'Enaip in via dell'Istria 57. Domani, poi, in piazza Unità, nell'ambito del progetto «Fiat-moto perpetuo», avviato quest'anno e recepito dalla «Bergamas», verranno presentati due veicoli a trazione elettrica, una «Panda» e un «Ducato panorama» ad inquinamento zero; ai presenti verrà offerta la possibilità di conoscere e di provare in un test di guida le caratteristiche dei veicoli.

La presentazione del ciclo di lezioni che illustreranno ai ragazzi i temi della mobilità urbana e dell'inquinamento.

Sotto il profilo teorico, i temi della mobilità urbana e dell'inquinamento atmosferico legato soprattutto all'uso del mezzo privato, verranno dibattuti nel corso di alcune lezioni specifiche che si terranno, sempre nel mese di maggio, sia nella sede dell'Enaip, sia nella sala conferenze della succursale Fiat di Campo Marzio. L'intero ciclo è stato illustrato dal responsabile, Giuseppe Ferraro, insegnante della «Bergamas», alla presenza, tra gli altri, del presidente dell'Aci di Trieste, Giorgio Cappel e dell'Act, Francesco Rotondaro.

Il progetto «ambiente urbano» è frutto della collaborazione tra il settore ambiente del Provveditorato agli studi di Trieste, l'Enaip, l'Act, l'Aci, il Museo ferroviario di Campo Marzio con il patrocinio dell'assessorato all'ambiente del Comune. I lavori dei ragazzi, quanto raccolto ed elaborato nell'arco di quest'anno, saranno proposti al pubblico nell'ambito di una mostra in programma tra un mese alla «Bergamas».

g. l.

ELARGIZIONI

— In memoria di Elvira Sticotti Barbarigo nel 50.o anniv. (13/4) e della sorella Rosina per il compleanno (28/4) dai nipoti Pregellio 30.000 pro Itis.
— In memoria della cara Lina Masetti nel XIV anniv. (12/5) da Mario, Roberto e Renata 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giovanna Costagliola dai colleghi del Moka 140.000 pro Astad.
— In memoria di Luisa Liciniani nel II anniv. (14/5) dalla mamma 30.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), 30.000 pro Astad.
— In memoria di Nerina Pesante nel trigesimo da Sauro e Bice 100.000 pro Borsa di studio Livio Pesante.
— In memoria di Franco Pontini nel VII anniv. (14/5) dai familiari 30.000 pro Astad.
— In memoria di Anna Raccanelli nel XXIX anniv. (14/5) dalle figlie 30.000 pro Uildm.
— In memoria di Mario Riccardi nel II anniv. (14/5) dalla moglie 30.000 pro Itis.
— In memoria di Mariuccia Paluello Sforzina nel XXII anniv. (14/5) dalla sorella Nives 50.000 pro Ass. Fibrosi cistica F.V.G.
— In memoria del marito Sergio nel 50.o anniv. del matrimonio (14/5) dalla moglie Nives 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Liliana Moscolin dai condomini Inail 100.000 pro Astad, 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Flavia Paoletti dalle famiglie Bullo, Cosulich, Viezzi e Fabio Sciancalepore 400.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Pina Petruzzi dai nipoti Giorgio, Fabio, Doriana e rispettive famiglie 150.000, da Nini e Piera Benussi, Giannina ed Emilio Galati, Santina e Leonardo Achille 45.000 pro Andos; dalla famiglia Righi 80.000 pro Airc; 20.000 pro Astad; dalla famiglia Valle 100.000 pro Airc.
— In memoria di Umberto Radovani da Giovanni e Anna Radovani 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Mara Rossi dalle segreterie didattica specializz. es. Stato e collegamento Università degli studi 600.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini bisognosi).
— In memoria di Luciano Seifert da Mario Germani e famiglia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Lidia Silla dalle famiglie Silla e Perper 50.000 pro Assoc. Amici del cuore, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Veronica Sperco da S. Stauber, Kozmann, Scropetta e S. Stauber 400.000 pro Agmen.
— In memoria di Irma Tripar da Vittorina e Furio Severi 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Valerio Verzier dalle cugine Fabris 40.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Roma Zalateo dalla figlia 30.000 pro Assoc. Amici del cuore.
— In memoria della cara amica Marcella Zanetti da Floria, Rosarita e Adriana 150.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— Da L. TDB 50.000 pro Andos.

Poesie cantate per meditare

Swami Gurupujanada Saraswati, giovane insegnante di yoga.

Lo yoga direttamente dall'India. Fino a domani Swami Gurupujanada Saraswati, giovane insegnante di yoga, è a Trieste ospite di tre associazioni della regione che seguono l'insegnamento di Satjananda. Il programma comprende una conferenza sulla meditazione, un seminario sullo stesso tema, e un incontro-dibattito che si concluderà con il canto dei Kirtan.

«Sono poesie in sanscrito — spiega Gurupujanada che ha 26 anni e parla correntemente italiano e inglese _ cantate con l'accompagnamento dell'armonium e del Dolak, uno strumento a percussione. Non si tratta però di canzoni ma di una tecnica di meditazione». Oltre l'aspetto specialistico del suono, il seminario di domani tratterà anche i prana, canali di energia di cui gli allievi prendono consapevolezza per avvicinarsi allo «stato meditativo». «La meditazione — continua — è sia uno stato di vita, sia un mezzo per raggiungere stadi yoga più elevati».

Ma che cosa significa appartenere alla scuola di Satjananda? «Si tratta di un metodo scientifico, cioè basato su esperimenti, e a differenza di molte scuole, propone di andare oltre al solo aspetto fisico delle posizioni. E' vero che lo yoga può essere usato come terapia, e recentemente in Australia è stato utilizzato anche per curare il cancro o creare un atteggiamento positivo nei malati terminali, ma la salute fisica non è lo scopo, è solo un prodotto secondario. «A 8 anni sono entrata alla Bihar School di yoga in India, dove ho ricevuto un'educazione formale, e ho studiato musica, sanscrito e yoga. Poi 5 anni fa il maestro ha deciso di mandarmi in Europa, e da allora ho viaggiato continuamente. L'impatto con l'occidente? Non è stato difficile, anche se nei Paesi del Nord c'è bisogno di più tempo per ottenere risultati. I triestini? Li trovo molto cordiali e pronti ad esprimere le proprie emozioni».

Gli incontri con Gurupujanada si terranno domani al Centro Yoga Satjananda; e oggi, alla palestra della scuola Grego.

Anna Pettener

DISCHI

Concato ricomposto Traffic di ritorno

FABIO CONCATO: «Scomporre e ricomporre» (Polygram). Diciassette anni di carriera, dal '77 a oggi, e diciassette canzoni scelte nel mucchio per riproporle al pubblico, facendo il punto della propria storia, personale e artistica. E' il senso di questa raccolta, che parte anche dall'esigenza, spesso avvertita dagli artisti, di vestire di abiti nuovi le proprie canzoni più significative. E allora riascoltiamole, questi brani che negli anni ci hanno permesso di apprezzare la grazia sottile ed elegante di un moderno e originale cantastorie. Ecco «Dean Martin» (del '77) e «Pussy» ('78), «Sulla strada romagnola» (dall'album «Domenica bestiale», quello del grande successo, uscito nell'82) e «Fiore di maggio» (dall'album omonimo, dell'84). Ma ci sono anche «Guido piano», «Rosalina», «Ti ricordo ancora»... C'è pure un inedito, intitolato «Troppo vento», che apre il disco.

Diciassette anni di carriera e diciassette canzoni riproposte al pubblico nell'ultimo album di Fabio Concato.

TRAFFIC: «Far from home» (Virgin). Della leggendaria band che ha segnato gli anni a cavallo fra la fine dei Sessanta e l'inizio dei Settanta, si sono ritrovati in due: Steve Winwood e Jim Capaldi. E dopo aver ascoltato il risultato di questo ritorno, vien da pensare che «loro due» bastano e avanzano. Tutte le volte che un gruppo storico del pop- rock si rimette assieme, c'è infatti sempre la paura di trovarsi di fronte a una mera (e spesso becera) operazione commerciale. Stavolta no. Stavolta questi vecchi ragazzi hanno ancora qualcosa da dire. Certo, capolavori come «John Barleycorn must die», anno di grazia 1970, sono irripetibili. Ma questo nuovo disco sarà ugualmente una bella sorpresa sia per chi ha amato i Traffic ieri, che per quanti allora non erano ancora nati.

ENZO GRAGNANIELLO: «Un mondo che non c'è» (Polygram). C'è sempre profumo di vicoli, di bassi napoletani, nelle canzoni di questo cantautore che da troppi anni riveste il ruolo della promessa (e che ormai viaggia per i quarant'anni...). Anche questo disco rischia di avere lo stesso effetto dei precedenti. Stupirà, per la sua bellezza, quanti ancora non conoscono Gragnaniello, rafforzando dunque le schiere finora ristrette dei suoi ammiratori. Ma alla fin dei conti, il rischioè che manchi ancora quel tocco in più che apre le porte del successo vero.

Carlo Muscatello

IL TEMPO

SABATO 14 MAGGIO — S. MATTIA AP.

Il sole sorge alle 5.36 e tramonta alle 20.28 — La luna sorge alle 8.21 e cala alle 23.42

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	15,4	19,4	MONFALCONE	13	19,9
GORIZIA	12	19	UDINE	13,1	21
Bolzano	13	22	Venezia	13	21
Milano	13	23	Torino	11	19
Cuneo	10	20	Genova	15	20
Bologna	13	23	Firenze	13	24
Perugia	12	22	Pescara	11	21
L'Aquila	8	21	Roma	14	23
Campobasso	9	20	Bari	12	24
Napoli	11	24	Potenza	9	22
Reggio C.	15	21	Palermo	17	27
Catania	12	24	Cagliari	15	24

Tempo previsto per oggi: al Nord e sulla Toscana il cielo sarà in genere nuvoloso con delle piogge che potranno assumere carattere di rovescio temporalesco, specie sulle località in prossimità dei rilievi. Sulla Sardegna, sul Lazio, sull'Umbria e sulla Campania si addenseranno delle nubi che recheranno delle precipitazioni locali. Al mattino e dopo il tramonto formazioni di foschie dense sulle zone pianeggianti del Centro-Nord.

Temperatura: in aumento le minime, in lieve diminuzione le massime al Centro-Nord.

Venti: ovunque moderati meridionali tendenti a Ovest sulla Sardegna.

Mari: generalmente mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali e su quelle del versante adriatico cielo irregolarmente nuvoloso con locali addensamenti associati a deboli precipitazioni. Sul resto del Paese condizioni di variabilità con ampie schiarite, più probabili al Sud e temporanei annuvolamenti che, sulle zone interne, potranno dare origine a qualche isolato piovasco.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: deboli da Sud-Est sulle regioni centro-meridionali; deboli variabili altrove.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 14.5.1994 con attendibilità 70%

Tempo previsto

Su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto con piogge da deboli (0-5 mm) sulla costa a moderate (5-10 mm) altrove. Al mattino saranno ancora possibili alcune schiarite.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	sereno	13	21
Atene	variabile	13	[illegible]
Bangkok	sereno	25	34
Barbados	variabile	23	31
Barcellona	variabile	13	23
Belgrado	nuvoloso	10	20
Berlino	sereno	10	19
Bermuda	nuvoloso	21	24
Bruxelles	sereno	8	25
Buenos Aires	sereno	8	17
Caracas	sereno	25	32
Chicago	sereno	5	25
Copenaghen	sereno	10	21
Francoforte	sereno	9	19
Gerusalemme	n.p.	np	np
Helsinki	nuvoloso	7	21
Hong Kong	sereno	27	30
Honolulu	sereno	23	31
Istanbul	nuvoloso	12	16
Il Cairo	sereno	20	38
Johannesburg	n.p.	np	np
Kiev	nuvoloso	8	16
Londra	pioggia	12	19
Los Angeles	nuvoloso	16	22
Madrid	sereno	10	20
Manila	nuvoloso	24	34
La Mecca	nuvoloso	25	40
Montevideo	sereno	6	17
Montreal	nuvoloso	3	17
Mosca	variabile	4	19
New York	sereno	15	21
Nicosia	variabile	13	27
Oslo	nuvoloso	10	24
Parigi	variabile	11	21
Perth	nuvoloso	8	21
Rio de Janeiro	nuvoloso	20	34
San Francisco	nuvoloso	11	16
San Juan	sereno	23	31
Santiago	sereno	3	24
San Paolo	nuvoloso	16	25
Seul	sereno	15	25
Singapore	sereno	26	31
Stoccolma	variabile	5	21
Tokyo	nuvoloso	16	21
Toronto	sereno	3	16
Vancouver	nuvoloso	10	22
Varsavia	nuvoloso	7	18
Vienna	nuvoloso	10	18

TACCUINO MOSTRE

Balbi e Mirarchi, in duo

Nuove opere degli artisti, da domani al Castello di San Giusto

Giuliana Balbi e Aldo Mirarchi ritornano a esporre al Bastione fiorito del Castello di San Giusto. La mostra, intitolata «Due, continua...», resterà aperta da domani (inaugurazione alle 11) fino a martedì 31. Feriali, 10-12 e 15-19; festivi, 10-13.

Palazzo Vivante
Tre artisti
Marisa Zoratto Marinelli, Michele Mercadante e Gabriella Padovan Zavagno espongono a Palazzo Vivante, in largo Papa Giovanni XXIII 7, da oggi (alle 18) fino a lunedì 23. Feriali, 15.30-19.30; festivi, 10-12.30 e 16-19.

Studio «Bassanese»
Enzo Navarra
«Liternum» si intitola la mostra di Enzo Navarra, che resterà aperta fino all'11 giugno allo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8. Giorni feriali, 17-20.

«Minerva»
Giuseppe Ricci
Giuseppe Ricci, fino a giovedì 19, alla «Minerva» di via San Michele 5. Feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13.

Alla «Cartesius»
Adriana Cicognani
«Gli Arcani della Fenice» di Adriana Cicognani alla «Cartesius», di via Marconi 16, fino a giovedì 19. Feriali, 11-12 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Rettori Tribbio 2»
Mimmo Alfarone
Mimmo Alfarone alla «Rettori Tribbio 2», di via delle Beccherie 7/1, fino a venerdì 20. Feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Arte 3» e «Juliet»
Claudio Massini
Doppia mostra per Claudio Massini allo Studio «Arte 3», di via dell'Annunziata 8/b, e allo Spazio «Juliet», di via Madonna del Mare 6. Le esposizioni resteranno aperte fino a metà giugno. Ad «Arte 3», da martedì a sabato 17-20; a «Juliet», martedì 18-21.

Studio «Tommaseo»
Guido La Regina
«Opere 1952-1994» di Guido La Regina allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1, fino a giovedì 26 maggio. Da martedì a sabato, 17-20.

Teatro Miela
Artisti per Pinocchio
Opere di Bortolossi, Cascavilla, Cavassori, Ghirardi e Rocca in mostra al «Miela», nell'ambito della manifestazione «Pinocchio siamo noi».

«Art Light Hall»
Adin Hebib
Adin Hebib, fino a sabato 21, all'«Art Light Hall». Da martedì al sabato, 18-20.

A cura di
Alessandro Mezzena Lona

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Si riallacciano i rapporti con una cara amicizia, una persona deliziosamente disponibile e sincera che avevate perso di vista con vero dispiacere. Ora che l'avete ritrovata, carina come sempre non ve la lascerete più scappare.

Gemelli 20/5 – 20/6
La Luna vi consiglia di dar lustro alla vostra immagine e di fare il punto sulle proprietà e sul patrimonio. Vi invita anche a un atteggiamento meno distratto sotto il profilo degli investimenti e dell'impiego dei vostri capitali.

Leone 22/7 – 23/8
Gli astri oggi vi danno un consiglio estetico: dovreste far attenzione alla linea e alla siluoette adesso che Marte positivo intensifica l'appetito. La tendenza ad appesantirvi deve essere controbilanciata da maggior movimento.

Bilancia 23/9 – 22/10
Date pure tutto il merito di una circostanza favorevole a chi si è prodigato per promuoverla ma sappiate che il vero motore di questa fase attiva e soddisfacente si deve identificare nella vostra attuale intraprendenza.

Sagittario 23/11 – 21/12
Le stelle suggeriscono l'arma della seduzione e della malizia per chiedere qualcosa al partner che probabilmente vi negherebbe se glielo chiedereste in circostanze normali... Usate un pizzico del vostro ascendente nei suoi riguardi.

Aquario 21/1 – 19/2
Parecchi di voi che pensano di cambiar casa sono aiutati da Sole e da Mercurio nella loro ricerca e potrebbero trovare un'occasione adatta alle loro mutate necessità. Un po' di braccio di ferro per il prezzo e il gioco è fatto!

Toro 21/4 – 19/5
In ottemperanza alle indicazioni celesti che vi riguardano in casa vostra devono entrare solo sentimenti di gioia, di solidarietà e intesa cordiale fra i membri del clan. Evitate ogni spunto di polemico malumore.

Cancro 21/6 – 21/7
Questa sarà una giornata scorrevole, facile. Per esempio senza battibecchi e screzi con la persona cara con la quale il feeling e la sintonia sono al top. Con chi vi ama il rapporto sta diventando saldo e vitale come non mai.

Vergine 24/8 – 22/9
Regalatevi l'impagabile soddisfazione di dire e di fare solo quello che vi aggrada e di comportarvi privilegiando solo la vostra inventiva ed il vostro estro. Saturno vi fa insofferenti verso situazioni troppo costrittive.

Scorpione 23/10 – 22/11
Accettate un consiglio da parte degli astri? Non siate esigenti con il partner, oberato di lavoro e di grane e si aspetterebbe da voi la solidarietà cordiale di circostanze a due piacevoli e simpatiche. Non vorrete per caso deluderlo?

Capricorno 22/12 – 20/1
L'accordo in casa è frutto della linea comune che avete imposto a tutti i membri del clan e della vostra attuale severità. Se dovete rivestire un ruolo di leader, sia chiaro che si debbono rispettare le vostre regole.

Pesci 20/2 – 20/3
Vi interessano più le amicizie affettuose e costruttive, che l'amore passionale e travolgente. Ma Giove e Plutone positivissimi al vostro segno la pensano ben diversamente e vi fanno oggetti di desideri più carnali.

SPE52A

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO

CASA

Terrazzi di copertura: chi paga manutenzione periodica e danni

I casi in cui le spese devono essere sostenute da tutti i condomini e quelli in cui sono a carico del proprietario

I lastrici solari in un condominio si presumono di proprietà comune e in tale ipotesi le spese per la loro manutenzione fanno capo a tutti i condimini, in conformità al criterio generale contenuto nell'art. 1123 Codice civile. Può verificarsi che il lastrico solare sia di proprietà o uso esclusivo e allora sorge, nell'evenienza di riparazioni manutentive, l'interrogativo su come andranno ripartite le spese che si dovranno sostenere. L'argomento riguarda i terrazzi di copertura delimitati nel loro perimetro i quali servono appunto per coprire l'immobile e danno contemporaneamente la possibilità di accesso sia per veduta sia per stenditoio di biancheria sia per accedere alla cabina dell'ascensore e possono essere di uso esclusivo o comune.

Particolare attenzione va posta invece per i terrazzi a livello, i quali vengono denominati lastrici solari e che servono, in via esclusiva, l'appartamento dal quale vi si accede. L'esposizione al sole e alle intemperie provoca la necessità di una manutenzione periodica, anche per evitare che le infiltrazioni del terrazzo provochino danni agli enti sottostanti. In questa ipotesi possono essere ritenuti responsabili e tenuti al risarcimento dei danni sia il proprietario del lastrico (o chi ne detiene esclusivamente il possesso) sia il condominio. Ovviamente si tratta di accertare le cause degli inconvenienti lamentati in quanto ciò è determinante ai fini della ripartizione della spesa per la necessaria riparazione. Qualora gli interventi riparativi siano dovuti alle intemperie e al sole è evidente che il criterio da applicare per suddividere i costi sostenuti è quello indicato dall'art. 1126 c.c. e precisamente un terzo a carico del proprietario o di chi usa esclusivamente e gli altri due terzi fanno capo a tutti i condomini, compreso quello che è proprietario esclusivo. Nel caso che i danni fossero stati provocati per colpa di chi ne ha l'uso esclusivo, le spese necessarie per il ripristino dovranno essere sostenute da questo.

Armando Fast
Associazione della proprietà edilizia

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Costruire statue - **8** Preposizione che vale sopra - **10** Furono rivali degli ateniesi - **11** Una dottrina buddista - **12**Primo pronome personale - **13** Può produrre spadone e butirre - **14** Quella libera non si svolge alle dipendenze di altri - **19** È dietro la pupilla - **20** È propria dello sfrontato - **22** Nella grappa e nel cognac - **24** Si usano per lo slalom - **25** I signori... dell'Olimpo - **26** Società a Responsabilità Limitata - **27** Centro di acquisti - **28** Il titolo di Pampurio - **29** L'ortaggio senza... sangue - **31** Comandava a Venezia - **33** Quelli «di mare» sono le attinie - **36** Lo spirito immortale - **38** I primi passi... dell'attore - **39** Canto malinconico - **40** Fabio, attore cinematografico.

VERTICALI: 1 Lo è chi fa cose turpi - **2** Sigla di Cagliari - **3** Hanno merce preziosa - **4** Iniziali di Toffolo - **5** La fine della stampa - **6** Sbagliati, errati - **7** Riscosse senza scosse - **8** La protagonista del film «Miranda» - **9** Il primo numero - **10** Una sigla... su bollette - **11** È opposto al nadir - **13** Lo tasta il medico - **15** I mostri delle fiabe - **16** Scrisse la Teogonia - **17** Al crepuscolo di oggi - **18** Un'imposta su immobili - **23** Il Pacino del cinema - **24** Lo stato con Khartum - **26** Lo pratica l'atleta - **28** Il loro destino è... di essere piantati - **29** Se ne augura poche l'editore - **30** Il padre di Isaia - **32** Con il vermut nel martini - **34** Battuta nulla del tennista - **35** Secondo... secondo Tito Livio - **37** Sono pari in gara.

Anagramma (4,5=3,6)
Un mio paziente
È nella prima fase: si presenta
con una faccia scura, macilenta;
da vario tempo ha i sintomi noiosi
di una forma evidente di... cirrosi.
(Fan)

Lucchetto (6/10=8)
Oste della malora!
Pensando al bicchiere e alla grappa,
come negozio è proprio peggiorato;
ché, secondo un costume riprovevole,
lo vedi polveroso e trasandato.
(Ciampolino)

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
la circonferenza.

Sciarada:
testa, mento = testamento.

Cruciverba

Questi giochi sono offerti da

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MESE IN EDICOLA

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/5	19.30	Tw EVER GIFTED	Valencia	50
13/5	21.00	Bs A. POSTOVOYT	Novorossisk	Rada
14/5	6.00	Gr SAVOY	Arzew	Rada
14/5	6.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
14/5	8.00	It SCORPIUS	Ancona	ATSM
14/5	10.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
14/5	12.00	It MONTE OLIVETO	Arzew	Rada
14/5	12.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
14/5	matt.	Ue NIKITA MITCHENKO	Pireo	49
14/5	15.00	Sv ANTE BANINA	Ras Lanuf	Rada
14/5	17.00	Tu CALDIRAN	Izmir	SAFA
14/5	22.00	Pa KRALJIKA MIRA	Spalato	23

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
13/5	14.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
13/5	16.00	Sv SVETJ DUJE	Fiume	15
13/5	16.00	Pa HAPPINESS II	Capodistria	50
13/5	16.50	Bs CLEMENT	Ordini	Siot/1
13/5	pom.	Ue ARKADY SVERDLOV	Ashdod	35
13/5	18.00	Bs ANGLEBURY	Istanbul	31
13/5	sera	Cz KARLOVOY VARY	Monfalcone	S.L.B.
13/5	sera	Ge BAYERN	Ordini	Siot/4
13/5	sera	At BLANKENESE	Ordini	40
14/5	alba	Ue AGOSTINO NETO	Iliychevsk	49
14/5	9.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
14/5	12.00	It BARBAROSSA	Augusta	ATSM
14/5	13.30	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
14/5	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31.
14/5	notte	Tw EVER GIFTED	Suez	50
14/5	notte	AU FLINDERS	Ordini	Siot/4
14/5	24.00	Pa KRALJIKA MIRA	Spalato	23

IRRIPETIBILE
Scozia
da Trieste
29/6 - 6/7
volo, trasferimenti, mezza pensione, visite
POSTI LIMITATI
L. 2.000.000 + tassa
Julia Viaggi
Piazza Tommaseo 2/B
Tel. 040/367636 - 367886

TAVAGNACCO
FESTA degli ASPARAGI
PARCO CAMPO SPORTIVO
58ª FESTA DEGLI ASPARAGI
OGGI e DOMANI
DEGUSTAZIONE ASPARAGI
BIRRERIA e SPETTACOLI
LA FESTA CONTINUA IL PROSSIMO WEEK-END

CALCIO

CHAMPIONS LEAGUE / L'UEFA CAMBIA IL DIRETTORE DI GARA DELLA FINALISSIMA

Minacce all'arbitro per Atene

IN POCHE RIGHE

Chiuso il mercato «azzurro», la Samp non molla Pagliuca

GENOVA — Il portiere della Nazionale Gianluca Pagliuca giocherà anche il prossimo campionato con la maglia della Sampdoria. Ieri, ultimo giorno disponibile per un trasferimento del giocatore, inserito nella lista dei convocati per i Mondiali negli Stati Uniti, è definitivamente sfumata la possibilità di un passaggio di Pagliuca all' Inter.

La prima conferenza del Trap «tedesco» Farò di tutto per non deludervi

MONACO — «Farò di tutto per condurre il Bayern a nuove imprese e conseguire i successi che si attendono da me». Così ha parlato Giovanni Trapattoni, in occasione della sua presentazione ufficiale come nuovo allenatore del Bayern Monaco. Il tecnico italiano ha notato che Franz Beckenbauer, sotto la cui guida la formazione bavarese si è laureata campione di Germania dopo diversi anno di digiuno, gli ha lasciato una «eredità molto pesante».

Nel quadrangolare di Mar del Plata la Roma si arrende all'Indipendiente

MAR DEL PLATA — L'Independiente ha battuto la Roma per 2-1 l'altra sera nel quadrangolare di Mar Del Plata, in Argentina. Le marcature sono state aperte da Ruggero Rizzitelli al 28'. Sette minuti dopo il pareggio di Gustavo Lopez. I giollorossi hanno giocato in 10 dal 30' per l'espulsione di Giannini. Gli argentini hanno chiuso il risultato al 51'. Nell'incontro per il terzo posto, il River Plate sbaraglia il Napoli 4-0.

Attentato in Argentina dopo il no del Giappone per il visto Maradona

BUENOS AIRES — Una bomba lacrimogena è scoppiata ieri a Buenos Aires nell'edificio che ospita l'ambasciata del Giappone in Argentina, causando tre feriti leggeri. L'atto è stato giustificato dagli autori con la decisione di Tokyo di non concedere il visto di ingresso in Giappone a Maradona.

Svizzera, sciolta una squadra femminile I dirigenti spiegano: «Troppe gay»

GINEVRA — I dirigenti del club di calcio di Wettswil-Bonstetten (cantone di Zurigo) hanno deciso di scogliere la loro squadra femminile perchè composta in gran parte da giocatrici lesbiche. Le giocatrici si sono ribellate contro il provvedimento. «E' ridicolo - hanno affermato - perchè secondo noi la vera motivazione per lo scioglimento della squadra è che facciamo ombra alla squadra maschile, i cui risultati sportivi sono inferiori ai nostri. La direzione ha voluto attaccare le donne che esulano dai loro ruoli tradizionali».

Capello anticipa l'undici anti-Barcellona: la coppia centrale sarà composta da Maldini e Filippo Galli

BERNA — L'arbitro olandese John Blankenstein non arbitrerà più la finale di Coppa dei Campioni perchè minacciato di morte. L'Uefa ha deciso ieri di sostituirlo con l'inglese Philip Don perchè negli ultimi giorni ha ricevuto «numerose e serie minacce di morte provenienti dall'Italia» contro Blankenstein, «colpevole» soltanto di essere olandese come Johann Cruijff e Ronald Koeman, rispettivamente allenatore e libero del Barcellona.

L'Uefa ha precisato, tuttavia, che «le qualità dell'arbitro John Blankenstein non sono in alcun caso messe in dubbio». «Le minacce sono arrivate da parte italiana - ha precisato lo stesso Blankestein, parlando alla radio olandese - e l'Uefa non è in grado di garantire la mia incolumità».

Escluso dalla lista degli arbitri di Usa '94, la finale della Coppa dei Campioni sarebbe stato, per l'olandese, il coronamento di tutta una carriera. «L'Uefa non mi ha dato alternative - ha aggiunto -.E' difficile trovare un'altra grande occasione come questo Milan-Barcellona. Sono molto deluso - ha continuato -. Il calcio è stato sconfitto dal terrorismo».

La designazione di Blankenstein era stata molto contestata, in quanto era noto che lui e Cruijff si conoscevano da tempo. «Ma accade molto spesso - conclude l'arbitro - che chi dirige una partita abbia un connazionale in campo».

Intanto, a «meno cinque» dalla finale di Coppa Campioni ad Atene, Fabio Capello ha praticamente ufficializzato la formazione che giocherà contro il Barcellona

C'è un solo dubbio, e riguarda ancora le condizioni di Zvonimir Boban: il croato, che martedì nell'amichevole di Firenze aveva riportato una «elongazione del vasto mediale» del ginocchio destro, è oggi al 70 per cento, ma le probabilità di un suo pieno recupero sono sempre più alte

Niente più dubbi, invece, sulla scelta Maldini-Galli come coppia di difensori centrali al posto degli squalificati Costacurta e Baresi. Questa quindi la probabile formazione: Rossi, Tassotti, Panucci, Albertini, Maldini, Galli, Donadoni, Desailly, Savicevic, Boban, Massaro. Capello ha anticipato che in caso di mancato recupero di Boban, sulla fascia sinistra andrebbe Donadoni, mentre a destra verrebbe schierato Brian Laudrup. Oggi verifica dello stato della squadra in un'amichevole col Saronno.

Schedina Totocalcio

Partita	Pronostico
Acireale-Vicenza	X
Ascoli-Ancona	1 X 2
Bari-Cosenza	1
Brescia-Venezia	1 X
Cesena-Pisa	X
Lucchese-Palermo	X
Monza-Ravenna	X 2
Padova-F. Andria	1
Pescara-Modena	1 2
Verona-Fiorentina	1 X 2
Siena-Lodigiani	X
Legnano-Olbia	1
Battipagliese-Turris	1 2

TRIESTINA / SODDISFAZIONE PER LA CONQUISTA DELLA COPPA ITALIA

Il riscatto di Buffoni

Dall'inviato
Maurizio Cattaruzza

PERUGIA — Poveri sì, ma belli, anzi bellissimi. Gli alabardati giovedì sera dopo l'incontro avevano la faccia felice di chi è appena uscito da una favola. Loro, i peones della C1, da sei mesi senza paga, anche in dieci contro undici si sono permessi di dare una lezione di calcio al Perugia. Questa bistrattatissima coppetta ora ha assunto un valore simbolico che va ben al di là dell'evento agonistico perché conquistato col sudore e il sangue in un momento drammatico per le sorti del sodalizio alabardato. Quei pochissimi triestini presenti al «Curi» (più che altro gente che lavora e vive a Perugia) avevano gli occhi umidi per la commozione. E non è retorica. Da quando è scesa in C1 l'alabarda non aveva mai giocato così bene, neanche all'inizio dello scorso campionato quando la squadra diretta da Perotti sembrava potesse spaccare il mondo. Gli alabardati sono riusciti a mettere le mani sulla coppa perché, in fin dei conti, avevano dentro più rabbia e più fame di risultati dei grifoni. I poveri di solito tirano fuori il vino migliore e i cibi più gustosi per fare bella figura davanti ai parenti più ricchi. È quanto ha fatto giovedì la Triestina che si è fatta letteralmente in quattro. Fra poche settimane probabilmente molti se ne andranno con il cartellino in mano, eppure nessuno si è risparmiato, nessuno si è minimamente sognato di tirare indietro la gamba. Quando Conca e soci sono rimasti in dieci, per l'espulsione di Zattarin, hanno moltiplicato le loro forze, riuscendo ugualmente a coprire tutte le zone del campo. Si è visto, per esempio, Terracciano fare contemporaneamente il terzino tornante e il centrale.

A scanso di equivoci, ci preme ricordare che è stata una partita vera, intensa, emozionante e a tratti anche cattiva, come deve essere per altro una finale. Davanti a 9000 tifosi il Perugia non poteva proprio lasciarsi andare. Il gol di Danelutti ha irritato i grifoni. Nel corso della gara l'arbitro è dovuto intervenire almeno in quattro-cinque occasioni per soffocare accenni di rissa.

I sostenitori perugini, logico, ci sono rimasti male. Data la situazione societaria, si aspettavano di vedere arrivare in campo undici cadaveri ambulanti in cerca d'autore, o almeno una squadra fortemente depressa; invece hanno ammirato undici, anzi quattordici leoni. Altro che armata Brancaleone. Il presidente locale Gaucci, per tutti «el sor Luciano», masticava amaro. Solo la presenza del presidente della Lega di C Giancarlo Abete lo ha frenato. «Bravi e belli», ha detto all'indirizzo degli alabardati. «Hanno meritato di vincere la coppa» ha aggiunto.

Passi per la coppa, che era per i grifoni un obiettivo secondario, ma a sor Luciano non va giù di aver visto trionfare al «Curi» quell'Adriano Buffoni che neanche due anni fa aveva cacciato via per far posto a Novellino. La [illegible] ha [illegible] choc su tutta la città. «Perugia amaro e paura in coppa», «Buffoni beffa il Perugia»: così hanno titolato ieri mattina i giornali locali. Anche il facile incontro di [illegible] vincere la B sarebbe garantita al 100 per 100.

Dopo la piccola sbornia presa a Perugia, ieri la comitiva alabardata è ripartita alla volta di Bergamo dove rimarrà fino a poche ore prime della partita con il Leffe, e i giocatori ieri si coccolavano ancora la coppa. Buffoni si ritrova una squadra in buona salute e con il morale alto: eccetto lo squalificato Cerone, sono infatti tutti disponibili. Soncin in questo momento è diventato il braccio armato della Triestina. Aveva impressionato anche contro lo Spezia, ma giovedì in occasione del gol ha fatto davvero un gran numero. Merito, bisogna dirlo, anche di Buffoni che ha saputo interpretare bene la partita dosando le energie dei giocatori. Il cambio Danelutti-Soncin, avvenuto quando il Perugia sembrava in grado di prendere definitivamente il sopravvento, si è rivelato la mossa giusta per dare scacco ai grifoni. Ma [illegible] go. Come si sospettava, la Triestina è una squadra dalle enormi potenzialità, talvolta inespresse, talvolta mal sfruttate. Dove sarebbe arrivata in campionato se avesse giocato come a Perugia?

L'assicurazione di Giacomini: «Questa trattativa è seria»

PERUGIA — «Una gran bella soddisfazione, ma più per i giocatori che per me» ha detto giovedì sera un Buffoni a cui però brillavano gli occhi.

«Spero solo che questo successo possa essere d'aiuto alla società per sbloccare questa impasse. Se siamo qui — ha continuato Buffoni in un tono più drammatico — è grazie all'intervento della Lega che ci ha finanziato la trasferta. I giocatori sentivano molto questa partita perché erano consapevoli che ce la potevano fare. A Perugia abbiamo salvato una stagione balorda. Tutti hanno giocato con grande determinazione, andando anche oltre i limite dell'agonismo. Penso che il risultato finale non faccia una piega, ci siamo battuti con coraggio imponendo il nostro ritmo fin dall'inizio. Non abbiamo perso la testa neanche quando siamo rimasti in dieci. Determinante è stato l'inserimento di Soncin». Così parlò Adriano Buffoni.

L'angelo custode della Triestina se ne sta invece in disparte con il pensiero già rivolto altrove. Massimo Giacomini, infatti, in questi giorni ha altri affari per la testa. Potrebbe essere lui a condurre l'Unione in un porto sicuro prima che si scateni la tempesta nell'assemblea di venerdì prossimo. «Sì, è vero — conferma il dirigente — dopo tanti contatti infruttuosi è stata avviata una trattativa seria. Molte persone negli ultimi mesi — spiega — avevano dimostrato interesse nei confronti della Triestina, ma nessuno finora aveva accettato di sedersi attorno a un tavolo con De Riù. Questo è un segnale positivo, anche se la cautela è d'obbligo». Le due persone che vorrebbero salvare la Triestina non si sono spaventati neanche dopo aver visto i conti in rosso. Altro buon segno. Sulla loro identità, Giacomini preferisce per il momento glissare. «Ma non sono imprenditori veneti, bisogna scendere più giù...». L'incontro tra l'ex presidente alabardato e i possibili acquirenti è slittato di qualche giorno solo per gravi problemi familiari di De Riù. Ma già nella settimana entrante potrebbe cominciare la trattativa.

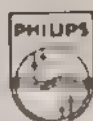
«Speriamo che questa coppa serva per fare un po' di pubblicità positiva alla squadra. Ne ha bisogno», sostiene Ersilio Cerone. «Quando ho alzato quella coppa ha provato una delle più grandi soddisfazioni della mia carriera con la maglia alabardata. La coppa vale quello che vale, ma conquistarla in queste condizioni ci ha ripagato di tante delusioni.

CON PHILIPS IL MONDIALE SI VEDE SENZA LITIGARE.

Philips
ti offre
un TV color
portatile
a sole
99.000 lire
se acquisti*
un TV color o un
Videoregistratore

Amare significa non dover mai dire: mi dispiace, stasera c'è la partita. E poiché Philips ama lo sport come i rapporti di coppia, ha deciso, in occasione dei Mondiali, di risolvere il problema, offrendo un secondo televisore a solo 99.000 lire a chi acquista un TV color o un videoregistratore della prestigiosa serie Matchline. Già, solo 99.000 lire per un TV color che è un amore, un portatile da 14" di inconfondibile design e raffinata tecnologia. Allora, se ami la coppia, entra da un rivenditore Philips e prendi la palla al balzo, perché il prossimo Mondiale sarà solo tra quattro anni.

PHILIPS

Fino esaurimento scorte.

PRESSO

Via Pascoli, 24 - TRIESTE

GP DI MONACO / DECISIONE AL TERMINE DI UNA LUNGA ASSEMBLEA

Niente sciopero, si corre

Rilanciata l'associazione piloti, con rappresentanti Berger, Schumacher, Lauda e Fittipaldi

«Stazionarie» le condizioni di Wendlinger, comunque destinato a restare sulla sedia a rotelle

MONTECARLO — I piloti iscritti al campionato del mondo di formula uno hanno deciso di rilanciare l'associazione piloti di gran premio (Gpda) per occuparsi dei problemi di sicurezza emersi a seguito degli incidenti di Imola e Montecarlo. Lo ha annunciato, al termine di una riunione di quattro ore e mezza a cui hanno partecipato piloti in attività ed ex piloti e che si è svolta nella sala del consiglio di amministrazione dell'Automobile club di Monaco, l'ex campione del mondo Niki Lauda. L'associazione aveva praticamente cessato la propria attività nel 1982, dopo l'incidente sul circuito di Hockenheim a Didier Pironi che ne era il principale animatore.

Queste le principali decisione prese nella riunione di ieri e annunciate da Lauda. «Gerhard Berger, Michael Schumacher, Niki Lauda e Christian Fittipaldi sono stati designati come rappresentanti dell'associazione. La Gpda ritiene necessario di essere rappresentata in seno alla federazione internazionale dell'automobile (Fia) per intervenire in ogni decisione che riguardi i problemi di sicurezza. Per l'immediato, esigiamo una ispezione dei tre circuiti dove saranno disputate le prossime prove (Barcellona, Montreal e Magny Cours».

«È un primo passo — ha precisato Michele Alboreto — ma se non ci ascoltano occorrerà che accada qualcosa». Dalla riunione non è invece emersa alcuna posizione, dell'associazione o personale, sull'incidente a Karl Wendlinger.

Per quanto riguarda le condizioni di Karl Wendlinger esse vengono definite stazionarie. Lo ha dichiarato Andre Falcy, direttore generale aggiunto del Chu di Nizza, riportando il parere del prof. Grimaud, capo del servizio di rianimazione dell'ospedale Saint Roch. «Wendlinger — ha aggiunto Falcy — dovrà sopportare postumi funzionali gravi, ma se supera le 48 ore ne può uscire vivo». Il pilota sarà probabilmente tenuto una ventina di giorni in coma sotto protezione cerebrale.

«Se supera le 48 ore — conferma un bollettino medico —, senza complicazioni secondarie, il pilota austriaco ha una possibilità di sopravvivere», tuttavia sarà condannato a «restare su una sedia a rotelle. Wendlinger soffre un trauma cranico con un edema cerebrale — continua il bollettino — ma non presenta emorragie». Il quadro clinico resta «molto preoccupante, ma stabile».

A seguito all'incidente accaduto a uno dei suoi piloti la Sauber-Mercedes ha deciso di non prendere il via domani nel Gran Premio di Monaco di formula uno. La ha comunicato la stessa scuderia informando anche della rinuncia ufficiale del secondo pilota, il tedesco Heinz-Harald Frentzen.

Visibilmente scosso dall'incidente in cui è rimasto coinvolto giovedì, durante le prove libere, il compagno di squadra Karl Wendlinger, Frentzen non aveva preso parte alla prima sessione di prove cronometrate. La Sauber ha fatto sapere di aver deciso di non partecipare sia alle prove sia alla gara di domani per quanto accaduto a Wendlinger.

«Nella situazione attuale — afferma la scuderia tedesca — nessun componente del team si sente nella condizione emotiva per tornare al lavoro di routine di una corsa normale». La Sauber precisa che la decisione «non mette in discussione il nostro impegno nei confronti dello sport motoristico e della formula uno».

«Non è un no alla F1 — sottolinea Norbert Haug, responsabile sportivo della Mercedes Benz, tornata quest'anno nel circuito fornendo i suoi motori alla Sauber — ma è un no per questo fine settimana dopo quanto è accaduto ieri».

Sulle cause dell'incidente a Wendlinger, Haug ha infine dichiarato che le informazioni in possesso della scuderia dimostrano che non ci sarebbe stato alcun problema di macchina.

Ma anche questo particolare sarà tutto da verificare. In pratica un'altra inchiesta che si aggiunge a quella in corso sugli incidenti avvenuti a Imola.

UFFICILIZZATO L'ACQUISTO

La francese Ligier passa a Briatore e alla Benetton

PARIGI — Flavio Briatore, direttore della scuderia Benetton-Ford, ha acquistato in nome proprio ma con il sostegno del gruppo Benetton la casa francese di Formula 1, Ligier-Gitanes. Un comunicato precisa che la decisione è stata approvata dai soci accomandanti della Ligier: Elf, SEITA (monopolio tabacchi) e la Francaise des Jeux, e prosegue sottolineando che «il progetto presentato da Briatore è apparso la migliore soluzione per permettere alla Ligier di colmare il ritardo tecnologico, ritrovare un buon livello di prestazioni e garantire la sua sopravvivenza».

I termini finanziari e commerciali dell' accordo non sono stati comunicati ma lo saranno certamente nel corso della conferenza stampa che Briatore ha convocato per stasera nel Principato. Si pensa che la Benetton abbia rilevato il 65% della Ligier, mentre il rimanente sarà ripartito tra Briatore e Tom Walkinshaw, responsabile finanziario e tecnico dell' equipe Benetton F1.

Il comunicato sottolinea che «i risultati della scuderia Benetton-Ford, in testa al Campionato del mondo 1994 dopo i primi tre Gran Premi, il suo prestigio tecnico sono stati elementi determinanti della scelta. Flavio Briatore s'è impegnato a mantenere l'essenziale dell'attività della scuderia in Francia. Inoltre almeno uno dei due piloti della casa per le stagioni 1994-95 proverrà dalla Elf-Gitanes».

Berger e Lauda al termine dell'assemblea dei piloti.

GP DI MONACO / PRIMI INTERVENTI

Una Formula Uno più sicura Ecco le misure d'emergenza

MONTECARLO — Il presidente della Fia, Max Mosley, ha annunciato ieri in una conferenza stampa una serie di misure tecniche la cui applicazione comincerà dal prossimo Gp di Spagna.

Queste le modifiche tecniche indicate da Mosley. Dal Gp di Spagna del 29 maggio '94: riduzione del 15 per cento dell'efficacia aerodinamica mediante riduzione degli alettoni anteriori.

Dal Gp del Canada del 12 giugno '94: applicazione di protezioni laterali che contengano il casco del pilota; allargamento della parte superiore dell'abitacolo per facilitare l'uscita del pilota; abolizione delle attuali benzine speciali e adozione di carburante commerciale; eliminazione della presa d'aria per il motore che si trova sopra il casco del pilota; aumento del peso delle vetture dagli attuali 505 chili a 525.

Dal Gp di Germania di luglio: eliminazione dell'attuale fondo piatto delle vetture e adozione del fondo con gradino la cui introduzione era prevista per il prossimo anno; ulteriore riduzione del 35 per cento dell'efficacia aerodinamica mediante rimpicciolimenti e modifiche degli alettoni.

Dal 1 gennaio '95: applicazione sul motore di un flussometro che limiti i consumi e la potenza erogabile; aumento del peso delle vetture a 625 chili compreso il pilota.

Questo provvedimento porterà ad una caccia sfrenata ai piloti piccoli e leggeri, veri e propri fantini delle quattro ruote. L' aumento del peso a detta dei tecnici dovrebbe permettere anche ai costruttori di non lesinare su alcuni particolari delicati come le sospensioni che troppo spesso sono sospettate come la causa di tanti incidenti.

Per il Gran premio di Monaco non era possibile, ha detto Mosley, fare di più. È stato chiesto al presidente dell'Automobil club di Monaco Boeri, se riteneva giusto aver utilizzato nelle prove al posto delle classiche barriere di pneumatici quelle nuove barriere mobili composte da contenitori d' acqua. «Quelle nuove barriere sono italiane e possono disperdere l' energia dell'urto meglio degli pneumatici».

FLASH

Ciclismo: Argentin vince alla grande il Giro del Trentino

RIVA DEL GARDA — Moreno Argentin ha vinto il 18/o Giro ciclistico del Trentino. La quarta tappa, Roncone-Riva, è stata vinta in volata da Maximilian Sciandri, che ha preceduto Gianni Bugno e Eugeni Berzin.

Rugby: Coppa Europa Oggi Romania-Italia

BUCAREST — Il quindici nazionale italiano scende oggi sul terreno dello stadio Ghencea di Bucarest per incontrare quello romeno per la Coppa Europa di rugby. Se gli azzurri vincessero o riuscissero a spuntare anche soltanto un pareggio, il rugby italiano si assicurerebbe per la prima volta la Coppa d'Europa, dopo le cinque vittorie romene e quelle ben più numerose francesi.

Ippica - Tris: 8-10-7 Oliveto a tutta birra

ROMA — Carlo Bottoni ha pilotato di fino Oliveto, e la Tris romama non è sfuggita al figlio di Turbante, che ha sfruttato al meglio il ritmo sotenuto con il quale Manresa ha diretto il carosello. Nel mezzo giro finale, Oliveto è andato all'attacco, si è sbarazzato della calante Manresa, e in dirittura d'arrivo ha tenuto agevolmente alla larga Nicondo, Lantigen e Mois De Mai, i più attivi tra i suoi inseguitori. Totalizzatore: 146;53,30,50; (674); montepremi Tris lire 9 miliardi 75 milioni 347 mila. Combinazione vincente, fatta completamente da cavalli partenti allo start, 8-10-7, buona la quota di lire 1.969.100 per 3.134 vincitori.

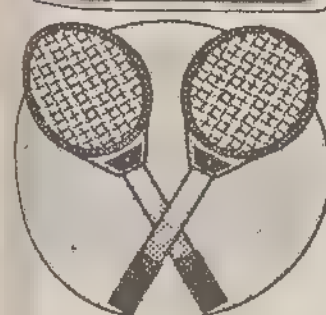
Scherma: la Federazione licenzia lo «storico» c.t. Attilio Fini

ROMA — Attilio Fini non è più il ct della nazionale di scherma: il consiglio direttivo della Federazione italiana, riunitosi all'Isola d'Elba, ha infatti deciso con delibera unanime di non rinnovare il contratto di collaborazione professionale al tecnico che guidava gli azzurri da un ventennio, contrassegnato da decine di medaglie ottenute nelle piùgrandi manifestazioni.

Ciclismo - Vuelta: vittoria Alonso Rominger conserva il vertice

PALAZUELOS — Lo spagnolo Marino Alonso ha vinto la 19/a tappa della Vuelta di Spagna, Avila-Palazuelos di km. 204,5. Al termine di una lunga fuga s'è imposto con oltre sei minuti di vantaggio sugli italiani Roberto Pagnin e Riccardo Forconi. Lo svizzero Tony Rominger ha conservato il comando della classifica generale.

Atletica: gli itaiani a prime prove del Iaaf Mobil Grand Prix

ROMA — Alcuni atleti italiani gareggeranno nelle prime due prove dello Iaaf Mobil Grand Prix. Sabato 21, Giorgio Frinolli sarà in gara a S.Paolo del Brasile. Domenica 22, ai New York Games, saranno impegnati il pesista Paolo Dal Soglio e la lunghista Fiona May Iapichino.

INTERNAZIONALI D'ITALIA / I QUATTRO SEMIFINALISTI

Gaudenzi non ferma Sampras

Il sorprendente ceco Dosedel elimina Courier. Oggi anche Ivanisevic-Becker

ROMA — La giornata, terz'ultima degli Internazionali d'Italia, trascorre fra le polemichette del tennis italiano, i malanni di Michael Stich, i servizi-bomba di Pete Sampras e Goran Ivanisevic, e la clamorosa eliminazione di Jim Courier, numero 3 del tabellone, per mano del ceco Dosedel nell'incontro della serata (1-6, 6-3, 6-4).

La Fit presenta Tomas Smid che promette, come Churchill, lacrime e sangue per quei giovani italiani che vogliono diventare campioni, ma soprattutto per i tecnici che devono aiutarli a crescere.

Quanto a Michael Stich, un comunicato ufficiale informa che una lombosciatalgia ha riportato a casa il giocatore alla vigilia del quarto di finale – atteso con immaginabile interesse – con il connazionale e arcirivale Boris Becker. Ma all' ora del pranzo in sala stampa si sparge la voce secondo cui il ritorno anticipato di Stich in Germania è dovuto a ben altri motivi che quelli della schiena.

La moglie del tennista – secondo un' indiscrezione che ha trovato spazio sui giornali tedeschi – sarebbe stata fermata nella notte tra mercoledì e giovedì dalla polizia mentre guidava a velocità eccessiva in una strada periferica di Amburgo. La avvenente signora, che era sola (le faceva compagnia la cagnolina Tessa), sempre secondo indiscrezioni, sarebbe stata fatta bersaglio di pesanti apprezzamenti da parte degli agenti, contro i quali avrebbe sporto denuncia.

Il malanno alla schiena sarebbe dunque arrivato a proposito per il filiforme n. 2 del tennis mondiale, che oggi, inoltre, dovrà assistere al matrimonio di uno dei due suoi fratelli. Questi campioni guadagnano miliardi, ma ne hanno di problemi da risolvere. Venuto a Roma forse controvoglia, per solo spirito di servizio nei riguardi della Mercedes (major sponsor di questo torneo), Michael Stich, pur arrancando sulla terra rossa, aveva finito per abituarcisi e, con l' agevole vittoria di ieri sera sul marocchino Alami, sembrava addirittura aver cominciato a divertirsi. Il divertimento è durato poco. È dovuto tornare a casa di corsa, dando via libera a Becker, lasciando sul terreno qualche migliaio di dollari e, chissà, anche una non impossibile vittoria nel torneo.

I problemi di Stich hanno messo in ombra le impressionanti esibizioni di Pete Sampras e Goran Ivanisevic, che si sono sbarazzati in due set dei rispettivi avversari, l' italiano Andrea Gaudenzi (6-3, 7-5) é l' olandese Jacco Eltingh (7-6, 6-3) soprattutto a suon di servizi. Lo statunitense ha messo a segno 16 aces (un doppio fallo), il croato uno di più (tre doppi falli). Impressionanti le percentuali: Sampras ha piazzato il 72% di prime palle, mentre Ivanisevic ha messo a segno (cioè a punto) l' 89% , 31 servizi vincenti su 35.

Al nono gioco del secondo set, col punteggio di 5-4 e 30-40 sul tuo servizio – è stato chiesto a Sampras in sala interviste – hai fatto tre ace di seguito; Perché rischi tanto quando sei in pericolo? «Il mio intento ha risposto il n.1 è precisamente quello di servire un ace. Quando arrivo al break-point preferisco rischiare. Il servizio costituisce l' aspetto principale del mio gioco. Io ci conto moltissimo e cerco sempre le righe».

Di rischi ne ha presi pochi Andrea Gaudenzi, che avrebbe dovuto, invece, prenderne di più. «E' vero – ha riconosciuto il faentino –. Avrei dovuto fruttare di più l' incoraggiamento del pubblico e prendere più rischi. Non sono contento del mio gioco, ero contratto, avevo troppo rispetto del mio avversario».

Jacco Eltingh non ha sofferto di timore reverenziale nei confronti di Ivanisevic: lo ha attaccato come fosse sul veloce, come se fosse Pescosolido, ma il croato lo ha bruciacchiato di passanti, oltre che di servizi e così l' olandese volante ha smesso di volteggiare a rete da quel sopraffino doppista che è.

Ivanisevic ha concluso l' incontro mettendo a segno quattro aces consecutivi. «Tre – ha precisato lui – perchè uno è riuscito a toccarlo ed è stato perciò un ace sporco». Così oggi, nella prima delle due semifinali, Goran Ivanisevic avrà, come desiderava, l' opportunità di sfidare per la nona volta Boris Becker.

Il tedesco conduce per 5-3, ma l' unica volta che si sono incontrati sul rosso è stata a Parigi nel '90 e il croato si impose in quattro set. «Mi piace giocare con Boris – ha detto Ivanisevic –. E' sempre interessante, divertente giocare con lui. Quest' anno ci siamo affrontati sul tappeto a Stoccarda ed ho vinto in tre set. Ma con lui non sai mai come va a finire, e l' unica volta che l' ho affrontato e battuto sul rosso risale a quattro anni fa, quindi non è un risultato oggi attendibile».

I PROGRAMMI DEL NUOVO CT

Comincia l'era tecnica di Smid

ROMA — Il forfait di Michael Stich alla vigilia dell' incontro con Boris Becker non toglie attesa alla conferenza stampa di Tomas Smid, da tre mesi responsabile tecnico della federtennis, che si è rivelata più divertente del previsto, con Paolo Galgani, presidente della Fit, scatenato nelle risposte ironiche alle domande polemiche dei giornalisti, e autore di un intervento autoritario per chiudere la bocca al signor Jorquera, padre di un ex-bambino prodigio, piombato nel mezzo della conferenza stampa per dare del «criminale» all' assente Paolo Bertolucci (ex tecnico federale) e denunciare un presunto tradimento federale.

Tomas Smid, confessando la povertà del suo italiano, evita risposte pericolose a domande- trabocchetto e ottiene dall' uditorio l' assenso ad essere giudicato sui fatti, al termine del suo mandato, che scade fra quattro anni.

«Ho trovato dei problemi appena arrivato - ammette tuttavia il tecnico ceco -, dovuti soprattutto alla burocrazia». Non è un problema, invece, il licenziamento (a scadenza del contratto) di Paolo Bertolucci, ex tecnico dei giovani under 18. «Io desidero scegliere i miei collaboratori - ha detto secco Smid, non soltanto per mancanza di vocaboli acconci -, ne condivido le responsabilità, se sbagliano sbaglio io con loro».

I collaboratori più stretti di Smid saranno Fanucci (un maestro di Firenze), Dianna (ex collaboratore di Bolletttieri), Palumbo e Castellani (autore di libri sulla psicologia del tennis). Rimangono aperte le trattative con Claudio Mezzadri, con D' Urbano (preparatore atletico della federsci), mentre sono definitivamente fallite quelle con Barazzutti.

«Occorrerà far cambiare la mentalità ai giovani - ha poi precisato Smid e ribattuto poi Galgani -.

Ci vuole lavoro, lavoro e lavoro per riuscire; bisogna fare una scelta di vita». Al settore tecnico la Fit «devolve» otto miliardi l' anno, cioè il 60 per cento del bilancio. «In passato - ammette il consigliere federale Chiarino Cimurri - abbiamo avuto ugualmente buoni mezzi a disposizione, ma i risultati non sono arrivati. Io, dopo uno sfogo polemico, che fu puntualmente registrato dalla stampa, ho deciso di rimanere perchè credo nei nuovi piani, ho fiducia in Smid».

BASKET / GARA-1 (RAIUNO, DALLE 14.45)

Che finale, Myers contro la Buckler

TRIESTE — Un leggero vantaggio a favore della Buckler e la sensazione che non finirà con un «cappotto» come l'anno scorso. È la finale dei play-off secondo Bogdan Tanjevic. Costretto suo malgrado nei panni di spettatore, l'allenatore della Stefanel ritiene che la Buckler possa trovare l'uomo per fermare la mitraglia pesarese Carlton Myers. «Magari lo stesso Danilovic, che è un buon difensore».

Anche in una finale su 5 partite, è gara-1 l'incontro più importante. Occhi puntati, dunque, questo pomeriggio (diretta su Raiuno, dalle 14.45) sul classico palcoscenico di Piazzale Azzarita. «Oggi si gettano le basi di quello che accadrà anche nelle prossime gare» assicura Tanjevic. Che si augura di non rivedere un'altra finale scudetto risolta con un secco 3-0. «È un peccato che l'anno scorso la sfida tra Buckler e Benetton si sia chiusa subito. Il basket merita uno spettacolo in grado di catturare l'interesse anche di chi non è un habituee. Da questo punto di vista la semifinale tra Scavolini e Stefanel è stata un ottimo esempio: tre gare tutte risolte ai supplementari».

Per il primo incontro della finale la Buckler recupera in tempo il capitano. Brunamonti nei giorni scorsi era stato bloccato da un leggero stiramento inguinale e aveva saltato un paio di allenamenti. Bucci ieri sorrideva a 32 denti appena i medici gli hanno dato l'ok sulla perfetta efficienza di Brunamonti, decisivo anche nelle semifinali.

Bucci è convinto che aver raggiunto la finale e, di conseguenza, la certezza della qualificazione all'Euroclub possa aver allentato la tensione dai suoi giocatori. «Finora eravamo obbligati a vincere per restare in Europa. Adesso la squadra, raggiunto il primo obiettivo, potrà giocare più tranquilla».

La preoccupazione principale per i bolognesi è, naturalmente, limitare Myers, il giocatore che ha praticamente deciso da solo la semifinale con la Stefanel. È probabile che anche Bucci, come Tanjevic, opti per una staffetta alternando più controllori sulla guardia. Nella «bella» a Pesaro, come si ricorderà, furono addirittura cinque i biancorossi che nel corso della gara cercarono di arginare Myers (Pilutti, Bodiroga, Gentile, De Pol e Cattabiani).

La Scavolini, da parte sua, deve temere la maggior classe e la panchina lunga della Buckler. Magnifico dovrà probabilmente spendere molto in difesa per chiudere su Schoene. Il pericolo numero uno per Bianchini è Danilovic, sul quale dovrebbe essere dirottato McCloud. L'ex Indiana, buon tiratore perimetrale, non è un mastino e potrebbe trovarsi in difficoltà a contenere il talento serbo.

Il pronostico è per la Buckler, non fosse altro per il vantaggio delle tre partite (su 5) in casa. La Scavolini può sempre consolarsi con la partecipazione all'Euroclub del prossimo anno, un obiettivo che per buona parte della regular season era sembrato fuori della portata della formazione di Bianchini.

Ma non è in svolgimento solo la finale dei play-off. Sono giornate decisive anche per le formazioni in lizza nei play-out per i due posti validi per l'A1 del prossimo anno. L'Olitalia Siena e la Campeginese Reggio Emilia, che nei primi turni, avevano dato l'impressione di avere una marcia in più, stanno rallentando. Cantù spera ancora di recuperare il suo posto tra le 14 grandi. Solo per Caserta il sogno è finito. La società che per anni ha avuto i suoi punti di riferimento in Tanjevic e Gentile adesso sta vivendo uno dei suoi momenti più tristi.

Roberto Degrassi

PALLAMANO

PRINCIPE / STASERA A CHIARBOLA IL PRIMO MATCH DELLA FINALE SCUDETTO

C'è un Prato da tosare

TRIESTE _ Scatta l'ora della finale. Stasera alle 20 a Chiarbola Principe e Prato si troveranno di fronte per la prima delle sfide in programma per l'assegnazione dello scudetto '93-'94. Sul parquet ci saranno la prima e la seconda classificata al termine della regular season. Le altre formazioni sono ormai uscite di scena. Forst Bressanone e la neopromossa Merano hanno entrambe perso il treno della finale nel terzo incontro delle semifinali dei play-off. La lotta che ha sancito i nomi delle candidate al titolo di campione d'Italia è stata ricca di colpi di scena, durante un campionato in cui squadre esperte come Rubiera, Ortigia Siracusa, Conversano e Teramo sono volate dritte ai play-out.

L'handball triestina ha l'occasione di conquistare per l'undicesima volta, in ventiquattro campionati disputati, lo scudetto tricolore. Campioni italiani in carica i biancorossi partono come favoriti nell'ultimo decisivo atto della stagione. Ma trovarsi ai blocchi di partenza con i favori del pronostico non significa trovarsi con il titolo già in tasca. Tutt'altro! Il Prato quest'anno e nella passata stagione ha ampiamente dimostrato di saper dare del filo da torcere al sette di Giuseppe Lo Duca, violando nell'ottobre del '92 il difficile parquet di Chiarbola e vincendo in casa nel girone di ritorno della regular season di questa stagione. E l'aver agguantato in extremis il biglietto d'accesso al «big match» per la prima volta nella storia del club toscano ha galvanizzato non poco l'intero collettivo.

Sarà la sfida a distanza di portiere e bombardieri dalla lunga distanza. Dovere e Mestriner sono i migliori estremi difensori della Penisola, mentre Kobilica e Saftescu sono gli stranieri più quotati e fecondi della serie A1.

La formazione toscana allenata da Zercevic è assettata davvero bene. Oltre a Kobilica nelle conclusioni da fuori va tenuto sotto controllo pure l'italo-brasiliano Cavicchiolo. Sull'ala destra c'è Pucilli, un atleta che ha sempre creato problemi alla difesa triestina. Difesa che avrà un gran bel daffare nel controllare il pivot Sibilio, piccolo, veloce e autentica spina nel fianco delle muraglie da 190 centimetri e passa. Sibilio è l'autore della vittoria toscana contro il Merano, maturata nell'acceso secondo tempo supplementare della «bella». Il ritorno di gabrielli e l'arrivo di Bossi, ex dell'Ortigia Siracusa, hanno regalato alla squadra una fruttuosa iniezione di esperienza.

La pallamano triestina è alla sua undicesima finale. Ma per Marco Lo Duca, Tarafino, Bosnjak e Velenik questa è la prima volta che prendono parte al «big match» scudetto. Tutti e quattro hanno il vantaggio di poter fare riferimento a gente come Sivini, Schina, Oveglia, Marion e Saftescu che di partite decisive ne hanno disputate in abbondanza.

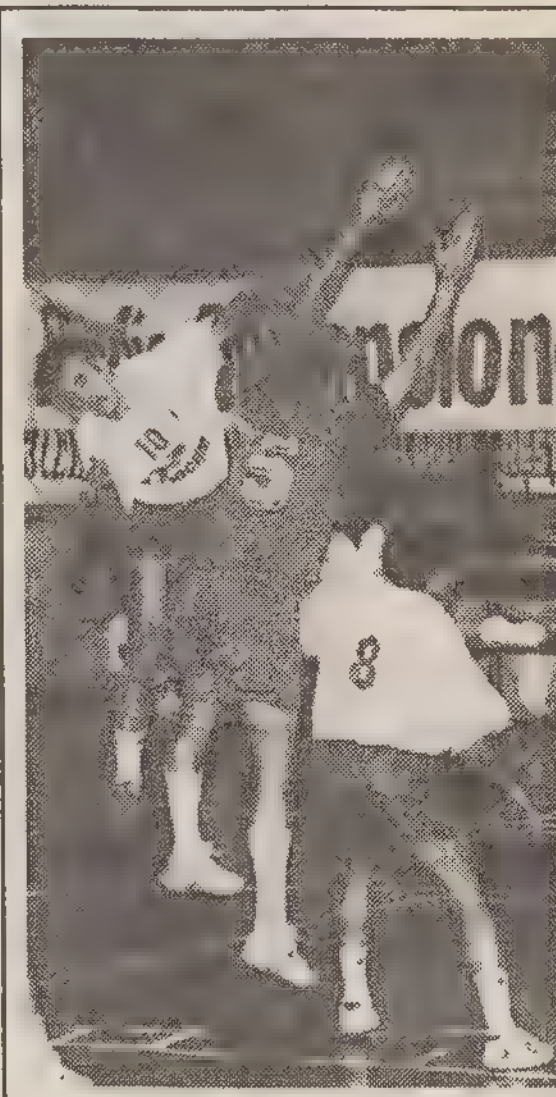
Ad arbitrare l'incontro sono stati designati Sessa e Catanzaro, di Roma, una coppia di provata esperienza nel circo della pallamano italiana.

All'ingresso del Palaspoert di Chiarbola il Club amici della pallamano raccoglierà le adesioni per allestire un pullman in vista della trasferta biancorossa di sabato prossimo a Prato. Magari potrebbe essere l'occasione per assistere in diretta alla conquista dell'undicesimo scudetto...

Andrea Bulgarelli

Palasport di Chiarbola
inizio ore 20

PRINCIPE	PRATO
1) Marion	16) Dovere
16) Mestriner	12) Breschi
2) Velenik	2) Bossi
3) Sivini	3) Massa
4) Oveglia	4) Mazzoni
6) Kavrecic	5) Cavicchiolo
7) Bosnjak	7) Kobilica
8) Schina	8) Sibilio
10) Saftescu	9) Paolino
11) Pastorelli	10) Gabrielli
14) Tarafino	11) Locci
15) Lo Duca M.	15) Pucilli
Allenatore: Lo Duca G.	*Allenatore:* Zecevic

Arbitri
Sessa e Catanzaro, di Roma

TENNIS / SERIE C

«Triestino» a Gorizia sulla terra rossa del Campagnuzza

TRIESTE — Sarà un week-end decisivo per la fase eliminatoria dei campionati regionali a squadre di serie C maschile e femminile. Nel torneo maschile infatti il Tc Triestino impegnato a Gorizia sui campi dell'At Campagnuzza, non si dovrà far sorprendere dalla formazione isontina, che, guidata dal suo giocatore più rappresentativo, il C3 Bruno Corolli, cercherà di far valere il titolo conquistato nel campionato di serie C3, impegnando al massimo i biancoverdi. Al contrario Leva e compagni dovranno superare l'ostacolo goriziano per giocarsi poi il primo posto nel girone nell'ultima giornata contro i rivali tennisti pordenonesi, che domenica affrontano in casa l'St di Monfalcone.

Nel secondo girone invece con il Tc Garden ormai certo della qualificazione alle semifinali, lo scontro clou della quarta giornata è quello che vede di fronte l'Eurotennis di Cordenons e il Tc Latisana. I giocatori dell'Eurotennis che precedono di due punti in classifica i loro avversari di Latisana non dovrebbero avere difficoltà a imporsi domenica sui tennisti friulani, che si affideranno soprattutto a due giocatori quotati ed esperti come il C1 Cudini e il C2 Dolce. Per la formazione dell'Eurotennis invece, squadra campione in carica, sono pronti a scendere in campo i C1 Ghedin, Colussi e il giovane G. Gabelli, attualmente la miglior promessa del tennis regionale.

Nel campionato femminile nella quarta giornata, in programma oggi con inizio alle 15, il Tc Muggia schierando la Hollmann, la Grusovin e la Ragusin cercherà di ottenere contro l'Eurotennis di Cordenons la matematica qualificazione alle semifinali, guidando il primo girone a punteggio pieno. Molto importante per le giocatrici dell'At Opicina l'incontro con il Tc Gemona per poter sperare ancora nel passaggio del turno; sono invece di fronte per il primato nel secondo girone il Tc Triestino e la Polisportiva S. Marco di Udine, mentre il Tc Obelisco superando in casa l'St Monfalcone potrà giocarsi la qualificazione nell'ultima giornata proprio contro le tenniste friulane.

Calendario quarta giornata serie C maschile. Domani, ore 9, primo girone: At Campagnuzza-Tc Triestino, Tc Pordenone-St Monfalcone, Tc Martignacco-Ss Gaia; secondo girone: Ca Generali-Tc Garden, Eurotennis Cordenons-Tc Latisana, Tc Muggia-Tc Grado.

Campionato regionale a squadre femminile. Quarta giornata, oggi ore 15, primo girone: Ss Gaia-Tc Garden, Eurotennis Cordenons-Tc Muggia, At Opicina-Tc Gemona; secondo girone: Tc Gradisca-St Città di Udine, Tc Triestino-Polisportiva S. Marco Udine, Tc Obelisco-St Monfalcone.

Si chiudono infine oggi alle 18 le iscrizioni al torneo giovanile riservato alle categorie under 12, 14 e 16 maschile e femminile in programma dal 15 al 22 maggio sui campi dell'St di Monfalcone (tel. 0481-483098, 483061).

Sebastiano Franco

PALLANUOTO / DOPO QUATTRO ANNI E' DI NUOVO DERBY

Triestina-Edera, una sfida fratricida

Le due formazioni militano nella bassa classifica della serie B e rischiano di condannarsi a vicenda

Piscina «Bruno Bianchi»
Inizio ore 19

TRIESTINA		EDERA
Golob	1	Rautnik
Valeri	2	Tiberini
Corazza	3	Vellenich
Polo	4	De Sanzuane
Bortoli	5	Drnasin
Ingannamorte	6	Irredento
Possega	7	Buggini
Mileta	8	Maizan
Pino	9	Rossi
Castrovinci	10	Ruzzier
Marini	11	Bonivento
Reti	12	Di Martino
Venier	13	Amasoli
All: Widmann		*All:* Vodopivec

INGRESSO GRATUITO

TRIESTE — Dopo quattro anni è di nuovo derby. Triestina ed Edera si incontreranno questa sera alle ore 19 alla «Bianchi» in un clima estremamente disteso. Il presidente ederino Ungaro afferma che «non c'è elettricità, vi sono buoni rapporti tra le due società — e continua — la partita sarà senz'altro all'insegna della sportività e della correttezza, la cosa più importante è che a retrocedere non sia una squadra della città; sia noi che la Triestina abbiamo il compito di tutelare l'immagine pallanotistica di Trieste. Questo è un anno di transizione, con molti giovani caricati di grosse responsabilità, ma noi vogliamo rimanere in serie B con grande dignità. Ogni risultato è possibile nella gara di questa sera».

Della stessa opinione è l'allenatore rossonero Janez Vodopivec che aggiunge: «Spero in una bella partita sia per la pallanuoto in sé sia per dimostrare che né noi né la Triestina meritiamo questo posto in classifica». Dall'altra sponda, fa eco a Vodopivec e Ungaro l'allenatore alabardato Widmann. «È un derby fratricida tra ultime in classifica che avrei sperato di evitare. È assurdo "mangiarsi" tra squadre triestine». A temperare ogni possibile animosità sopra le righe nella partita di stasera contribuisce il fatto che Triestina ed Edera giocano una contro l'altra ogni settimana in allenamento senza che vi sia mai stato alcun problema: la gara ufficiale di campionato è certamente una cosa diversa dalla partitella del giovedì, ma tutto resta comunque improntato a uno spirito di sana competizione agonistica.

Entrambe le squadre hanno atleti infortunati

Entrando più nei dettagli del match, tutte e due le formazioni hanno dei problemi di infermeria. L'Edera attende ancora fiduciosa il recupero della perfetta forma fisica da parte di De Sanzuane, che comunque giocherà come sempre. Ruzzier è per il momento febbricitante, ma Vodopivec conta di riaverlo per il derby, mentre capitan Maizan giocherà in non perfette condizioni fisiche a causa di uno stiramento alla coscia rimediato nella scorsa partita di campionato.

Positivo è invece il rientro di Rossi che ha saltato l'ultimo incontro, sostituito da Babich che stasera gli cederà il posto. In casa alabardata l'unico problema, ma non di poco conto, è il recupero di Michele Ingannamorte, stopper titolare e cardine della squadra. Il giocatore ha rimediato nell'ultima trasferta una brutta ferita all'arcata sopracciliare sinistra che ha richiesto sei punti di sutura. La decisione sul da farsi sarà presa poco prima del derby di comune accordo tra il giocatore, l'allenatore e il medico.

Prevedere quale sarà l'andamento dell'incontro è estremamente arduo e gli stessi allenatori non vogliono sbilanciarsi o rivelare la tattica che intendono usare per vincere la stracittadina. Vodopivec ha comunque dichiarato di temere della Triestina soprattutto Pino Franco e Ingannamorte, che da soli hanno segnato 33 dei 58 gol realizzati dalla squadra alabardata. Un altro punto forte degli avversari secondo il tecnico sloveno è la forza fisica e la preparazione atletica.

Anche Guido Widmann indica tra gli avversari più d'uno da tener d'occhio: Drnasin e Tiberini per il loro tiro da fuori, Vellenich per le fughe sulla fascia e naturalmente il capitano rossonero Sandro Maizan. Gli ingredienti per una bella partita di pallanuoto ci sono tutti e, volendo restare super partes, non resta che il classico augurio: vinca il migliore.

Massimo Vascotto

BASKET / SERIE D

La Sgt allo spareggio con l'Atletico Verona

TRIESTE — Le attenzioni dei tifosi triestini interessati al campionato di serie D saranno focalizzate, in questo weekend, sulla coda stagionale che vedrà impegnata la Sgt. La formazione triestina, alla luce dei risultati del recupero del Roncade, ha conquistato il quintultimo posto in classifica; questo piazzamento dà diritto allo spareggio con la pari classificata del girone veneto emiliano per conquistare la permanenza in serie D.

I ragazzi di Meden si presentano a questo incontro molto carichi e determinati: l'andamento della stagione è stato contrassegnato da una marcata discontinuità di rendimento, fattore altamente penalizzante in un campionato equilibrato come è stato quello '93-'94.

Sotto canestro è in forse la presenza di La Porta

D'altro canto era prevedibile che una squadra giovanissima come quella di Meden non riuscisse, fin dall'inizio, a garantire una elevata stabilità di rendimento. Siamo certi, però, che in una partita secca la Sgt è cliente difficile per chiunque, in quanto le sue individualità hanno molte frecce nella faretra anche se, in questa stagione, non sempre sono riuscite a scoccarle con adeguata efficacia. L'avversaria dei triestini sarà l'Atletico Verona, come detto, quintultima del girone veneto-emiliano: lo spareggio si terrà oggi al Taliercio di Mestre alle 18.30, un campo che per le sue caratteristiche potrebbe favorire i «muli». Le dimensioni del campo, infatti, sono piuttosto grandi e, per una squadra che ama giocare a Mach 2 come la Sgt, ciò potrebbe costituire un elemento a favore. Purtroppo, però, i triestini affronteranno la gara con La Porta dolorante a una caviglia e, a quanto ci risulta, gli scaligeri sono molto ben dotati sotto canestro.

r. l.

VOLLEY / MESTO FINALE

Rum Baker si congeda con una retrocessione Bor e Sloga in casa

TRIESTE — Mesto finale di stagione pèr la Rum Baker che questo pomeriggio alle 18 a Monte Cengio abbandona la scena dopo essere incappata in una imprevedibile retrocessione. La squadra di Teschioni chiuderà l'annata pallavolistica giocando contro il Lunazzi di Treviso, formazione che naviga in brutte acque, al pari dei triestini. La seconda squadra cittadina, la Pallavolo Trieste retrocessa in C/1 esattamente come i più ambiziosi «cugini» del Cus Prevenire, saluterà la B/2 con una trasferta: andrà a giocare in Veneto per affrontare il temibile, ma ormai più che tranquillo, Olis Cucine Sedico. Passando alla C/1 maschile, unico campionato ancora completamente aperto per quanto riguarda retrocessioni e salvezze, il Cremcaffè Monfalcone dovrà cercare i due punti per evitare i play-out in casa del Petrarca Padova. Visto il manipolo di squadre raggruppate a centro classifica, evitare il quintultimo posto deriverà, oltre che dal successo sul campo, dal concomitante andamento di altri incontri. Nel settore femminile, l'Oma Adria Food che ha dato l'addio alla B/2, si recherà a Ravenna per l'ultima partita dell'anno contro il Rainbow. In C/1 Bor Tombolini e Sloga Koimpex saranno impegnate in casa. La formazione di Kalc giocherà alla Suvich alle 20.30 contro il Battisti Trento, mentre la squadra di Drassich sarà in campo alla De Tommasini di Opicina alle 18 contro il Kennedy.

Giulia Stibiel

BASEBALL / PANORAMA REGIONALE

Alpina, anticipo col Treviso

Gli Amatori Piave fanno visita ai Black Panthers

RONCHI DEI LEGIONARI — Black Panthers, Alpina Tergeste e Peanuts: ecco le tre sorvegliate speciali di questa stagione del «batti e corri» regionale. E oggi si apre l'ennesimo fine settimana fatto di baseball e di softball con le tre compagini impegnate in incontri di alto livello, dai quali dipende anche il futuro. Così a Ronchi dei Legionari come a Trieste si respira un'atmosfera nuova, fatta di entusiasmo e di volontà e gli obiettivi dei tre sodalizi sono decisamente ambiziosi. Ambiziosi per le «pantere» e le «noccioline» bisiache, presenti rispettivamente nel campionato di serie B di baseball e in quello di A di softball, ma ambiziosi anche per i triestini del presidente Luciano Emili, oggi più che mai protesi a un'ambiziosa promozione. E non è certo una chimera per il nove guidato quest'anno dal ronchese Roberto Cecotti e da Claudio Cernecca, coadiuvati dall'ormai insostituibile Juan Izaguirre Gonzales.

Ma vediamo che cosa ci propone il ricco cartellone di questo fine settimana, a cominciare dalla B di baseball. Giocheranno sul diamante amico (oggi alle 15.30 e alle 21) i Black Panthers. La squadra di Ronchi dei Legionari, al vertice della classifica, affronterà gli Amatori Piave di Luciano «Giaguaro» Miani. Un doppio appuntamento da prendere con le molle e da giocare con grinta e determinazione. Certo, i ronchesi sono primi in classifica, ma i veneti viaggiano al terzo posto in classifica e si son presi anche il lusso di battere il Crocetta. Gli uomini di Frank Pantoja oggi al «Gaspardis» saranno al gran completo. Anticipa l'Alpina Tergeste nel campionato di serie C1. L'appuntamento è per questa sera, alle 20, sul diamante di Prosecco e di scena ci sarà il Treviso.

Un incontro di grande richiamo, al quale è stato invitato il neocampione europeo di pugilato Stefano Zoff. Sarà lui a lanciare la prima pallina e a creare uno splendido connubio tra «batti e corri» e pugilato. Ancora la serie C1 di baseball presenta gli incontri Rangers Redipuglia-Dragons Castelfranco (domani alle 15.30 sul diamante di via Sant'Elia) e il derbyssimo Falcons Monfalcone-Cassa rurale e artigiana Staranzano (domani alle 15.30 sul campo di via Boito). Nel massimo campionato del «batti e corri» femminile si gioca domani la nona e decima giornata del girone di andata. Protagoniste le Peanuts di Ronchi dei Legionari che alle 10 saranno sul campo dell'Azzanese. La squadra del presidente Alcide Bidut sta attraversando un buon momento e tutti i pronostici della vigilia sono a suo favore. In trasferta anche il Porpetto di scena a Bussolengo.

Luca Perrino

Borsa 12831 -0,34%

Dollaro 1599.93 -0.07

Marco 956.61 -0.24

PIAZZA AFFARI

Riflettori sulla Fiat Mercato in flessione

Nonostante una Fiat da record, la Borsa ha registrato una lieve flessione. Dopo una mattinata nel complesso positiva, gli scambi nel pomeriggio hanno cambiato direzione: il bilancio finale è un indice Mibtel che perde lo 0, 34% a quota 12. 831. A parte i titoli di corso Marconi, che hanno avuto un andamento a sè, il mercato è stato influenzato dalla fase tecnica: dopo la risposta premi di ieri, lunedì il ciclo operativo si chiude con la seduta dei riporti e il giorno dopo la maggior parte delle società quotate distribuiranno i dividendi agli azionisti: questi sono, insomma, gli ultimi giorni per le sistemazioni tecniche.

La Fiat è stata ancora una volta protagonista in piazza Affari: l•annuncio sui risultati nei primi mesi del 1994 della casa automobilistica torinese ha galvanizzato il mercato e le azioni hanno registrato scambi record (23, 6 milioni di titoli per un controvalore di 171 miliardi) e prezzi superiori alle 7. 200 lire (+1, 47% il prezzo di riferimento, +2, 52% quello ufficiale). Fra le blue chip, i soli altri titoli ad aver registrato un andamento positivo in controtendenza con la media del listino sono stati i telefonici: in particolare, sono tornate alla ribalta dopo un lungo periodo le Sip (+2, 12% il prezzo di riferimento), con scambi per 84 miliardi di controvalore.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Bca Briantea	13800	13850	-0.36
Bca Mantovana	119000	119600	-0.5
Bca Prov Na	5050	5080	-0.59
Broggi Izar	1605	1620	-0.93
C.A B	9000	9000	-0.00
Calz. Varese	495	490	+1.02
Cibiemme Plast	150	145.75	+2.92
Condotte Acqua	sosp	sosp	-100.00
Cr Valtellina	17000	17010	-0.06
Creditwest	8860	8960	-1.12
Ferr Nord Mi	3030	3030	-0.00
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4690	4690	-0.00
Ifis Pr	1150	1150	-0.00
Inveurop	1.5	sosp	-
N. Edif.	sosp	sosp	-
N. Edif. Rnc	sosp	sosp	-
Napolet. Gas	3020	3010	+0.33
Nones	sosp	sosp	-100 00
Pop Comm Ind	19000	18500	+2.70
Pop Crema	51000	50990	+0 02
Pop Cremona	11900	12000	-0 83
Pop Emilia	97600	97500	+0.1
Pop Intra	13690	13690	-0.00
Pop Lecco	17000	16900	+0 59
Pop Lodi	13620	13480	+1 04
Pop Luino Va	16695	16695	-0.00
Pop Milano	7010	7010	-0.00
Pop Novara	13000	13010	-0.08
Pop Siracusa	14150	14160	-0.07
Pop Sondrio	60950	60950	-0 00
Sifir Pr	1410	1410	-0 00
Terme Bognanco	270	260	+3.85
Zerowatt	6300	6600	-4.55

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19600	19650
Argento (per kg.)	277020	278000
Sterlina vc	142000	154000
Sterlina nc(ante 74)	145000	156000
Sterlina nc(post 74)	143000	155000
Krugerrand	605000	660000
50 Pes.Messicani	730000	780000
20 Dollari Liberty	590000	670000
Marengo Svizzero	113000	122000
Marengo Italiano	115000	124000
Marengo Belga	112000	122000
Marengo Francese	113000	122000

BORSE ESTERE

New York	+0,25%
Londra	-0,59%
Francoforte	+0,67%
Parigi	+0,47%
Zurigo	+1,70%
Tokio	+0,23%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1599 93	1601.13
Ecu	1844.72	1848.50
Marco	956 61	958.88
Fr Francese	278.93	279.55
Sterlina	2395 42	2399.29
Fiorino	852 25	854.21
Fr Belga	46 479	46 572
Peseta	11.609	11.611
Cor Danese	244.56	245.14
L Irlandese	2337.50	2343.25
Dracma Greca	6.477	6.477
Escudo	9,287	9,287
D Canadese	1162.15	1158.98
Yen	15.242	15 312
Fr Svizzero	1120.79	1120 85
Scellino	136 03	136.30
Cor Norvegese	220 82	221.40
Cor Svedese	206 02	206.44
M Finlandese	294 38	295.03
Australiano	1156 27	1152.81

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cem Merone 8 50%	152.65	-2 77
Cb. Saffa 91-96	109 29	-0 64
Cb. Saffa R 91-96	104.00	+0 09
Pop.Bergamo-Cr.Vares	124.97	-0 27
Pop.Brescia 6% 93-99	135.22	+0 08
CentroBam 92-96	127 00	+0.19
Finmecc 88/93 9%		-
Gifim 8% 1994/2000	124.71	-1 02
Iri Ansaldo Tr.89/95	135.00	-1 38
Mediob Cir Rnc	110.61	-0 07
Mediob Fid.Vetraria	99.40	-
Olivetti 93/99 7.50%	290.80	-0.34
Mediob Franco Tosi	105.52	-0 35
Mediob Italmob.Ris	146.58	+2 11
Mediob Italgas 95		-
Mediob Pirelli 96	110.20	-0 09
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	114.52	+7 02
Mediob Bco Roma		-
Mediob Cem Sicilia	98.06	+0.11
Mediob Alleanza	152.51	+0.22
Pirelli Spa	150 25	-0 80
Saffa 87/97	120 25	+9 54
Serfi 90-95	107 90	-
Ciga 88/95	100.41	+0 09

E' ora di passare alla CRUP

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA

LA NOSTRA BANCA SIAMO VOI

UPIM
PIRELLA GÖTTSCHE LOWE
MODA INTIMA:
SEDUCENTE,
CLASSICA,
PRATICA...
SCONTATA!

La moda intima più bella? È quella con lo sconto!
Alla Upim acquistando 3 capi di biancheria intima e pigiameria
per uomo donna e bambini avrai diritto ad un fantastico 25% di sconto.
Ma affrettati: dura solo fino al 28/5/94.

Gruppo Rinascente

IERI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE HA APPROVATO IL BILANCIO '93

Finmare, un altro «rosso»

La capogruppo Iri ha perso 65 miliardi, la metà rispetto al precedente esercizio

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE _ Nel '93 Finmare ha limitato le perdite rispetto al disastroso '92, ma ha continuato a perdere. La finanziaria Iri, dopo che nella giornata di giovedì il consiglio di amministrazione aveva approvato il bilancio, ha diffuso alcuni dati relativi all'esercizio '93; l'assemblea di Finmare è fissata al 20 giugno in prima convocazione.

Lo shipping pubblico ha evidenziato lo scorso anno un disavanzo pari a 65,5 miliardi, che dimezza il «rosso» cupo dell'anno precedente, quando le perdite raggiunsero i 123 miliardi, 109 dei quali vennero imputati dal vertice Finmare a una congerie di cause «straordinarie» (differenze passive di cambio legate alla svalutazione della lira, costituzione di un «fondo rischi su cessioni», accantonamenti prudenziali di Lloyd e Italia in merito alla discussa esigibilità di alcuni contributi). La serie negativa Finmare si era aperta già nel '91 con un disavanzo di 51 miliardi.

La marineria pubblica, che dà lavoro a 6800 addetti, migliora invece il fatturato, che passa dai 1847 miliardi del '92 ai quasi 2mila del '93. Finmare ha investito per l'aggiornamento della flotta (133 unità, 1,8 milioni tsl) 440 mld. Otto navi, commissionate dalle società della capogruppo Iri, sono in preparazione nei cantieri.

Nel comunicato preparato da Finmare si fa nuovamente riferimento agli «effetti negativi della svalutazione della lira sull'indebitamento in valuta» (calcolabile, sempre secondo fonti Finmare, in circa 200 mld); la nota avrebbe dovuto anche ricordare che il deprezzamento della moneta ha contribuito al sensibile miglioramento delle nostre esportazioni, che non poco ha inciso sulle buone *performance* delle compagnie di linea.

Il 20 giugno l'assemblea: rimarrà Rosina?

Sulle perdite '93, a differenza degli ultimi due esercizi, non ha pesato in modo determinante il servizio linea: come noto, il Lloyd ha limitato a 1,2 mld il deficit, l'Italia di navigazione ha tamponato l'emorragia a 3 mld. Non hanno creato problemi _ stando alle sommarie indicazioni pervenute da Genova _ neppure le società che curano il collegamento con le isole (Tirrenia, Siremar, Saremar, Toremar); anche l'Adriatica, che da alcuni anni stipula convenzioni con lo Stato, non rappresenta un gravame per la capogruppo.

La mazzata sui conti Finmare è invece arrivata dal trasporto cabotiero e dal comparto «massa»: nel primo caso «Viamare», presentata come la grande novità lungo la naturale «autostrada» tirrenica da Genova alla Sicilia, ha lasciato sul terreno quasi 40 miliardi ed è stata ricapitalizzata dalla holding; per quel che concerne il trasporto «massa», Almare ha chiuso con un leggero attivo, mentre le noti dolenti riguardano Sidermar (- 25 mld circa). Sidermar è una delle realtà Finmare destinate alla privatizzazione; la compagnia è stata disarticolata in tre società (Costiera, Internazionale, Servizi) ed è stata già bandita la gara per l'aggiudicazione; tuttavia, essendo le attività Sidermar strettamente connesse a quelle dell'Ilva (a sua volta scorporata in tre nuovi soggetti societari), i potenziali acquirenti privati attendono di conoscere i destini della siderurgia pubblica.

Il governo si è insediato, ai trasporti c'è un nuovo ministro (il romano Publio Fiori, An), ieri sono stati nominati anche i due sottosegretari (il siciliano Miccichè di Forza Italia, il ligure Cappelli di Lega nord). E dal governo si aspettano segnali importanti per i futuri assetti di Finmare: una delle questioni sul tappeto riguarda Tirrenia. Alcuni mesi orsono sembrava che la compagnia napoletana, insieme alle «consorelle» regionali, fosse in procinto di passare alle Ferrovie dello Stato, poi non se ne è fatto nulla.

Il piano di riordino dello shipping pubblico e l'attuale dirigenza Finmare (il 20 giugno si saprà se Rosina rimane o meno alla guida della holding) non convincono una parte della nuova maggioranza parlamentare: tre deputati di An (Marenco, Parlato, Rallo) hanno già presentato un'interrogazione al governo per sapere se i vertici Finmare «si siano dimessi o abbiano chiesto di farlo essendo stata evidenziata l'assoluta genericità, insufficienza e inadeguatezza delle linee di piano».

Anche il Lloyd Triestino è curioso di sapere se la strada da imboccare sarà quella della vendita o quella dell'accorpamento in Finmare tra poco più di un anno.

NELLE GRANDI IMPRESE DEL TERZIARIO A GENNAIO

L'occupazione è ancora in calo Sono colpite tutte le categorie

ROMA - E' una brutta fotografia quella scattata dall'Istat alla situazione occupazionalenellegrandi imprese italiane del terziario, quelle cioè che contano più di 500 dipendenti nei settori del commercio, dei trasporti, del credito, delle assicurazioni e degli altri servizi. In un anno, da gennaio '93 a gennaio '94, è sceso del 2,9% il numero degli occupati. E, sebbene un'inversione di tendenza sia già nell'aria con la prospettiva di una prossima ripresa economica, dobbiamo purtroppo fare ancora i conti con un calo occupazionale che si protrae anche nel '94. Lo dimostra il fatto che in un mese, da dicembre '93 a gennaio '94, la flessione è stata pari allo 0,5%.

Le ore effettivamente lavorate per dipendente tra gennaio '93 e gennaio '94 sono cresciute del 2,9%, anche per effetto di un giorno lavorativo in più (20 giorni nel '94 contro 19 nel '93). I guadagni lordi mensili per dipendente sono aumentati del 6% per l'insieme del terziario, con variazioni settoriali che vanno dal +1,6% del commercio, pubblici esercizi e alberghi al +8,7% dei trasporti e comunicazioni.

Il costo del lavoro per dipendente ha fatto registrare una crescita del 9,2% per l'insieme delle attività terziarie tra gennaio '93 e gennaio '94. Spiega l'Istat che la sensibile differenza tra il tasso di crescita del costo del lavoro e quello dei guadagni lordi è da ricollegare in misura prevalente al notevole aumento sia delle indennità di fine rapporto effettivamente corrisposte nel mese di gennaio '94 (+65,2% rispetto a gennaio '93) sia, anche in misura minore, all'incremento degli oneri sociali a carico del lavoro (+8,7%).

Tornando all'indice di occupazione, risulta evidente che il calo tra i due mesi di gennaio '93 e '94 ha un'inversione di tendenza sia già nell'aria con la prospettiva di una prossima ripresa economica, dobbiamo purtroppo fare ancora i conti con un calo occupazionale che si protrae anche nel '94. Lo dimostra il fatto che in un mese, da dicembre '93 a gennaio '94, la flessione è stata pari allo 0,5%.

Le ore effettivamente lavorate per dipendente tra gennaio '93 e gennaio '94 sono cresciute del 2,9%, anche per effetto di un giorno lavorativo in più (20 giorni nel '94 contro 19 nel '93). I guadagni lordi mensili per dipendente sono aumentati del 6% per l'insieme del terziario, con variazioni settoriali che vanno dal +1,6% del commercio, pubblici esercizi e alberghi al +8,7% dei trasporti e comunicazioni.

Il costo del lavoro per dipendente ha fatto registrare una crescita del 9,2% per l'insieme delle attività terziarie tra gennaio '93 e gennaio '94.

L'INTERVENTO

Fisco: uffici «disarmati»

Maggio: mese mariano e delle ciliegie ma anche dei familiari lontani e degli amici creduti perduti.

Rispuntano dal nulla, parlandoti del più e del meno e poi, a fine visita o telefonata, la richiesta: non è che potresti darmi un'occhiata al «740»?

Dal 2 maggio al 30 giugno di quest'anno, infatti, è tempo di presentazione della dichiarazione dei redditi, ricordando che i versamenti vanno effettuati entro il 30 maggio; per i ritardatari è previsto un aggravio dello 0,50 sull'imposta dovuta, se si versa entro il 20 giugno.

Dopo il 740 dell'anno scorso, definito «lunare» dal Presidente Scalfaro, le Finanze si sono impegnate per rendere il fatidico modello più semplice e chiaro. Sono spariti, tra l'altro, i complicati modelli per il redditometro, non c'è più bisogno della copia per il Comune e le pagine del modello base sono passate da 12 a 4.

Come per il passato, gli Uffici delle imposte dirette di tutta Italia hanno predisposto un servizio informazioni: a Trieste dal lunedì al sabato dalle 9 alle 17 (il lunedì ed il mercoledì anche dalle 15 alle 18).

E' il periodo in cui l'amministrazionefinanziaria esplica maggiormente la sua funzione di assistenza preventiva e di consulenza al contribuente. Dovrebbe pertanto presentarsi all'appuntamento perfettamente in ordine. Ahimé, non è ancora così.

Si pensi che, almeno i primi giorni, non sono arrivati agli Uffici né facsimili di 740 né le relative istruzioni. Il personale destinato alle informazioni, per evitare brutte figure, è costretto a procurarsi materiale idoneo attraverso l'acquisto (a proprie spese) di riviste specializzate, fotocopiando il fotocopiabile; le monografie sull'argomento sono febbrilmente ricercate.

Come per altre problematiche, peraltro poco conosciute all'utenza, gli uffici a contatto con il pubblico vengono adibiti al «fai da te fiscale» e la riuscita di operazioni delicate ed importanti è spesso lasciata alla buona volontà dei singoli.

Apparirà a tutti lampante che con le improvvisazioni si rischia di fornire un servizio non all'altezza della situazione. Può capitare che al povero contribuente vengano date informazioni inesatte e la buona immagine dell'amministrazione finanziaria va a farsi benedire (esattamente come la pazienza del cittadino). Io credo che a nessun operaio l'imprenditore possa chiedere di costruire un macchinario se mancano gli arnesi! Eppure, da più di un mese modelli ed istruzioni — a pagamento — fanno bella mostra di sé nei negozi specializzati: ci vuole davvero tanto a rifornire tempestivamente gli Uffici, nell'interesse dei cittadini?

L'opinione pubblica sente parlare di riforme dell'amministrazione finanziaria, sa forse che le Intendenze di Finanza si chiamano in un altro modo ma non capisce perché non scompaiano file, ritardi e disservizi. E' presto detto: le riforme non devono calare dall'alto ma partire da fatti semplici e concreti: rendendo ad esempio maggiormente aggiornati e competenti i funzionari degli Uffici fiscali per offrire un servizio qualitativamente migliore per tutta l'utenza.

Antonio Silvio Fusco
addetto stampa
Dirstat Finanze

FININVEST: LA DIFFICILE SUCCESSIONE A BERLUSCONI

L'amministratore delegato Tatò minimizza: «Non c'è rissa»

ROMA - Tenta di minimizzare, Frànco Tatò amministratore delegato della Fininvest. «Non la butterei in rissa», dice in un'intervista a Prima Comunicazione a proposito delle insofferenze che agitano il gruppo fino a ieri guidato da Silvio Berlusconi. Ma poi è costretto ad ammettere che dopo l'uscita di scena del Cavaliere il problema della «transizione manageriale esiste, e non è un problema di facile soluzione».

Non si tratta secondo lui di uno scontro ideologico, nè come abbiamo già detto di una rissa; piuttosto della naturale mutazione che colpisce ogni azienda quando si trova ad affrontare un bivio, un mutamento di rotta, il cambio della guardia al comando. Con le sue precisazioni Tatò cerca di chiarire e far luce su una polemica che si trascina da alcune settimane e che secondo alcuni osservatori vedrebbe scontrarsi sul terreno del Biscione due gruppi ben distinti.

Da un lato sarebbero schierati Tatò e i suoi fedelissimi; dall'altro ci sarebbe il nucleo storico dei berlusconiani capeggiati dall'amministratore delegato di Publitalia Marcello Dell'Utri. A mediare, Fedele Confalonieri.

Secondo Tatò, sono tutte sciocchezze. Spiega: «Certi ambienti manageriali sviluppano una propensione alla conservazione. Questo in parte è inevitabile. Non è facile rendere chiaro, evidente e accettabile a tutti qual è il percorso di cambiamento per affrontare il futuro». Evidentemente, anche in casa Fininvest comincia a valere il principio che «vecchio» è brutto e da buttar via e che bisogna comunque lasciar spazio al «nuovo».

Detto questo, le divergenze di opinione sulla conduzione del gruppo non mettono in discussione una filosofia che è comune sia a Tatò, chiamato da Berlusconi per rimettere ordine nei conti del Biscione tagliando le attività improduttive, sia ai manager storici, a cominciare da Confalonieri. Entrambi infatti pensano che sia folle immaginare di mettere in vendita e smantellare un gruppo come quello creato dall'attuale presidente del Consiglio. E questo vale anche per il piatto più appetibile, cioè le tre reti televisive.

Per ora dunque in Fininvest si stanno attuando i piani già predisposti da Berlsuconi quando ancora era presidente del gruppo. Piani che prevedono la creazione di «strutture professionali e di gestione». Certo, ammette Tatò, «se ci fosse lui tutta questa innovazione sarebbe più semplice. Se ci sono cose da modificare lui può farlo muovendo un dito e nessuno si offende». Ora invece, lascia intendere, c'è chi se la prende.

Popolare Udinese, stamane l'assemblea

UDINE — L'assemblea della Popolare Udinese si terrà oggi alle ore 10 al cinema Centrale di Udine - via Poscolle; l'assemblea interessa oltre 6.800 persone, a tale numero infatti ammontano, a fine '93, i soci della banca, prevalentemente concentrati nella regione Friuli-Venezia Giulia.

All'approvazione le risultanze dell'esercizio '93, il 109.o esercizio dell'istituto, che chiude positivamente: utile lordo +53%, che ha permesso accantonamenti per il pagamento imposte dirette di 19 miliardi, 8,6 l'anno precedente, e altresì consistenti accantonamenti per la copertura dei rischi su crediti. L'utile netto chiude a 13 miliardi, 12 l'anno precedente; il dividendo proposto sarà di 470 lire.

Nella relazione di bilancio, positivamente certificato dalla Arthur Andersen, si legge come il 1993 abbia visto in regione, in sintonia con quello nazionale, un aggravarsi del ciclo economico negativo.

I GRUPPI RIUNITI NEL PATTO SONO NOVE, GENERALI COMPRESE

Gemina: scende la Fiat, esce Arvedi

MILANO - La Fiat e l'Isvim scendono e Arvedi esce definitivamente. Sono queste le novità più significative che emergono dall'avviso a pagamento che sarà pubblicato dalla Gemina sui quotidiani di oggi. Il patto di sindacato della Gemina riunisce il 46,47% del capitale per un totale di 712,4 milioni di azioni. Si tratta di un «accordo di blocco al fine di rafforzare la posizione dell'azionariato privato in imprese che ne siano espressione tradizionale e significativa». I gruppi riuniti nel patto sono nove: Assicurazioni Generali, gruppo Ferruzzi, gruppo Italmobiliare (attraverso Franco Tosi e Italcementi), Lucchini, Mediobanca, Pirelli e c., Sicind (Fiat), Smi e Mittel.

Sparisce quindi Giovanni Arvedi che aveva l'1,15% del capitale della finanziaria e che ha deciso, nell'ambito del piano di ristrutturazione che sta portando a termine di dismettere questa partecipazione. La quota, dopo essere stata offerta agli altri partecipanti al patto, dovrà a questo punto essere ricollocata sul mercato. La Sicind resta l'azionista di maggioranza relativa con 298 milioni di azioni vincolate, ma la quota rispetto ad un anno è ridotta: il gruppo Agnelli è passato infatti in un primo tempo dal 28 al 23% e adesso è al 19,50% del capitale totale. La Sicind comunque ha anche 54 milioni di azioni non vincolate, pari a circa il 3,5% delle azioni ordinarie.

Anche l'Isvim, come già annunciato, ha ridotto la sua partecipazione che a questo punto è l'1% sul capitale totale della finanziaria.

Immutate le quote degli altri partecipanti al patto di sindacato. Le Generali hanno 36,3 milioni di azioni, pari al 2,37% sul totale delle ordinarie a cui si aggiungono 3,3 milioni di azioni non vincolate, il gruppo Pesenti ha 71,6 milioni di azioni (4,68%) più 270 mila azioni non vincolate, Lucchini ha 26,9 milioni di azioni (1,76%), Mediobanca 190,8 milioni di azioni (12,45%), Pirelli e c. 28,3 milioni (1,85%), la Smi milioni (2,02%) e la Mittel 12,9 milioni (0,85%) più 100 mila azioni non vincolate.

DOPO L'ALLEANZA CON IL GRUPPO SERRA

Tripcovich, le nuove strategie

I rapporti con Genova: una antica tradizione - Gattorno e Arrivabene: chi sono i neo-amministratori delegati

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — E' stato chiamato in molti modi. Un fidanzamento fra regine del mare. Un alleanza benedetta dai piani alti della finanza italiana. Una storia dove s'intrecciano nobiltà e affari. Dai tempi della rottura con l'ex amministratore delegato, conte Agostino della Zonca, sul futuro della Tripcovich sono state fatte molte fantasiose ipotesi. In realtà l'alleanza fra il potente gruppo Tripcovich (trasporti e spedizioni per terra, mare e cielo, 1700 miliardi di fatturato, 5.200 dipendenti) e il gruppo genovese Serra, la casa di spedizioni genovese passata dai 128 miliardi di fatturato nel '92 ai 152 dello scorso anno, con saldi legami con la Fiat, rappresenta una svolta che avrà certi e rilevanti sviluppi. Si parla di uno scambio azionario imminente ma soprattutto di un'operazione che dovrebbe riportare la Tripcovich nell'alveo della sua antica tradizione. Obiettivi: riequilibrare la situazione finanziaria, creare un grande polo di trasporti e spedizioni di stazza mondiale, tagliare le partecipazioni che non rientrano in questa strategia. L'accordo fra Tripcovich e Serra, che segna un riavvicinamento fra Trieste e Genova (rinsaldando una storica tradizione familiare e di affari) è nato da un colloquio fra il barone Raffaello de Banfield, Umberto Agnelli e l'amministratore delegato della Ifil, Gabriele Galateri di Genola e Suniglia. Emergono in questa fase due nuovi personaggi che acquisteranno un ruolo primario nella vicenda. A Genova, Sebastiano Gattorno, già leader del gruppo Serra. A Trieste, Giberto Arrivabene Valente Gonzaga.

Molte idee. Ottimi appoggi. Gattorno, 37 anni, da impiegato di una vecchia e prestigiosa agenzia marittima genovese, diventa in pochi anni socio e amministratore delegato della Luigi Serra Spa. Fonda la sua forza sui trasporti di auto (via terra e via mare) della Fiat. In pochi anni il fatturato comincia a lievitare anche perchè il gruppo inizia una serie di accordi e acquisizioni: si accorda con il colosso svizzero della Grp, specializzato nel trasporto ferroviario; nel dicembre scorso compra la Odino Valperga, una società leader nel campo delle spedizioni di materiale impiantistico ma costretta da una gravissima crisi finanziaria all'amministrazione controllata. Terza mossa: annuncia un'intesa con Graja & Caorsi e con il gruppo Carcano di Varese per creare un polo specializzato nel trasporto di macchinari e materiale impiantistico.

Tanto attivismo non passa inosservato, anche perchè costruito con buon tempismo. Ma la grande avventura comincia dopo quel colloquio fra de Banfield e Agnelli. La Serra è sana finanziariamente, ma soprattutto è in piena sintonia con le «affinità elettive» del grande gruppo di spedizioni triestino. L'accordo è fatto. Il primo passo è lo scambio di cariche. Sebastiano Gattorno, azionista di maggioranza del gruppo genovese, diventa amministratore delegato della Gottardo Ruffoni (la controllata della Tripcovich nel campo delle spedizioni con 70 sedi, 161 filiali in tutto il mondo) affiancato da Fabrizio Bertola. Gattorno viene cooptato anche nella Finrex. A sua volta il presidente della Tripcovich, Raffaello de Banfield, assume la vicepresidenza della Sgf, la finanziaria del gruppo Serra guidata da Gattorno mentre Ugo Serra, presidente della Luigi Serra holding Spa, va alla vicepresidenza della Tripcovich.

In questo scambio di cariche, mentre si consolida il più grande polo logistico e trasportistico d'Europa, nella Tripcovich emerge il ruolo di Giberto Arrivabene Valente Gonzaga. Figlio della seconda moglie del barone de Banfield, marito di Bianca di Savoia, assume l'incarico di amministratore delegato della Tripcovich, in tandem con Gattorno. Arrivabene non sarebbe stato a guardare durante il braccio di ferro con della Zonca. Nello stile di famiglia ha lavorato molto per imprimere una svolta a questa vicenda che secondo molti osservatori rischiava di gettare il gruppo triestino in una terribile guerra di logoramento.

Arrivabene conosce la «macchina Tripcovich» avendo avuto la responsabilità delle attività marittime ed in particolare nella rimorchiatori Panfido. Segue i vari passaggi dell'alleanza con il gruppo Serra, artefice la Bil, la Banca internazionale lombarda. Il suo ingresso garantisce la continuità di famiglia nel gruppo con l'obiettivo di «riequilibrare la posizione economica e finanziaria» e punta ad una decisa sterzata verso un ritorno alle strategie primarie.

In vista di un possibile scambio azionario, in questi giorni, gli analisti della Luigi Serra Holding stanno studiando le aziende della Tripcovich, «con particolare attenzione verso la Gottardo Ruffoni»- dicono nella sede di Genova. Gattorno ha dichiarato di voler rivedere le strutture della società e punta «ad un piano operativo di rilancio con le risorse a disposizione, in termini di management e di capitali».

TRIPCOVICH IN CIFRE

Fatturato consolidato '93:	1200 miliardi 156 aziende 5200 dipendenti
Quote di partecipazione delle controllate:	Gottardo Ruffoni Estero (Sanara e Rhein-Mass) 57,2% Gottardo Ruffoni Italia 32,5% Tripnavi/Cam Shipping 8,5%

GRUPPO SERRA IN CIFRE

Fatturato consolidato '93:	175 miliardi
Utile netto '93:	700 milioni
Struttura del gruppo:	la finanziaria Sgf controlla la capogruppo operativa Luigi Serra Holding che coordina dodici società
Recenti acquisizioni:	Odino Valperga (spedizioni)

Raffaello de Banfield

Giberto Arrivabene Valente Gonzaga

Sebastiano Gattorno

TRIPCOVICH / ALLEANZE

Ritorno a Trieste: l'ultimo Gattorno

TRIESTE — La famiglia Gattorno, sin dal Settecento ebbe importanti legami familiari e interessi economici con Trieste, Sebastiano, omonimo dell'amministratore delegato del gruppo Serra che entra ora nel management Tripcovich, fu l'ultimo discendente del ramo genovese approdato a Trieste. Morì nel 1945. La figlia, Titty de Smecchia Gattorno, alla fine degli anni Settanta, affidò a Pietro Covre il compito di ricostruirne la figura mettendo ordine nel fitto carteggio personale. Ne uscì un libro («La vita e l'opera del professor Sebastiano Gattorno», Tipografia Moderna 1977). A Pietro Covre abbiamo chiesto un contributo.

Numerose furono le famiglie che verso la fine del XVIII secolo, dalla Liguria si trasferirono a Trieste. Tra le più note, merita ricordare i Sartorio, i Gattorno, i Luxardo, gli Alimonda e i Gagliardo, casate che brillarono per la prosperità e lungimiranza dei loro commerci attraverso l'emporio.

Da notare che tra i primi dei tanti liguri stabiliti a Trieste nel già citato periodo, figurano i capitani marittimi, che dopo qualche approdo nella nostra città, resisi conto delle facilitazioni offerte dal regime di Porto franco, chiesero, e ottennero, quasi tutti la cittadinanza austriaca. Negli archivi cittadini esistono ancora le domande presentate da questi capitani provenienti da Genova e da altre località della Riviera, in cui questi aspiranti nuovi cittadini, dopo aver dimostrato di già possedere una casa, e di godere la garanzia di qualche noto commerciante locale, presentarono la «supplica» di rito alle autorità locali, auspicando un benevolo accoglimento. Uno di questi fu il mercante Francesco Gattorno, inviato dal padre Agostino a reggere la nuova filiale della ditta a Trieste; casa che trafficava in granaglie con i porti del Mar Nero. In quel periodo i Gattorno erano già noti a Genova, come abili e ricchi mercanti proprietari di una flotta di brigantini, e l'idea di Agostino di stabilire una sede della ditta anche a Trieste, si rivelò quanto mai abile e coraggiosa. Questo anche perché allora il porto adriatico godeva di una prosperità che pareva non aver limiti. Così questo Francesco fu designato dalla sorte a essere il capostipite della linea dei Gattorno triestini che, come vedremo, fu altamente benemerita per i tanti lodevoli servizi resi alla città di Trieste, attività che aggiunsero nuovo lustro all'antica casata. Prima di abbandonare la sua città natale, Francesco Gattorno si accasò con Maria Boero; da questa unione nacquero diversi figli, ma due, Domenico Michele e Francesca, ritornarono a Genova, mentre gli altri rimasero in famiglia collaborando all'azienda paterna. In città Francesco venne accolto tra i deputati di Borsa, e risulta che contribuì con l'ingente somma di 36.000 fiorini a pagare la taglia imposta da Napoleone alla città di Trieste: Francesco Gattorno, nato a Genova nel 1760, morì nella nostra città il 22 novembre del 1847.

Sebastiano, ultimo figlio di Francesco nato a Genova, si sposò in seconde nozze con Anna Kirchlechner, innestando nel ceppo ligure un ramo austriaco. Sebastiano ebbe anche una figlia nominata Amalia, che andò sposa al barone Scalia, allora console di Napoli a Trieste.

Dal dottore (in legge) Francesco Gattorno e Natslia Czeicke, nel 1864 nacque Sebastiano, destinato a una brillante carriera nel campo della chirurgia. Nel 1882 il giovane Gattorno si iscrisse all'università di Graz, e nella stessa città conobbe anche Anna, destinata a divenire la compagna della sua vita. Il professor Gattorno seguì la professione medica, ricca di soddisfazioni, specialmente nel campo della chirurgia ostetrica. A Trieste, tra i suoi pazienti ci fu anche la duchessa Anna di Francia, consorte del duca d'Aosta.

Fu uno dei fondatori dei rinomato Sanatorio triestino, e durante la prima guerra mondiale assunse l'incarico di direttore dell'ospedale civico di Trieste, e inoltre di quello infantile Burlo Garofolo.

Pietro Covre

IN SEAT SARA' TUTTO UN ALTRO VENERDI', UN ALTRO SABATO, UN'ALTRA DOMENICA.

WEEKEND IN SEAT. LA LUNGA FESTA.

Tre giorni di festa in Seat: più tempo per vedere le novità, più tempo per provare la qualità della gamma Seat. Con la divertente Marbella, l'imbattibile Ibiza, oggi anche nella nuova versione Easy 1.400 con servosterzo e Airbag di serie, la nuova Cordoba, l'elegante Toledo. Weekend in Seat: la lunga festa ti aspetta. Dal tuo Concessionario Seat.

*chiavi in mano - esclusa a.r.i.e.t.

PREZZI BLOCCATI FINO ALLA CONSEGNA - FINGERMA FINANZIA LA TUA SEAT

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 IL SABATO DELLA "BANDA DELLO ZECCHINO"
9.15 DOVE STA ZAZA'
10.15 LA STRANIERA. Film. Con Faye Dunaway, Richard Widmark.
11.50 CANAL GRANDE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1
12.35 CHECK UP
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 TRE MINUTI DI ...
14.00 ALMANACCO
14.45 BASKET. BUCKLER-SCAVOLINI
16.30 ZUM
16.45 MIO ZIO BUCK. Telefilm.
17.00 NASTY BOYS. Telefilm.
18.00 TG1 FLASH
18.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.15 PIU' SANI PIU' BELLI
19.35 PAROLA E VITA: IL VANGELO DELLA DOMENICA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 TUTTI A CASA. Con Pippo Baudo.
23.05 TG1
23.10 SPECIALE TG1
0.05 TG1
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 PICCOLA SPORCA GUERRA. Film. Di Hector Olivera. Con Federico Luppi, Victor Laplace.
1.35 FRUTTO PROIBITO. Film (commedia '42). Con Ginger Roger, Ray Milland.
3.10 TG1
3.15 QUATTRO DONNE NELLA NOTTE. Film (drammatico '54). Con Danielle Darrieux, Michel Auclair.
4.50 TG1

RAIDUE

6.30 VIDEOCOMIC
6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Alessandro Cecchi Paone e Paola Perego.
7.00 TG2 MATTINA (8 - 9 - 10)
10.05 RAIDUE PER VOI
10.20 LASSIE. Telefilm. "Lungo viaggio"
11.15 PROSSIMO TUO. Con Maria Rita Parsi.
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
13.00 TG2 - ORETREDICI
13.30 METEO 2
14.00 UN INVIATO MOLTO SPECIALE. Telefilm.
15.30 UN ISTANTE ... E VINCI
15.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.40 QUANTE STORIE ... RAGAZZI!
17.50 W LE DONNE!. Film (musicale '70). Di Aldo Grimaldi. Con Little Tony, Stefania Doria.
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 TRAFFICANTI DI MORTE. Film (thriller '92). Di Kevin Connor. Con Lori Singer, Peter Weller.
22.35 IL COMMISSARIO CORSO. Telefilm. "Stelle cadenti"
23.30 TG2 - NOTTE
23.45 METEO 2
23.50 TGR IN EUROPA
0.20 CANAL GRANDE
0.50 TGS NOTTE SPORT
2.30 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA
6.50 SCHEGGE. Documenti.
7.30 LA TRADOTTA. Film (drammatico '61). Di Jurgen Roland. Con Hannes Messemer, Armin Dahlen.
9.00 CANAL GRANDE. Con Ugo Gregoretti.
9.30 TGR AGRICOLTURA
11.00 I CONCERTI DI RAITRE
11.40 VENT'ANNI PRIMA. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 LA PREDA UMANA. Film (avventura '56). Di Roy Boulting. Con Richard Widmark, Trevor Howard.
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 - POMERIGGIO
14.50 TGR - AMBIENTE ITALIA
15.15 TENNIS. INTERNAZIONALI D'ITALIA
18.00 PALLAVOLO. MATERA-MODENA
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOBCARTOON
20.30 ULTIMO MINUTO. Con Simonetta Martone e Maurizio Mannoni.
22.30 TG3 - VENTIDUE E TRENTA
22.45 HAREM
23.45 MAGAZINE 3
0.45 TG3 - NUOVO GIORNO
1.15 FUORI ORARIO

CAFFÈ HAUSBRANDT TRIESTE

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 GHOOBER
10.00 KELLY. Telefilm.
12.45 CRONO. TEMPO DI MOTORI
13.30 THE LION TROPHY SHOW
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.05 L'ANGIOLETTO SENZA ALI. Film (commedia '82). Di Leslie Martinson. Con Gary Coleman, Robert Guillaume.
16.00 CALCIO. COPPA D'INGHILTERRA
18.00 AUTOMOBILISMO. FORMULA 3
18.45 TELEGIORNALE
20.00 CICLISMO. LA VUELTA
20.25 TELEGIORNALE
20.30 ARCOBALENO SELVAGGIO. Film (avventura '85). Di Anthony M. Dawson. Con Lewis Collins, Lee Van Cleff.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 APPLAUSI: E QUELLA SERA AL SISTINA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 A TUTTO VOLUME
9.35 NONSOLOMODA
10.15 ARNOLD. Telefilm.
10.45 LE INCHIESTE DI PADRE DOWLING.
11.45 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 AMICI. Con Maria De Filippi.
15.30 ANTEPRIMA.
15.55 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 SI O NO
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 AVANTI UN ALTRO. Con Pippo Franco.
23.00 SABATO NOTTE LIVE.
0.00 TG5
0.15 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE.
1.15 A TUTTO VOLUME
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 I TALIANI. Telefilm.
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 ANTEPRIMA
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 TG5 EDICOLA
5.30 ARCA DI NOE'. Documenti.
6.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 HAZZARD. Telefilm.
10.30 STARSKY & HUTCH.
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.50 AUTOMOBILISMO. PROVE G.P. MONACO
14.10 STUDIO APERTO
14.30 IL MEGLIO DI "NON E' LA RAI"
15.30 WRESTLING SUPERSTAR
16.30 A TUTTO VOLUME
17.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.55 I MIEI DUE PAPA'.
18.30 POWER RANGER.
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE
20.30 GROSSO GUAIO A CHINATOWN. Film (fantastico '86). Di John Carpenter. Con Kurt Russell, Kim Cattrall.
22.30 ALCUNE SIGNORE PER BENE. Film (giallo '90). Di Bruno Gaburro. Con Dalila Di Lazzaro, Eva Grimaldi.
0.40 STUDIO SPORT
1.30 STARSKY & HUTCH.
2.30 A-TEAM. Telefilm.
3.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
4.30 HAZZARD. Telefilm.
5.30 I MIEI DUE PAPA'

RETE 4

9.00 BUONA GIORNATA
9.05 PANTANAL. Telenovela.
9.35 GUADALUPE.
10.50 MADDALENA
11.55 CUORE SELVAGGIO
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
15.30 BUONA GIORNATA
16.00 CARA MARIA RITA
16.10 PERDONAMI
17.15 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
17.30 TG4 FLASH
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
20.30 CUORE SELVAGGIO
22.30 CUORE SELVAGGIO - GRAN FINALE
23.00 L'EREDITIERA. Film. Di Antulio Jimenez Pons. Con Ernesto Alonso, Humberto Zurita, Edith Gonzales.
23.45 TG4
0.45 RASSEGNA STAMPA
1.00 LA SUPPLENTE. Film (commedia '75). Di Guido Leoni. Con Carmen Villani.
2.30 FUNARI NEWS
3.00 RASSEGNA STAMPA
3.10 PUNTO DI SVOLTA
3.55 ACQUE DI PRIMAVERA. Film (drammatico '89). Di Jerzy Skolimowski. Con Nastassia Kinski, Timothy Hutton.
5.30 AMORE IN SOFFITTA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 QUANDO VIEN LA SERA. Con Angelo Baiguera.
15.40 ANDIAMO AL CINEMA
15.45 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
16.10 CARTONI ANIMATI
16.40 RITORNO A CASA. Film (drammatico '73). Di Peter Hall. Con Ian Holm, Cyril Cusak.
18.40 RITUALS. Telenovela.
19.00 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 LE FAVOLE DI ESOPO
20.30 CALIFORNIA. Scenegg.
21.25 SPECIALE MAGAZINE
22.10 RITUALS. Telenovela.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.35 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

14.00 JUKE BOX. Con Alex Bini.
16.00 EURONEWS
16.10 LO STATO DELLE COSE. GIOVANI
17.10 PAGINE APERTE
17.45 PRIMO PIANO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI Š DOMENICA
19.40 LANTERNA MAGICA
20.30 QUANDO VIEN LA SERA. Con Angelo Baiguera.
22.30 TUTTOGGI
22.45 AL DI LA' DI OGNI RAGIONEVOLE DUBBIO. Film (poliziesco '68). Di Sidney J. Furie. Con Barry Newman, Harold Gould.
0.35 L'OROSCOPO

TELEANTENNA

11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
12.15 I WALTON. Telefilm.
13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 ALLEGRO FANTASMA. Film.
16.30 MARIA MARIA. Telenovela.
17.00 STORIE DI MAGHI E DI GUERRIERI. Telefilm.
18.00 WOLF. Telefilm.
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 RTA NEWS
19.40 RTA SPORT
19.45 PRIMO PIANO
20.20 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
20.45 PROFESSIONE POLIZIOTTO. Telefilm.
22.30 RTA NEWS
22.55 RTA SPORT
23.00 WOLF. Telefilm.

TELEFRIULI

7.40 MATA HARI. Film (spionaggio '32). Di George Fitzmaurice. Con Greta Garbo, Ramon Navarro.
9.45 MATCH MUSIC
10.15 TRAPPER JOHN. Telefilm.
11.15 VIDEO SHOPPING
12.00 TG NOSTRI
12.15 SPORT MARE
12.45 SUPERPASS
13.15 ITALIA CINQUESTELLE
13.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA
14.00 TG FLASH
14.05 VIDEO SHOPPING
17.00 LA NOSTRA MAXIVETRINA
17.15 NOVITA' CINEMA
17.30 IL SABATO DEL VILLAGGIO
18.30 LA POSTA DELLE STELLE
19.05 TELEFRIULI SERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 MOTOR NEWS
20.45 COMINCIO' PER GIOCO. Film (commedia '68). Di Elliot Silverstein. Con Anthony Quinn, Marte Hyer.
22.30 DI CA E DI LA' DA L'AGHE
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELEFRIULI NOTTE
0.20 VIDEO SHOPPING
0.35 MATCH MUSIC
1.00 MUSICA ITALIANA
1.45 MATA HARI. Film (spionaggio '32). Di George Fitzmaurice. Con Greta Garbo, Ramon Navarro.
3.40 NOTTURNO
4.30 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
5.00 TELEFRIULI NOTTE
5.30 VIDEOBIT

TELE+3

9.15 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
11.25 MONOGRAFIE: SHIRLEY VERRET. Documenti.
13.00 OMBRE ROSSE. Film (western '39). Di John Ford. Con John Wayne, Claire Trevor.
15.00 OPERA: IL TROVATORE
17.00 +3 NEWS
17.06 OMBRE ROSSE. Film.
18.35 MONOGRAFIE: P. DUPOND / M. ROSTROPOVICH. Documenti.
20.30 OMBRE ROSSE. Film.
22.15 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
0.25 OMBRE ROSSE. Film.

TELEPADOVA

7.30 BEANY AND CECIL
8.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.20 SPECIALE SPETTACOLO
11.30 HAPPY END. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.15 NEWS LINE
13.30 QUANTO MI AMI? SILVER. Con Marco Predolin.
14.45 ALICE. Telefilm.
15.15 NEWS LINE
15.30 CRAZY DANCE
16.00 POMERIGGIO CON ...
17.30 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
18.00 QUANTO MI AMI? SILVER. Con Marco Predolin.
19.15 NEWS LINE
20.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.30 IL PROFUMO DEL POTERE. Scenegg.
22.30 NEWS LINE
22.45 GLI OCCHI DELLO SCONOSCIUTO. Film (thriller '81). Di Ken Wiederhorn. Con Lauren Tewes, John Di Santis.
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 DIAMONDS. Telefilm.
1.45 NEWS LINE
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 CRAZY DANCE
2.40 F.B.I.. Telefilm.
3.40 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 AMICI ANIMALI
11.30 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 TELESPORT VERDE
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 TELESPORT ROSSO
19.15 TG REGIONALE
20.05 AMICI ANIMALI
20.30 IL TERRIBILE ISPETTORE. Film.
22.30 TG REGIONALE
24.00 TELESPORT VERDE
1.00 TG REGIONALE
2.00 NINJA TERMINATOR. Film.
3.30 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9 - 10 - 11); 6.43: Bolmare; 6.48: Oroscopo; 7.20: GR Regione; 9.30: GRR Speciale Agricoltura; 10.06: Spazio libero; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 15 - 17); 13.21: Estrazioni del Lotto; 15.37: Bolmare; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.30: Pallanuoto; 18.30: GRR Campionato di pallanuoto; 19.00: Giornale Radio Rai (23,00); 19.22: Ascolta si fa sera; 21.15: GRR Tuttobasket; 22.44: Bolmare; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 24.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5 - 5,30).

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30); 6.45: Ieri al Parlamento; 7.00: Stelle a striscia: l'oroscopo; 8.30: Giornale Radio Rai; 9.10: GRR Ritmi americani; 10.01: Le figurine di Radiodue; 10.04: Black-out; 11.13: Vipera; 12.10: GRR Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Chicche e sia; 13.26: I piu' venduti in Italia; 14.30: Speciale GRR. Rotocalco del sabato; 14.56: Papaveri e papere; 16.00: Note tendenziose; 16.34: Noi come voi; 17.05: Note tendenziose; 17.33: Estrazioni del Lotto; 17.38: Tre uomini in barca; 18.07: Note tendenziose; 18.30: Titoli anteprima GRR; 18.32: La Parola; 19.06: Note tendenziose; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.52: Trucioli; 19.57: Dal vivo; 21.00: Black out; 21.52: Taglio classico; 22.10: Giornale Radio Rai; 23.09: Ritratti sottovoce; 24.00: Rainotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: Titoli Anteprima GRR; 7.00: Parlando con Dio; 7.15: Ouverture; 7.30: Prima pagina; 8.30: Ouverture; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.00: Radiotre Suite; 12.01: Uomini e profeti; 12.45: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 12.45: Antologia; 13.30: Esercizi di radio; 14.30: Antologia; 15.00: Vedi alla voce; 16.30: Antologia; 18.00: Rosebud; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Tterzo; 19.18: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 21.00: Concerto sinfonico; 0.00: Radiotre Notte Classica;

Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 11.55: Passaporto per Trieste; 12.10: Almanacchetto settegiorni; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15. 30: Notiziario; 15.45: Campus; 16.10: Passaporto per Trieste.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali; 9: Riscopriamo il galateo; 9.20: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.40: Pagine musicali; 12: Realtà locali, pagine musicali; 12.45: Realtà locali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: I primi 1000 anni dei nostri antenati; 15.30: Pagine musicali; 16: Appunti sui letterati; 16.15: Pagine musicali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Janez Povse: «Per piacere, chiedetelo al muro di Berlino!»; 18.35: Pagine musicali; 19: Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 11.15, 12.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Graziano D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero con Mad Max dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta allo 040/661555 dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; ...e dalle 20 alle 22 sfogatevi allo 040/661555 con Serandro Serandro programma demenziale con Andro Merkù.

TV / PREMI

«Tunnel» d'Europa

Riconoscimento dei critici al programma di Raitre

ROMA — «Tunnel», la trasmissione di Raitre, ha vinto l'unico riconoscimento assegnato all'Italia, nella sezione «Varietà», alla prima edizione del Premio «Europa Tv». Il programma condotto da Serena Dandini ha raccolto l'eredità di un'altra fortunata proposta di Raitre: «Avanzi», realizzata sempre dallo stesso gruppo di attori comici. La cerimonia di consegna si terrà a San Marino oggi, nell'ambito della XXII edizione del «Premio della Critica radiotelevisiva».

Per la sezione «Informazione» ha vinto il settimanale «Panorama», prodotto dalla Bbc; per la «Fiction», «Die Zweite Heimat» della tedesca Wdr e diretto da Edgar Reizt; per la sezione «Tv dei ragazzi», «Luna Park», settimanale belga della Rtbf; per la «Tv educativa», «The almost complete history of the 20th Century» di Channel four (Gran Bretagna); per la «Tv culturale», il programma di Bernard Pivot «Bouillon Culture» di France 2; come programma che maggiormente ha contribuito all'idea di unità europea è stato scelto «Euronews», prodotto a Strasburgo per conto di un consorzio di 15 televisioni europee e del bacino mediterraneo.

Inoltre è stato assegnato il Premio speciale del Parlamento Europeo ad «Alice», prodotto in Italia dal Dse in coproduzione con gli altri partner europei; menzioni speciali ad «Arte», la tv via cavo franco- tedesca-belga, e a Tele+3, il canale culturale italiano.

I premi sono stati attribuiti da una giuria presieduta da Sergio Zavoli e composta da Carlo Sartori (presidente di Nuova Aicret), Andrea Piersanti (presidente dell'Ente dello Spettacolo), Marcelle Padovani (presidente dell'Associazione Stampa Estera), Furio Colombo e Renzo Arbore.

La giuria ha assegnato i premi su segnalazione e indicazione fornite dai critici radio-tv dei maggiori quotidiani europei.

La manifestazione è organizata da Nuova Aicret e dall'Ente dello Spettacolo, con la collaborazione della Repubblica di San Marino, dell'Ufficio per l'Italia della Commissione europea e con il patrocinio del presidente del Parlamento europeo.

La premiazione si terrà, questa mattina, nello studio Tv1 di San Marino Rtv dove saranno proiettati brani delle trasmissioni premiate. Nel pomeriggio seguirà un dibattito su «Il nuovo in politica e il ruolo della tv», al quale parteciperanno direttori di rete e di radio e telegiornali, giornalisti, politici e magistrati.

Serena Dandini è il «motore» di «Tunnel».

I FILM

Giallo all'orientale

Su Italia 1 «Grosso guaio a Chinatown»

Kurt Russell è il protagonista del film di John Carpenter «Grosso guaio a Chinatown».

Quattro i film da proporre per la serata di domani sulle varie reti televisive. Due sono «prime Tv», l'azione è il genere dominante, uno solo il regista di qualità proposto da questo singolare «cartellone».

«Grosso guaio a Chinatown» (1986) di John Carpenter (Italia 1, ore 20.30). Il regista di «Fog» e «La cosa» si prende una vacanza nel quartiere cinese e immagina un giallo con accenti di commedia paradossale e mille imprevisti che ruotano intorno a Kurt Russell. Questi è un camionista a cui una setta cinese di fanatici sequestra la bella moglie con gli occhi a mandorla. Con l'aiuto di un amico cinese e di una bella avvocatessa (Kim Cattrall) che rischia di sedurlo, l'eroe riesce a sconfiggere anche la maledizione di Chinatown e riconquista l'amore.

«Trafficanti di morte» (1992) di Kevin Connor (Raidue, ore 20.40). All'investigatore privato Peter Weller uccidono il fratello e la prima moglie. Quando l'uomo scatena la vendetta le sorprese e i pericoli si moltiplicano. In «prima Tv».

«Alcune signore perbene» (1990) di Bruno Gaburro (Italia 1, ore 22.30). Una storia di tutte donne, da Dalila Di Lazzaro e Florence Guerin a Eva Grimaldi, in cui si intrecciano la caccia a un'eredità, crudeltà familiari e amori saffici. «Prima Tv».

«Arcobaleno selvaggio» (1985) di A.M. Dawson (Tmc, ore 20.30). Mercenari nel Sud Est asiatico con Lee Van Cleef, Klaus Kinski e Ernest Borgnine. Dirige Antonio Margheriti.

TV / RAIUNO

«Più sani più belli» con Naike (la figlia di Ornella Muti)

ROMA - Naike Rivelli, la figlia primogenita di Ornella Muti, straordinariamente somigliante alla mamma, debutterà in tv, partecipando oggi pomeriggio a «Più sani più belli», in onda alle 18,15 su Raiuno. Al programma di Rosanna Lambertucci, la ragazza racconterà come ha vissuto il suo rapporto con il cibo nell'eta dell'adolescenza, in una famiglia costretta a convivere con orari sballati e ritmi piuttosto intensi. Sul tema interverrà anche la psicologa Maria Malucelli. Il professor Leonardo Celleno, dermatologo all'Università Cattolica di Roma, parlerà di acne, spiegando come prevenirla e curarla.

Il professor Aldo Isidori, ordinario di andrologia all'Università «La Sapienza» di Roma interverrà parlando dell'ipertricosi, l'eccesso di peli superflui, proponendo nuove terapie ormonali e illustrando due tecniche depilatorie, quella di origine egiziana, a base di miele, e la diatermocoagulazione. In scaletta, la dieta trifasica; le ricette di Antonello Colonna; le risposte agli spettatori.

«Più sani più belli», in onda sulle reti Rai ormai da dodici anni, ha avuto proprio nel 1994 la punta d'ascolto massima con la puntata del 19 marzo, sulle allergie e sull'ipertensione, seguita da una media di 4 milioni 664 mila spettatori («share» 25,97 per cento). Per la Lambertucci, un successo che conferma l'interesse del pubblico per il suo programma.

Raiuno, ore 20.40

«Tutti a casa»

Clarissa Burt e la famiglia di Nando Orfei sono tra i molti ospiti della puntata di «Tutti a casa», il programma condotto da Pippo Baudo in onda su Raiuno. La Burt, ex modella, interverrà a commento della «fiction» che vede protagonista la cassiera del bar, Ramona, tentata dalla carriera cinematografica. Sull'antico dilemma del genitore che decide della vita del figlio affinché non sia uguale alla sua, intervengono invece Nando Orfei, la moglie Anita e i figli Ambra, Paride e Gioia.

Canale 5, ore 13.40

Una triestina ad «Amici»

Una diciottenne triestina che dice di avere come unico «problema» suo padre è la protagonista della puntata di «Amici», il programma condotto da Maria De Filippi, in onda su Canale 5. La stessa ragazza, Annalisa, vivrà in trasmissione un «faccia a faccia» con la madre e il padre.

Raitre, ore 22.45

Tre donne nell'«Harem»

È dedicate alle persone che sono state popolari per un certo periodo e poi sono «scomparse» la puntata di «Harem» il talk-show al femminile di Raitre condotto da Catherine Spaak. Ospiti della puntata sono: Lori Del Santo, Sabrina Salerno e Edwige Fenech.

Raitre, ore 20.30

«Ultimo minuto»

Una vicenda avvenuta nel canale della Manica nel settembre 1993 durante il campionato mondiale di off- shore è la prima proposta della puntata di «Ultimo minuto» il programma condotto da Simonetta Martone e Maurizio Mannoni, in onda su Raitre. La barca di Francesco Pansini e Floriano Omoboni si è ribaltata e i due sono rimasti intrappolati sott'acqua dentro la capsula.

TV / NOVITA'

«Grandi battaglie» da raccontare

ROMA - Se negli anni Ottanta si è fatto molto, troppo «presentismo» in tv, è venuto ora il momento di colmare la lacuna, recuperando la memoria e immaginando il futuro. Il direttore di Raiuno, Nedio Delai, ha lamentato la «limitata diffusione storica nel nostro Paese» e chiarito che, attorno ai grandi eventi, si dovrebbe sagomare la visuale del processo storico, attraverso il recupero di nuove fonti, commenti. «Grandi battaglie», due serie di rievocazioni della seconda guerra mondiale, verranno trasmesse in dodici puntate (un'ora ciascuna) a partire da domani e nelle successive domeniche (il 22, 29 maggio, 5 e 6 giugno, il giorno del 50.mo anniversario dello sbarco in Normandia.

La seconda serie di battaglie sarà pronta in autunno, sette puntate (delle dodici suddette). L'intero programma, di Gianni Bisiach (girato soltanto con mezzi e personale interno della Rai, senza appalti esterni), ricostruirà con filmati d'epoca, rievocazioni, interviste, testimonianze di varia ampiezza le vicende di battaglie che hanno coinvolto milioni e milioni di uomini in tutto il mondo.

L'ospite della prima trasmissione, dedicata alla battaglia d'Inghilterra, sarà lo storico Denis Smith. Per la battaglia successiva, quella delle Midway, parteciperà forse l'ex presidente degli Usa, Bush, che combattè nel Pacifico. Per la rievocazione della battaglia di Stalingrado, ci sarà la testimonianza del generale sovietico Volkogonov.

TV

Spot «verdi» di Bozzetto

ROMA - Consumo energetico, inquinamento atmosferico, rifiuti urbani, risorse idriche e foreste: questi i problemi ecologici a cui sono dedicati cinque spot firmati da Bruno Bozzetto che verranno trasmessi, a partire da oggi, e per un mese, da Canale 5. I passaggi, di circa 40 secondi, nascono dalla collaborazione tra l'emittente televisiva e il Wwf.

LIRICA

Domingo e i tenori ritrovati

Servizio di

Carla M. Casanova

VIENNA — I concorsi di canto non sono più appannaggio dei soprani, come accadeva fino a qualche anno fa. E non soltanto paiono più interessanti le voci maschili, ma rispunta quella benedetta categoria che si credeva in estinzione: i tenori. Alla finale europea di «Operalia '94» (il concorso che fa capo a Placido Domingo e la cui finalissima si svolgerà a Città del Messico il 17 settembre), sui dieci vincitori ci sono un basso, quattro tenori e un controtenore!

«In un primo tempo avevamo stabilito di premiare due cantanti per categoria» ha detto Domingo, «ma poi ci è parso più giusto scegliere i dieci migliori, a qualsiasi registro appartengano». Il basso (21 anni, il più giovane) è italiano: Simone Alberghini, bolognese; ha incominciato a cantare alla Frank Sinatra, poi Magiera e Di Credico l'hanno preso come allievo, e il canto si è fatto «serio». Alberghini ha debuttato recentemente (Torino: «Capuleti», poi Bologna: «Maria Stuarda»). Il suo prossimo impegno sarà «Bohème» in novembre a Trieste. I personaggi dei suoi sogni? Filippo II e Don Giovanni. I suoi miti? Ghiaurov e Siepi.

Ma sono i tenori quelli che si presentano in forze a insidiare lo scettro dei mostri sacri. Domingo pare non darsene pensiero. Anzi: «È bellissimo tenere a battesimo questi giovani ed essere io ancora in teatro...»; e, con molto affetto, presentando il superconcorrente Josè Cura: «Avete visto cosa abbiamo trovato? Una voce così, con un fisico alla Corelli!».

Cura, argentino, 31 anni, si è stabilito con la famiglia a Verona dal 1991. Al concorso ha cantato l'«Improvviso» dell'«Andrea Chénier» e l'auditorio è levitato. Voce grande, sicurissima, gloriosa. Ma anche morbida, elegante. E quell'aria da grande amatore che non guasterà ai personaggi eroici del suo repertorio...

Raina Kabaiwanska ha già fatto sapere che vuole lui come Paolo il Bello per la «Francesca da Rimini» in apertura di stagione del Massimo di Palermo (gennaio '95). Poi Cura è stato scritturato per la «Fedora» al Verdi di Trieste (aprile '95). Intanto, è nei cartelloni internazionali come secondo di Domingo e Carreras («Fedora» a Londra e Chicago).

«È più difficile fare carriera adesso che ai suoi tempi?» si chiede a Domingo. «Non mi pare. Quando la voce c'è, viene fuori. E questo è sempre successo». Però una volta c'erano molte più grandi voci... «La verità è che ognuno ama avere i propri eroi, e si abdica difficilmente in favore dei nuovi. È così per ogni generazione...».

L'eroe Domingo sarà «a disposizione» dei suoi fan prossimamente in Arena come protagonista di «Otello» (due recite) e per un «gala» per i 25 anni dal suo debutto a Verona: ma questa volta sul podio, come direttore.

CINEMA / FESTIVAL - 1

Margot, regina da «feuilleton»

Colossale, cupo e anche un po' noioso il film di Chereau con Isabelle Adjani

CANNES - Sesso e intrighi, sangue e violenza alla corte di Carlo IX, re di Francia. «La reine Margot», il feuilleton di Alexandre Dumas padre, autore del più fortunato «I tre moschettieri», è passato ieri in concorso sullo schermo di Cannes in una nuova versione kolossal diretta da Patric Chereau, con la bizzosa diva Isabelle Adjani nel ruolo della regina e un cast italo-francese di alta classe. In Italia il film, che è coprodotto dalla Rcs, avrà la sua anteprima in piazza Farnese, a Roma, nel palazzo michelangiolesco sede dell'Ambasciata di Francia, la notte del 24 agosto, anniversario della strage di San Bartolomeo (1572).

È proprio intorno a quella terribile notte di sangue in cui oltre tremila ugonotti, nella sola Parigi, caddero sotto le spade dei cattolici, vittime di un bagno di sangue voluto dalla Controriforma, che ruota il film di Chereau. La strage di San Bartolomeo, raccontata in una lunghissima, macabra sequenza scandita da rintocchi di campana, assurge a simbolo dell'intolleranza religiosa, razziale, ideologica di ogni tempo. Ma, pur nella sua cupezza e nonostante i nobili propositi del regista, «La reine Margot» rimane fondamentalmente un «feuilleton», a tratti anche un po' noioso, che nutre la curiosità del pubblico con storie di complotti e gelosie, in un'atmosfera violenta ravvivata da corpi nudi in prevalenza maschili.

La famiglia reale esce a pezzi dall'affresco di Chereau: Carlo IX, interpretato da Jean Hugues Anglade, è un re debole e suggestionabile, suo fratello, il duca d'Anjoux, che diventerà Enrico III (Pascal Greggory), è sanguinario e senza scrupoli, la madre Caterina dè Medici (Virna Lisi, terribilmente invecchiata dal trucco, ma molto convincente) trama nell'ombra, muove i fili del potere, assolda sicari. In tale famiglia, unita da un rapporto viscerale di amore-odio, la sorellina Margot, stuprata in tenera età a turno dai fratelli, è cresciuta volubile e un po' squilibrata. Ma sarà lei a servire da tramite per la riconciliazione tra cattolici e ugonotti.

Tra il matrimonio di Margherita con Enrico di Navarra, che apre il film con una scena solenne, e la morte di Carlo IX, che lo chiude con macabro realismo, la «reine Margot» passa dalle braccia del cattolico duca di Guisa a quelle del calvinista La Mole (Vincent Perez), dall'abbraccio incestuoso dei fratelli a quello del marito. Ma la bella Isabelle Adjani, che concede al pubblico anche qualche nudità, mantiene sempre più o meno la stessa espressione, tra l'attonito e il terrorizzato. Piccole, ma efficaci caratterizzazioni sono riservate a Claudio Amendola, nel ruolo del truce Coconas, e ad Asia Argento, che è Henriette, dama di corte di Caterina de' Medici.

Schiacciato dal kolossal «Reine Margot», scarsa attenzione ha avuto l'altro film in concorso ieri, «Duli shidai», firmato da Edward Yang, capofila della nuova generazione dei registi taiwanesi. Ambientato nei giorni nostri a Taipei, il film intreccia storie di giovani in cerca di affermazioni e successo. Una generazione che ha corso forse un po' troppo in fretta verso la modernizzazione di un Paese rimasto immobile per secoli. Affari e ideali, affetti e denaro non hanno ancora trovato la loro giusta collocazione: siamo in «Una confusione confuciana», come suggerisce il titolo che il film avrà in Occidente.

CINEMA / FESTIVAL - 2

Bellocchio porta un «Sogno» tutto da interpretare

CANNES — Per Marco Bellocchio arrivare a Cannes è un po' come trovare una patria. Il suo nuovo film, «Il sogno della farfalla», ha lasciato interdetti i più alla prima proiezione ufficiale, con la quale ieri ha aperto la sezione «Un certain regard». Ma, appena riaccese le luci in sala, il brusio indistinto dei commenti si è tradotto in tentativi di spiegare il senso della pellicola con quella passione, tutta francese, di ricercare simboli e messaggi.

«Ogni festival è un'avventura e una sfida, e da ogni situazione come questa» ha detto Bellocchio «bisogna trarre il meglio. Di fronte alla sceneggiatura di Massimo Fagioli io ho cercato di pormi come uomo e come regista. L'uomo partecipa, almeno in parte, di emozioni che vanno ascoltate ancor prima che capite; il regista deve cercare di assecondare il linguaggio del testo con la massima fedeltà, usando i suoi mezzi che attengono alla pratica e allo sguardo più che all'intelligenza e alla speculzione astratta». Una notizia ghiotta, emersa ieri a Cannes, riguarda il fatto che nel futuro di Bellocchio non ci sarà più una collaborazione con il suo sceneggiatore e analista Fagioli, dopo tre film. «Farò il "Principe di Homburg"», ha confidato il regista.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Due spie e una culla

Un giallo-rosa nostalgico e rimodernato

COPPIA D'AZIONE
Regia di Herbert Ross
Interpreti: Kathleen Turner, Dennis Quaid. Usa, 1993.

Recensione di

Paolo Lughi

Sono passati sessant'anni esatti da quando, nel 1934, il film «L'uomo ombra» dette inizio al genere giallo-rosa, dove la felice coppia di investigatori formata da William Powell e Myrna Loy alternava baci e spari, indagini e routine coniugale. «Ho inteso "Coppia d'azione" come un omaggio a "L'uomo ombra"» ha detto Herbert Ross, vecchio maestro della commedia, «solo che al posto del cane, Asta, c'è una bambina».

E «Coppia d'azione» è proprio un giallo-rosa nostalgico e rimodernato, stilizzato e simpatico, dove volano botte da orbi (e spiccano le qualità coreografiche di Ross). Il film racconta di una coppia di professionisti dei servizi segreti, Jeff e Jane Blue (Dennis Quaid e Kathleen Turner), che decide di prendere un po' di aspettativa per accudire la figlioletta di nove mesi. Detective anni Trenta, ma genitori anni Novanta, tutti presi dalle loro responsabilità, i Blues si godono il bebè fra i suoni del jazz e i sapori Cajun di New Orleans. Ma naturalmente salta fuori un intrigo internazionale coi fiocchi, e ricompare il loro boss a chiedere l'immediato rientro in servizio. Così i Blues si rimettono in pista, con l'erede a rimorchio.

Puntato sui toni della parodia, il film «si gioca» la bambina con effetti inediti. Aggredito da due delinquenti, papà Jeff li stende a colpi di passeggino; e quando l'allegra coppia di spie è impegnata in un'improbabile messa in scena per far parlare un testimone, arriva puntuale la frignata dalla stanza accanto. Nonostante una partenza che non convince, troppo frenetica nel ritmo e poco indovinata nei dialoghi, «Coppia d'azione» strappa sincere risate quando il balletto dei buffi personaggi secondari ingrana le entrate e le uscite. Poliziotti scemi, cospiratori da operetta e ladruncoli imbranati, ostacolano con alcune azzeccate gag l'ironico charme investigativo dei nostri agenti a New Orleans.

Poco affiatati nel fisico (tirato a lucido Quaid, all'inseguimento della linea perduta la Turner), i due ex divi sfoderano in un paio di occasioni un bel talento comico. Soprattutto è brava la Turner quando fa la finta epilettica, o quando inventa una glaciale e sadica dottoressa russa. Ma nel cast la vera sorpresa si rivela Stanley Tucci, che qui è un teppistello ispanico che vuol sempre far la pelle a Jeff, e ogni tanto piomba a sorpresa nell'azione a suon di nacchere. Una macchietta riuscitissima che ricorda Kato, l'ossessivo istruttore di arti marziali dell'ispettore Clouseau.

Kathleen Turner e Dennis Quaid in una scena di «Coppia d'azione»: ex divi con bei talenti comici.

TEATRO: ROMA

La coppia bene assortita

Lina Wertmueller autrice e regista dell'«Esibizionista»

Servizio di

Chiara Vatteroni

ROMA — Ebbene sì, l'esibizionista dell'omonima commedia di Lina Wertmuller (in scena al Teatro Nazionale) è proprio il classico tipo che del tutto inaspettatamente, zacchete!, si spalanca l'impermeabile sulle pudenda in bella vista. Ma conoscendo il temperamento dell'autrice, «L'esibizionista» non può che essere una grottesca riflessione semiseria sull'argomento della diversità e di una «diversa» complementarietà nell'inferno quotidiano di un'esistenza mansueta e sottomessa.

Ritorna dunque al teatro attivo, a quindici anni di distanza dallo spoletino «Amore e magia nella cucina di mamma», Lina Wertmuller, nella doppia veste di drammaturga e regista. Le due anime, in effetti, convivono come gemelli siamesi, nel senso che la Lina scrittrice esibisce una drammaturgia che solo la Wertmuller regista sa dosare, calibrare e far vivere scenicamente nella concettuale scenografia di Enrico Job.

Sì, perché raramente i personaggi si comportano da personaggi teatrali: insofferente di regole e convenzioni, la Wertmuller li fa «raccontare» con quella stessa distanza dagli eventi che caratterizza i Nunzi della tragedia greca. Oscar e Gemma sono i protagonisti di una tragedia moderna del post-Edipo: angustiati entrambi da un'infanzia innominabile e rimossa, censurano completamente la vita sessuale «normale». Ma in quella dimensione di esistenza al di sotto delle righe, per loro la normalità prende la strada della cosiddetta devianza. Esibizionista lui, vittima passiva lei, per passare immediatamente al ruolo attivo di persecutrice quando la visione di quei genitali vergognosi le spalanca le porte del voyeurismo.

In un voluttuoso rapporto vittima-carnefice, i due si avviano verso un'ipotesi di convivenza delicata ma non impossibile, dopo essersi raccontati al pubblico con generosità e con un complicato andirivieni tra immedesimazione e ironico distacco da quegli ingombranti e patetici personaggi, al limite tra normalità e devianza.

Lo spettacolo conserva per due ore un piglio vivace (contrappuntato dalle risate di un pubblico abilmente vellicato), grazie alla spigliatezza dei protagonisti: una Athina Cenci toscanaccia e sacrificata nei panni di una zitellona impettita, e un Luca De Filippo in equilibrio tra dramma e farsa, in mezzo a comprimari di tutto rispetto, tra cui bisogna citare Mario Scarpetta nei panni dello psicoanalista-narratore e Giuliana Calandra in quelli, castranti, della madre del protagonista.

TEATRO: TRIESTE

Il Pinocchio reinventato dal «Teatro Piccolo»

TRIESTE - Nell'ambito della rassegna «Pinocchio siamo noi» va in scena stasera alle 21 e domattina alle 11, al Teatro Miela, lo spettacolo «Intorno a Pinocchio», di e con Giuseppe Bevilacqua, liberamente ispirato alle «Avventure di Pinocchio» di Collodi. Domani mattina, avvertono gli organizzatori, «i bambini potranno portare a teatro i loro genitori gratis». Lo spettacolo è allestito dal Teatro Piccolo di San Cristoforo di Udine, e Bevilacqua ne ha curato copione e regia. Una decina gli attori, con Raffaella Fabris nei panni del protagonista. Impianto scenico di Alberto e Giuseppe Bevilacqua, Roberto Venezia, Massimo Furlano; scenografia di Mara Udina, con due disegni per bambini di Leonardo Miani; costumi di Margherita Mattottin, Sabina Chiarion, Gabriella Pitussi; design luci di Alberto Bevilacqua e Marco Conte; musiche di Luciano Bolzon.

CONCERTO: TRIESTE

Silvia e il Canzoniere

TRIESTE - Pur nei canoni di compostezza e serietà della brava ed elegante concertista, Silvia Gavarotti non è riuscita a neutralizzare la carica della sua innata simpatia nel corso del recital con cui, giovedì, ha preso congedo dal pubblico triestino, concludendo all'Auditorium del Revoltella il ciclo degli incontri «Un'ora con...».

La sorellastra di Cenerentola (applauditissima in questo ruolo alla Sala Tripcovich) ha offerto un concerto dal programma insolito: un gradevolissimo Canzoniere di motivi «evergreen» tra l'Italietta dei telefoni bianchi e l'America di Hollywood e Broadway, amabilmente sfogliato in compagnia di Angiolina Sensale, pianista garbata e anche presentatrice della serata.

Nel gustoso e saporito menu melodico, Silvia Gavarotti ha inserito una fragrante canzone napoletana, una tenera rilettura di «Ma l'amore no», uno stupendo Cole Porter, una raffinata rievocazione lirica di Judy Garland nel «Mago di Oz»; per concludere il dilettevole itinerario con il tema chapliniano di «Limelight» e con l'espansiva ed edificante «L'amore è una cosa meravigliosa». La sua vocalità brillante e smaliziata, ben secondata dalla pianista, ha riscosso un supplemento assai caloroso di simpatia e di successo.

E11206

SEMPRE E SOLO GRANDI SUCCESSI AL NAZIONALE CINEMA MULTISALA

SALA 1 L'EVENTO COMICO DELL'ANNO!

Distr: UIP

UNA PALLOTTOLA SPUNTATA 33 1/3 L'INSULTO FINALE

SALA 2 UNA RISATA DOPO L'ALTRA!

KATHLEEN TURNER DENNIS QUAID

Genitori a tempo pieno. Poliziotti part-time

COPPIA D'AZIONE

E' un affare di famiglia.

UN FILM DI HERBERT ROSS

Distr: UIP

SALA 3 BRUCE WILLIS

UN THRILLER SPETTACOLARE. TUTTO AZIONE!

IMPATTO IMMINENTE

SALA 4 DAL GENIO DIABOLICO DI STEPHEN KING

UN GRANDE HORROR CON MAX VON SYDOW

COSE PREZIOSE

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich. Continua la prevendita per tutte le rappresentazioni de «La Traviata» di Giuseppe Verdi. Sabato 21 maggio ore **20** prima rappresentazione (turno A); domenica 22 maggio ore **16** seconda rappresentazione (turno G); martedì 24 maggio ore **20** terza rappresentazione (turno B); mercoledì 25 maggio ore **20** quarta rappresentazione (turno C); giovedì 26 maggio ore **20** quinta rappresentazione (turno E); sabato 28 maggio ore **17** sesta rappresentazione (turno S); domenica 29 maggio ore **16** settima rappresentazione (turno D); martedì 31 maggio ore **20** ottava rappresentazione (turno F); giovedì 2 giugno ore **20** nona rappresentazione (turno H); venerdì 3 giugno ore **20** decima rappresentazione (turno L). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Lunedì chiusa.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale, tel. 630063). Ore **20.30,** Teatro stabile del Veneto: «Zeno e la cura del fumo» di Tullio Kezich, regia di Marco Sciaccaluga, con Giulio Bosetti e Marina Bonfigli. In abbonamento: spettacolo 9. Turno primo sabato. Durata 2 ore. Video dalle 19.30.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale, tel. 630063). Venerdì 27 maggio ore **21,** Andrea Bocelli e Gerardina Trovato in concerto. Unica rappresentazione. Sconto agli abbonati. Non sono valide le tessere.

TEATRO MIELA. Oggi, per «Pinocchio siamo noi», ore **21**: «Intorno a Pinocchio», spettacolo del Teatro Piccolo di San Cristoforo, regia di Giuseppe Bevilacqua. Prevendita Utat, ingresso L. 10.000, ridotti L. 8.000.

TEATRO MIELA. Solo domani, ore **21**: concerto del gruppo corale «The Troubadours» della George Washington University, a cura dell'Associazione Italo-americana. Ingresso libero.

ARISTON. Ore **17.15** e ore **21**: «Schindler's List» di Steven Spielberg, il film-capolavoro sull'Olocausto vincitore di 7 premi Oscar 1994. Un successo senza precedenti: 3.o mese di repliche a Trieste.

ARISTON. Prezzi ridotti per scolaresche e singole classi, anche al pomeriggio, per la visione di «Schindler's List». Informazioni e prenotazioni tel. 304222 (ore 17-20).

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «L'inferno» di Claude Chabrol, con Emmanuelle Béart e François Cluzet. Giovedì 19 maggio ha inizio la rassegna a date fisse al prezzo ridotto di L. 6.000. Programmi alla cassa. Validi gli abbonamenti.

EXCELSIOR. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Mister Hula Hoop» con Paul Newman, Tim Robbins e Jennifer J. Leigh. La nuova esilarante commedia dei fratelli Coen, film evento del festival di Cannes '94.

GRATTACIELO. 16.15, 18.05, 20, 22: «Cronisti d'assalto»: la verità non deve mai danneggiare una bella storia. Con Michael Keaton, Glenn Close e Robert Duvall.

EDEN. 15.30, ult. **22:** «Le grandi tette della dottoressa», una grande produzione anal franco-tedesca da vedere subito! V.m.18.

MIGNON. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: sensazionale! Milly D'Abbraccio lascia Sgarbi per girare il suo primo hard: «Proposta oscena», diretto da Gerard Damiano. Rigorosamente vietato ai minori di anni 18:

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Una pallottola spuntata 33 1/3, l'insulto finale» di David Zucker con Leslie Nielsen. In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Coppia d'azione». Una risata dopo l'altra con Kathleen Turner e Dennis Quaid nella più divertente commedia degli anni '90. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Impatto imminente» con Bruce Willis e Sara J. Parker. Ritorna alla grande il detective che non perdona in un thriller d'azione e di suspense travolgente! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Cose preziose» di Stephen King con Max von Sydow. Un diabolico horror. Dolby stereo.

ALCIONE. 19.30, 22: «Il rapporto Pelican» con Julia Roberts e Denzel Washington. Ultimi giorni. Domenica: Sogni di stagione, concerto dei pianisti Sebastian Di Bin (vincitore del Premio Mozart '92) e Francesca Pessot. Ore **10.30.** Prevendita Utat.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «My life» un altro grande successo con Michael Keaton e Nicole Kidman.

LUMIERE FICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Maniaci sentimentali» di Simona Izzo con Ricky Tognazzi, Barbara De Rossi e Alessandro Benvenuti.

LUMIERE DI NOTTE. Sabato ore **24** «Johnny Guitar» con Joan Crawford, Sterling Hayden, regia di Nicholas Ray. Un film restaurato da Martin Scorsese. Anteprima regionale.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Orgasmo bestiale», non perdete questo eccezionale spettacolo a luce rossa. Cose mai viste... e ancora di più. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio. Una civiltà musicale» - Parte IV: lunedì 16 maggio, ore **20.30** concerto del violinista Gidon Kremer. Al pianoforte Vadim Sakharov. Musiche di Mozart, Beethoven, Richard Strauss. Biglietti alla cassa del teatro, Utat - Trieste, Discotex - Udine.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio. Una civiltà musicale» - Parte IV: venerdì 20 maggio, ore **20.30** concerto dei maestri Roberto Fabbriciani, flauto, e Massimiliano Damerini, pianoforte. Biglietti alla cassa del teatro, Utat Trieste, Discotex Udine.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Una pallottola spuntata 33 1/3, l'insulto finale». Con Priscilla Presley e Leslie Nielsen.

VITTORIA. 17.40, 19.50, 22: «My life», con Michael Keaton.

LA VILLA AL TROVATORE

In una nobile villa veneta del Seicento, racchiusa in un bellissimo e folto parco, ha la residenza estiva il CLUB RISTORANTE VILLA AL TROVATORE.
La cucina, la discoteca con attrazioni internazionali e il servizio impeccabile fanno di questa residenza un posto ideale per trascorrere indimenticabili serate.

RISTORANTE CLUB SCODOVACCA
TEL. 0431 - 30464

UN'ESTATE SPECIALE

LA MODA CHE CONVIENE

CHIOPRIS VISCONE (UD) S.P. Palmarina